IL PICCOLO

9 771592 169468 60208

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 32
MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

Il leader dell'Unione in Tv a Porta a Porta rilancia il confronto. Fassino: niente risse con la Cdl

Prodi: abbasserò il costo del lavoro

Il Professore: fisco più equo. Il premier: pensioni minime a 800 euro

Il Cavaliere tenta d'intervenire a Ballarò ma D'Alema lo blocca

ROMA Duello a distanza ieri tra Prodi e Berlusconi. A Porta a Porta, il Professore ha annunciato la volontà di voler abbassare il costo del lavoro di oltre 5 punti, e ironizzato sulla Cdl che «il suo programma non l'ha nemmeno sfogliato». Dal canto suo Berlusconi ha risposto promettendo di elevare le pensioni minime a 800 euro nei primi 100 giorni di una sua eventuale riconferma.

E ieri sera il presidente del Consiglio ha chiesto anche di intervenire a Ballarò al posto dell'annunciato Adornato ma D'Alema, che era invitato, non ha accettato la richiesta sostituzione. «O lui o io - ha detto D'Alema -. Perché? Perchè deve imparare a rispettare le regole». E Fassino ha sottolineato che l'Unione non intende scendere in rissa con la Cdl.

● A pagina 2

Legge sulla droga: sì dalla Camera, oggi tocca al Senato

● A pagina 4

IL CASO BINDI IN FVG

L'ELETTORE E LE SCELTE DEI PARTITI

di **Bruno Tellia**

Da come un partito sceglie i candidati da presentare alle elezioni si possono ricavare molte indicazioni su quale pensa sia l'esito del voto e, più in generale, sui problemi interni e sui rapporti fra i gruppi dirigenti locali e nazionali. A giudicare dalla scelta di mettere l'on. Rosy Bindi capolista dell'Unione in Friuli Venezia Giulia, Ds e Margherita sembrano ancora troppo sicuri della vittoria il 9 aprile e dimostrano di avere una organizzazione interna centralistica e scarsamente rispettosa dell'autonomia delle strutture periferiche.

È vero che la nuova legge elettorale, contro cui aveva votato il centrosinistra, bloccando la lista dei candidati e non lasciando all'elettore alcuna possibilità di scelta fra di essi, conferisce alle segreterie dei partiti un enorme potere. Ma questo non giustifica quanto sta succedendo. I partiti, infatti, non sono costretti a esercitare tale potere e a dimostrare a tutti i costi di essere arroganti. Possono attivare processi partecipativi e consultazioni per individuare candidati che siano espressione autorevole di un territorio e capaci di attirare voti, per poi collocarli nelle prime posizioni della lista in modo da renderne possibile l'elezione.

La candidatura della Bindi non risponde a motivazioni del tutto convincenti: è certamente una persona apprezzabilissima, ma non appartiene a questa regione e non è in grado di attirare voti. Anzi: venne sostituita al ministero della Sanità per essere riuscita a inimicarsi pressoché tutte le componenti che operano nel settore sanitario; assume spesso posizioni talmente e gratuitamente radicali da allontanare piuttosto che avvicinare elettori di quell'area che sarà anche grigia ma che è quella che contribuisce non poco a determinare la sconfitta e la vittoria. In breve, non porta ma respinge voti.

Non si può dimenticare che l'appartenenza territoriale rassicura di più l'elettore sul legame che avrà in seguito con l'eletto. I partiti che hanno una fortissima caratterizzazione ideologica, e per questo sono sempre piuttosto piccoli, possono prescindere dal fattore territorio, in quanto il loro programma ha contenuti che evocano principi, assiomi, ideali assoluti e quindi di nessuno e di tutti i territori.

● Segue a pagina 2

STATO E GIUSTIZIA

LE RIFORME SU MISURA

di **Luigi Gaudino**

Nel 2001 il Cavaliere - con la modestia che lo contraddistingue - paragonò la propria futura attività legislativa a quella del Giustiniano del Codex Iuris Civilis e del Napoleone del Code Civil. Occorre dare atto che la promessa non fu vana. La realizzazione dello spirito innovativo del nostro non si può tuttavia apprezzare limitandosi a compulsare l'elenco delle leggi per cui il governo dell'Unto è ormai entrato a pieno titolo nella storia della Repubblica.

● Segue a pagina 4

L'Fmi: «Deficit/Pil al 4,3%, l'Italia riduca il debito»

Il ministro Giulio Tremonti

ROMA «L'elevato debito pubblico resta un ostacolo all'economia»: lo afferma il Fondo monetario internazionale raccomandando all'Italia di «portare avanti un significativo aggiustamento di bilancio nel medio termine per ridurre l'alto debito e il deficit, accompagnandolo anche con profonde riforme strutturali». Nel 2005, riporta il documento del Fondo, il target di deficit del 4,3% «si prevede sia stato centrato, grazie in parte a misure introdotte dalle autorità negli ultimi mesi dello scorso anno, anche se le dinamiche della spesa corrente sono rimaste forti». Per il 2006, si legge ancora, «le autorità si sono impegnate a tenere il deficit entro il 3,5% del Pil. Fino ad ora hanno rafforzato la sostenibilità di bilancio con varie misure». Dalle ultime previsioni del Fmi, però, il disavanzo 2006 dell'Italia si attesterà al 3,9%. Inoltre, mentre gli economisti Usa fanno sapere di aver accolto con favore l'impegno del governo a ridurre il deficit di bilancio sotto il 3% del Pil nel 2007, mettono in guardia che ciò «sarà insufficiente ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico, specialmente alla luce delle pressioni che verranno dall'invecchiamento della popolazione».

● A pagina 4

Dopo il licenziamento di Oren e Pacitti in forse l'attività futura

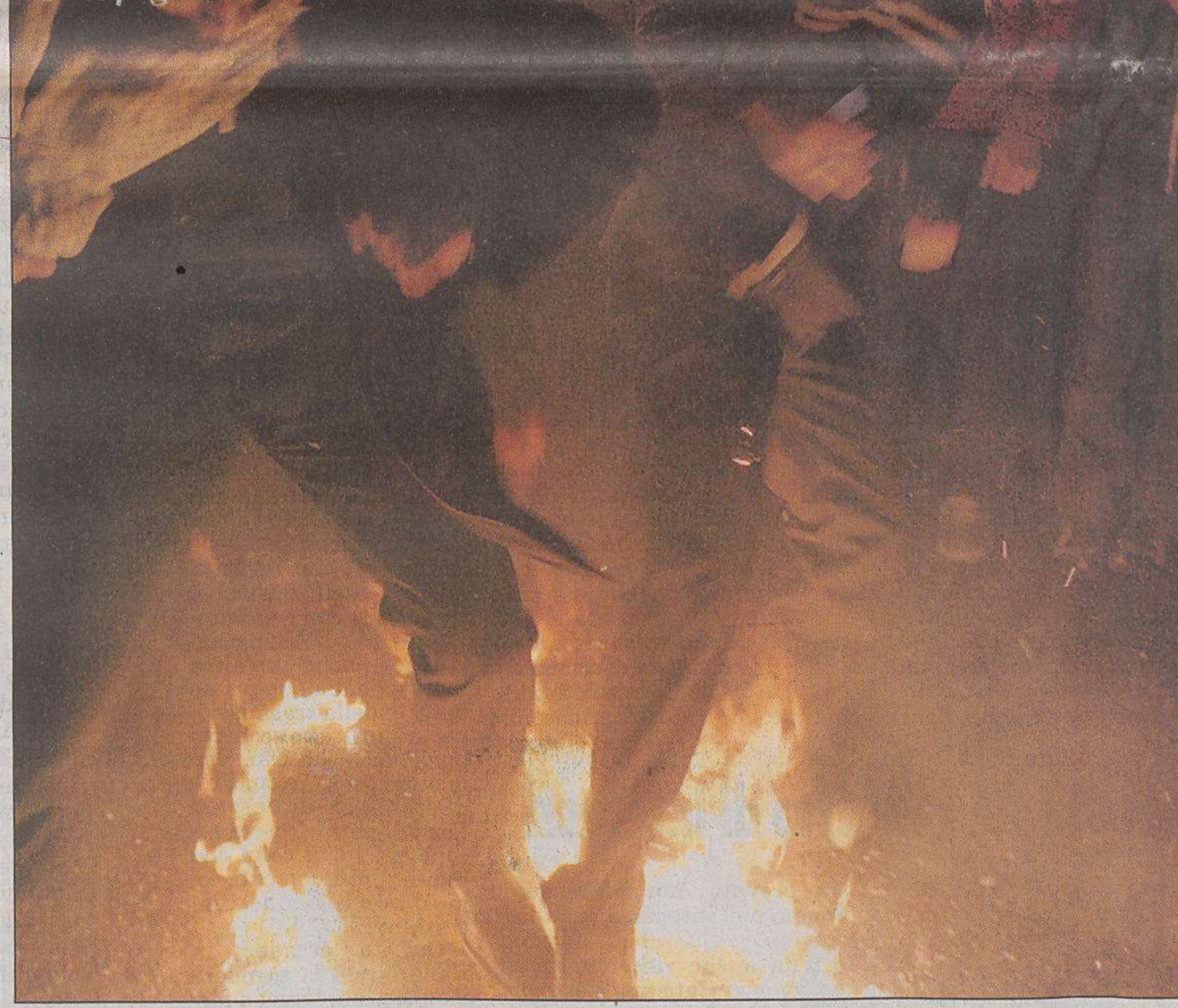
Zimolo: soldi per il «Verdi» finiti a giugno

Armando Zimolo

TRIESTE Il giorno successivo all'ultimo terremoto avvenuto ai vertici del Verdi, il cui consiglio di amministrazione ha disposto la revoca degli incarichi tanto al direttore artistico Daniel Pacitti quanto al direttore musicale Daniel Oren, il clima dentro e fuori il teatro è rovente. Ma al di là dei personaggi in discussione c'è una preoccupazione forte: il futuro finanziario della Fondazione. Allo stato attuale di nuovi contratti con gli artisti non se ne possono chiudere. Mancano certezze sui soldi. E il sovrintendente Armando Zimolo dice chiaro: «Potremmo pensare di arrivare a completare la stagione lirica. Mancano fondi per impostare la seconda parte dell'annata» di attività, cioè la stagione sinfonica e la prima parte della lirica 2006-2007.

● **Paola Bolis** *a pagina 17*

CONFESSA L'ASSASSINO DEL PRETE
ITALIANI ASSALITI A KABUL

● A pagina 3

Cento corse soppresse in un mese. Ipotesi di interruzione di pubblico servizio

La Regione denuncia Trenitalia: presentato un esposto in procura

TRIESTE Non si placa lo scontro tra Trenitalia e la Regione. Il nuovo capitolo riguarda i disservizi ferroviari: la Direzione centrale dei trasporti della Regione ha infatti inoltrato un esposto alla procura della Repubblica, nonché alla procura regionale della Corte dei conti, segnalando la eventualità che la società ferroviaria Trenitalia possa essere incorsa nella fattispecie della interruzione di pubblico servizio, secondo l'articolo 331 del Codice Penale.

«Per ammissione della stessa società ferroviaria nel periodo tra la metà di dicembre e la metà di gennaio sono stati soppressi oltre cento treni del servizio regionale – ha ricordato l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, annunciando l'azione regionale – e un grande numero di treni soppressi in un lasso di tempo così ristretto non può essere considerato alla stregua di un disservizio momentaneo».

● **Elena Orsi** *a pagina 7*

Aeroporto, Strassoldo: «Vogliamo il controllo»

TRIESTE La Regione teme un blitz della Casa delle libertà per blindare il consiglio di amministrazione dell'Aeroporto di Ronchi prima del possibile «ribaltone» del 9 aprile. Ma il presidente De Anna (Provincia di Pordenone) con Strassoldo (Udine) nega che il cambiamento «pilotato» del cda sia all'ordine del giorno. La situazione dunque è di stallo, le carte sono ancora coperte.

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

GIORNO DEL RICORDO

LA MEMORIA DA NON TRADIRE

di **Giampaolo Valdevit**

Eccoci alla Giornata del ricordo. E chi arriva per celebrarla a Trieste? Fassino è già venuto, mentre per venerdì 10 febbraio è atteso Landolfi, rispettivamente il segretario dei Ds e un ministro di An. E anche questa volta preceduti dalla benedizione di Ciampi, che dopo quelle del 2004 ha consegnato un'altra medaglia d'oro alla memoria: questa volta a una giovane istriana infoibata nel 1943. È un caso che la cabina di regia sia così costituita? Niente affatto, e penso che ci abbiamo già fatto l'abitudine. Ma poiché l'abitudine di solito impigrisce la mente, forse vale la pena ricordare da dove nasca tutto ciò.

● Segue a pagina 5

La donna uccisa in via Pecenco: rinvenute tre lattine di birra comprate dall'omicida, impronte e altri indizi per darle un volto

Delitto Prasel: in casa trovata una nuova pista

Confermata l'ipotesi dell'ospite nell'abitazione: nuovi interrogatori

TRIESTE Su tre lattine di birra trovate nel frigorifero dell'appartamento di Alma Prasel Stamatis, 64 anni, la donna cieca uccisa a coltellate il 27 gennaio nella sua casa di via Pecenco 4, si starebbe soffermando l'attenzione degli investigatori della polizia. Quelle tre lattine - che secondo la squadra mobile sarebbero state acquistate proprio nel supermercato vicino alla casa dell'omicidio - potrebbero indirettamente confermare la presenza di un ospite nell'appartamento dell'omicidio. Forse proprio della persona che ha ucciso Alma Prasel Stamatis. La vittima infatti, come hanno raccontato diversi testimoni non beveva birra.

● A pagina 20

TRIESTINA A CATANZARO

Tonellotto tratta con Fantinel

● Nello Sport

Oggi le due pagine «Il Piccolo Scuola»

Alle pagine 28 e 29

Primo faccia a faccia Dipiazza-Rosato sui problemi del sociale

TRIESTE È stato il «sociale» il tema che ha visto impegnati nel primo faccia a faccia elettorale i due candidati alla carica di sindaco di Trieste. Ieri si sono confrontati a viso aperto quello uscente di centrodestra Roberto Dipiazza e l'onorevole Ettore Rosato del centrosinistra. L'incontro è stato organizzato dalla Caritas e dal settimanale cattolico «Vita Nuova» e si è svolto al Seminario vescovile di via Besenghi.

La massiccia presenza di persone, almeno un centinaio gli elettori intervenuti, ha costretto gli organizzatori a trasferire il dibattito nell'Aula magna. Il tema, vista anche la realtà sociale di Trieste, è di scottante attualità. Com'era prevedibile dal dibattito sono emerse due visioni politiche profondamente diverse del problema. Dipiazza era affiancato dall'assessore all'assistenza Claudia D'Ambrosi.

● **Giulio Garau** *a pagina 18*

Il leader dell'Unione a Porta a porta sostiene che il centrosinistra ha un programma, il Polo invece no

Prodi: «L'Unione ridurrà il costo del lavoro I sondaggi? La Cdl è ancora 6 punti indietro»

ROMA «Io contro Berlusconi, Fini e Casini». Romano Prodi leader dell'Unione un po' scherza e un po' no, quando a Porta a porta detta le sue condizioni per un confronto con il Cavaliere. «Visto che la Casa delle libertà si presenta con un tridente, mentre io sono stato indicato premier con le primarie, se c'è un dibattito voglio insieme Berlusconi, Fini e Casini: si mettessero d'accordo».

A sorpresa, il Professore tira poi fuori una dichiarazione di Berlusconi del 1994. «Ho chiesto solo - diceva il quell'occasione il Cavaliere - che nei confronti con gli avversari, invece di conduttori faziosi, o piazze, o studi di parte, ci fosse un vigile sopra le parti e un orologio, e che ciascuno dei contendenti potesse esprimere il proprio pensiero compiutamente». Sottoscrivo in pieno, commenta ora Prodi, «con queste regole il confronto si può fare».

Al momento, sottolinea invece, di regole non c'è nessuna: «Si vorrebbe far fare un dibattito e poi Berlusconi tirerebbe le conclusioni». Insomma il faccia a faccia si farà solo con regole precise e, sembra di capire, meglio se a confrontarsi saranno le due coalizioni piuttosto che i soli candidati premier. «Io - aggiunge - sono pronto a fare il confronto con le regole».

Bruno Vespa conduttore di Porta a porta dove era ospite Romano Prodi

IL PROFESSORE

Dal momento che sull'altro fronte c'è un tridente al faccia a faccia in tv è giusto che ci siano anche Fini e Casini

D'altra parte un assaggio dei rischi della tv il Professore lo ha avuto ieri sera. Per accoglierlo Porta a porta si è infatti trasformata come d'incanto in quello che non è mai stata. Tre giornalisti insolitamente aggressivi (assai più di una settimana prima, quando in studio c'era Berlusconi) lo hanno incalzato, spesso interrotto, sfrugugliato su tutti i possibili punti deboli.

Per una sera si è parlato moltissimo di programma, fin nel dettaglio. Le domande hanno infatti spaziato dalla privatizzazione dell'acqua al destino del termovalorizzatore di Acerra, dai Pacs al nucleare. Prodi ha innanzitutto voluto mettere in chiaro due cose: dopo mesi di lavoro, noi abbiamo un programma di governo completo, che sara sottoscritto e presentato sabato da tutti i leader dell'Unione. La Casa delle libertà, al contrario non ha neanche cominciato a discutere.

«Mentre leggo sui giornali che la Lega vuole l'indipendenza della Padania». E noi abbiamo fatto le primarie. Al contrario di Berlusconi, che pure «ha detto più volte che anche il centrodestra le avrebbe fatte».

Ieri mattina, intervenendo all'assemblea dei parlamentari dell'Unione, Prodi ha però accusato la Casa delle libertà: «In questi anni ha agito come se non esistesse la Costituzione». Si avvicina però il momento in cui «gli italiani potranno dire basta». E ieri sera ha negato qualsiasi «recupero» da parte di Berlusconi: «Ma cosa ha recuperato? Sei punti di distanza erano a dicembre, 6 sono oggi».

Assicura che Fausto Bertinotti rispetterà il programma, e aggiunge che il leader di Rifondazione nel 1998, quando fece cadere il suo governo, «ha fatto l'errore storico della sua vita. Credo che si sia pentito».

Fra i nuovi impegni concreti del centrosinistra, assicura che «subito» si punterà a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro. Cioè il mix di tasse e contributi che creano la differenza fra quanto pagano le imprese e quello che effettivamente entra nelle tasche dei lavoratori. Una riduzione, dice, che in un anno potrebbe essere anche di «cinque punti».

Annuncia poi un contributo per i giovani dalla nascita e fino ai 18 anni. «Invece di dare il bonus da mille euro quando nasce, lo si accompagna per tutta l'adolescenza, anche negli studi, in modo che il peso fiscale venga molto diminuito».

Andrea Palombi

Intervento fiume del capo del governo a Radio Anch'io

Il premier: minime a 800 euro

ROMA Berlusconi attacca Romano Prodi quando era all'Iri, promette nei primi 100 giorni di governo di portare le pensioni minime a 800 euro al mese e poi, quando un'ascoltatrice gli ricorda il processo Sme e le tante leggi ad personam approvate dalla Casa delle libertà in cinque anni di governo, perde le staffe e comincia a urlare al microfono. «Non mi si venga a dire che abbiamo fatto leggi ad personam, con tutti i sacrifici che abbiamo fatto. È stato Prodi, dopo aver svenduto le aziende di Stato, ad essere salvato da una legge ad personam». Il Cavaliere respinge ogni accusa e grida tutta la sua rabbia. Sulla vicenda Sme, dice di essersi «opposto alla svendita delle aziende alimentari dello Stato» a Carlo de Benedetti e assicura di aver fatto una cosa «per tutti i cittadini italiani» della quale è «orgoglioso». Poi, alza la voce e si lancia contro l'Unione: «La sinistra si è fatta un'amnistia nell'89 per pulirsi le mani dai soldi ricevuti da una potenza nemica, l'Unione sovietica. Ha fatto anche una correzione della legge sull'abuso di potere per salvare Prodi e tanti altri amministratori della sinistra. Qualle sì erano leggi ad personam».

Berlusconi, che oggi insieme a Roberto Calderoli e Raffaele Lombardo terrà una conferenza stampa per annunciare l'accordo elettorale raggiunto tra Forza Italia, Lega Nord e il Movimento per l'Autoniomia (che tanto successo ha avuto in Sicilia), usa tutto il tempo a disposizione per lanciare spot e invettive. All'ascolto ci sono studenti e pensionati? Ai primi gli chiede il voto perché il suo governo ha fatto per i giovani «più di tutti gli altri governi».

Per gli ex lavoratori, invece, è pronta un'altra mirabolante promessa. Eccola: «Per quanto riguarda il traguardo degli 800 euro per i pensionati, ho la coscienza di poter dire che è possibile e che lo faremo». Quando? «Probabilmente - precisa il Cavaliere - addirittura nei primi 100 giorni di governo». La guerra elettorale dai teleschermi e dai microfoni radiofonici insomma continua.

Romano Prodi leader dell'Unione ha preso parte a Porta a porta e ha annunciato: abbasseremo il costo del lavoro

Passa un emendamento poi il freno

Quote rosa al Senato, assenti nel centrodestra l'opposizione non vota

ROMA Quote rosa addio? Da due terzi al cinquanta per cento ma non diventerà legge. Quattro votazioni a vuoto per mancanza del numero legale e vistose assenze nei banchi della Cdl, affondano le speranze che si erano accese ieri mattina a Palazzo Madama quando, a sorpresa e quanto pare tra la distrazione di molti senatori, era stato approvato un emendamento per portare al cinquanta per cento la rappresentanza femminile in Parlamento e negli enti locali.

Ma lo stesso identico emendamento, primo firmatario il forzista Gugliemo Castagnetti, è stato poi bocciato insieme ad altri tre nella successiva votazione di verifica pomeridiana, viste le proteste dei senatori. E la giornata si è così chiusa tra le bordate polemiche e un nuovo nulla di fatto per l'altra metà del cielo.

«Ogni sesso non può essere rappresentato in misura superiore alla metà dei candidati della lista medesima», recitava il testo che prevedeva un tetto di quote rosa anche negli enti locali. Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, accusata di incapacità dall'opposizione, resta convinta del valore simbolico del voto e accusa a sua volta l'opposizione di versare lacrime di coccodrillo per non aver partecipato al voto, adottando diversi stratagemmi di «attenzione». Tutti falliti per le assenze nei banchi della Cdl.

Prestigiacomo di Fi

«Questo non è un voto inutile altrimenti non ci sarebbe stata tanta tensione intorno alla legge, con tanti tentativi di affossarla», dichiara prima del flop in aula. «Questo testo alla Camera non andrà per due motivi: non ci sono i tempi tecnici e non c'è la certezza politica di un'approvazione a scrutinio palese, ma il voto ha un grande valore politico». Che poi corregge, alza il tiro: «Questo è un voto storico, io non mollo».

Di tutt'altro avviso è l'opposizione che mette sul banco degli imputati proprio la Prestigiacomo. Se Gavino Angius, capogruppo diessino al Senato, denuncia lo spettacolo avvilente della maggioranza che propone, vota e poi si spacca su un suo emendamento, le donne dell'Unione attaccano a muso duro proprio il ministro donna del centrodestra.

«Questa è una sconfitta del governo e di Prestigiacomo in particolare che ha esibito tutta la sua incapacità di dialogare con le opposizioni», dice Albertina Soliani della Margherita, ricordando che proprio Berlusconi sul tema della quote rosa si era impegnato in prima persona. Nessun pentimento delle parlamentari dell'opposizione per non aver approvato i «ritocchi» proposti da Castagnetti? «Nella prossima legislatura una legge la faremo noi», dichiarano. E il modello dovrebbero essere le democrazie scandinave. Così la pensa Romano Prodi. «Le democrazie scandinave sono le uniche in cui c'è vera una parità», assicura il Profesore a Porta a porta. «Nel mio governo io di donne, dove ho capacità di decisione, ne metterò il più possibile».

m.b.

Chiamata telefonica al conduttore che chiede il tempo di informare gli ospiti della trasmissione

D'Alema stoppa Berlusconi a Ballarò

Il diessino: è troppo. Bonaiuti replica: hanno paura di affrontarlo

ROMA Poteva essere una puntata al fulmicotone quella di Ballarò di ieri sera, ma Massimo D'Alema ha risposto con un gelido no alla richiesta di Silvio Berlusconi di partecipare alla trasmissione al posto di Ferdinando Adornato.

Erano da poco passate le 18 quando il presidente del Consiglio ha chiesto al conduttore Giovanni Floris di fare uno scambio del rappresentante di Forza Italia, come era già successo all'indomani della sconfitta alle regionali, il 5 aprile dello scorso anno, quando Berlusconi si presentò a sorpresa negli studi di Ballarò al posto del ministro Enrico La Loggia, confrontandosi con l'alleato di An Giovanni Alemanno, con il presidente della Margherita Francesco Rutelli e, anche quella volta, con il presidente dei Ds Massimo D'Alema.

Floris prende tempo, dice che deve avvertire gli altri ospiti: D'Alema, appunto, ma anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e la radicale Emma Bonino. Casini dice subito di sì, e anche la rappresentante della Rosa nel Pugno non esita a dare il suo assenso. «È tale l'emozione di essere a Ballarò dopo tanti anni e dopo l'intervento dell' Authority - spiega la Bonino - che sarei andata senz'altro».

D'Alema, invece, non dà subito la sua risposta. Aveva altro da fare, spiegano al Botteghino, e non è che uno si fa vivo alle 18 e poi possa pretendere che gli altri scattino subito. Ma soprattutto, prima di una decisione di questo genere, D'Alema ha ritenuto opportuno informare Prodi, e in due colloqui telefonici (prima e durante la partecipazione del Professore a Porta a porta) hanno definito la linea di condotta.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, prima di una trasmissione

Fatto sta che sono passate due ore quando Floris può rispondere a Palazzo Chigi: no, D'Alema non accetta e, se si presenta in studio il presidente del Consiglio, lui prende cappello e se ne va.

«Molto scortese, e uso un eufemismo», commenta Paolo Bonaiuti, il portavoce di Berlusconi, che non digerisce le due ore fatte trascorrere prima che Floris, «che si è comportato molto correttamente», potesse riferire la risposta del presidente dei Ds. «E voglio ricordare che Berlusconi - sottolinea Bonaiuti - in vita sua è stato una sola volta a Ballarò, mentre D'Alema lì è di casa. Questa è la par condicio che vogliono: imbavagliare il presidente del Consiglio».

Ovviamente, ben diversa è la spiegazione del «gran rifiuto» che si dà nell'Unione. Il no di D'Alema, che subito la Cdl traduce in «niet», sarebbe semplicemente l'applicazione della linea concordata tra Prodi, Ds e Margherita: nessun dialogo con chi aggredisce e insulta l'opposizione, anche perché è Berlusconi che ha bisogno dei duelli televisivi, non Prodi che è in vantaggio. Ma D'Alema aggiunge anche un'altra motivazione nelle prime battute della trasmissione: era un gioco scoperto quello di Berlusconi, che la stessa sera in cui Prodi era ospite di Vespa a Porta a portà, voleva incontrare in tv colui che indica continuamente come il vero leader del centrosinistra.

Quanto accaduto a Ballarò non fa scendere il sipario sui faccia a faccia televisivi per questa campagna elettorale. Proprio quando da Palazzo Chigi giunge la protesta per il no di D'Alema, Prodi fa una apertura: sì ai duelli tv, ma con le regole fissate da Berlusconi nel '94.

Botta e risposta sul conflitto di interessi

ROMA Gustoso botta e risposta sul conflitto d'interessi tra Massimo D'Alema e Pier Ferdinando Casini a Ballarò.

«La legge sul conflitto di interessi fatta dalla Cdl in questa legislatura fa schifo», afferma il diessino D'Alema replicando al presidente della Camera, che citava positivamente il provvedimento. «Se sei così bravo - è stata la risposta di Casini - perché non l'hai fatta tu?». E D'Alema risponde: «Sono l'unico che ci ha provato, ma tu facevi ostruzionismo nell'interesse suo (di Berlusconi)».

D'Alema ha anche rimproverato Casini per aver parlato degli errori commessi nel passato come se non fosse «un rampollo» della vecchia classe dirigente della Dc. «Allora, se la metti su questo piano, io non sono andato a Mosca come te, e quindi ho commesso meno errori...», ha replicato il presidente della Camera.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 febbraio 2006 è stata di 47.200 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'elettore e le scelte dei partiti

Il senso di appartenenza del loro elettorato è di tipo universalistico, e i legami interni si collocano soprattutto su una dimensione simbolica. Non che, per questo, trascurino i problemi locali, ma li caricano sempre di valenze nazionali o sovranazionali.

Per farla breve con un esempio, in Friuli- Venezia Giulia Rifondazione comunista può candidare tutta gente che viene da fuori senza che questo faccia perdere voti; all'opposto, dato il tipo di elettorato cui ci si rivolge, può essere una buona mossa. Del tutto diversa è la situazione dei partiti di massa per i quali il radicamento locale è una componente essenziale. In questa regione, poi, né i Ds né la Margherita hanno una base monoliticamente compatta disposta ad accettare qualsiasi personaggio imposto dall' esterno.

Nella candidatura della Bindi c'è un altro aspetto che suscita perplessità. In queste elezioni i leader dei partiti saranno capolista in ogni circoscrizione, con l'unica eccezione dell'Unione. Prodi, infatti, sarà candidato in poco più della metà. Nelle altre circoscrizioni i Ds o la Margherita candideranno i loro esponenti di primo piano che appartengono a esse. Per esempio, Fassino sarà capolista dell'Unione in Piemonte, D'Alema nelle Puglie, Rutelli nel Lazio e così via. Il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione in cui l'Unione non candida Prodi e mette capolista un esterno. Qualcuno dovrebbe almeno spiegare questa anomalia, perché altrimenti si è portati a credere che la classe dirigente locale dell'Unione non conti niente a livello nazionale, non sia in grado di imporre la propria volontà e neppure di trattare, abbia un atteggiamento troppo remissivo. Oppure si deve pensare che Ds e Margherita siano convinti di non avere nessun personaggio all'altezza per fare il capolista. Se è così, non si capisce perché non porre il leader riconosciuto della coalizione, e cioè Prodi.

Bruno Tellia

Preoccupazioni di Rutelli e Fassino per le sortite di Rifondazione

L'Ulivo frena la sinistra radicale

ROMA Piero Fassino e Francesco Rutelli hanno mostrato a Prodi tutta la loro preoccupazione per una deriva radicale della coalizione, dopo le prese di posizione di Rifondazione comunista, Rosa nel pugno e Verdi sulle questioni più diverse. Il presidente della Margherita, in particolare, si sarebbe lamentato per le uscite degli alleati dell'ala sinistra sull'ipotesi della requisizione delle terze case sfitte, sulla vicenda delle proteste della Tav che coinvolgono le Olimpiadi invernali di Torino, sui Pacs. E non avrebbe mancato di sottolineare la presenza di candidati che possono mettere in imbarazzo la coalizione e Romano Prodi. Leggi, per quel che riguarda Rifondazione, il leader no global Francesco Caruso e la «drag queen» Vladimir Luxuria. Al Nazareno, quartier generale della Margherita, fanno notare come tutti questi aspetti vengano utilizzati strumentalmente dal centrodestra.

Osservazioni, quelle del leader della Margherita, che non lasciano indifferenti Prodi e Fassino. E se il leader dell'Unione, dalla sua posizione di garante della sintesi unitaria, invita tutti, nonostante il proporzionale, a evitare di marcare troppo le diversità perché sarebbe dannoso, il segretario dei Ds non perde tempo. Intervistato da Repubblica radio attacca frontalmente Bertinotti e, a proposito della candidatura di Caruso, osserva: ogni forza ha il diritto di scegliere i propri candidati, ma c'è un problema politico, e cioè la «necessità di coerenza tra l'impegno di coalizione a governare il Paese e i candidati che si portano in Parlamento». Dopo aver criticato i gruppi che contestano le Olimpiadi per dire no alla ferrovia Torino-Lione, il leader della Quercia affronta il tema della casa: la proposta di Rifondazione «è irrealistica e impraticabile e comunque non è nei patti di governo».

Il ragazzo rischia 30 anni di carcere. Per gli inquirenti rimane aperta anche la pista della criminalità organizzata legata al racket della prostituzione

Catturato in Turchia l'assassino di don Andrea

È un giovane di 16 anni che dice di aver sparato perché sconvolto dalle vignette sul profeta Maometto

ANKARA Rischia trent'anni di carcere il giovane killer di don Andrea Santoro, il sacerdote italiano freddato domenica nella sua chiesa di Trebisonda. Il presunto assassino, O. A., 16 anni, è stato catturato nella notte tra lunedì e martedì. Era a una manciata di chilometri dalla scena dell'omicidio, a casa di familiari. E aveva con sé una pistola calibro 9 che, a detta del procuratore capo di Trebisonda, Burhan Cobanoglu, è l'arma del delitto. Il ragazzo, interrogato ieri mattina dagli investigatori, ha vuotato subito il sacco: «Ho sparato perché quelle vignette sul profeta Maometto mi hanno sconvolto», avrebbe ripetuto più volte. Ma la sua dichiarazione non ha convinto del tutto: troppo pronta, quasi preparata.

Per gli inquirenti rimane aperta, dunque, la pista della criminalità organizzata legata al traffico di prostitute dall'Est. Almeno sul fronte turco. L'ipotesi, infatti, oltre ad essere sostenuta da una tv locale, che in un servizio avrebbe rivelato i legami tra il giovane e gli ambienti malavitosi, è avvalorata dalle dichiarazioni di padre Mauro Pesce, segretario generale dei vescovi turchi. «Non c'è motivo religioso che tenga - ha detto il sacerdote, che era anche amico della vittima - don Andrea era a conoscenza del traffico delle ragazze da Ucraina, Russia e Georgia e aveva cercato di aiutarle. Proprio la settimana scorsa era venuto a Istanbul per avviare un progetto d'accoglienza. Per questo la mafia turca lo ha eliminato».

Opposta la posizione della Santa Sede: «Nel clima surriscaldato dovuto alla pubblicazione delle vignette - ha riferito ad AsiaNews il nunzio in Turchia, monsignor Antonio Lucibello - può succedere anche un omicidio». Ed è andato oltre: «Sono convinto che dietro tutto questo c'è un regista». Sostenitori del movente religioso anche diversi rappresentati del mondo politico. Così, il co-presidente dell'Unione per l'Europa delle nazioni (Uen), Cristiana Muscardini, di An. «Quando in alcuni paesi i giovani sono dediti al terrorismo e all'odio religioso - ha dichiarato - ci dobbiamo preoccupare. È un passo falso della Turchia nella strada per l'ingresso nell'Ue». D'accordo il ministro Alemanno, mentre per Berlusconi, da sempre sostenitore dell'entrata in Europa della Turchia, «bisogna incentivare i lavori per favorire l'adesione e non lasciare spazio alle provocazioni». L'ingresso al club europeo sembra anche essere la maggiore preoccupazione del governo di Ankara, che ha tenuto a sottolineare come l'uccisione del religioso sia opera di un aggressore isolato, senza alcun rapporto con organizzazioni di sorta. Tenendosi così a debita distanza da implicazioni politiche, religiose e sociali.

Giunta a Ciampino la salma del religioso. Le esequie funebri si terranno venerdì

Concorde con l'ipotesi del gesto di un folle il ministro degli Esteri Fini, che ha corretto il tiro rispetto alle dichiarazioni di ieri. «Dobbiamo avere il coraggio di andare avanti - ha commentato Manzione, della Margherita - Ogni ritorsione sarebbe un regalo assurdo al fondamentalismo». A confondere le carte sul tavolo degli investigatori, infine, c'è la discordanza tra le testimonianze. Il presunto omicida avrebbe raccontato di avere portato con sé il fratello di 10 anni. Ma nessuno dei testimoni oculari, l'assistente del sacerdote, Loredana Palmieri, e il giovane cattolico turco, ha menzionato il ragazzino. Intanto, mentre anche la procura di Roma ha aperto un fascicolo, ieri la salma di don Andrea è arrivata a Roma. «La sua - ha detto Ruini accogliendo il feretro - è stata una testimonianza eroica». Venerdì i funerali.

Gaia Vendettuoli

L'arrivo a Ciampino della salma di don Andrea Santoro ucciso in Turchia

I Paesi del boicottaggio

1-PAKISTAN
Stop alle medicine prodotte in Danimarca, Norvegia, Gemania, Francia e Svizzera
2-IRAN
Il ministero dei trasporti ha congelato i contratti con Danimarca e Norvegia. I conservatori propongono di aggiungere la Fiat alla lista di aziende da boicottare
3-GIORDANIA
Nessun prodotto norvegese e danese nei più importanti supermercati del Paese
4-QATAR
Esortazioni al boicottaggio da parte di un predicatore musulmano della tv Al Jazira
5-EMIRATI ARABI UNITI
37 i prodotti danesi spariti dagli scaffali dei supermercati
6-NIGERIA
Annullato un contratto di 23 milioni di euro con un'azienda danese per l'acquisto di 70 autobus
7-CECENIA
Il governo ha sospeso le attività dell'organizzazione umanitaria danese 'Consiglio per i profughi'
8-SIRIA
9-EGITTO
10-KUWAIT
11-SUDAN
12-ARABIA SAUDITA
Le manifestazioni di ieri
13 Niger
14 Cisgiordania
15 Usa
16 Giordania
17 Egitto
18 Afghanistan
19 Iran
ANSA-CENTIMETRI

La Lega in consiglio regionale a Milano si presenta con la bandiera danese e protesta al grido di «Stop Islam». Bianco: «Serve prudenza»

Il ministro Pisanu: «Il nostro Paese nel mirino della protesta»

ROMA Si tratta di una protesta «montata a freddo e a fini essenzialmente politici».

Per questo il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu non si illude: le manifestazioni violente che stanno dilagando nel mondo musulmano per le vignette su Maometto «potrebbero arrivare anche in Italia se le centrali che l'hanno promossa hanno messo in conto anche il nostro Paese».

Intanto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi arriva un invito al dialogo: «Guai se ci dovesse essere uno scontro di civiltà, sarebbe suicida», sostiene. «L'Italia e l'Europa non devono cadere nella trappola della provocazione, le civiltà islamica e occidentale devono mantenere un rapporto reciproco».

Per il presidente del Senato Marcello Pera la tempesta che si è scatenata mette invece «in evidenza quanto debole sia diventata l'identità religiosa europea».

Una reazione «cominciata come spontanea e poi gestita dai governi o per lo meno non proibita»: così il leader dell'Unione Romano Prodi inquadra le proteste condannando la pubblicazione delle vignette che «sono di pessimo gusto».

E mentre il presidente del Copaco Enzo Bianco si appella a «un atteggiamento di consapevole prudenza», a Milano la Lega Nord si presenta in Consiglio regionale con la bandiera danese e manifesta al grido di «Stop Islam» davanti al consolato dell'Iran.

Intanto proseguono gli inviti al dialogo delle diplomazie europee. Un appello alla calma e a fermare l'escalation di violenza arriva dal presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell, che invita ad esercitare i diritti «entro i limiti imposti dal rispetto che dobbiamo agli altri» e definisce «insultanti» le vignette.

Stesso appello «alla ragione» viene lanciato dal primo ministro danese Rasmussen mentre il giornale che per primo ha pubblicato le vignette ha commissionato un'intera pagina di scuse sul principale quotidiano egiziano. Anche il governo spagnolo ribadisce il rilancio del dialogo e condanna gli «atti di violenza e barbarie».

Il leader nazionalista austriaco Jörg Haider, presidente della Carinzia, dice invece di comprendere la protesta dei musulmani. Musulmani che il premier turco, Tayyip Erdogan invita a «non cedere alla provocazione» perchè «è una trappola».

Intanto i boicottaggi non si fermano.

Il Parlamento giordano ha chiesto l'annullamento di tutti gli accordi con i Paesi che hanno pubblicato le caricature. Il Parlamento di Kano, nel Nord della Nigeria, ha annullato una commessa da 23 milioni di euro per 70 bus danesi.

E la Cecenia ha sospeso le attività dell'organizzazione umanitaria danese «Consiglio per i profughi» sul suo territorio.

m. v.

Sassaiola anche contro i nostri militari a Herat. I disegni pubblicati in Croazia

Vignette, assalto agli italiani colpita l'ambasciata a Kabul

ROMA Un'altra giornata di tensioni, morti e proteste per la pubblicazione delle vignette satiriche su Maometto. E questa volta nel mirino ci sono anche le sedi di rappresentanza italiane. In Afghanistan due comandi militari e l'ambasciata italiana sono stati ieri assaltati a Kabul e Herat mentre a Maymana quattro dimostranti sono rimasti uccisi durante un attacco con granate e fucili al comando novergese. Intanto in Iran i dimostranti hanno preso di mira le ambasciate danese e norvegese.

A Kabul l'attacco al nostro Paese ha riguardato l'ambasciata e il comando della forza internazionale della Nato (Isaf) oggetto di una sassaiola. Sarebbero stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco e «una della garitte del nostro comando è stata colpita - ha detto il portavoce del comando Isaf, Riccardo Cristoni - ma nessun militare è rimasto ferito e i nostri militari non hanno risposto al fuoco». Fitta sassaiola anche contro la base italiana ad Herat. Almeno duecento persone si sono radunate davanti al comando italiano dell'Isaf e hanno lanciato pietre contro le strutture della base. Quattro dimostranti sono poi rimasti uccisi a Maymana, capoluogo della provincia nord-occidentale afghana, dove la folla ha inscenato furibonde proteste contro le truppe norvegesi di stanza nel Paese. Trecento manifestanti hanno lanciato alcune bombe a mano contro la sede della squadra provinciale di ricostruzione, delle quale sono responsabili le truppe di Oslo inquadrate nell'Isaf. Sarebbero anche riusciti a fare irruzione all'interno, dandosi al saccheggio e appiccando il fuoco.

Italia, Norvegia e Danimarca sono state ieri nel mirino delle proteste anche in Iran. Nonostante l'appello alla calma delle autorità, a Teheran è stata di nuovo attaccata l'ambasciata danese con lanci di bottiglie incendiarie e pietre. In serata un centinaio di dimostranti ha innescato una sassaiola anche contro l'ambasciata di Norvegia. L'agenzia conservatrice iraniana Fars, vicina ai Guardiani della Rivoluzione (Pasdaran), ha poi definito l'Italia «il Paese maggiore sostenitore dei Sionisti» e ha invitato i musulmani a boicottare anche la Fiat perchè alcune vignette sono state pubblicate anche su La Stampa. Intanto il più diffuso quotidiano iraniano ha messo in palio un premio per chi invierà le migliori vignette sull'Olocausto.

Soldati italiani davanti alla base di Kabul

Manifestazioni anche al Cairo davanti all'ambasciata di Danimarca e all'interno delle università. Ad Amman in Giordania circa un migliaio di musulmani ha poi bruciato bandiere danesi, israeliane e americane. Alcune centinaia di palestinesi si sono poi raccolti nella piazza della Mangiatoia, antistante la Basilica della Natività, a Betlemme e hanno dato fuoco a una bandiera danese e urlato slogan contro la Danimarca, Israele e gli Stati Uniti. In Azerbaigian un centinaio di musulmani ha manifestato davanti al ministero degli esteri a Baku, la capitale, chiedendo le scuse di tutti quei paesi in cui i media hanno pubblicato le caricature. E a migliaia hanno manifestato anche a Niamey, capitale del Niger. Intanto nei supermercati degli Emirati Arabi Uniti sono scomparsi tutti i prodotti danesi.

E bufera anche in Croazia sulla vicenda delle vignette danesi dedicate al profeta Maometto. Una rivista di Zagabria, il «Nacional», in crisi di vendite si è aggiunta infatti ieri alla lista dei giornali europei che hanno deciso di ripubblicare la caricature incriminate, innescando l'immediata condanna della comunità musulmana locale e le reazioni negative del governo croato e della stessa associazione nazionale dei giornalisti, secondo cui non si sentiva davvero il bisogno - tanto più in realtà variegata ed esplosiva come quella balcanica - di una iniziativa che rischia di gettare ulteriore benzina sul fuoco. Una scelta dalla quale il potere di Zagabria si è peraltro affrettato a prendere le distanze. «A prescindere dalle ragioni della redazione, il governo è dell'opinione che in nessun caso i media debbano pubblicare contenuti che offendono o mettono a ridicolo una religione, nazionalità o razza», si legge in un comunicato ufficiale diffuso a stretto giro di posta.

m. v.

L'analisi del Fondo monetario: l'economia è in ripresa ma bisogna fare di più. Adolfo Urso: «Le riforme del governo funzionano»

Fmi: «L'Italia riduca debito e deficit»

Gli analisti: «Bene la Finanziaria, ora bisogna passare alle riforme strutturali»

ROMA «L'elevato debito pubblico resta un ostacolo all'economia»: lo afferma il Fondo Monetario Internazionale raccomandando all'Italia di «portare avanti un significativo aggiustamento di bilancio nel medio termine per ridurre l'alto debito e il deficit, accompagnandolo anche con profonde riforme strutturali». Nella discussione conclusiva sull'article IV il Fmi sottolinea come «nel periodo preelettorale la priorità della politica economica sia assicurare la credibilità sugli obiettivi di aggiustamento di bilancio».

Nel 2005, secondo il documento del Fondo, il target di deficit del 4,3% «si prevede sia stato centrato, grazie in parte a misure introdotte dalle autorità negli ultimi mesi dello scorso anno, anche se le dinamiche della spesa corrente sono rimaste forti». Per il 2006, si legge ancora, «le autorità si sono impegnate a tenere il deficit entro il 3,5% del Pil. Fino ad ora hanno rafforzato la sostenibilità di bilancio con varie misure». Dalle ultime previsioni del Fmi, però, il disavanzo 2006 dell'Italia si attesterà al 3,9%.

Inoltre, mentre gli economisti Usa fanno sapere di aver accolto con favore l'impegno del governo a ridurre il deficit di bilancio sotto il 3% del Pil nel 2007, mettono in guardia che ciò «sarà

Il vice ministro Adolfo Urso

insufficiente ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico, specialmente alla luce delle pressioni che verranno dall'invecchiamento della popolazione». Per questo gli stessi responsabili del Fmi chiedono alle autorità italiane di «impegnarsi in un cammino di riduzione del deficit nel medio periodo sufficiente a raggiungere l'equilibrio di bilancio entro il 2010, prima della fine della prossima legislatura». Il Fmi sottolinea quindi l'importanza del fatto che affinchè sia credibile un tale aggiustamento «avrà bisogno di un approccio mirato e ambizioso al contenimento della spesa», in particolare di quella relativa ai sussidi, al pubblico impiego e alla sanità.

Facendo poi notare come il costante aumento della spesa primaria «sottintenda la fragilità di bilancio dell'Italia», sede di discussione dell'article IV, alcuni responsabili del Fondo Monetario hanno messo in evidenza «l'importanza di rafforzare l'avanzo primario». E non hanno mancato di evidenziare «il contributo che le vendite di asset pubblici potrebbe apportare per la riduzione del debito ed il miglioramento dell'efficienza economica».

Infine, gli economisti di Washington tornano a chiedere all'Italia maggiore trasparenza nella pubblicazione dei dati di bilancio.

«Le riforme fatte dal governo italiano funzionano, l'economia è in miglioramento, c'è apprezzamento per la riforma della Banca d'Italia e per la legge finanziaria, il pil è destinato a crescere e l'inflazione a restare contenuta. Tutto ciò lo afferma il Fondo Monetario Internazionale che fotografa un paese vivo, in ripresa, nonostante la pesante eredità di un enorme debito pubblico».

È quanto dichiara Adolfo Urso, Vice Ministro alle Attività Produttive con delega al Commercio Estero commentando l'analisi del Fmi. Secondo Urso, «in questi giorni ci stiamo impegnando per mettere nella giusta luce l'operato del governo ma i dati odierni del Fmi sono la migliore operazione verità sullo stato di salute del nostro paese e una risposta ai tanti uccelli del malaugurio che non fanno altro che affossare l'immagine dell'Italia».

INDICATORE	2005	2006
Pil	0,1%	1,5%
Inflazione	2,3%	2,3%
Disoccupazione	8,1%	7,8%
Deficit/Pil	4,3%	3,9%
Debito/Pil	108,7%	108,3%

Fonte: Fmi ANSA-CENTIMETRI

Le norme per le tossicodipendenze inserite con un emendamento nel decreto per le Olimpiadi di Torino: l'ok con la fiducia

Droga, il sì della Camera: eroina e hashish equiparati

Oggi il voto finale sull'intero provvedimento. Proteste antiproibizioniste dentro e fuori Montecitorio

Le nuove norme

Definizione di droga
Una tabella unica per le sostanze stupefacenti, che **non fa distinzione tra droghe leggere e pesanti** (dall'eroina alla cannabis)

Misure alternative
Possibilità per chi è condannato a pene inferiori ai 6 anni di usufruire di misure alternative al carcere **sottoponendosi a un programma terapeutico**

Le pene
Reclusione da 6 a 20 anni e multe fino a 260 mila euro per spaccio e traffico di sostanza stupefacente. Per "fatti di lieve entità" le pene possono scendere (da 1 a 6 anni)

Consumatori
Sanzioni amministrative per i consumatori. Quelle immediate sono il ritiro della patente e il fermo del ciclomotore. In caso di recidività, sanzioni più gravi

Quantitativi

Stesse pene **per chi acquista o detiene** sostanze che per quantità (i limiti saranno in un decreto) o "per modalità di presentazione" o per "altre circostanze" appaiono destinate a un uso non personale

Certificazione

La certificazione dello stato di tossicodipendenza non è più appannaggio esclusivo dei servizi pubblici, ma **può essere delegata al privato sociale**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La Camera ha votato ieri la fiducia al governo sulla legge Olimpiadi che contiene pene più pesanti sulla droga, senza definire bene i confini tra chi la consuma pesante o leggera e chi la spaccia. Risultato: 307 voti a favore, 207 contro, ma il voto finale (previsto per oggi) è destinato a cambiare perché una parte della maggioranza, costretta a dare una fiducia politica al governo, non voterà a favore della legge, unendosi all'opposizione nell'interpretare un dissenso molto diffuso.

Il clima d'aula è stato quello delle giornate campali, con invasione dell'emiciclo, soprattutto da parte di Rifondazione e Verdi e l'esibizione di un cartello allusivo che diceva: «Mandiamo in fumo la legge Fini». «Buffoni», hanno replicato i deputati di An.

La seduta è stata sospesa dal presidente di turno Clemente Mastella, che ha riferito al titolare Pier Ferdinando Casini, informando poi l'assemblea che saranno valutati «i provvedimenti del caso». È bene, ha detto il forzista Antonio Leone, interrotto mentre stava parlando, che la scena sia andata in tv, «così gli italiani vedranno chi vuole andare al governo, e come». La fiducia di ieri a Silvio Berlusconi portava il numero record di 45, ma se ne annuncia un'altra, sempre di carattere elettorale, sulla legge detta «mille proroghe». Ma prima di quella, ci saranno da votare oltre 200 ordini del giorno dell'opposizione sulla droga e le olimpiadi, l'unico modo per fare ostruzionismo, perché la fiducia impedisce di votare proposte di modifica.

Quando si vota la fiducia - ha commentato Romano Prodi - «mettendo insieme provvedimento su olimpiadi, droga, pubblica amministrazione, credo che il parlamento non si senta davvero un elemento forte della vita democratica». Ma il giudizio dell'opposizione è duro anche sulla sostanza della legge.

Intanto la protesta monta anche fuori da Montecitorio. Si scambiano le «canne» davanti alla Camera, sotto lo sguardo impassibile dei poliziotti, e tra chi fuma c'è anche un parlamentare, il verde Paolo Cento: si consuma così, tra una boccata di marijuana «autoprodotta» e i candelotti fumogeni che sputano nuvole colorate verso il Parlamento, la giornata della protesta contro le nuove norme sulla droga, su cui l'aula della Camera, in quelle stesse ore, votava la fiducia al governo.

INCHIESTA

I pm puntano sulla pista svizzera

Il caso Unipol: Sacchetti tre ore sotto torchio

MILANO È terminato dopo tre ore l'interrogatorio di Ivano Sacchetti: l'ex «numero due» di Unipol ha iniziato ieri il suo secondo confronto con i magistrati milanesi, impegnati nell'inchiesta alla scalata all'Antonveneta, alle 15 e ha lasciato poi il Palazzo di giustizia alle 18.30 senza rilasciare dichiarazioni.

Nel corso dell'interrogatorio i pm milanesi gli avrebbero contestato un nuovo episodio oltre a quelli che hanno già portato alla sua iscrizione nel registro degli indagati, con le ipotesi di reato di aggiotaggio, associazione per delinquere, appropriazione indebita e ricettazione. Il verbale è però stato secretato. I pm avrebbero insistito con domande precise e riferite a fatti circoscritti che sono emersi durante le ultime indagini effettuate a Montecarlo, nella banca svizzera dove sono stati depositati e transitati milioni di euro per le consulenze a favore di Giovanni Consorte e destinati in buona parte allo stesso Sacchetti. Ma anche sulle documentazioni sequestrate nelle fiduciarie dalla Guardia di finanza. Nel memoriale presentato da Consorte una decina di giorni fa, si nega però la partecipazione alla scalata di Antonveneta; si parla d'incontri segreti e che sull'opa Bnl ci sarebbe un 10% finito in mani misteriose. Sul caso Bnl interviene anche l'avvocato Ripa di Meana, il quale smentisce di avere però parlato con Sacchetti e con Consorte per la partecipazione azionaria detenuta dalle Assicurazioni Generali nella Bnl.

Ivano Sacchetti

«Nell'unica telefonata a Sacchetti - precisa Ripa di Meana - si parò della disponibilità di Unipol a vendere la sua parteciapazione in Antonveneta e Abn Amro e non già di Capitalia». E tra conferme e smentite continua l'inchiesta dei magistrati milanesi i quali continuano a indagare sullo scandalo bancario che sta scuotendo come un terromto il mondo della finanza.

r.r.

La finanziaria di casa Agnelli aveva blindato il controllo sul Lingotto con una controversa operazione

Consob: atti Ifil-Exor ai magistrati

«Nessun obbligo di Opa» sulla Fiat ma c'è il sospetto di reati informativi

MILANO Ifil evita l'Opa obbligatoria sulla Fiat ma la Consob decide la trasmissione degli atti alla magistratura che dovrà quindi accertare se l' operazione di equity swap che ha permesso alla holding degli Agnelli di restare prima azionista del Lingotto abbia violato le norme sulle comunicazioni agli organi di vigilanza, evitando così anche di dare al mercato tutte le informazioni. Questa la decisione della Commissione appresa ieri sera.

La decisione ha così concluso l'istruttoria avviata l'estate scorsa dopo che il titolo Fiat aveva cominciato la fase più decisa del suo recupero sui mercati. Le Procure che svolgeranno gli accertamenti sugli eventuali reati informativi che sarebbero stati commessi - secondo alcune fonti questi potranno riguardare anche l'ipotesi di aggiotaggio - sono quelle di Milano e Torino.

L'istruttoria Consob avviata a metà settembre quando di fatto si apprese dell'operazione di equity swap, iniziò per verificare il comportamento delle società del gruppo Fiat che avevano fatto diversi comunicati sull'andamento del titolo e su eventuali progetti futuri, società che alla Commissione - sia in luglio sia in agosto così come in settembre - avevano negato il sussistere di operazioni in atto mentre il titolo saliva in Borsa. Successivamente, però, si apprese che l'operazione di equity swap che aveva permesso ad Ifil di restare sopra la soglia del 30% di Fiat mentre al di sotto sarebbe scattato l'obbligo di Opa, era stata avviata fin da aprile. Così, contestualmente all' attività della Commissione, anche le procure di Milano e Torino avviarono alcuni accertamenti ed ora erano in attesa del responso dell'istruttoria Consob già sui loro tavoli.

La particolare operazione finanziaria rappresentata dall' equity swap - di cui va evidenziato che il Lingotto non ha mai ritenuto dovesse cadere sotto l' obbligo delle comunicazioni - si svolse così: in pratica, Ifil aveva acquistato da Exor (controllata per il 70,45% della Giovanni Agnelli Sapa) 82 milioni e 250 mila azioni ordinarie per 535 milioni. Exor le aveva avute da Merrill Lynch, a seguito di un' operazione finanziaria (per l'appunto equity swap) pattuita nell'aprile 2005. L' operazione aveva così consentito a Ifil e alla famiglia Agnelli di mantenere la presa su Fiat e rimanere sopra la soglia fatidica del 30% (30,06%) anche dopo l'ingresso delle banche attraverso la conversione del prestito da 3 miliardi di euro. L' operazione stessa era stata definita da Ifil un investimento a prezzi vantaggiosi per cogliere «un'opportunità irripetibile» per mantenere la quota in Fiat scommettendo «sul rilancio del gruppo».

L'operazione aveva destato perplessità soprattutto per la tempistica, visti da un lato i contratti siglati in aprile e dall'altro i successivi comunicati diffusi su richiesta Consob dalla Giovanni Agnelli e dall'Ifil.

L'equity swap

Data	Evento	Valore del titolo Fiat (in euro)
18-25 aprile 2005	Le azioni Fiat toccano i **minimi storici in Borsa**, sotto i 4,8 euro	4,7
26 aprile	**Exor** (controllata Agnelli) **si accorda con Merrill Lynch**, che rastrella 82,2 milioni di azioni Fiat (equity swap). In Borsa il titolo supera di poco i 5 euro	5,1
15 settembre	Viene **fissato il valore di conversione** del debito verso le banche in azioni (in base al contratto del 2002)	10,28
20 settembre	**Exor riacquista** le azioni **da Merrill Lynch** al prezzo di 5,6 euro (in base all'accordo di aprile)	5,6
20 settembre	**Exor rivende** contestualmente **ad Ifil** al prezzo di 6,5 euro	6,5
20 settembre	Aumento di capitale: **le banche al 26,7%; Ifil resta al 30%**, sfruttando l'equity swap. La Borsa chiude oltre i 7 euro	7,3

valori di Borsa / valori contrattuali

ANSA-CENTIMETRI

Marchionne: «Siamo in ripresa anche in Europa»

ROMA Maxi richiesta per il bond Fiat da 1 miliardo di euro. «La gente ci vuole bene», ha detto l'ad del lingotto, Sergio Marchionne, annunciando che la domanda ha raggiunto i 3 miliardi, per un prodotto che garantisce un rendimento del 6,625%. Marchionne ne ha parlato con evidente soddisfazione a Bruxelles: «L'operazione si è appena chiusa - ha ricordato - e si è chiusa bene a 6 e 5 ottavi. La domanda è stata di circa 3 miliardi e abbiamo 1 miliardo. Questo significa - ha aggiunto - che la gente ci vuole bene. È disposta a finanziare la Fiat, che è una cosa estremamente importante». Il manager del Lingotto ha inoltre voluto legare il successo di questa operazione finanziaria con la ripresa del marchio Fiat sul fronte industriale. Si tratta - ha affermato - «della prima fase di uno sviluppo finanziario che accompagna lo sviluppo industriale del gruppo». Una ripresa industriale e commerciale che non si limita al mercato italiano: «La Fiat si stà riposizionando in Europa», ha spiegato infatti Marchionne, che a Bruxelles ha incontrato il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso.

DALLA PRIMA PAGINA

Le riforme su misura

Un elenco assai nutrito e - occorre dire, per amore di verità - segnato da luci e ombre: tutela del consumatore e rogatorie internazionali; amministrazione digitale e falso in bilancio; nuova legge fallimentare ed ex Cirielli... Ce n'è un po' per tutti. Ma, in fondo, qualsiasi governo - sorretto da una cospicua maggioranza parlamentare - sarebbe stato in grado di produrre un numero magari anche più cospicuo di leggi e leggine.

No. La vera innovazione è un po' meno palese, eppure più profonda con riguardo alle nostre vetuste tradizioni giuridiche. La novità è rappresentata dalla prassi invalsa in questi anni, nonché dalla sapiente composizione della rappresentanza parlamentare che a Lui fa capo.

Ma andiamo per ordine. Si sa come la legge - al pari di qualsiasi testo scritto - necessiti di interpretazione. Lo sa lo stesso legislatore il quale, nell'art. 12 delle «preleggi» - intitolato, appunto, «Interpretazione della legge» - detta i canoni ermeneutici da seguire nella ricerca del significato della norma. È in questo articolo che si impone al giudice - chiamato ad applicare la legge - di attribuire ad essa il senso palesato dal significato delle parole usate e «dalla intenzione del legislatore».

Generazioni di giuristi si sono affannati nel tentativo di spiegare chi sia questo «legislatore» alla cui intenzione bisogna attenersi. E si sa come sono i giuristi. Amano lavorare sulle parole distillandone ogni goccia di senso. Amano dividersi in scuole di pensiero e battagliare in punto di penna. Dedicano tempo, fatica, risorse al fine di far prevalere questo o quella posizione.

Si parla allora di «intenzione del legislatore» come concetto astratto; non già legato alla mente della persona fisica che ha redatto la norma, e neppure alla maggioranza politica che l'ha approvata; si parla di un «principio di razionalità» che consentirebbe di adottare una e non un'altra fra le varie interpretazioni possibili. Si parla, si scrive... non si finisce mai. Quante complicazioni. Quanta incertezza. E che noia. E che modo di ragionare arcaico e inefficiente, non degno di una giustizia che vada al passo con la visione aziendalistica e manageriale della società.

Ecco, allora, l'uovo di Colombo; il colpo d'ala; la brillante invenzione destinata a segnare un passaggio storico; a togliere l'interprete dalla ambasce; a liberare gli studiosi dal pesante fardello dello sforzo intellettuale. È sufficiente agire sul piano della prassi, con semplici tecniche. Si tratta di infarcire il Parlamento con un numero congruo di avvocati ai quali delegare la redazione della nuove leggi. Avvocati che - questo è indispensabile - non cessino la propria attività forense, e anzi siano pronti a un fervido attivismo. La coincidenza fra legislatore e avvocato patrocinatore finisce, così, per venire in aiuto del giudice nella sua improba fatica interpretativa. Di tutto questo ne abbiamo un saggio evidente in quanto accade in questi giorni.

Si discute, infatti, degli effetti che la legge Pecorella - una volta emendata e riapprovata dalle Camere dopo la bocciatura del Presidente Ciampi - potrà dispiegare nel giudizio d'appello pendente, sul caso Sme, nei confronti del presidente Berlusconi. Infatti - per uno strano gioco del caso - il Cavaliere si trova proprio nella condizione di chi, assolto in primo grado, sia in procinto di affrontare l'appello; condizione di cui tratta la legge in questione. La ragione del contendere è la sopravvivenza o meno del processo all'emanazione della legge. Il giudizio potrà proseguire - sostiene l'avvocato di parte civile -; no - replica la difesa dell'imputato.

Immaginiamo allora il giudice chiamato a dirimere la controversia. Quale sarà stata - si interroga il magistrato - l'intenzione del legislatore? Per fortuna il legislatore è proprio lì, in quell'aula. «Avvocato Pecorella - chiede allora il giudice, potendo attingere a una interpretazione autentica disponibile lì per lì -, qual era l'intenzione dell'onorevole Pecorella nel redigere la legge Pecorella?». «Signor giudice - risponde solenne il patrocinatore -, senza tema di smentite sono certo che l'intenzione del legislatore, nella persona dell'onorevole Pecorella, era quella di sollevare il suo cliente dalla noia di essere giudicato». La sentenza non potrà che rispettare una simile, autorevole, testimonianza di prima mano. Chiuso dunque il processo; senza troppe perdite di tempo; né fronzoli da leguleï; né discussioni. Questa sì che è una riforma!

Chissà perché torna in mente Peppino de Filippo, magistrato nel film «Un giorno in Pretura»; chissà perché si prova nostalgia per quell'Italia e quella giustizia in bianco e nero.

Luigi Gaudino

Timori per la protesta No Tav. Il Viminale teme l'aggressività dei no global. Fassino: manifestare sarebbe un grave errore

«Olimpiadi un'occasione da non sprecare»

L'appello di Ciampi: «Il successo dei giochi è di grande importanza per il Paese»

MILANO Le Olimpiadi di Torino 2006 sono per l'Italia un'eccezionale occasione da non sprecare. Questo il senso dell'appello del presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi. In un video messaggio inviato in occasione dell'apertura dei XX Giochi Olimpici Invernali, Ciampi ha sottolineato la necessità che nulla turbi l'evento sportivo. Il riferimento è alle proteste che alcuni gruppi contrari alla Tav hanno messo in atto proprio nei giorni scorsi bloccando la fiaccola olimpica. «Per due settimane Torino sarà sotto gli occhi di centinaia di milioni di spettatori. Ho fiducia che tutti, cittadini e istituzioni, opereremo concordi per il miglior svolgimento di queste Olimpiadi», ha detto Ciampi, «il loro successo è di grande importanza per il Piemonte e per l'Italia. E' un'occasione di conferma delle nostre capacità, di rilancio per il nostro sviluppo. Non dobbiamo mancarla. E' responsabilità di tutti noi».

Carlo Azeglio Ciampi

Che la soglia dall'allarme sia alta lo conferma anche il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: «Più che il terrorismo di matrice islamica, per le Olimpiadi temo la crescente aggressività dell'antagonismo no-global, dei centri sociali, degli anarchici insurrezionalisti e di tutta l'eversione interna che sta cercando le luci della ribalta olimpionica». Il clima, in attesa dell'inaugurazione dei Giochi Olimpici, è dunque teso, lo sottolinena pure il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini che, aderendo pienamente all'appello di responsabilità di Ciampi, attacca però il centrosinistra per le manifestazioni anti-Tav, e afferma che si è di fronte a «comportamenti irresponsabili». «C'è da mettersi le mani nei capelli», ha detto Casini, «e pensare che un futuro del nostro Paese governato da Prodi che mostra uno straordinario senso di impotenza proprio in queste ore». Ma la risposta del leader dell'Unione è immediata: «Sono episodi che nuocciono», ha affermato Romano Prodi, «sono ingiustificabili e si devono fermare». Però l'onda polemica porta dritta al nome di Fausto Bertinotti, il quale, pur associandosi alle parole del Presidente della Repubblica, ribadisce: «C'è tutto lo spazio affinché, da un lato le manifestazioni sportive possano svolgersi secondo i programmi, e dall'altro si possano esprimere le critiche». La diatriba non finisce qui e interviene anche Pierluigi Mantini, deputato della Margherita: «Non so se sia vero che Bertinotti e Caruso nulla possano nei confronti dei manifestanti che hanno deviato il percorso della fiaccola olimpica. Potrebbo usare toni diversi perchè tutta l'Unione rispetta i valori di civiltà e di pace delle Olimpiadi». Anche Piero Fassino, segretario dei Ds, pensa che sia un errore organizzare contestazioni durante il grande evento sportivo: «Le Olimpiadi sono un fattore di arricchimento sociale, culturale ed economico».

Roberta Rizzo

FIRST LADY

Laura Bush visiterà la base Usaf di Aviano

AVIANO Laura Bush, la First Lady degli Stati Uniti, visiterà la base aerea Usaf di Aviano il prossimo 10 febbraio. Verrà accompagnata a visitare le strutture della base e incontrerà il personale della struttura militare impiegato nel vasto perimetro.

La moglie del presidente degli Stati Uniti, che sarà prima a Roma, giungerà ad Aviano con alcuni ex olimpionici statunitensi che poi assieme a lei si recheranno a Torino per assistere alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi olimpici invernali. L'annuncio è stato dato ieri tramite un comunicato della base aerea americana. Laura Bush, che sarà accompagnata dalla figlia Barbara, è a capo della delegazione statunitense alle Olimpiadi invernali 2006.

La First Lady Laura Bush

IN BREVE

Azzeccato il sei in schedina

Superenalotto: a Rho un fortunato incassa 36 milioni di euro

ROMA Un 6 e due 5+ sono stati realizzati al concorso di ieri del Superenalotto. Il fortunato vincitore che ha azzeccato il 6, che ha in schedina anche alcuni 5 e 4, incassa complessivamente 36.626.006,65 di euro. La giocata vincente è stata realizzata nella frazione Mazzo di Rho (Mi) al bar tabacchi Caffè del Centro, via Larga 3. I due 5+ incassano ciascuno 404.903,81 euro e sono stati giocati uno a Nibionno (Lecco) alla tabaccheria Dani, via Manzoni 19, l'altro a Terni, al bar caffè Turati, via F.lli Turati 25/G.

Ventunesima aggressione del maniaco dell'ascensore

GENOVA Ventunesima aggressione del maniaco dell'ascensore a Genova: l'uomo ha colpito ancora, nel primo pomeriggio di ieri, in via della Torrazza, nel quartiere periferico di Pra, nell'estremo Ponente cittadino. Come accaduto lunedì, l'uomo ha aggredito una tredicenne ma è stato messo in fuga dalle grida della ragazzina ed ha fatto perdere le proprie tracce. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Reparto operativo.

Iraq: il virus dell'aviaria miete la seconda vittima

BAGHDAD Sono diventati due i casi accertati di decesso per virus H5n1 nella provincia irachena di Diyala, tra curdi trasferitisi nella zona - a Est di Baghdad - dal Kurdistan iracheno. Dopo quello di una ragazza di 14 anni, Shanjin Abdel Qader, ieri è stato reso noto che anche quello di suo zio Hamma Sur Abdullah, di 40 anni ha la stessa causa. Anche per lui esami di laboratorio compiuti al Cairo hanno confermato la presenza del virus.

Taranto: disposti 7 arresti per turbativa d'asta e truffa

TARANTO I carabinieri hanno notificato sette ordinanze di custodia cautelare a carico di due imprenditori di Monza, del responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Taranto, del presidente della Commissione di vigilanza sugli appalti di Taranto e di tre componenti della commissione, con l'accusa di concorso in turbativa d'asta e truffa. L'inchiesta riguarda un appalto per 28,3 milioni, per la manutenzione della pubblica illuminazione.

La Procura di Roma apre un'inchiesta e iscrive nel registro degli indagati il proprietario del mezzo e l'autista. Un passeggero: «Mi sembra che stesse guidando un po' troppo disinvolto»

Pullman nel burrone: guasto ai freni o forse eccessiva velocità

ROMA Le operazioni di recupero sono durate fino a sera quando, sotto la luce delle cellule fotoelettriche e appeso ai cavi di una gru, il grande pullman bianco è stato finalmente issato sulla strada. La parte anteriore completamente accartocciata dopo il volo fatto lunedì notte.

Quasi 18 metri di salto nel vuoto, giù nella scarpata che separa due vie a Roma, lungo la strada che porta a Monte Mario. Una tragedia, che ha colpito duramente un gruppo di turisti turchi in viaggio aziendale. 12 le vittime, sei uomini e sei donne, mentre altre quattro persone sono ricoverate al policlinico gemelli. Due di queste, due donne, sono in gravi condizioni. Per gli abitanti delle palazzine stile anni Sessanta nel cui giardino è precipitato il pullman è stato come un terremoto: prima un forte boato, poi le pareti che tremano e infine quel mezzo enorme che quasi ti piomba in casa. La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta e i primi nomi a finire sul registro degli indagati sono stati quelli del proprietario del mezzo - appartenete allo società Peter Pan - e dell'autista, Adamo Cellini, anche lui tra i feriti e tenuto dai medici in coma farmacologico. «L'ultima revisione è stata regolarmente effettuata nel 2005», ha sottolineato ieri il legale della ditta. Scartata l'ipotesi che il pullman sia potuto scivolare sulla strada a causa del ghiaccio (la strada non era gelata), resta la possibilità di un malore dell'autista o, come sembrerebbe dai primi rilievi, di un blocco parziale dei freni. Ma anche quella di un eventuale sabotaggio come risposta all'uccisione in Turchia di don Andrea Santoro. Una risposta definitiva arriverà probabilmente solo con i risultati delle perizie ordinate ieri dal pubblico ministero Leonardo Frisani, titolare delle indagini, che ieri ha disposto il sequestro della scatola nera del mezzo.

«Si sarà trattato di un guasto o di un malore. Non di altro, perché mio figlio è astemio», ha detto ieri Luigi Cellini, il padre di Adamo.

Stando a quanto raccontato da un testimone, un passeggero uno dei turisti turchi a bordo del mezzo, il pullman sarebbe però andato troppo veloce.

Almeno se corrispondono al vero i ricordi di Sami Senturk, uno dei quattro feriti ricoverati, e riportati ieri da Burk Vurgek, general manager della Ford, per la quale lavora anche Sentruk. «L'autista guidava troppo veloce e in maniera instabile», avrebbe detto l'uomo. «Può essere che ci sia stato anche un problema con i freni». In serata il gruppo di turisti è ripartito per la Turchia sconvolto per la tragedia. Un dolore che ha colpito anche l'ambasciatore turco in Italia, Ugur Ziyal, già sconvolto per la morte di don Andrea Santoro in Turchia. «In due giorni è un po' troppo», si è sfogato ieri il diplomatico.

Carlo Lania

Il pullman caduto nel burrone sulle pendici di Monte Mario, a Roma

IL CASO

Grave anemia ma potrebbe essere ancora operabile

Sofri di nuovo ricoverato a Pisa per esami e trasfusioni di sangue

PISA Adriano Sofri è stato nuovamente ricoverato a Pisa all'ospedale di Cisanello nel Reparto di pneumologia, diretto dal dottor Nicolino Ambrosino, per una serie di esami di controllo, oltre che per essere sottoposto a trasfusioni di sangue rese necessarie da un serio stato di anemia.

In una nota l'ospedale spiega che resta possibile, quando le condizioni generali del paziente lo permetteranno, un nuovo intervento chirurgico a livello pleurico.

Come spiegato dal figlio Nicola, Adriano Sofri, condannato per l'omicidio del commissario di polizia Calabresi durante gli Anni di piombo, è stato ricoverato tre giorni fa per controlli già previsti. «Gli esami a cui sarà sottoposto - ha spiegato ancora il figlio - serviranno anche a capire se e quando dovrà affrontare un nuovo intervento chirurgico per eliminare l'infezione al polmone». Nel caso in cui i sanitari decidessero di effettuare l'intervento la settimana prossima, Sofri potrebbe rimanere ricoverato fino a quel momento.

Adriano Sofri

Sofri era stato dimesso dall'ospedale pisano di Cisanello il 17 gennaio, dopo 52 giorni di ricovero, dopo essersi sentito male in carcere a Pisa, nella notte fra il 25 e il 26 novembre scorsi.

Sofri, colpito dalla sindrome di Boerhaave, ovvero la rottura dell'esofago, dapprima era stato ricoverato nel Reparto di rianimazione dell'Ospedale Santa Chiara. Era stato poi trasferito a quello di pneumologia di Cisanello.

Il presidente della commissione d'inchiesta parlamentare sull'omicidio sporge a sua volta denuncia

Delitto Alpi, i genitori querelano Taormina

L'accusa: «Ha offeso la memoria di Ilaria e del tecnico triestino Hrovatin»

ROMA Luciana e Giorgio Alpi, genitori della giornalista Ilaria uccisa a Mogadiscio, quereleranno il presidente della commissione d'inchiesta Carlo Taormina per le affermazioni «denigratorie e offensive della memoria di nostra figlia», pronunciate lunedì dal parlamentare. I genitori della giornalista Rai, ai quali ieri si è unito un coro quasi unanime di proteste, si scagliano contro il presidente della commissione d'inchiesta.

«La gente - aveva dichiarato tra l'altro Taormina - deve inoltre sapere che Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (l'operatore Rai di Trieste morto con la reporter nell'agguato) non erano depositari di alcun segreto nelle materie che un giornalismo d'accatto per 12 anni ha invece tentato di propinare. È falso che i due giornalisti fossero a conoscenza di cose inenarrabili nei campi della cooperazione, del traffico di armi». «I due giornalisti - aveva rincarato - nulla mai hanno saputo e in Somalia, dove si recarono per seguire la partenza del contingente italiano, passarono invece una settimana di vacanza». Affermazioni che spingono i genitori di Ilaria a procedere in via giudiziaria contro il presidente della commissione d'inchiesta. «È un ripetersi - affermano Luciana e Giorgio Alpi - di dichiarazioni offensive che, bisogna precisare, sono l'espressione solo del presidente. Per questa ragione saremo costretti a prendere iniziative giudiziarie».

La giornalista Ilaria Alpi

Ma Taormina replica e a sua volta ha già querelato i genitori della giornalista uccisa. «Le dichiarazioni di cui al comunicato stampa di ieri ricalcano fedelmente il contenuto di atti pubblici della commissione parlamentare d'inchiesta. La frase "questa volta è quasi una vacanza" è stata riferita dalla signora Alpi, che aveva sentito la figlia mezz'ora prima che morisse, al giornalista Giubilo». Così in una nota il presidente della commissione: «Mentre i signori Alpi preannunciano querele per quel che li riguarda esse sono state già presentate dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta per i reiterati insulti rivolti al presidente stesso in presenza di più persone, e per aver affermato di non riconoscersi in una commissione che persegue altri obiettivi dopo avere appreso che le ricostruzioni vagheggiate per 12 anni erano state l'una dopo l'altra smentite». «Inoltre, l'autorità giudiziaria sta per essere informata del fatto che la macchina fotografica di Ilaria Alpi, che i coniugi Alpi, hanno sempre dichiarato essere stata sottratta, risulta invece essere stata da loro rinvenuta, con rullino, nella valigia Samsonite, come documentato da una memoria a firma congiunta degli stessi signori Alpi depositata presso il pm De Gasperis il 4 giugno 1994». Giorgio e Luciana Alpi, oltre i genitori di Hrovatin, hanno ricevuto la solidarietà dei giornalisti di molte testate e sindacati di categoria, come l'Usigrai della Rai e di «Famiglia cristiana», oltre che dei Verdi «per il dolore provocato dalle offese completamente gratuite nei confronti dei loro cari».

DALLA PRIMA PAGINA

La memoria da non tradire

È da parecchi anni - per la precisione dal 1998, quando Violante e Fini discussero assieme al teatro Verdi sull'infelice passato di Trieste e della Venezia Giulia - che gli ex-comunisti e gli ex-neofascisti tendono a monopolizzare la memoria di questo passato e la ricorrenza di recente istituzione. Lo fanno celebrandola all'insegna di un valore, l'italianità che, com'è largamente noto, rientra anche nella cosiddetta pedagogia civile del Presidente della Repubblica. In particolare dell'italianità si celebra chi nel suo nome è stata vittima: quelli che sono finiti nelle foibe e quelli che sono stati costretti ad andarsene da casa loro, cioè gli esuli istriani.

Perché dunque questo interesse degli ex-comunisti e degli ex-neofascisti a trovarsi in prima fila in questa celebrazione? È per via di un problema che si portano ancora dietro: per così dire, il peso del rispettivo passato, che cercano di ripulire facendosi parte diligente nel celebrare la Giornata del ricordo. Si sa infatti che nel loro passato l'italianità non ha trovato il posto giusto: il Pci infatti l'ha a lungo ignorata preferendole il cosiddetto internazionalismo (che in realtà significava adesione all'Unione Sovietica), il Msi ci ha invece messo un'enfasi eccessiva, che gli ha fatto tranquillamente dimenticare ciò che di nefasto si è purtroppo compiuto in nome dell' italianità, durante il fascismo soprattutto.

Questo loro appropriarsi della ricorrenza, e il volgerla nella direzione che si è detta, non le fa però bene e infatti già qualcuno si lamenta che poco ci si curi di essa nel resto d'Italia, mentre l'altra celebrazione del passato che la precede di due settimane, cioè la Giornata della memoria, ha un carattere corale. C'è poco da lamentarsi, però. Quella che oggi si definisce abitualmente come l'offesa della razza, che nazismo e fascismo hanno inferto a danno degli ebrei, è stata un'esperienza compiuta direttamente o indirettamente da tutti gli italiani ed è facile capire che la Giornata della memoria diventi quasi un atto di espiazione comune. Al riguardo si potrà discutere - e lo si comincia a fare - se ha senso oggi celebrarla, se atti di espiazione del genere non rischino di diventare stucchevoli e rituali. Ma è indubbio che l'unico modo di celebrarla è appunto come modo di liberarsi del peso di un'esperienza che ha coinvolto un intero Paese. Al contrario quella che potremmo definire come l'italianità offesa è stata un' esperienza che si è compiuta solo dalle nostre parti, e si può immaginare che non molti italiani si sentano in qualche modo coinvolti in essa.

Vogliamo farla diventare, quest'esperienza locale, deposito di memoria comune? Certo, possiamo impegnarci a farlo. Ma c'è un unico modo, e per spiegare quale sia torno ancora una volta alla Giornata della memoria. In quella circostanza, accanto alle vittime, si ricordano i carnefici, con il loro nome bene in vista, cioè il nazismo con il suo complice, il fascismo. E poi si aggiunge: vogliamo ricordare i carnefici come sorta di antidoto ai veleni che hanno sparso in Europa nella prima metà del Novecento e che oggi potrebbero ripresentarsi.

Ciò fino a ora non è avvenuto per la Giornata del ricordo: come si chiami il carnefice reo di aver offeso l'italianità non lo si dice, non lo si vuol dire. E allora, suvvia, lo si dica; per nostra buona sorte non occorre essere cuor di leone per farlo. Come si chiama dunque? Si chiama comunismo: e anche in questo caso c'era un comunismo che agiva, quello croato e sloveno (al pari dei comunismi dell' Europa orientale che si sono tutti distinti per la pulizia etnica) e c'era un comunismo che faceva da complice o girava la testa dall'altra parte, quello italiano.

Per inciso, far finta che tutto ciò non sia esistito mentre si celebra la Giornata del ricordo, vuol dire calpestare la memoria degli esuli istriani, i quali sanno benissimo come si chiama chi li ha cacciati da casa loro e non avrebbero, immagino, alcunché da ridire se qualcuno oggi lo facesse presente.

Foibe ed esodo sono state il nostro gulag. Già parecchi anni fa ci fu qualcuno - se non erro Barbara Spinelli - che invitò a costruire anche monumenti al gulag accanto a quelli che ricordano lo sterminio degli ebrei. Ecco quello che questa Giornata del ricordo può dire agli italiani: il comunismo ci ha solo lambito, ma dove l'ha fatto ha mostrato il proprio volto, la propria mano, e ha lasciato un peso. Non abbiamo bisogno di vaccinarci nei confronti del comunismo, perché fortunatamente anche i non molti che portano ancora questa parola sulle proprie bandiere apprezzano la libertà, il pluralismo, la democrazia.

Ma se proprio non possiamo fare a meno di ricordare i misfatti compiuti nel passato, allora ricordiamoli - ripeto - con il nome di chi li ha commessi.

Giampaolo Valdevit

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo scalo quarnerino si avvia a diventare uno dei centri più importanti nell'Adriatico per questo segmento di traffici: toccati nel 2005 i 70 mila Teu

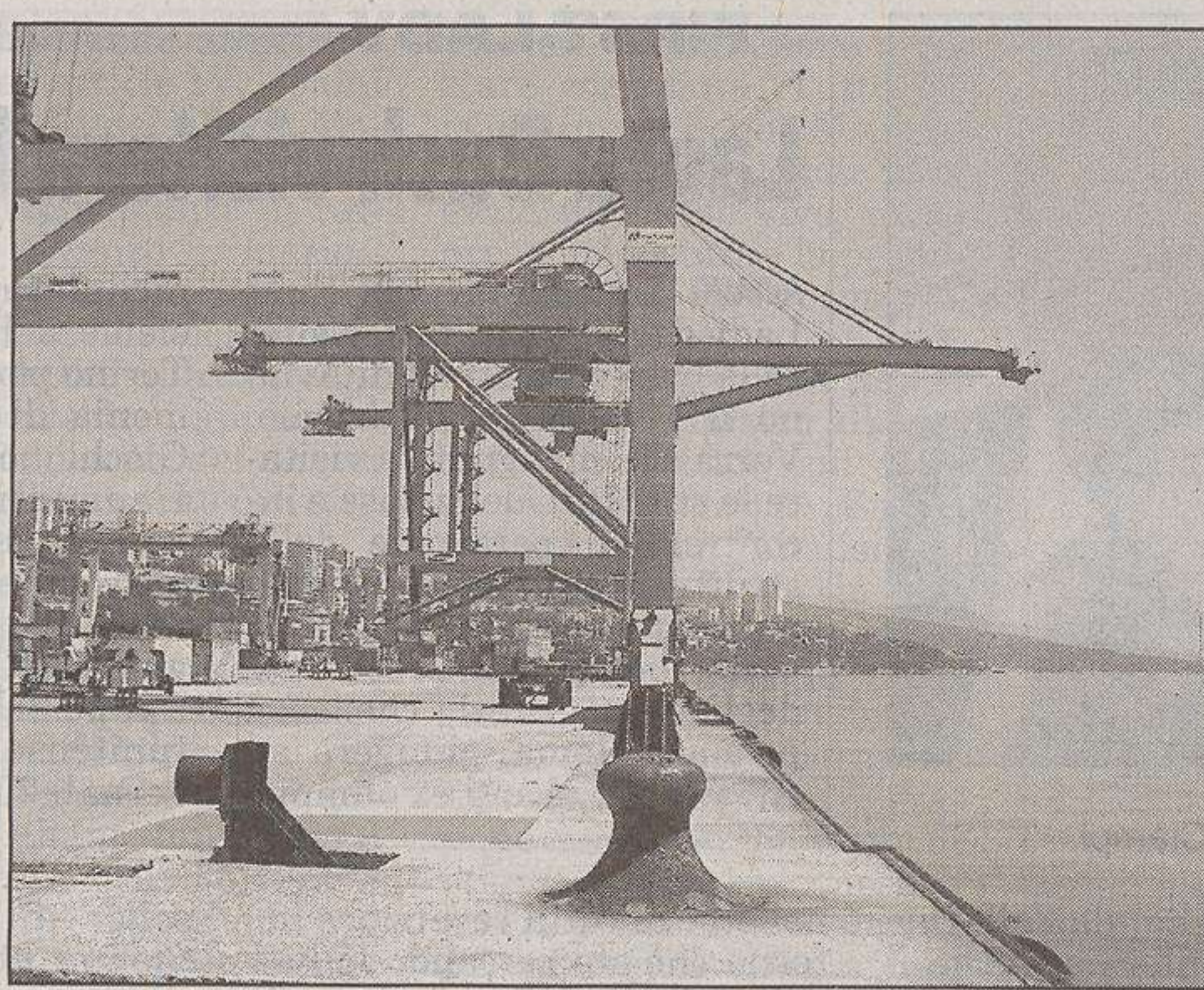
Fiume, linea container con Gioia Tauro

Il nuovo collegamento partirà il 17 febbraio. Si avvia la realizzazione di un secondo terminal

FIUME Il capoluogo del Quarnero si accinge a diventare uno dei più importanti centri adriatici e mediterranei per il traffico container. Lo confermano non solo i risultati della movimentazione (di cui riferiremo più innanzi), ma anche la nascita di nuove linee. Infatti, dal 17 febbraio lo scalo contenitori in Brajdica sarà collegato tramite linea feeder con il porto di Gioia Tauro, collegamento voluto da una tra le maggiori armatrici mondiali nel settore, la Maersk Line, che ha una flotta di circa 500 navi portacontenitori. In un primo tempo, la linea feeder con Gioia Tauro (il più importante terminal container nel Mediterraneo) sarà affidato dalla Maersk Line ad una piccola compagnia multinazionale, la «X Press Container», che possiede una cinquantina di unità.

Soddisfatto il presidente dell'Autorità portuale di Fiume, Bojan Hlaca: «È la prima volta che la Maersk Line arriva sui mercati adriatici - spiega - il che contribuirà a dare maggiore brillantezza all'immagine di Fiume nel comparto internazionale container. Il nostro scalo sta diventando concorrenziale non solo nei riguardi degli altri empori dell'Alto Adriatico, ma anche con quelli anseatici, che riforniscono i mercati della Mitteleuropea». Rammentiamo che ordinari servizi feeder con Fiume vengono mantenuti da notissime compagnie di navigazione, quali la francese Cma- Cgm, il Lloyd triestino e poi via via Hapag Lloyd, Zim Line e Uasc. Ed è stato proprio l'approdo a Fiume di questi colossi a permettere l'impennata di questo settore di traffici, che di anno in anno sta battendo tutti i record. Nel 1998, ad esempio, la movimentazione annuale aveva toccato i 5 mila Teu, l'anno scorso si è raggiunta quota 76 mila, mentre nel 2006 - stando agli addetti ai lavori - si dovrebbero raggiungere i 90 mila Teu. In questi giorni cominceranno inoltre i lavori per la realizzazione, nell'ambito del progetto «Gateway» per il rilancio dello scalo quarnerino, di un secondo terminal contenitori a Fiume, che sarà dislocato in riva Zagabria, 300 metri di nuova banchina che costeranno circa 38 milioni di euro e diventeranno operativi nel 2008.

E Fiume sta assumendo un' importanza sempre più marcata non solo come porto industriale ma anche come scalo per navi da crociera. Se l'anno scorso sono state due le società a puntare su Fiume, quest'anno la situazione dovrebbe decisamente miglioramento, con l'arrivo di una trentina di unità da crociera. Giova ricordare che prossimamente cominceranno pure i lavori di edificazione della riva passeggeri, sistemata nella parte iniziale del Molo Longo, la diga frangiflutti lunga quasi due chilometri. Il nuovo terminal entrerà in funzione tra due anni.

Andrea Marsanich

Lo scalo container in Brajdica del porto di Fiume

Vietato l'abbattimento degli edifici costruiti nel periodo ungherese

Vano il tentativo del presidente dell'Autorità portuale al ministero della Cultura

Magazzini storici, la tutela non si tocca

FIUME Soddisfazione negli ambienti culturali, malcontento e costernazione invece in seno all'Autorità portuale fiumana per la recente decisione del ministero della Cultura di porre sotto tutela tutti i vecchi magazzini portuali. Un patrimonio architettonico industriale storico risalente alla fine del 19.mo secolo, durante l'amministrazione ungherese della città. La decisione di iscrivere gli storici magazzini nel Registro dei beni culturali era stata presa già l'8 luglio scorso, ma è diventata di dominio pubblico solo in questi giorni, cioè da quando ne è stata ufficialmente informata l'Autorità portuale che vede così minacciata la realizzazione del progetto «Fiume gateway». Nell'ambito della modernizzazione del porto fiumano, infatti,è prevista la demolizione dei magazzini in molo Zagabria, cosa che aveva anni fa suscitato lo sdegno di alcuni ambienti fiumanmi, i quali che avevano avviato una campagna per la salvaguardia dello storico patrimonio. La campagna ha dato i suoi risultati con la decisione appunto di mettere sotto tutela i vetusti magazzini. Decisione che ha fatto scatenare una frenetica attività politica nel tentativo di far revocare la delibera del ministero. Per ora tutto inutile.

I magazzini del porto di Fiume costruiti nel periodo ungherese

Dal dicastero della Cultura, anzi, fanno sapere che i ragazzini portuali di Fiume, di inestimabile valore architettonico, godevano già della protezione preventiva, revocata, dietro pressioni politiche, dal precedente ministro del governo di centro sinistra, il socialdemocratico, Antun Vujic. Sull'argomento, il presidente dell' Autorità portuale, Bojan Hlaca, ha avuto proprio ieri l'altro un incontro a Zagabria con i rappresentanti del citato ministero e di quello del Mare e Trasporti, incontri in merito ai quale, però, non si hanno particolari. È noto tra l'altro che il titolare del dicastero Kalmeta, esponente di spicco del centrodestra, non ama Fiume per ragioni politiche, visto che lo scalo è saldamento nelle mani del centrosinistra.

Gli esperti sostengono che con un approccio interdisciplinare, sarà possibile trovare una soluzione di compromesso al problema. Con un po' di buona volontà, ma soprattutto attraverso una stretta collaborazione fra tutte le parti interessate si potrebbe assicurare sia lo spazio necessario all' espansione del porto che un trattamento adeguato all'architettura industriale.

a.s.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 230,70	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria. (**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Nella zona di Kozina

Ventisei clandestini bloccati al confine dalla polizia slovena

CAPODISTRIA Lo scorso fine settimana la polizia slovena è riuscita a fermare 26 clandestini che tentavano di raggiungere l'Italia. Sono stati bloccati nell'area tra Jelšane e Kozina, a nord della strada Fiume-Trieste. Un primo gruppo di 8 cittadini della Moldavia, 4 uomini e 4 donne, era arrivato in Slovenia a bordo di un tir dalla Romania. Sono stati scoperti mentre si spostavano a piedi, da Divaccia verso l'Italia. L'altro gruppo era composto da 18 cittadini di Serbia e Montenegro originari del Kosovo, scoperti a bordo di un furgone, fermato dalla polizia a Gradišce.

Furto d'energia elettrica, a Pola arrestato un recidivo

POLA Non era mai successo che qualcuno venisse arrestato per furto di energia elettrica, tuttalpiù venivano comminate ammende pecuniarie più o meno salate. Questa volta però il ladro l'ha fatta grossa, come riferito ieri alla stampa dal portavoce della Questura di Pola Robert Pavlekovic. Infatti dopo che l'azienda distributrice gli aveva tagliato i fili per il mancato pagamento della bolletta 2 anni fa, l'uomo si era allacciato abusivamente alla rete di distribuzione rubando la corrente anche per tutto il 2005. E' stato calcolato che il suo debito nei confronti dell'azienda elettroenergetica ammonta a 2 mila euro.

L'Euroregione adriatica alla Fiera della pesca

POLA Le regioni dell'Euroregione adriatica parteciperanno alla prima Fiera della pesca dello Croazia che si terrà a Umago dall'8 all'11 giugno. L'ha annunciato ieri alla seduta della giunta regionale istriana a Pola il presidente Ivan Nino Jakovcic: «La spesa relativa sarà in parte sostenuta tramite il progetto di finanziamento delle fiere internazionali Connect e in parte dalla città ospitante». L'esecutivo ha inoltre approvato la proposta di adesione dell'Istria all'associazione croata delle città dell'olivo e dell'olio. Stanziati 1,2 milioni di euro per interventi in elementari e medie.

La portarinfusa turca porta un carico di sale per la «Droga Kolinska»: dopo un'ispezione è stata obbligata a effettuare riparazioni

Portorose, una bomba ecologica in rada

La nave «Skar» ha molti deficit tecnici e di sicurezza, come l'acqua di zavorra

ARRESTI

Retata della polizia nei bar fiumani: armi e droga

FIUME Blitz della polizia lo scorso fine settimana in una decina di locali fiumani, considerati a rischio, per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico. Nel corso di una conferenza stampa in Questura a Fiume è stato reso noto che fra i locali perquisiti risultano anche il popolare ritrovo dei giovani «Tocka» (Punto), in Mlaka, dove gli agenti hanno impiegati anche i cani poliziotto specializzati nel ritrovamento di sostanze stupefacenti, armi ed esplosivi.

Durante le retate, condotte in accordo con i competenti servizi d'ispettorato, riscontrati numerosi elementi di reato, sia in materia di abuso di stupefacenti che di detenzione illecita di armi. Arrestate anche tre persone nei confronti delle quali era stato emesso mandato di cattura. Fermati ben 37 minorenni, di età inferiore ai 16 anni, ai quali in base alla Legge sulla famiglia è vietato essere fuori casa senza accompagnamento dopo le 23. Invitati a colloquio in Questura i genitori dei minorenni e informato del caso il Centro per l'assistenza sociale al quale spetta, sempre secondo quanto prevede la legge, l'adozione di ulteriori provvedimenti. E' stata questa una delle più massicce operazioni promosse dalla polizia nei locali del centro a Fiume.

a.s.

CAPODISTRIA Ancora una volta una «carretta del mare» sta minacciando la sicurezza e l'ambiente dell'Alto Adriatico. E' la nave portarinfusa «Skar», di proprietà della compagnia turca Skar Shipping, attualmente ferma in rada al largo di Portorose, dov'è arrivata la settimana scorsa con un carico di 3.000 tonnellate di sale dalla Tunisia per la «Droga Kolinska».

Il fermo è stato ordinato dall'ispettore marittimo sloveno Ivo Marsanpin, che nel corso dell'ispezione della nave ha riscontrato ben 44 carenze tecniche, alcune legate direttamente alla sicurezza della nave e delle persone a bordo. Tra i problemi della «Skar» anche le acque di zavorra, particolarmente oleose. Se dovessero finire in mare, potrebbero provocare danni notevoli.

Quest'ultima disavventura dell'unità è iniziata venerdì scorso, in seguito a una segnalazione della sezione italiana dell'Itf, il sindacato internazionale dei marittimi. Nei confronti dei 12 marinai a bordo, cittadini georgiani, turchi e ucraini - questa era la segnalazione - l'armatore aveva un debito di 15.000 dollari. Ricevuta questa informazione, a bordo della «Skar» è salito il presidente del Sindacato sloveno dei marittimi Karlo Filipcic, il quale si è accorto immediatamente delle pessime condizioni della nave. A quel punto è stato informato l'ispettore marittimo, ed è scattata l'ispezione. La «Skar», una portarinfuse costruita nel 1973, battente bandiera cambogiana, ha già avuto problemi di questo tipo in passato.

Veduta di Isola d'Istria: al largo è stata bloccata la nave turca

Nel novembre del 2003 era stata fermata a Cagliari, Anche in quell'occasione erano state riscontrate numerose carenze. Ora, alla «Skar» sarà permesso di salpare dopo che avrà comunicato la scelta dell'arsenale per le riparazioni. Prima ancora, comunque, dovrà provvedere agli interventi più urgenti. A giudizio dell'ispettore, ci vorrà un mese circa. Altrimenti, la nave rischia di vedersi negato l'accesso in tutti i porti dei 25 Paesi firmatari del Memorandum di Parigi sulla sicurezza della navigazione, compresa la Croazia. Purtroppo, commentano gli esperti, la navigazione sicura e di qualità costa, e c'è sempre chi tenta di abbattere questi costi ingaggiando navi che di fatto sono delle autentiche bombe ecologiche.

c.p.

Si ipotizza una vendetta contro il manager dalmata

Attentati a Ragusa: distrutte due auto di un imprenditore

RAGUSA Torna l'incubo attentati in Dalmazia, terra segnata negli ultimi 15 anni anche da morti ammazzati, deflagrazioni a scopo intimidatorio, vendette a colpi d'arma da fuoco e tramite lancio d'ordigni, incendi dolosi. Nella notte a cavallo tra domenica e lunedì scorsi due esplosioni hanno completamente distrutto altrettante auto di lusso a Ragusa (Dubrovnik), città alquanto risparmiata da gravi episodi di stampo mafioso. L'episodio si è verificato in via Brgat, poco fuori le antiche mura, con le bombe che hanno reso quasi irriconoscibili due vetture di grossa cilindrata, un'Audi Quattro e una Jaguar, di proprietà della locale ditta Intercon, rappresentante autorizzata in Croazia dell' italiana Lavazza. Nessun danno alle persone.

Titolare della Intercon è il raguseo Srdj Portolan, 32 anni, che non ha assolutamente udito i due scoppi. Il motivo è semplice: il giovane dalmata è da settimane in carcere dopo essere stato arrestato a Zagabria perché indiziato di rapina ed estorsione, reati che sarebbero stati commessi ai danni di Dragan Miljanovic, 36 anni, cittadino con passaporto bosniaco-erzegovese ed italiano. Portolan, così dalla questura di Ragusa, era latitante dal dicembre 2004 dopo che nei suoi confronti era stato spiccato mandato di cattura. Nell' ampio dossier su questo caso sta scritto che Portolan avrebbe tentato di estorcere a Miljanovic 20 mila euro, non riuscendo nell'intento, dopo di che avrebbe dato fuoco alla moto del bosniaco-italiano, una Yamaha. Ma non è tutto, in quanto al Tribunale raguseo sono tuttora in corso procedimenti giudiziari nei riguardi di Portolan per atti di violenza. Anche se la polizia resta abbottonata, pare che la distruzione delle due automobili della Intercon siano frutto di una vendetta trasversale. I due attentati dinamitardi si sono verificati a pochi giorni di distanza da un episodio che ha avuto per teatro Zara. Nella «città del maraschino» è stata incendiata l'automobile di un poliziotto, parcheggiata ai piedi della sua abitazione. Gli inquirenti non si sono sbilanciati ma appare chiaro si tratti di un avvertimento o di una vendetta. L'agente, apparso scosso per l'accaduto, aveva partecipato di recente alla cattura di una banda d'incalliti criminali. Da qui probabilmente la decisione di distruggergli la macchina. Zara, al contrario di Ragusa, ha vissuto anni di piombo durante le guerre balcaniche, momenti di caos e terrore che però - dopo quanto perpetrato ai danni dell'agente - non sembrano del tutto superati.

Da settimane la vittima degli scoppi si trova in carcere accusata di rapina ed estorsione

a.m.

AL CLUB PRIMO ROVIS

Il Circolo Donato Ragosa mantiene vivo il dialetto istriano

Commedia di Marzari in buiese

TRIESTE La compagnia del Circolo buiese Donato Ragosa mette in scena sabato prossimo alle 16.30 nella sa- la del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Gin- nastica 47) la nuova commedia di Nella Marzari «Xe rivada la pension».

E' ormai consuetudine per questa compagnia amatoriale che cerca di mantenere vivo il dialetto di Buie, di schietta impronta veneta, di allestire all'inizio di ogni anno una commedia che, oltre a rinverdire la parlata, fa rivivere le tradizioni popolari della cittadina istriana. Ed eccoci di fronte a una nuova fatica di Nella Marzari autrice, regista e anima della compagnia che da qualche decennio porta avanti l'attività teatrale con grande passione e anche con soddisfacenti risultati artistici. Le sue commedie di ambientazione familiare, con un giusto equilibrio di toni sentimentali e spunti umoristici, incontrano larga simpatia nel pubblico in tutti i circoli, associazioni e sale teatrali in cui sono rappresentati. Gli elementi scenici sono ridotti all'essenziale ma realizzati con buon gusto e fantasia.

La protagonista della storia è Nina che, rimasta vedova da giovane, ha cresciuto con grossi sacrifici due figlie ormai sposate e madri di famiglia. Nella casa regna la serenità malgrado le difficoltà economiche accentuate dal fatto che, col passare degli anni, le condizioni di salute di Nina si fanno sempre più precarie. Consigliata da un' amica la donna si decide finalmente a fare la domanda per ottenere una pensione di accompagnamento. In famiglia l'attesa è grande e si fanno tanti progetti finchè un bel giorno la sospirata pensione sembra essere arrivata davvero...

Liliana Bamboschek

La compagnia del circolo buiese «Donato Ragosa»

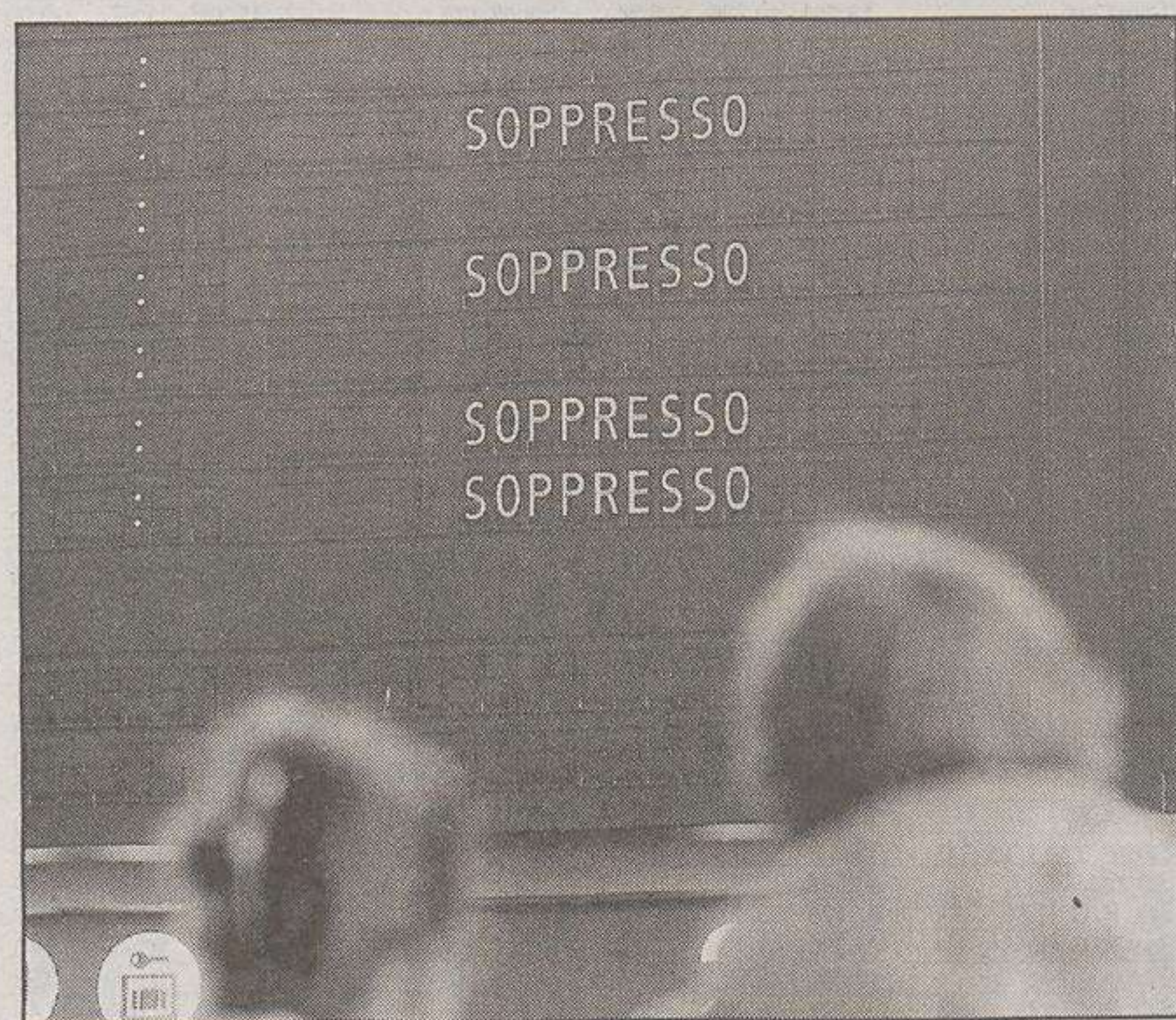
LEGGE AL SENATO

Cittadinanza italiana: l'Umi sollecita Fassino

TRIESTE In occasione della visita nel capoluogo giuliano del Segretario dei Ds, Piero Fassino, il presidente dell'Unione italiani nel mondo, Luigi Weber, gli ha segnalato la questione relativa al riconoscimento della cittadinanza italiana dei connazionali della Slovenia e della Croazia. Fassino ha assicurato il suo interessamento anche in relazione alla discussione, in calendario per oggi alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, che dovrebbe approvare in via definitiva il provvedimento. Infatti è stata nuovamente concessa la sede deliberante per cui il provvedimento non deve passare per l'Aula per essere approvato com'era del resto accaduto alla Camera dove la normativa aveva ottenuto il voto positivo bipartisan sia del centrodestra sia del centrosinistra. La normativa riguarda circa quarantamila connazionali che potranno così riavere oppure ottenere la cittadinanza italiana. Sia il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul, sia il deputato che rappresenta i connazionali al Sabor croato, Furio Radin, si sono spesi perchè finalmente l'atteso provvedimento andasse in porto prima che si chiuda la legislatura.

Si arroventa lo scontro fra l'azienda e la direzione Trasporti che invia un esposto alla procura per interruzione di pubblico servizio

Disservizi: la Regione denuncia Trenitalia

L'assessore Sonego: «In Friuli Venezia Giulia sono stati soppressi oltre 100 treni»

Un tabellone ferroviario

TRIESTE Non si placa lo scontro tra Trenitalia e la Regione. Il nuovo capitolo riguarda i disservizi ferroviari: la Direzione centrale dei trasporti della Regione ha infatti inoltrato un esposto alla procura della Repubblica, nonché alla procura regionale della Corte dei conti, segnalando la eventualità che la società ferroviaria Trenitalia possa essere incorsa nella fattispecie della interruzione di pubblico servizio, secondo l'articolo 331 del Codice penale. «Per ammissione della stessa società ferroviaria nel periodo tra la metà di dicembre e la metà di gennaio sono stati soppressi oltre 100 treni del servizio regionale – ha ricordato l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, annunciando l'azione regionale – e un grande numero di treni soppressi in un lasso di tempo così ristretto non può essere considerato alla stregua di un disservizio momentaneo in un quadro complessivo di prestazioni accettabili. Ci troviamo invece di fronte al vero e proprio venir meno del pubblico servizio che la società ferroviaria si è impegnata a erogare sulla base del contratto con lo Stato».

Copia delle segnalazioni è stata inviata anche al ministero dei Trasporti, che è il soggetto firmatario del contratto di servizio con la società ferroviaria. Solo qualche giorno fa l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego aveva annunciato di aver avviato le procedure per sospendere il finanziamento regionale a Treintalia in merito alla dotazione di due Minuetti che, originariamente previsti in uso unicamente sul territorio regionale, erano poi stati utilizzati anche sulla linea Venezia-Bologna. Si tratta di treni che erano stati acquistati grazie all'intervento regionale di 650 mila euro ciascuno.

A questa azione va ora a collegarsi l'esposto relativo ai disservizi riferiti ai tragici giorni di fine dicembre, quando a causa del freddo e delle nevicate ritardi e soppressioni erano all'ordine del giorno, con tanto di protesta dei Comitati di pendolari. Che, per il momento, stanno alla finestra, a guardare come finirà lo scontro. «Rispetto alle azioni intraprese dalla Regione non possiamo dire nulla perché è ancora difficile prevedere come andrà a finire – afferma Marco Chiandoni, del Comitato Pendolari. Per conto nostro, possiamo invece dire che stiamo attendendo l'audizione che avremo con Regione e Trenitalia a metà febbraio, dove presenteremo le nostre osservazioni sul servizio».

Osservazioni che sono nate da un monitoraggio che gli stessi pendolari hanno messo in pratica sulle linee regionali. «Una decina di nostri iscritti si sono dedicati al controllo delle linee Udine-Trieste e Pordenone-Udine – spiega ancora Chiandoni – ovvero le due principali linee regionali. Raccogliendo informazioni su ritardi, pulizia, cortesia del personale, informazioni ai viaggiatori. Insomma, i temi sui quali finora ci siamo concentrati». Ciò che risulta dal monitoraggio verrà esposto a Trenitalia nell'incontro di metà febbraio. «Anche la Regione da parte sua si sta muovendo – conclude Chiandoni – ora resta da vedere la reazione di Trenitalia».

Elena Orsi

IL CASO

Troppi scioperi in Germania

Electrolux accelera: la produzione di Aeg si trasferisce in Italia

FRANCOFORTE In seguito ai massicci scioperi nello stabilimento dell'Aeg a Norimberga, che hanno bloccato anche la logistica, la casa madre Electrolux ha deciso di accelerare il trasferimento della produzione in Italia. Come ha confermato all'Ansa un portavoce della società, già il 50% della produzione dello stabilimento di Norimberga, circa 1,4 milioni di elettrodomestici, verrà effettuata dalle altre fabbriche del gruppo in Europa. In Italia, al momento, a beneficiare di un aumento degli ordini è lo stabilimento di Solaro, dove era già stato deciso di aumentare la produzione di lavastoviglie di almeno 150 mila unità l'anno. Anche la fabbrica di Porcia (Pordenone) dovrebbe aumentare la produzione di lavatrici di almeno 160 mila unità. A medio termine, tuttavia, del trasferimento della produzione dell' Electrolux nei paesi a bassi costi salariali, dovrebbe approfittare soprattutto la Polonia.

La casa svedese ha deciso di chiudere entro la fine del 2007 lo stabilimento dell'Aeg, con oltre 1.700 dipendenti. I sindacati, non essendo riusciti a modificare la decisione sulla chiusura, hanno cercato di ottenere condizioni migliori, di quelle previste dal contratto, per i dipendenti. Le richieste vengono sostenute da settimane con scioperi a oltranza, che hanno bloccato anche il settore della logistica. Come ha confermato il responsabile distrettuale dell IG Metall, Juergen Wechsler, le forniture per le grosse catene non sono state più effettuate e i clienti che intendono acquistare una lavastoviglie Aeg devono attendere oltre sette settimane.

Ma lo sciopero si sta rivelando una sorta di boomerang per il sindacato e i lavoratori dell'Aeg, in quanto ha costretto i manager ha trovare, a breve termine, altre soluzioni al di fuori della Germania. La chiusura degli stabilimenti a Norimberga è parte di un complesso programma di risparmio, che prevede il trasferimento di oltre un terzo della produzione dei 43 stabilimenti in Europa, in paesi a bassi costi salariali, nell'Europa dell'est, America Latina e Asia. In tal modo, il gruppo svedese intende risparmiare nei prossimi tre anni almeno 1 miliardo di euro. L'Aeg fa parte dal '94 del gruppo Electrolux, a cui appartengono anche i marchi Zanussi, Juno e Frigidaire. Attualmente, a livello mondiale, il gruppo svedese impiega 72 mila dipendenti, circa 15 mila in meno rispetto al 2000.

Primo tavolo di concertazione per il Basso e Alto Udinese per l'applicazione della nuova legge di settore

Commercio, il sindacato vuole regole più strette

UDINE Venti e quattordici. Sono i risultati che il sindacato incassa nel primo tavolo di concertazione (per il Basso e Alto Udinese) per l'applicazione della nuova legge sul commercio.

Due riunioni in un giorno per discutere di due ambiti territoriali particolarmente rappresentativi del settore, che vedono una delle maggiori concentrazioni della grande distribuzione (quindi dei lavoratori dipendenti del commercio) in regione. I sindacati si presentavano al tavolo con la richiesta di mantenere la formula delle 8 domeniche più quattro della legge Bersani. Da parte loro, i sindaci dell'Alto Udinese hanno risposto con la proposta di 20 aperture speciali, due al mese più altre otto da sistemare. «Siamo abbastanza fiduciosi che si arriverà ad una mediazione - ha spiegato Paolo Duriavig della Fisascat Cisl - anche perché da parte nostra sono state rimarcate le perplessità su una riforma che non creerà nuova ricchezza ma solo precariato». Si cerca in sostanza di arrivare a un chiarimento.

Anche perché, hanno fatto notare i sindacati, la norma non prevede la creazione di strutture di supporto, soprattutto per i lavoratori, a fronte delle aperture speciali.

Ancora meglio è andata la contrattazione sul fronte Udine Sud: gli stessi sindaci hanno fatto notare che la riforma in tale ambito avrebbe poco impatto essendo privo di grandi strutture commerciali. Un osservazione che rispecchia il nodo della contesa.

La proposta avanzata è stata quindi ancora più vicina alle posizioni sindacali: 14 domeniche. Il numero definitivo di domeniche sarà ora deciso nelle conferenze dei sindaci che l'assessore Bertossi si è impegnato a convocare per il 27 e 28 febbraio.

Il tavolo di Udine è servito però anche a fare luce su altri temi in gioco. Come quello degli ambiti turistici.

«Abbiamo chiesto alla Regione di fare pressione sul Comune di Udine affinché provveda ad una ridefinzione della zona turistica comunale - hanno spiegato le sigle sindacali - e da parte del sindaco c'è stata la rassicurazione che si procederà in tal senso». Senza modificare la definizione di comune turistico, dunque, si va verso un restringimento della zona di libera apertura al centro storico. Questo permetterà alle grandi strutture in periferia di adeguarsi al resto del territorio».

«Infine, c'è stato anche un chiarimento in merito ai negozi alimentari, sui i quali i sindacati avevano qualche perplessità sulla loro collocazione in merito alle aperture. Da parte di Bertossi è stato quindi specificato che la possibilità di apertura illimitata riguarderà solo la parte alimentare degli esercizi, che dovranno quindi tenere il no-food separato e chiuso al pubblico in tali occasioni. Concluso il primo dei tavoli in programma, si procede ora con la tabella di marcia. Il 13 febbraio sarà la volta del tavolo di concertazione del Pordenonese e il 16 febbraio si riunirà a Gorizia il tavolo di concertazione dell' Isontino. Per arrivare poi a fine mese con le decisioni definitive.

e.o.

Shopping in un negozio

FIERA

Bertossi: «In Fvg ospitalità integrata»

Turismo, l'offerta regionale in mostra al Bit di Milano: stand di 1600 metri quadri

UDINE Uno stand di 1600 metri quadrati con una lunga serie di iniziative e di proposte per far conoscere le risorse turistiche del Friuli Venezia Giulia sarà allestito dalla Regione alla Borsa Internazionale del Turismo (Bit) di Milano.

L'obiettivo dello stand e della presenza della Regione alla Bit - ha detto ieri a Udine, l'assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi, presentando lo stand - è quello di far percepire il Friuli Venezia Giulia «come nuova destinazione turistica italiana» e di far «individuare geograficamente il territorio», oltre a promuovere l'offerta di un'ospitalità integrata e a far incontrare le unicità e le tante differenze del territorio. Il Friuli Venezia Giulia ha grandi potenzialità turistiche, ma non è nè ben conosciuto nè ben individuato geograficamente, è stato detto durante la presentazione alla quale hanno partecipato, oltre a Bertossi, il direttore dell'agenzia «TurismoFvg», Iosip Ejarque, e i progettisti del padiglione, Omar Cescut e Jimmy Pallas.

«Quella di quest'anno - ha detto Bertossi - è una presenza che vede consolidarsi la linea di tendenza avviata già nel 2004 da questa amministrazione regionale e che lo scorso anno ha visto lo stand del Friuli Venezia Giulia vincere il premio per la migliore caratterizzazione. In più quest' anno - ha aggiunto - possiamo contare sul nuovo organismo, TurismoFvg, cui fa capo l'intera organizzazione della nostra "industria turismo"».

Mentre inizia a delinearsi il percorso che seguirà l'opa di Bnp Paribas sulla Bnl il mercato tiene accesi i riflettori su possibili ipotesi di aggregazione

Piazza Affari s'infiamma per il risiko bancario

Passa di mano l'8% della Lodi e il 2% di Capitalia. Profumo: «Ci aspettano altri passi»

ROMA Inizia a delinearsi il percorso che seguirà l'opa di Bnp Paribas sulla Bnl. Un'operazione che dopo gli ostacoli e i temporeggiamenti degli ultimi mesi sulle precedenti offerte avanzate sulla banca di Via Veneto sembra non conoscere impedimenti di sorta. Riflettori ancora puntati sul risiko bancario in Piazza Affari dove gli istituti di credito, anche se dopo le corse di ieri si sono registrate diverse prese di profitto, sono stati comunque spinti almeno nei volumi da ipotesi di acquisizioni e fusioni.

Il mercato e i politici continuano se non a dare un benvenuto almeno a ritenere legittima e di mercato l'acquisizione proposta dai francesi. In una *conference call* il direttore generale dell'istituto parigino Baudoin Prot ha detto che è stato fissato per domani il cda della banca per il via libera all'opa su Bnl. A seguire, e comunque nel giro di meno di una settimana, sono previste le altre ratifiche dei soci venditori di quote della banca romana oltre a Unipol, che cederà la parte più consistente. La compagnia bolognese ha dato il proprio consenso sabato scorso. Ieri è arrivata l'adesione di Bper, la Popolare dell'Emilia Romagna che aveva fatto parte l'estate scorsa della scalata di Giovanni Consorte a Bnl. Sembra quindi procedere con il vento in poppa l'operazione francese. Intanto Bnl è stata messa sotto osservazione da parte di Moody's per un possibile rialzo del rating a lungo termine, mentre resta invariato quello a breve. L'intervento dell'agenzia va ascritto proprio all'avanzata di Bnp Paribas su Bnl. La possibile elevazione del rating, infatti, terrà «in considerazione i benefici che potrebbe trarre Bnl dal supporto della stessa Bnp Paribas, qualora la sua offerta d'acquisto abbia successo». Intanto i riflettori degli operatori di Borsa continuano ad essere accesi sui titoli del comparto bancario, su cui si prevede l'avvio di un riassetto generale. Un risiko che ormai tutti considerano imminente. «Ci aspettano altri passi» dice l'ad di Unicredit, Alessandro Profumo, dopo aver definito «molto interessante» l'acquisto di Bnl da parte di Bnp Paribas. «Il compito delle banche è fare buona impresa. Gli assetti organizzativi sono sempre in evoluzione e devono rispondere alla logica di mercato. L'indipendenza e la contendibilità sono dei valori», soprattutto quest'ultimo implica il fatto «che il manager faccia sempre meglio» aggiunge Matteo Arpe, ad di Capitalia, uno degli istituti su cui la composizione dell'azionariato attuale ha fatto puntare gli occhi come primo potenziale candidato al prossimo riassetto. Pur sottolineando ancora una volta l'imprescindibilità del legame tra il Mps e il territorio, anche Rocca Salimbeni si dice pronta a cogliere eventuali prospettive di consolidamento del sistema bancario italiano. Il Monte «credo debba e voglia prendere parte al consolidamento del mercato domestico, che è una tappa obbligata», spiega il suo presidente Pierluigi Fabrizi.

In Borsa ieri i riflettori si sono accesi su Bpi con il titolo rinviato per eccesso di rialzo la mattina in cui volava di oltre il 10% e che alla fine ha chiuso con un progresso del 2,73% a 8,72 euro. In particolare, ieri gli occhi del mercato sono stati di nuovo puntati sul progetto della possibile Superpopolare, o con la Bpm (-0,46% a 10,55), o con altre realtà del mondo delle Popolari come Verona e Novara (+0,21% a 19,81). Alla fine, Bpi ha comunque scambiato oltre l'8% di capitale. Poi, le big. In questo caso molta tensione si è registrata intorno a Mps (+2,34% a 4,19 euro). Prese di beneficio sul mercato hanno frenato Intesa (-1,52% a 4,81 euro), Capitalia (-0,79% a 5,68 euro) di cui è comunque passato un quasi 2% del capitale, e Unicredit (-1,55% a 5,78 euro). Insomma, tutti parlano di aggregazioni possibili e sui titoli si concentra l'attenzione del mercato, anche se nessuno nasconde le difficoltà per il varo delle grandi operazioni.

I rating per le banche

I giudizi espressi da Moody's ad inizio mese su alcune banche italiane e sulle estere interessate al mercato italiano

DI LUNGO TERMINE		SULLA FORZA FINANZIARIA
A1	Antonveneta	C
Baa2	Bpi (ex Bpl Lodi)*	D
A2	BNL	C+
Baa1	Unipol Banca	C-
Aa2	Unicredito	B+
Aa2	BNP PARIBAS	B+
A1	Intesa	B-
Aa3	ABN AMRO	B
Aa2	BBVA	B+

* fino a l'altroieri Baa1/D+

Aaa, Aa, A, Baa, Ba, B, Caa, Ca, C	Il rating di lungo termine indica il grado di solvibilità a distanza di anni	Il rating "capacità finanziaria" valuta se può servire l'aiuto di terzi (soci, gruppo, Stato)	A, B, C, D, E
	I numeri 1,2,3 indicano i migliori, i medi e i peggiori di ogni categoria	Il giudizio può avere il segno di tendenza positiva (+) o negativa (-)	

ANSA-CENTIMETRI

Più servizi e tecnologia per gli enti locali e le aziende sanitarie

L'azionista Regione spinge la società a confrontarsi con la nuova frontiera dell'informatica: convenzione con la cooperativa Ipse Digit di Padova

Insiel: nei piani un software libero per la pubblica amministrazione

di **Roberta Giani**

Pecol Cominotto

TRIESTE Insiel può inventare, gestire e diffondere il software libero? Può dar vita a un Linux o un Firefox o un Apache della pubblica amministrazione? Riccardo Illy e la sua giunta, come conferma l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto, lanciano la sfida. E invitano il colosso dell'informatica, controllato al cento per cento, a confrontarsi con la nuova frontiera dell'informatica: il software libero, appunto, quello che si può usare, copiare, modificare e redistribuire, senza la necessità d'acquistare una licenza.

Insiel non si sottrae ma, al contrario, passa all'azione: stipula una convenzione con la cooperativa Ipse Digit di Padova e sposa l'obiettivo di aprirsi, rapidamente, a un mercato promettente. In continua espansione.

È a gennaio che Insiel, la spa che già utilizza seppur in forma ridotta il software libero, chiama Ipse Digit, la cooperativa presieduta da Graziano Sanavia che produce ormai da anni servizi informatici avanzati.

La mission? Realizzare in tempi rapidi, nell'arco di sei mesi o giù di lì, uno studio di fattibilità che indichi a Insiel come muoversi sulla strada del software libero. Con successo, s'intende. Spiega Pecol Cominotto: «Insiel, attraverso la collaborazione con la cooperativa padovana e il laboratorio di cui già dispone in Area di Ricerca, punta a sviluppare un progetto di utilizzazione del software libero nella pubblica amministrazione, e cioé nel suo campo d'azione specifico».

L'assessore ricorda che «ci sono già esperienze importanti in questo campo, ad esempio a Roma, ma su singoli applicativi. E non su sistemi interi». Insiel, quindi, ha grandi spazi di manovra: «Coniugare il software libero con le esigenze della pubblica amministrazione, dagli enti locali alle aziende sanitarie, è uno dei progetti di punta della società regionale. Non a caso - aggiunge Pecol Cominotto - abbiamo già chiesto un cospicuo contributo al ministero dell'Innovazione tecnologica. E contiamo di ottenerlo».

Quanto al costo della convenzione e all'investimento iniziale, conclude l'assessore, «stiamo parlando di 200 mila euro circa. Ma è evidente che questo è il costo di partenza». La cooperativa Ipse Digit, da parte sua, è pronta a partire. E a mettere radici in Friuli Venezia Giulia: «Stiamo vagliando l'apertura di una sede, in tempi rapidi, a Trieste» confermano Emanuele Rozza e Davide Dozza. E ancora: «Il contratto con Insiel prevede la costruzione di un centro di competenza sul software libero; l'analisi di quali possono essere gli ambiti di intervento, le risorse, le ricadute e i vantaggi per la società dell'utilizzo del software libero e infine la stesura di un business plan».

SCHEDA

Il software libero, secondo la definizione per eccellenza, è quello che garantisce quattro libertà: la libertà di eseguire il programma senza vincoli sul suo utilizzo, la libertà di studiare il funzionamento del programma e adattarlo alle proprie esigenze, la libertà di redistribuire copie del programma e la libertà di migliorare il programma e distribuirlo. È nei primi anni Ottanta che tale definizione viene formalizzata: porta la firma di Richard Matthew Stallman che, nel 1984, dà vita al progetto Gnu, con lo scopo di tradurre in pratica il concetto. Oggi il software libero è ampiamente diffuso in ambito accademico e industriale soprattutto grazie ai sistemi Gnu/Linux. Ma il mercato è in continua espansione: OpenOffice.org, Firefox, Thunderbild, Gimp, Apache sono solo alcuni degli esempi più fortunati. Il 70% dei server web, ad esempio, gira con Apache. L'80% della posta elettronica è smistata da server fatti con software libero.

A Roma si studia un'alleanza con l'ex pm. Alle provinciali Migliorini in campo contro Gherghetta

Liste civiche, trattative con Di Pietro
A Gorizia i Cittadini corrono da soli

di Roberta Giani

TRIESTE A Gorizia corrono da soli. A Roma, chissà, magari in tandem con Antonio Di Pietro. I Cittadini per il presidente, nelle ore caldissime che precedono il voto del 9 aprile, sciolgono il rebus delle amministrative. Ma non ancora, nonostante trattino con l'ex pm di Mani Pulite, discutano di candidati, preparino la raccolta di firme, quello delle politiche.

Da sinistra, Bruno Malattia, Antonio Di Pietro e il gruppo consiliare regionale dei Cittadini per il presidente

Nella capitale, dopo lo «schiaffone» di Piero Fassino che giudica assurda la discesa in campo di una lista civica alle politiche, va in scena il primo round: i Cittadini per il presidente non accettano l'altolà. E studiano le contromosse. Di più. Allargano il campo d'azione: il coordinatore nazionale Roberto Alagna, d'intesa con quello nordestino Bruno Malattia, incontra a lungo l'ex pm di Mani Pulite, il leader dell'Italia dei valori che già nei giorni scorsi ha spalancato le porte alla lista civica.

Un'inattesa alleanza, magari tecnica e magari al Senato «dove tutto è possibile», è alle porte? Alagna non si sbottona: «Sì, ci siamo visti con Di Pietro, ma non è la prima volta. Abbiamo discusso e, per ora, abbiamo cercato di ottenere il suo appoggio alla nostra battaglia: vogliamo aiutare Romano Prodi e il centrosinistra a battere Silvio Berlusconi, non chiediamo nulla manco un usciere, eppure Quercia e Margherita non ci vogliono. Ostentano l'arroganza di chi si sente già vincitore e, nonostante i sondaggi parlino di un pareggio al Senato, ci ritengono superflui. Peggio, come fa il killer politico Beppe Fioroni che spero torni alla società civile perché le istituzioni non hanno davvero bisogno di lui e delle sue miserevoli argomentazioni, ci sparano addosso. Incredibile». Ma vero. E allora, se il Professore o i partiti più robusti non cambiano idea, Di Pietro non può contribuire ad aggirare il muro diessin-diellino? Malattia non lo esclude: «L'incontro è stato utile. Sul tavolo ci sono varie ipotesi ma, per ora, non abbiamo raggiunto intese né sul simbolo, né sul programma, né sulle liste». Il dialogo con il leader dell'Italia dei valori, però, continua. Forse già oggi: «Sono ore decisive. Nel weekend, quando riuniremo il coordinamento nazionale, decideremo il da farsi» risponde l'avvocato pordenonese.

Nel frattempo, però, i Cittadini per il presidente preparano il terreno. E in quel Friuli Venezia Giulia «patria» di Riccardo Illy e delle liste civiche, dove la Quercia e la Margherita nazionali sembrano disposte a fare un'eccezione, discutono di raccolta delle firme e di candidature. A Udine, ieri sera, all'affollato direttivo regionale fioccano i primi nomi: Malattia, il capogruppo regionale, è il più gettonato. Lo spingono tutti: «Non voglio candidarmi» risponde lui. Resisterà al pressing?

C'è un altro «piatto forte» all'ordine del giorno. Ed è quello che ha già mandato in fibrillazione Intesa democratica: le provinciali di Gorizia. I Cittadini dell'Isontino hanno deciso da tempo di non appoggiare il candidato ufficiale, il diessino Enrico Gherghetta. E di correre da soli e presentare l'attuale assessore all'Istruzione Lorenzo Migliorini.

> Pressing su Malattia affinché accetti di candidarsi alle politiche

Ma, quando il fax che ufficializzava la scelta era già pronto, è scoppiato il putiferio: la Quercia e la Margherita, a livello regionale, si sono messe di traverso. Gridando al tradimento. Lanciando avvertimenti. Sollecitando Illy. Risultato? Decisione congelata. E questione rinviata al direttivo di ieri sera.

A Udine, però, dopo il faccia a faccia tra Malattia e Gherghetta, i Cittadini non cambiano idea. Né fanno dietrofront: Intesa democratica, alle provinciali di Gorizia, non c'è. Non ci può essere: «Abbiamo il 9 per cento eppure siamo stati completamente ignorati, noi e le nostre richieste, e allora non possiamo né vogliamo fare la ruota di scorta. Non siamo noi a rompere la coalizione, ma gli altri» si sgola, da giorni, il coordinatore provinciale Maurizio Paselli.

Il direttivo di Udine - cui partecipano gli assessori e i consiglieri regionali nonché Maria Teresa Bassa Poropat, la candidata presidente alle provinciali di Trieste che ha temuto di perdere l'appoggio diessino - prende atto. Si confronta. E, a tarda sera, ufficializza lo «strappo».

La Del Piero ai consumatori

«Carburanti, non serve un'Authority»

TRIESTE I differenziali geografici per il Friuli Venezia Giulia che determinano i prezzi dei carburanti, sono fra i più alti in ambito nazionale, con maggiorazioni, rispetto al prezzo base consigliato, che vanno da + 0,005 a + 0,013 euro. È uno dei dati emersi da uno studio svolto dagli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia e reso noto dall'assessore regionale alle Risorse finanziarie, Michela Del Piero, secondo la quale «per ora non occorre un'Authority regionale sui prezzi dei carburanti a difesa dei consumatori», come richiesto in un'interpellanza dal consigliere Giancarlo Tonutti (Id). Prima di tutto è stato ricordato che esiste un «prezzo consigliato», che è solamente consigliato dalla compagnia petrolifera ai propri gestori, e un «prezzo praticato» al consumatore, liberamente fissato dal gestore dell'impianto. Il prezzo consigliato è costituito da un «prezzo base», fissato giornalmente da ogni compagnia petrolifera, e identico per tutto il territorio nazionale, al quale bisogna poi sommare i «differenziali», legati alla collocazione territoriale dell'impianto, alla tipologia dello stesso e al tipo di servizio fornito. I differenziali, essendo legati a parametri fissi, rimangono anch' essi, di norma, stabili nel tempo, subendo pochissime variazioni.

Dei differenziali proposti dalle compagnie petrolifere, quello geografico risulta avere il maggiore impatto sui prezzi e quello per il Friuli Venezia Giulia, in particolare - secondo quanto emerso - è fra i più alti in ambito nazionale. Per confronto, nel confinante Veneto, fatta eccezione per le province di Verona, Vicenza e Belluno, dove si applica un differenziale che va da + 0,003 a + 0,006 euro, non si applica alcun differenziale. Questo è uno dei motivi - si rileva nella nota - per cui i prezzi al consumo praticati nella Regione Friuli Venezia Giulia risultano in molti casi più alti rispetto a quelli della Regione confinante.

La direzione di Udine propone il sindaco di San Floriano. A Pordenone in corsa Santin. Pressing su Bordon

La Margherita sfida i Ds e candida lo sloveno Corsi

TRIESTE Il voto sloveno, da sempre, fa gola. Ma adesso che la Quercia affronta il rebus di Milos Budin, il senatore uscente che rischia di perdere il posto blindato, la tentazione è doppia: la Margherita non resiste, non può. E propone, come candidato al Parlamento, Adriano Corsi, sindaco di San Floriano, presidente della comunità montana del Collio, e soprattutto esponente dell'Unione slovena.

La Quercia si è irritata, e non poco, proprio con l'Unione slovena? Ha risposto per le rime al suo segretario Damijan Terpin «reo» d'aver attaccato il senatore diessino? La Margherita ne è consapevole ma, con l'Unione slovena è da tempo alleata anzi federata, e pertanto tira dritto. Presentando il «suo» candidato della minoranza. Non lo fa a Trieste, bensì in Friuli: «La direzione provinciale di Udine ha indicato Corsi per dare visibilità all'Unione slovena e rafforzare il legame con un alleato prezioso» spiega il segretario regionale Flavio Pertoldi. E se la Quercia non gradisce, pazienza. Nel frattempo, mentre la «questione slovena» rischia di diventare incandescente, nonostante le rassicurazioni di Piero Fassino sulla rielezione di Budin, la Margherita completa la sua rosa di aspiranti parlamentari. Trieste e Gorizia hanno deciso nel weekend, Udine e Pordenone seguono a ruota: Udine, oltre a Corsi e Pertoldi, propone Ivano Strizzolo, Enzo Barazza e Ilaria Celledoni; Pordenone, come annuncia il segretario Antonio Ius, suggerisce Claudio Cudin, Annamaria Poggioli e Paolo Santin. Prossimi passi? Il comitato elettorale, presieduto da Gianfranco Moretton, deve vagliare la rosa e portarla all'esame della direzione regionale, già fissata per il 13 febbraio: la lista, con i nomi (prudentemente) in ordine alfabetico, sarà trasmessa a Roma. Per l'ultima parola. Ma se i candidati saranno undici, quelli che potranno aspirare al seggio saranno molti di meno: due o, se Willer Bordon farà come Rosy Bindi e si farà eleggere in un'altra circoscrizione, tre. E allora, come conferma Pertoldi, il pressing su Roma è forte: «Se Bordon esercitasse l'opzione come la Bindi, il territorio avrebbe un seggio in più».

r.g.

Adriano Corsi

De Angelis (Rifondazione) «Auspico che questa maggioranza non abbia il timore di fare una legge troppo di sinistra o troppo assistenzialista»

Si apre l'iter in commissione per l'approvazione della riforma sul welfare

Reddito garantito, Intesa si ricompatta

Zvech: l'emendamento Beltrame non punta a sussidi temporanei

TRIESTE Sul reddito di cittadinanza non ci sarà nessuna retromarcia. Intesa Democratica fa quadrato attorno all'emendamento proposto lunedì scorso dall'assessore Ezio Beltrame. E mentre in Terza commissione si apre l'iter del nuovo welfare (ieri è andata in scena la discussione generale, stamani comincia l'esame dell'articolato, ndr) i big della maggioranza intervengono in prima persona. Ne parlano a quattr'occhi, si cercano al cellulare – si fa sentire anche Illy – e alla fine sgomberano il campo da ogni interpretazione, sottolineando «la natura tecnica e non sostanziale di quell'emendamento, peraltro ridiscusso e precisato ulteriormente» durante un minivertice convocato nel pomeriggio di ieri. Ma da questo "quadrato", al momento, si tiene fuori Rifondazione Comunista, che avrebbe preferito – e non lo nasconde – mantenere tale e quale l'articolo 60.

Bruno Zvech

«La proposta di Beltrame – spiega il presidente della Terza commissione, il diessino Nevio Alzetta – è servita a chiarire meglio i principi del nostro pdl originario, alla luce delle osservazioni raccolte sul territorio e durante le audizioni. Il reddito di cittadinanza resta un mix di servizi ed erogazioni monetarie, nel quale i comuni rivestono un ruolo prioritario e diretto».

«Abbiamo spiegato a più riprese – interviene quindi il capogruppo della Quercia Bruno Zvech – come sia riduttivo immaginare che il nostro pdl sul welfare sia legato al solo reddito di cittadinanza. Ciò si presta alle strumentazioni stupefacenti del centrodestra, che si traducono ad esempio nei manifesti di An, dove si racconta che il centrosinistra sta costruendo uno stipendio in favore degli extracomunitari. Nulla di più lontano dalla realtà».

«L'emendamento cui ci riferiamo – aggiunge Zvech – non limita affatto la forte carica di principio del reddito di cittadinanza e non ne sancisce in alcun modo il carattere della temporaneità».

«Il nostro – rileva ancora il capogruppo della Margherita Cristiano Degano – è un lavoro certosino fino all'ultimo, perché siamo consapevoli di quanto sia importante questa riforma. Ma stiamo discutendo con grande serenità».

Rifondazione, tuttavia, non si convince. «Auspico – dice Pio De Angelis – che questa maggioranza non abbia l'impressione e il timore di fare una legge troppo di sinistra o troppo assistenzialista. L'emendamento, di fatto, subordina il diritto soggettivo d'integrazione sociale, assicurato dal reddito di cittadinanza, a una valutazione personalizzata da parte dei servizi sociali dei comuni».

Stamani inizia l'esame dell'articolato in commissione: l'ordine numerico dei lavori non consentirà di discutere in giornata il nodo più atteso, giacché il reddito minimo «abita» all'articolo 60 (sui 64 totali): se ne riparlerà mercoledì prossimo. Fino ad allora c'è tempo, insomma, per studiare un'alternativa che possa convincere anche Rifondazione.

Piero Rauber

Giunta ed enti locali contro la norma statale. L'Anci: chi guida un comune capoluogo abbia la busta paga di un consigliere regionale

Stipendi dei sindaci, stop al taglio del 10%

Iacop: «Si rischia l'anticostituzionalità». Pizzolitto chiede indennità più alte

Gli stipendi degli amministratori locali in Friuli Venezia Giulia*

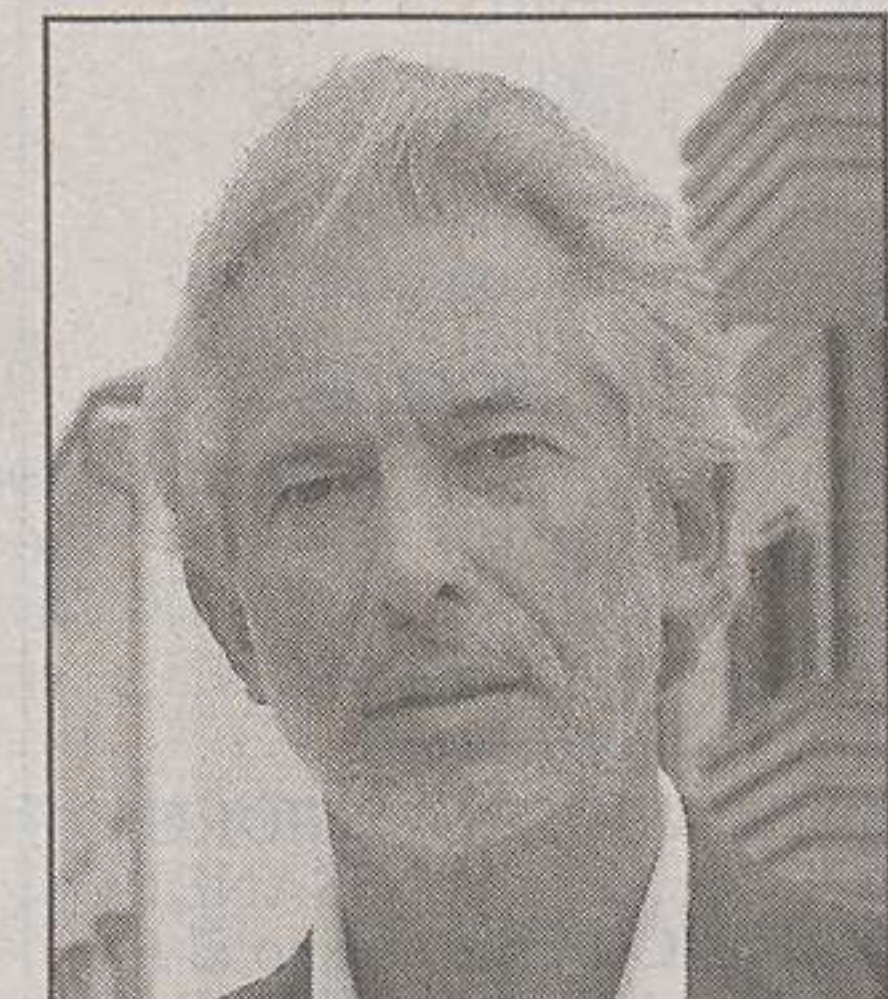
Comuni	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons. comunale
Capoluoghi di provincia	7.016	3.789	3.368	2.652
Più di 20.000 ab.	5.515	2.451	1.839	1.839
Tra 10.001 e 20.000 ab.	4.339	1.736	1.302	1.519
Tra 5.001 e 10.000 ab.	2.917	1.167	875	1.021
Tra 3.001 e 5.000 ab.	2.283	913	685	799
Tra 1.001 e 3.000 ab.	1.800	720	540	-
Fino a 1.000 ab.	1.206	482	362	-

	Presidente	Vicepresidente	Assessore	Presidente Cons. provinciale
Province	7.016	3.789	3.368	2.652

* vale per tutti gli amministratori a eccezione dei lavoratori dipendenti non collocati in aspettativa (importi lordi)

centimetri.it

UDINE «Il taglio del 10% alle indennità degli amministratori locali? Rischia di essere anticostituzionale». Franco Iacop annuncia la nuova battaglia delle Regioni autonome contro lo Stato. Nel merito, «perché questa riduzione sa di mortificazione», ma soprattutto nella forma. «La norma contenuta nella Finanziaria statale potrebbe essere lesiva della specialità», dice l'assessore regionale alle Autonomie locali, rendendo noto che il Friuli Venezia Giulia ha già sottoposto la questione alla commissione Affari Costituzionali della Conferenza delle Regioni.

«Domani (oggi per chi legge) ci sarà un tavolo tecnico a Roma per ulteriori approfondimenti – prosegue Iacop –, visto che le "speciali" hanno potestà primaria in materia». La norma statale, in sostanza, sarebbe troppo di dettaglio e le Regioni autonome valuteranno la possibilità di ricorso sul nodo della costituzionalità. Ieri a Udine, in Assemblea delle Autonomie, l'assessore ha illustrato ai sindaci la situazione e avviato un percorso condiviso che sfocerà in una delibera della giunta regionale che, nelle intenzioni, non sancirà il taglio generalizzato del 10%. «Riteniamo di poter comunque "giocare" su questa percentuale – osserva Iacop –: certamente c'è la necessità di rispettare i principi della corretta spesa pubblica, ma va anche riconosciuto il ruolo degli amministratori locali che, per il lavoro fatto e le responsabilità sopportate, non meritano una simile decurtazione». Iacop ha anzi ricordato che il presidente Riccardo Illy ha già avuto modo di affermare come le indennità applicate attualmente – la massima, dei sindaci dei quattro capoluoghi e dei presidenti di Provincia, è di 7.016 euro lordi all'anno; la minima, dei sindaci di comuni sotto i 1000 abitanti, è di 1.206 euro – rappresentino un giusto, e a volte insufficiente, compenso. Osservazione ripresa dal presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto che ha bollato come «provocatoria e velleitaria» la norma inserita in Finanziaria. «Pura demagogia: i 23 milioni di euro risparmiati col provvedimento implementano un fondo sociale che si è andati poi a tagliare di 500 milioni». Pizzolitto, che chiede particolare attenzione per chi svolge un'attività pubblica a tempo pieno, rilancia: «Credo che le indennità dei sindaci dei comuni capoluogo vadano equiparate a quelle dei consiglieri regionali, nel quadro di una ritaratura complessiva: le indennità devono essere ridefinite secondo competenze e rischi».

Gianfranco Pizzolitto

Oggi intanto, dalle 9 a Pasian di Prato (Ud), l'Anci discute di «Finanziaria regionale: quali le novità per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia nel 2006», convegno organizzato anche dalla direzione centrale per le Autonomie locali, dall'Agenzia per la gestione dell'Albo dei segretari e dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione locale.

Marco Ballico

Due componenti del Consorzio replicano alla Regione dopo le voci su manovre per anticipare il cambio di alcune cariche prima delle elezioni

Strassoldo: vogliamo controllare l'aeroporto

De Anna: «Basta con le polemiche, il rinnovo del cda non è all'ordine del giorno»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE La Regione teme un blitz della Casa delle Libertà per blindare il consiglio d'amministrazione dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia prima del possibile «ribaltone» del 9 aprile. Il presidente della provincia di Udine Marzio Strassoldo, che assieme alle altre province e ad altri partner privati controlla attraverso il Consorzio il 51% della spa (il 49% è della Regione), non nasconde le ambizioni degli enti territoriali ma al tempo stesso sottolinea come nulla, men che meno la convocazione di un'assemblea per ridefinire gli assetti del cda, sia stato ancora definito. Concetto sottolineato dal presidente Elio De Anna. «Voglio chiudere ogni polemica anche perché non so chi sia il mio interlocutore dal momento che l'assessore che ha sollevato la questione si è celato dietro l'anonimato - dice il presidente -. Ogni anno ci sono elezioni, mentre le aziende devono continuare a operare per soddisfare gli utenti e i soci. Comunque all'ordine del giorno non c'è il rinnovo delle cariche in cda. Convocherò l'assemblea quando me lo chiede uno dei due soci, come ho sempre fatto».

«La prossima assemblea della spa si occuperà solo del bilancio»

«Nella gestione dell'aeroporto non esiste una questione di orientamento politico - sottolinea Strassoldo -. Nel consorzio sono rappresentate tutte le province e una di queste, quella di Gorizia, è peraltro espressione del centrosinistra. Ma è evidente che la maggioranza del consorzio ha tutto l'interesse a mantenere il controllo di una struttura che ha una valenza strategicamente importante per le quattro province della regione. Detto questo convocheremo l'assemblea per l'approvazione del bilancio entro i termini stabiliti dallo Stauto (entro fine aprile ndr). Per quanto riguarda invece il rinnovo delle cariche del cda che sono in scadenza faremo le dovute valutazioni nei prossimi giorni».

La situazione è dunque di stand-by anche se la tornata elettorale potrebbe ridefinire gli equilibri politici del Consorzio che attualmente ha una netta predominanza della Cdl con tre presidenti di provincia Strassoldo (Udine), De Anna (Pordenone) e Scoccimarro (Trieste) del centrodestra e Brandolin (Gorizia) del centrosinistra.

Ma come dice Marzio Strassoldo e ribadisce con più forza il presidente De Anna, in linea con la versione fornita da Brandolin «nulla è ancora deciso», e quindi solo nei prossimi giorni emergerà se le preoccupazioni esternate dalla giunta regionale hanno un fondamento.

Marzio Strassoldo

Il presidente dell'aeroporto Elio De Anna

SOMPLAGO

Doppio check sull'elettrodotto

UDINE La Regione Friuli Venezia Giulia, i sindaci e i presidenti delle Comunità montane della Carnia e del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale hanno deciso di chiedere ai due esperti incaricati di assisterli in materia di elettrodotti, di concordare una scheda metodologica, sulla base della quale scrutinare i progetti Pittini/Fantoni e Burgo, valutandone gli aspetti di fattibilità tecnica, economica ed ambientale, collegando Wurmlach a Somplago. Lo ha reso noto l'assessore regionale all' Energia, Lodovico Sonego, al termine dell'incontro del Comitato tecnico di istruttoria, svoltosi a Tolmezzo (Udine). I due tecnici (il professor Lorenzo Fellin, designato dalla Regione, e l'ingegner Claudio Barbesino, indicato dagli enti locali), separatamente, provvederanno poi a compilare la scheda, esprimendo in questo modo le loro distinte comparate valutazioni dei due progetti di elettrodotto.

Il Carroccio: nulla cambia a livello locale dopo l'accordo con gli autonomisti di Lombardo

Summit a Roma per ricucire con la Lega

Convocati Lenna, Pottino e il presidente della Provincia di Udine

UDINE Il caso provinciali di Udine si trasferisce a Roma. Per ricucire lo strappo della Lega, pronta a correre da sola, ma forse anche per chiarire la posizione di Ferruccio Saro. Il presidente uscente Marzio Strassoldo, il coordinatore regionale di Forza Italia Vanni Lenna e il segretario regionale del Carroccio Marco Pottino sono stati convocati nella capitale dai responsabili degli enti locali della Cdl. Ci saranno i forzisti Mario Valducci e Aldo Brancher, il ministro della Lega Roberto Calderoli, il senatore friulano di An Giovanni Collino ad attendere i regionali, oggi alle 15 nella sede del vice Bossi, per trovare la quadra e riunificare le forze a difesa della Provincia di Udine. Pottino aveva chiesto un tavolo regionale. Ma Roma ha deciso che la questione è troppo spinosa e va gestita subito a livello nazionale. «Per evitare altri guai», riassume Strassoldo, ricordando la spaccatura con i padani alle provinciali di Pordenone.

Ieri Pottino, che continua a non digerire «Identità e innovazione», movimento culturale vicino a Strassoldo (che il presidente nega però essere una lista elettorale), si è tenuto molto abbottonato: «Devo raggiungere Roma per altre cose e mi vedrò con Calderoli. Per parlare anche di candidature? No comment». Il segretario leghista non si attende imposizioni: «Non dovrò chiedere al ministro libertà d'azione sul territorio, l'ho sempre avuta». Nulla cambia, secondo Pottino, dopo l'accordo del suo partito con il Movimento per l'Autonomia di Raffaele

Marco Pottino

Lombardo: «Indipendente dalla situazione udinese». Ma sarà davvero così? Molto probabilmente no, se scendono in campo i vertici della Cdl decisi a ricostruire l'alleanza in provincia. Lenna si aspetta chiarezza: «Ribadiremo alla Lega che "Identità e innovazione" non è una lista personale e non è fatta di fuoriusciti - anticipa il forzista -. È invece un elemento che arricchisce la nostra squadra. L'accordo con Mpa? Immagino che Calderoli lo ricorderà a Pottino, non spetta a noi farlo». E Strassoldo? Molto sereno, apparentemente: «Andiamo a verificare la compattezza di un centrodestra che, se è unito a Roma, non può non esserlo a Udine. Resto convinto della necessità di allargare il più possibile la coalizione. Non solo agli autonomisti, ma anche alle nuove formazioni che si richiamano a repubblicani, socialisti e democristiani. Saro? Nessuna preclusione, ma so che altri ne hanno verso di lui». Saro, comunque, non ci sarà: «Le cose che dovevo dire le ho dette. Nei prossimi giorni si capirà di più». Ma oggi, inevitabilmente, si dovrà toccare anche quel caso, con i partiti della Cdl che hanno già invitato l'ex forzista a non fare il doppio gioco e, dunque, a non schierare una lista terzopolista alle provinciali. In tutta questa vicenda, l'Udc sta a guardare. «No, non ci hanno chiamati», dice il segretario regionale Angelo Compagnon. Piuttosto polemico: «Pottino doveva convocare il tavolo regionale e non lo ha fatto. Questo modo di operare è lontano anni luce dalla logica politica». A centrosinistra, intanto, l'assemblea udinese della Margherita conferma l'invito a Sergio Cecotti a sostenere Giancarlo Tonutti.

m.b.

IN BREVE

Non si esclude uno scambio Re-Dl

Oggi nuovo vertice sulle presidenze delle commissioni

TRIESTE Potrebbero sciogliersi nella giornata di oggi gli ultimi nodi che riguardano il rinnovo delle commissioni di piazza Oberdan, da formalizzare entro venerdì prossimo. Stamani, infatti, si vedranno i capigruppo di maggioranza, per chiudere il cerchio attorno alle varie ipotesi. Due le opzioni ancora in piedi: probabile l'assegnazione automatica a Rifondazione Comunista della presidenza della nuova Sesta commissione – competente su sport, cultura e istruzione, figlia dello sdoppiamento della Terza, che mantiene sanità e politiche sociali – anche se in queste ore non si esclude nemmeno la possibilità che la Margherita vada a piazzare un suo uomo proprio alla guida della Sesta, lasciando ai bertinottiani la poltrona della Quinta, oggi presieduta da Antonio Martini.

Un premio della Regione per i giovani della montagna

TRIESTE «Per la montagna non ci può essere sviluppo economico, se non ci sarà prima svluppo culturale e formativo». Hanno espresso lo stesso concetto, anche se con parole diverse, l'assessore regionale alla Montagna, Enzo Marsilio e quello alla Formazione e Cultura, Roberto Antonaz, alla presentazione a Udine del «Premio Jacopo Linussio». Il premio, ideato dall'Agemont, mira proprio alla diffusione della cultura e formazione imprenditoriale fra i giovani residenti nell'area montana della regione. Il Premio Linussio ha spiegato il presidente dell'Agemont, Alberto Felice De Toni: «sarà rivolto a tutti gli studenti dell'area montana e chiederà ai partecipanti di trovare idee innovative per lo sviluppo del territorio montano nei settori manufatturiero-artigianale, agroalimentare, culturale e turistico».

Sanità, al via il progetto «Malato senza frontiere»

TRIESTE Un progetto di collaborazione internazionale finalizzato alla cura delle malattie, chiamato «Malato senza frontiere» sta per diventare operativo grazie anche al contributo di varie strutture del Friuli Venezia Giulia e in particolare dell' azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine, la quale ha promosso per venerdì un convegno sul tema. All'incontro, che si terrà nell'anfiteatro del nosocomio, parteciperanno il segretario di Stato per la salute sloveno, Dorjan Marusic e l'assessore Franco Iacop.

---

†

Il giorno 4 febbraio è salito in cielo

Bonomo Tarlao
(Nino)

Ne danno notizia con grande tristezza la moglie MARINA con i figli STEFANO e ARIANNA.
Un sentito ringraziamento per l'aiuto ricevuto al suo migliore amico GIANNI RONDI e famiglia.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 febbraio 2006

Sono vicine al dolore di MARINA le sorelle: ALDINA con BRACO e ROBERT, LJUBICA con ALESSIO e VAZMOSLAV, ANA con GIANFRANCO, insieme a tutti i nipoti e cugini.

Rovigno, 8 febbraio 2006

Salutano

Nino

gli amici fraterni GIANNI, CLAUDIO, VINICIO, ROBY, BERTO, CORRADO, LICIO e famiglie.

Muggia, 8 febbraio 2006

Ciao

Nino

non ti dimenticheremo.
- ITALO, ADELMA, CINZIA, ROBI.

Muggia, 8 febbraio 2006

Partecipa al dolore BRUNO MUSSO e famiglia.

Genova, 8 febbraio 2006

Vicini a STEFANO e famiglia gli amici:
- DODO, SANDRA, PAPPO, ELISA, MATTEO, RIKI, LUCA, GIANCARLO, MARIANNA, MAURETTO, MACIO, MAURI.

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

Leggendo il suo Vangelo, il cuore buono, forte e generoso di nostra madre si è fermato. Il Signore ha aperto le sue braccia e in punta di piedi la mamma è entrata nel suo regno raggiungendo il nostro papà e tutti i suoi cari.
Ricordando i suoi insegnamenti cristiani diamo notizia della scomparsa di

Giuseppina Craievich
ved. Viutti

Addolorati e con infinito rimpianto, la porteranno sempre nei loro cuori:
GABRIELLA con ADRIANO e ANDREA;
EMANUELA con MARINO, FABIO, DANIELE con ERICA e CHIARA;
PIERPAOLO con GIOVANNA, ENRICO e BARBARA;
MARILENA con GIUSEPPE, ELISABETTA ed ETTORE;
CLAUDIO con LILIANA, DANIELE e INGRID;
unitamente al fratello PIETRO con ANNA, le sorelle MARIA e GIOVANNA e la cognata NATALIA;
ROSINA, LUCIANO e LUCIA;
le consuocere VERA CADEL e ANTONIETTA MERCURI;
i nipoti e i parenti tutti.
Un abbraccio da TIZIANA.
Un ringraziamento per le amorevoli cure al dottor LUIGI GUARINI.
I funerali seguiranno venerdì 10 febbraio alle 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

Grazie

Zia Pina

Tua sorella MARIA con PINO, FIORELLA e famiglie ti ricorderanno sempre.

Trieste, 8 febbraio 2006

II ANNIVERSARIO

Norma Minca
ved. Notarrigo

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Muggia, 8 febbraio 2006

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mariagrazia Moruzzi
ved. Scommegna

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MASSIMO con ROSELLA, DANIELE con LUCIA, LORENZO, la sorella ONDINA, il fratello GIANNI con GIULIANA e i suoi adorati nipoti FEDERICA, MATTEO e BARBARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 febbraio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

Ricorderemo con affetto

Mariagrazia

- ONDINA, BRUNO, SANDRA, DAVIDE

Trieste, 8 febbraio 2006

FABIO BOSCO, GIORGIO BOSCO e ALESSANDRO IVANCICH partecipano al lutto di DANIELE SCOMMEGNA per la perdita della madre

Mariagrazia Moruzzi
ved. Scommegna

Trieste, 8 febbraio 2006

Sono vicini a DANIELE:
- tutti i colleghi dei Supermercati Bosco

Trieste, 8 febbraio 2006

Vicini a LORENZO:
- CHRISTIAN, LETIZIA, VALENTINA.

Trieste, 8 febbraio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gemma Duca
ved. Innocenti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Ruttar

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le cognate, il cognato, i nipoti, i figliocci, parenti e amici.
Un ringraziamento al dott. CANCI, alla dottoressa CONTE e a tutto il personale dell' Hospice della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno venerdì 10 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 8 febbraio 2006

Sempre nei nostri cuori:
- PIERINA, ADRIANO, RENZO, MARINA e figli

Trieste, 8 febbraio 2006

Uniti nel dolore:
- MAGDA e ROBERTO

Trieste, 8 febbraio 2006

Ciao

Zio Vittorio

- ALESSIA e STEFANO

Trieste, 8 febbraio 2006

Improvvisamente è mancato,

Lucio Pizzolato

di anni 50

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il papà, la suocera unitamente ai parenti ed agli amici tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 febbraio alle ore 14.00 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di Staranzano.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla cerimonia.

Staranzano, 8 febbraio 2006

---

†

Dopo oltre 99 anni di vita terrena, ritorna alla Casa del Signore l'anima buona di

Marina Tevini
ved. De Angeli

Lo annuncia il fratello GIORGIO unitamente alle cognate e ai nipoti tutti.

Ciao

Zia Nella

ti ricorderemo sempre per la tua grande gioia di vivere.
MARIO, GIAMPIETRO con MARINA, SERGIO, CLAUDIO e SILVIA con le famiglie.
I funerali seguiranno venerdi 10 febbraio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

E' mancata

Angela Cerin
ved. Toscani

Lo annunciano le sorelle, i nipoti e parenti.
Le esequie avranno luogo venerdì 10, alle ore 9.20, in via Costalunga.
Si ringrazia per l'assistenza il personale di "Cinque stelle" e quanti vorranno partecipare alle esequie.

Trieste, 8 febbraio 2006

II ANNIVERSARIO

Silverio Grison

Con rimpianto

DENISE

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

Si è spento serenamente e ha raggiunto i suoi cari

Carmine Fierro

Lo ricordano con affetto la nuora GIULIANA, i nipoti STEFANO con ELENA e ISABELLA, MANUEL con ROBERTA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 9 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

Partecipano al lutto:
- IGNAZIO e LIDIA.

Trieste, 8 febbraio 2006

Un ultimo abbraccio:
- i nipoti ALFONSO e GIUSEPPE con famiglie.

Trieste, 8 febbraio 2006

I figli annunciano la scomparsa della cara mamma

Nora Calcis
ved. Suni

Domani alle ore 15.15 avverà la sepoltura presso la tomba di famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2006

I condomini del complesso Incam di viale Sanzio e di via Brunelleschi ricordano affettuosamente la signora

Nuccia Steppani
Dhürkopp

e si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

E' mancata

Lucia Stievano
ved. Giorgiutti
(Uci barbiera)

La piangono il figlio GIULIANO, la nuora LINA e i nipoti CRISTIANO e ALESSANDRO.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

Partecipano al dolore:
- le cognate ANNA e GIGLIANA, i nipoti FABIO, INA, FULVIO e MASSI.

Trieste, 8 febbraio 2006

Vicini a GIULIANO:
- famiglie PERTOT, MIKELUS.

Trieste, 8 febbraio 2006

Vicini a GIULIANO e LINA:
- PINO, MARIAGRAZIA, CARMEN e ROBI.

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Abram

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli ADRIANO e LUCIA con la famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 10 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

I ANNIVERSARIO

Mariarosa Lugnani

Ci manchi

Mamma, CRISTINA, ALESSIO, DANIELA con famiglie

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

Non è più fra noi

Olga Gull Gelleti

Lo annunciano i figli VITAROSA con GIORDANO, VITTORIO con GIANNA, i nipoti MAURO con DANIELA, SABRINA con GUERRINO, le pronipoti COSTANZA e SOFIA.
Si ringrazia il personale della casa di riposo Ieralla.
I funerali seguiranno giovedì 9 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2006

Ciao

Nonna Jet

- MAURO, SABRINA

Trieste, 8 febbraio 2006

---

†

Si è spenta

Anna Clon
ved. Del Conte
(Anita)

Lo annunciano i figli LAURO e MARINELLA con BORIS unitamente a MARIA GOMBAC, MARINA, CLAUDIO e CLAUDIA SPONZA; LUCILLA CIVIDIN e ANTONIETTA TARANTINO; MARGHERITA HACK e ALDO DE ROSA; ELENA, FAUSTO, LUISA, LUCA, CRISTINA, MARIAGRAZIA.
I funerali avranno luogo giovedì 9 febbraio, alle ore 11.30, nella Cappella di via Costalunga.

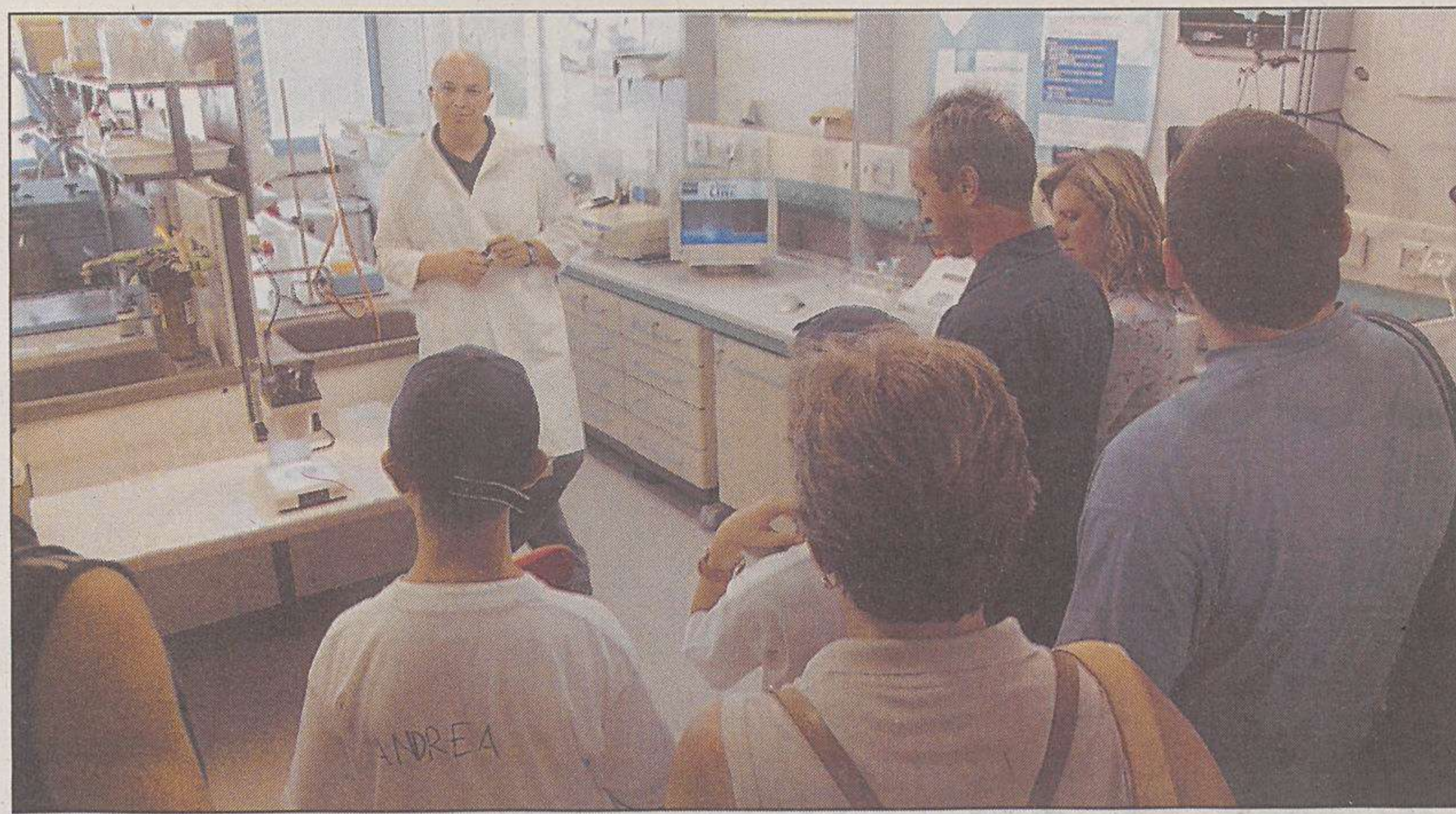
Trieste, 8 febbraio 2006

ANNIVERSARIO

Pietro Kersevan
e
Nerina Rautnik
ved. Kersevan

RicordandoVi sempre.

Figlie e generi

Trieste, 8 febbraio 2006

In una foto d'archivio un gruppo di visitatori in uno dei laboratori del Parco scientifico triestino

Uno scorcio del quartiere fieristico udinese che da domani ospiterà InnovAction

A 23 UDINE - TARVISIO - AUSTRIA - SLOVENIA
Tricesimo
QUARTIERE FIERA UDINE FIERE SPA " INNOVACTION "
USCITA A23 UDINE NORD DIREZIONE FIERA
ss 464 Spilimbergo San Daniele del Friuli
Martignacco
ss 54 Cividale del Friuli
STADIO
UDINE
STAZIONE FERROVIARIA
USCITA A23 UDINE SUD DIREZIONE FIERA
ss 13 Venezia Pordenone Codroipo
A 23 UDINE - TARVISIO - AUSTRIA - SLOVENIA
ss 56 Gorizia Trieste
Palmanova
A 4 VENEZIA - TRIESTE - SLOVENIA
AEROPORTO VENEZIA
AEROPORTO RONCHI DEI LEGIONARI

All'insegna della collaborazione l'apertura della prima fiera dell'innovazione che si inaugura domani nel capoluogo friulano

L'InnovAction unisce Trieste e Udine

I due atenei e i centri di ricerca, compresa Pordenone, creano un nuovo marchio europeo

TRIESTE Trieste assieme a Udine e Pordenone per creare un nuovo marchio sul mercato europeo dell'innovazione, quello della regione Friuli Venezia Giulia, nella Fiera Internazionale InnovAction, che si apre domani nel capoluogo friulano. È un «momento storico», affermano gli organizzatori, perchè finora Trieste e le altre città della regione hanno promosso le proprie realtà, spesso e volentieri le une contro le altre. Invece si è voltata pagina e sembra che con l'allargamento dell'Unione europea verso Est e con l'emergere del Sud-Est asiatico, la sfida dell'innovazione sia diventata troppo importante per far risaltare rivalità. Già la situazione non si presenta rosea, visto che secondo l'ultima valutazione dell'innovazione nell'Unione Europea, resa pubblica a fine gennaio, l'Italia occupa la dodicesima posizione sui 25 stati membri. I risultati sono particolarmente modesti per quanto riguarda i due indicatori «motori dell'innovazione» e «innovazione e imprenditorialità», per i quali occupa rispettivamente la 21.ma e la 20.ma posizione. Perciò, partecipando alla Fiera di Udine, Trieste fa un passo avanti nel consolidare la sua posizione al livello regionale, visto che il Friuli Venezia Giulia ha l'ambizione di creare un «marchio unitario», una specie di portabandiera mondiale della conoscenza, delle idee e dell'innovazione al servizio delle imprese.

Domenico Romeo

L'offerta triestina all'InnovAction si presenta variata in tutte le tre le «piazze» della rassegna, concepite come luoghi di incontro e scambio di informazioni: la piazza della Conoscenza, quella delle Idee e quella dell'Innovazione vera e propria. In più gli enti triestini, quali l'Area Science Park, l'ateneo e la Sissa hanno partecipato al Comitato scientifico che ha sovrainteso all'evento.

L'Università sbarca in Friuli con ben trentadue iniziative: si va dalla competizione tra idee imprenditoriali «Start Cup» alla sanità, dall'ambiente ai sistemi di supporto alle decisioni, passando poi per l'architettura navale e il turismo culturale, senza dimenticare infine la didattica. Forte, sottolinea il rettore Romeo, dei 200 accordi con enti e imprese per sviluppare la conoscenza. Anche l'Area Science Park si esprime in tutte le aree espositive con proposte sia nel campo dei servizi per l'impresa e l'alta formazione, sia con progetti tecnologici: si va dall'idrogeno alle telecomunicazioni e dal trasferimento tecnologico ai servizi alle imprese. In uno suo stand, ad esempio, verrà illustrata la serie di iniziative riguardanti le applicazioni delle nanotecnologie, le telecomunicazioni, l'utilizzo dell'idrogeno, la chimica sostenibile. L'Area fa notare anche la sezione espositiva del progetto «Energia-Celle a Combustibile» che vede la presenza di gruppi di ricerca che presenteranno risultati e applicazioni recenti: dalle celle a combustibile ai sistemi di produzione, stoccaggio e purificazione dell'idrogeno, dai nuovi materiali al prototipo della bicicletta a idrogeno.

Per quanto riguarda la Sissa, la sua presenza ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di prototipi virtuali di processi tecnologici e industriali realizzati mediante simulazione numerica. In varie presentazioni pubbliche, verranno valutate le prospettive del calcolo numerico - in particolare quello ad alte prestazioni - quale strumento di trasferimento tecnologico tra enti di ricerca, università ed imprese.

Infine, ma non per ultimo, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, protagonista nei processi di innovazione imprenditoriale, illustrerà le collaborazioni avviate a Trieste, fra i quali gli enti pubblici, le realtà internazionali di ricerca e le associazioni. Sarà un'occasione per far conoscere altri progetti, quali l'aumento delle ricadute imprenditoriali della macchina di luce Sincrotrone Elettra di cui la società è socio, oppure l'ipotesi di realizzare un Polo di eccellenza europeo per le nano-biotecnologie.

Gabriela Preda

Soddisfazione del governatore del Friuli Venezia Giulia per l'iniziativa che ha raccolto l'adesione di 250 espositori

Illy: «Vogliamo promuovere questa cultura tra le imprese e i giovani»

UDINE Riunire e mettere a confronto i migliori esempi di innovazione a livello europeo e mondiale. Con questo scopo si apre domani alla Fiera di Udine InnovAction, il primo salone internazionale dell'innovazione al mondo. Cardine della politica dell'attuale giunta regionale, l'innovazione è un chiodo fisso del presidente Riccardo Illy che va ripetendo in ogni occasione come solo attraverso una sempre maggior innovazione in tutti i campi, le imprese della nostra regione possono pensare di continuare a competere sui mercati mondiali.

È naturale che esprima soddisfazione per il successo annunciato di una fiera che porterà a Udine esempi di innovazione in ogni campo: dal prodotto al design, dai processi ai servizi. «È una fiera - afferma - che abbiamo ideato e che è stata realizzata dall'Università di Udine e da Udine Fiere. L'intento di promuovere la cultura dell'innovazione fra le imprese, i manager e il mondo accademico, ma anche fra i giovani e gli studenti. Le premesse sono davvero buone. Avevamo, infatti, previsto 150 espositori e ne sono arrivati 250. Inoltre, gli organizzatori sono riusciti a richiamare, nei vari eventi e convegni, relatori di assoluto livello internazionale. Innovaction - continua Illy - si inserisce appieno nel percorso teso a diffondere l'innovazione che questa giunta ha intrapreso con la legge sull'innovazione, con il premio all'innovazione (giunto alla seconda edizione) e con gli incentivi allo sviluppo di centri per il trasferimento tecnologico e della conoscenza. Con questo salone tentiamo di mettere in collegamento i tre anelli della filiera dell' innovazione: la conoscenza che si sviluppa nelle università e nei centri di ricerca, le idee degli inventori, l'innovazione che si realizza concretamente nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni. Ultimo obiettivo di InnovAction - conclude - è quello di sviluppare la capacità della nostra regione di attrarre investimenti. Crediamo, infatti, che per la posizione geopolitica, per la ricchezza di risorse umane qualificate e di università e centri di ricerca molto avanzati, nonchè per il livello delle infrastrutture, la nostra regione possa divenire sempre più attraente per gli investitori stranieri». Ma come verrà valutata l'efficacia reale di Innovaction?

«Come le altre iniziative messe in campo - risponde ancora Illy - per essere efficace InnovAction dovrà ripetersi negli anni e, infatti, non si è ancora aperta l'edizione 2006, ma gli organizzatori stanno già pensando a quella del 2007. In ogni caso, credo che due potranno essere, fra qualche anno, i metri di valutazione dell'efficacia di questa e delle altre iniziative sull'innovazione: la crescita o quantomeno la stabilità quantitativa degli occupati, poichè solo innovando le nostre aziende potranno continuare a competere sui mercati mondiali e a garantire i livelli occupazionali e il miglioramento qualitativo dell'occupazione che potrà essere valutato con indici quali il tasso di scolarizzazione degli occupati che dovrebbe aumentare proporzionalmente alla crescita della cultura dell'innovazione. Un ultimo elemento di valutazione sarà il successo di pubblico che InnovAction riuscirà ad avere fra i giovani. Vogliamo, infatti, che attraverso questa fiera i giovani della nostra regione siano sempre più invogliati allo studio delle materie scientifiche».

La creazione e realizzazione di InnovAction ha riunito tutto il mondo della ricerca e della produzione regionale: le due università di Trieste e Udine, le quattro Camere di Commercio, Area Science Park, Sissa, Friuli Innovazione, Polo Tecnologico di Pordenone, Assindustria, Api e Unione Artigiani di Udine, nonchè la Eidon di Udine, azienda da decenni all'avanguardia dell'innovazione.

Il Salone, che rimarrà aperto fino a sabato, si articolerà in decine di incontri, convegnie seminari, nonchè su tre principali piazze che raccoglieranno i diversi espositori e saranno dedicate rispettivamente alla conoscenza, alle idee che ne derivano e alle innovazioni che ne risultano.

Carlo Tomaso Parmegiani

LA FIERA INNOVACTION IN CIFRE

PADIGLIONI:	9
ESPOSITORI:	250
PIAZZE ALLESTITE:	3 (CONOSCENZA, IDEE, INNOVAZIONE)
DURATA:	3 GIORNI (09-11/02/2006)
INCONTRI ED EVENTI PRINCIPALI:	20
RELATORI:	150
RELATORI STRANIERI AI CONVEGNI:	21
DELEGAZIONI STRANIERE OSPITI:	2 (CINA E RUSSIA)
INGRESSO:	GRATUITO PREVIO ACCREDITAMENTO ON ONLINE O AL DESK IN FIERA
ORARI DI APERTURA:	09.00-18.00
SITO INTERNET:	www.innovactionfair.com

Udine, città dell'innovazione InnovAction Knowledge, Ideas, Innovation

centimetri.it

UDINE Sono oltre 250 le aziende, università e centri di ricerca di tutto il mondo che hanno deciso di aderire a InnovAction, il primo salone mondiale dell'innovazione che si aprirà domani nel capoluogo friulano. Ciascuno degli espositori, nel suo campo di attività, presenterà le ultime scoperte effettuate e avrà la possibilità, grazie a InnovAction, di condividere informazioni e idee con professionisti provenienti da altri settori per sviluppare nuove sinergie.

Alcune delle novità che verranno presentate nelle tre giornate in cui si articolerà la manifestazione fieristica

Dal robot vedente alla bevanda brillante

Ecco soltanto alcune delle innovazioni che verranno presentate nei tre giorni del salone che spaziano dai computer sofisticatissimi che «dirigono» la casa alle bevande luminose..

Il primo **cervello robotico vedente** realizzato dalla Isomoph di Trieste insieme all'Università di Udine.

Un nuovo **sistema online di traduzione professionale** interattiva e automatica proposto dalla D'Agostini Organizzazione di Udine.

Lo Smimi (**Sistema mobilità individuale muscolare innovativo**), uno strumento nato per fornire delle prestazioni nel campo della mobilità umana, mediante l'azione muscolare dell'utilizzatore ed impiegabile in alternativa all'uso della bicicletta, proposto da un inventore di Sassari.

Un **computer da salotto** che sostituisce tutti gli apparecchi oggi separati (videoregistratore, Hi-Fi, proiettore, album fotografico, dei Cd, degli Lp, dei filmati.) realizzato dalla Eniak di Tolmezzo.

Un prototipo di un **sistema per la gestione dei dati generati da una rete di sensori senza fili** presentato dall'Istituto di Scienza e Tecnica dell'informazione di Pisa.

Un **nuovo sistema di sicurezza stradale** in grado di ridurre significativamente il numero degli incidenti in tutta Europa proposto dalla Infocar Points di Cervignano.

Una **nuova bevanda in grado di brillare** di luce propria ideata da un inventore di Jesolo.

Antenne innovative per applicazioni wireless prodotte dalla Wavecomm di Siena.

Dispositivi medicali miniaturizzati prodotti dalla Enki di Modena.

Moltissime, poi, saranno le innovazioni nel campo della diagnostica e della cura medica proposte dalle Università, italiane e non, e dai Centri di Ricerca e quelle in campo IT presentate dalle numerose imprese italiane che operano in questo settore.

OSSERVATORIO ECONOMICO

Il suggerimento è quello di migliorare le strutture dedicate alla formazione. Male anche nella classifica della felicità: siamo al diciottesimo posto

Relazione dell'Ocse: nella ricerca l'Italia arranca tra i Paesi del G7

ROMA L'Italia arranca tra i Paesi del G7 in innovazione. Lo rileva l'Ocse nel Rapporto «Riforme economiche-Obiettivo crescita». Il suggerimento dell'organizzazione di Parigi è quello di «migliorare le strutture dedicate alla formazione e di incentivare chi sceglie di avviare attività ad alto rischio».

Il nodo centrale del problema sta nella formazione universitaria - fa notare l'Ocse - che va accresciuta in «quantità » e in «qualità ». Una maggiore autonomia degli atenei e un più stretto legame tra le carriere universitarie e i risultati sul campo: è questa la ricetta suggerita dall'Ocse.

Inoltre l'organizzazione raccomanda la riforma dei fallimenti che potrebbe incentivare chi intende cimentarsi in attività innovative e dunque a maggior rischio.

L'Ocse fa notare, con l'aiuto di due grafici, che l'Italia risulta il fanalino di coda tra i Paesi del G7 sia nel tasso di popolazione con una formazione universitaria tra i 25 e i 34 anni sia per quanto riguarda l'efficienza delle procedure fallimentari.

«Il rapporto dell'Ocse descrive in maniera estremamente realistica i problemi di un'economia in difficoltà, zavorrata dall'incapacità del governo. Un quadro ben diverso da quello che tutti i giorni il presidente del Consiglio si sforza di far passare su tutti i media italiani». Così il presidente della Consulta economica della Margherita, Roberto Pinza, in una nota. «La politica del governo Berlusconi ha avuto sulla nostra economia lo stesso effetto che può avere l'acqua nel motore di una macchina: l'ingolfamento. L'Ocse rileva poi come oggi il nostro paese paghi non solo l'assenza di misure strutturali ma anche il fatto che siano state sostituite con provvedimenti deleteri quali una tantum e condoni di vario genere. Un quadro deprimente di cui il governo Berlusconi porta grandissime responsabilità».

Nel Rapporto sulle riforme economiche, presentato ieri a Parigi, l'Ocse dedica anche un capitolo al «benessere» e ricorda che «il vecchio adagio che i soldi non fanno la felicità esiste in molte lingue e deve essere nato sulla base dell'esperienza». Neanche qui l'Italia va tanto bene. È infatti al diciottesimo posto in questa particolare classifica che misura la sensazione dello «stare bene» della gente nei 29 Paesi dell'Ocse. L'Italia è dunque nella parte bassa della classifica e, se si guarda al sotto-aspetto «felicita» tout court, scivoliamo ancora di qualche altra posizione. Gli italiani appaiono così davanti a francesi e spagnoli, ma dietro ai danesi (primi in classifica), svizzeri e messicani. Precedono l'Italia anche i tedeschi e, solo di un posto, i britannici.

Gli industriali: «Lo diciamo da un anno»

Andrea Pininfarina

ROMA Per Andrea Pininfarina, vicepresidente di Confindustria con delega per il centro studi, il rapporto dell'Ocse sulle riforme economiche «dice esattamente le stesse cose che Confindustria ripete puntualmente da un anno e mezzo». Infatti «vengono proposte uguali analisi e uguali indicazioni». Pininfarina definisce «importante che qualificate istituzioni internazionali invitino l'Italia, proprio come fa Confindustria, a puntare sulle liberalizzazioni, ad accelerare le privatizzazioni, a favorire la ridotta produttività riducendo la tassazione sul lavoro, a far rispettare i doveri fiscali dei contribuenti, a recuperare il ritardo nell'innovazione dando maggiore attenzione alla formazione».

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, alcuni dei comuni di cui si occupa il quarto volume dell'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia: un'immagine della splendida città stellata di Palmanova; i resti del foro romano di Iulium Carnicum a Zuglio: l'abitato di San Dorligo della Valle, alle porte di Trieste

COLLANA *Un lungo viaggio alla scoperta del Friuli Venezia Giulia che si spinge dai paesini di montagna fino al mare*

Enciclopedia, i Comuni raccontano la regione

Da domani sarà in vendita nelle edicole con il «Piccolo» il quarto volume dell'opera

Potrebbero essere definite le fantastiche nove. Nove città, distantissime tra di loro, sparse un po' in tutto il mondo, ma legate a un denominatore comune: la pianta a forma di stella.

Oltre a Palmanova, che il quarto volume dell'Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia «Comuni II» (in vendita da domani a 9,90 euro) svela ai lettori del «Piccolo», esistono altre otto città stellate.

Tutte costruite nel corso dei secoli come fortificazioni contro attacchi nemici e oggi, nella maggior parte dei casi, luoghi di grande attrazione turistica.

Più antica della stella friulana è Nicosia, capitale di Cipro, anch'essa eretta durante il dominio veneziano sull'isola (dal 1489 al 1570) e tra gli architetti che seguirono i lavori, spicca il nome di Giulio Savorgnan, impegnato anche nella costruzione della fortificazione nostrana. Il Canada è stato invece l'ultimo a inaugurare una città stellata: Halifax, nel 1856. Il Giappone vanta il record di due città stellate: Hakodate e Usuda. Ancora in Oriente è Hue, città vietnatmita. In Finlandia sorge Hamina, attivo porto commerciale; i Paesi Bassi vantano la presenza di Hellevoetsulis, sul mare del Nord, finita di costruire nel 1715. Infine San Pietroburgo, la cui fortezza di Petropavlosk, voluta nel 1703 da Pietro il Grande, assomiglia dall'alto a una grossa stella inserita nel vastissimo tessuto metropolitano.

Palmanova venne eretta dai veneziani, in piena epoca rinascimentale, a difesa del confine dei suoi territori orientali (allora la Repubblica di Venezia andava subendo feroci incursioni da parte degli Uscocchi, pirati della costa dalmata, dei Turchi e dell'Austria).

In realtà, questo splendido esempio di eleganza urbanistica a nove punte, frutto di una concezione uscita dallo spirito di novità che animava gli artisti del Rinascimento, non servì mai agli scopi per cui era stato concepito. Il galoppo degli eventi storici fu talmente incalzante da relegare presto la città a un ruolo marginale. Era stata costruita per ospitare ventimila persone, ma i suoi abitanti non furono mai più di ottomila.

Il crollo della Repubblica di Venezia e l'avvento dell'era napoleonica sconvolse anche il panorama geopolitico del nord-est italiano; per cui Palmanova, senza subire danni particolari per guerre e battaglie (a parte le consuete rapine di qualche opera d'arte, caratteristica abitudine dell'esercito napoleonico) si conservò strutturalmente intatta fino ai nostri giorni. In verità subì qualche trasformazione ad opera di Napoleone, che volle adeguarne gli spalti alle necessità della moderna artiglieria: ma, in sostanza, Palmanova è rimasta pressoché intatta, adibita, dai vari regimi e nazionalità succedutisi nella regione (veneziani, napoleonici, austriaci e italiani) sempre a città militare.

La foto in controluce di uno splendido tramonto sul mare dal Molo Audace di Trieste

La costruzione di Palmanova ha avuto una vita lunga e costosa, caricata sulle spalle non proprio robuste dell'economia friulana. E oggi conserva un serie invidiabile di opere d'arte a cominciare dalle tre porte d'accesso alla fortezza: Porta Aquleia (fino a un secolo fa detta Porta Marittima), Porta Udine e Porta Cividale. La prima ad essere costruita fu Porta Marittima, quando il Provveditore Marcantonio Memo ne diede orgogliosamente conto al Senato di Venezia. Molto monumentale, spartita in tre campi, presenta una cornice sulla quale poggiano due ampie volute che fiancheggiano la garitta. Aspetto più severo e robusto hanno le altre porte, iniziate nel 1604 e terminate qualche anno dopo.

Ma opere d'arte nel pieno senso della parola sono costituite dalle numerose chiese (e soprattutto da ciò che contengono) a cominciare dal Duomo, la cui concezione è stata per lungo tempo attribuito a Scamozzi, uno degli architetti che disegnò la pianta della città-fortezza. In verità, si è recentemente accertato che l'opera venne progettata dall'équipe dell'ufficio fortificazioni di Venezia. Anche il Duomo è un'opera di difficile attribuzione: venne iniziata ne1 603, ma proseguì e fu sospesa a lungo, tanto che l'intervento decisivo di Baldassarre Longhena la caratterizzò, forte delle esperienze acquisite nei suoi molti lavori veneziani.

Per questi e altri aspetti (opere di pittori, sculture, pale d'altare, oggettistica d'argento, ecc.) Palmanova costituisce un'«isola» a se stante nel panorama della regione; la venezianità che la contraddistingue risiede nella ricchezza delle opere medesime, ispirate alla concezione propria dei reggitori della Serenissima, piuttosto che alla sobrietà friulana.

Da Palmanova la direttrice che corre sinuosa verso ovest in direzione di Codroipo è detta «strada dei paesi»: giunti nei pressi dei comuni di Beriolo, Varmo e Ravignano, basterà tendere l'orecchio per sentire un sommesso gorgogliare d'acqua in sottofondo. La zona è caratterizzata dal fenomeno naturale delle risorgive, o «resultivis», come dicono i friulani, Qui avviene l'affioramento delle acque sotterranee che sgorgano in sorgenti, dette, a seconda della tipologia, fontanai, lamai oppure olle.

Ancora da Palmanova si può scendere direttamente verso il mare imboccando la via Julia Augusta che metteva in comunicazione l'Adriatico con il Norico. E proprio per difendere quest' importante strada romana nacque Zuglio, un luogo di montagna mozzafiato. Si trova alla fine dell'elenco dei «Comuni» nell'Enciclopedia ma, per storia e originalità ambientale, meriterebbe un posto di primo piano.

Nel Medioevo Zuglio che ora conta solo 635 abitanti, divenne sede vescovile, conservando sempre una notevole importanza culturale e economica, testimoniata, fra l'atro, dai resti del foro romano, di alcuni templi e basiliche, oltre che di chiese cristiane la cui presenza da secoli si estende in gran parte della Carnia, che riconobbe in quella di San Pietro di Zuglio l'importanza primaziale derivatale dal carisma del patriarca di Aquileia Ottobono.

All'interno di questo antico monumento religioso si possono ammirare numerosi pezzi d'arte lignea friulana del Rinascimento e del Barocco, affreschi di Giulio Urbanis, un dipinto («Consegna delle chiavi a San Pietro») del carnico Francesco Pellizzotti, Altri oggetti e immagini si trovano nella chiesa di San Rocco, nella frazione di Fielis. Ma di Zuglio sono celebri anche due usanze: il Bacio delle Croci e il «Mac».

Tutto ebbe inizio in epoca pagana, la tradizione la chiama «Mac di San Zuan». Il «mac» (mazzo) è una composizione di fiori di erbe selvatiche, raccolta dalle donne la mattina dopo la notte di San Giovanni, quando i fiori sono ancora bagnati dalla rugiada, alle cui gocce la credenza popolare attribuisce un potere magico di rigenerazione. All'interno di ogni mazzo figura l'iperico, fiore consacrato al Santo e volgarmente noto come «scacciadiavoli». Il «Mac» si porta religiosamente in casa e in chiesa, con preghiere a auspici di salute e ritorno degli emigranti.

Cristina Bongiorno

LIBRI *Dopo il crollo del Muro di Berlino la fine del sistema bipolare ha creato scenari inediti*

Trieste, incertezze di una città senza più confini

Luci e ombre sul presente e il futuro nel nuovo saggio di Silvio Maranzana

di **Marina Rossi**

Trieste, punto nevralgico e osservatorio privilegiato sull'Europa allargata nell'era post-comunista, è il tema su cui si concentra, questa volta, con la consueta grinta, il cronista Silvio Maranzana.

Dopo «Passaggio a Nord-Est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000», «Border Crossing. Vecchi e nuovi intrighi attraverso Trieste», «Le armi per Trieste italiana», prosegue lo sforzo tenace, da parte dell'autore, di sfuggire ai rischi dell'effimero, dando periodica sistematicità alla sua produzione giornalistica, attraverso apprezzabili approfondimenti. È uscito così il quarto volume della serie: «Trieste, salta il confine. Dal crollo del comunismo all'Europa allargata fino all'Islam» (Edizioni Italo Svevo).

Senza dimenticare eredità storiche, che gravano ancora sul nostro presente, Maranzana si sofferma sulle trasformazioni che, nell'ultimo quindicennio, vengono ad incidere sul ruolo geopolitico ed economico della nostra città. Un compito arduo, svolto all'interno di un arco temporale breve dal punto di vista della storia, ma lunghissimo per chi si occupa di cronache quotidiane. Il crollo del sistema bipolare ha creato, in questi anni, paurosi vuoti di potere, funzionali al proliferare di nuove mafie. Decaduta nel ruolo precedente di spartiacque tra le due Europe: quella occidentale, atlantica, liberale e quella comunista, Trieste diventa un nuovo laboratorio europeo perché ha visto i primi effettivi abbattimenti di confini, non opera dei governi, ma dei centri di criminalità organizzata, a livello internazionale e transnazionale, «ricavando le proprie fonti di reddito proprio dal travalicamento dei vecchi confini che in realtà stentano a cadere. Non solo droga, auto e sigarette, ma anche clandestini e schiave in quelle grandi trasmigrazioni di gente, perlopiù disperata, che intende, quest'area geografica come la Porta di un Paradiso materiale che si schiude quasi miracolosamente».

Le attente indagini di Maranzana ci indicano Trieste come base o punto di raccordo di clan affaristici, in cui spicca la presenza di Licio Gelli e del criminale di guerra Arkan. Oltre a fornirci le prove di tante presenze inquietanti in città, il volume ci offre delle godibili pagine, realizzate attraverso rare testimonianze, nel paese dei passeur, Suceava, remota località posta al confine tra l'Ucraina e la Moldavia, tra scafisti albanesi a Valona, durante una cena con la mafia croata a Pola o a Pozarovec, bevendo un caffè in una famiglia, che ha nascosto il figlio di Miloševic. L'ansia di comprendere e di documentare emerge nei resoconti di viaggi compiuti anche al di fuori dagli impegni professionali. Vale, ad esempio, a questo proposito, la Thailandia, divenuta laboratorio mondiale delle nuove droghe: «Là dove s'incontrano Thailandia, Birmania e Laos, duecento chilometri soltanto sotto l'estremo lembo meridionale della Cina, il Triangolo d'oro sta vivendo una seconda omonima età... "Mia figlia ha solo quattro anni, ma sono già terrorizzata - confessa una mamma di Chang Mai, la città industriale del Nord, 700 chilometri sopra Bangkok - qui gli spacciatori attendono all'uscita già i bambini delle prime elementari...».

Secondo la rivista «Limes» i trafficanti colombiani sarebbero giunti in Adriatico già nel dicembre '96, attraverso le mafie siciliane ed albanesi. Nel tunnel, che l'autore ci fa attraversare scopriamo traffici di ogni tipo: di armi, di droga, di carne umana, di scorie nucleari, insieme a tesori sorprendenti come il patrimonio immobiliare della Democrazia Cristiana, nei dintorni di Buie. I reportage da lui svolti in Albania, Romania, Serbia, sollevano interrogativi e fanno riflettere sulle conseguenze del liberismo selvaggio, che oggi caratterizza tanta parte dell'economia dei paesi ex-comunisti e che rischia di determinare mercati a due velocità, con forti squilibri sociali e l'esplodere dei nazionalismi.

Il nostro autore non è attratto, però, solo dai lati oscuri e dolorosi della vita umana. Altri paragrafi rivelano la sua passione civile, il gusto della democrazia: il suo bisogno di verità lo induce a rompere stereotipi, come quello della demonizzazione dei serbi e dei musulmani. Lo comprovano i numerosi articoli da lui pubblicati nella cronaca cittadina e le pagine riguardanti il viaggio compiuto a Belgrado nel 2001. Nei servizi realizzati in Albania, Serbia, Romania, Turchia ribadisce l'esigenza di voler comprendere dove stia andando la nuova Europa in questa difficile fase di cambiamento. Lo sviluppo del porto potrebbe costituire, per Trieste, una grande occasione per il futuro, sempre che la politica sia in grado di coglierla. Con questo auspicio l'autore apre il volume, collegando il reportage da lui compiuto in Turchia nel marzo 2005, a possibili sviluppi economici e commerciali, in cui Trieste si confermerebbe Porta d'Oriente.

DOPPIO DIBATTITO

Il libro «Trieste, salta il confine. Dal crollo del comunismo all'Europa allargata fino all'Islam» di Silvio Maranzana (Edizioni Italo Svevo) sarà al centro di due dibattiti.

Il primo, domani alle 18 alla Casa della Pietra di Aurisina, coinvolgerà il politico sloveno Igor Dolenc e lo storico della Lega Nazionale Diego Redivo.

Il secondo, sabato alle 17.30 a Muggia, vedrà protagonisti gli storici Marina Rossi e Marco Coslovich, il giornalista e docente universitario Etrio Fidora, il presidente del Circolo Istria, Livio Dorigo. Ingresso libero.

Guerriglieri dell'Uck: le loro armi sono passate per Trieste

Clan affaristici, mafie traffico di droga e sesso, disperati senza più casa stanno trasformando quest'angolo d'Europa in un punto nevralgico

CONCORSO *Riconoscimenti alla carriera al giornalista e scrittore spalatino e al poeta Pierluigi Bacchini*

«Scritture di frontiera» a Bettiza e Sidran

Domenica le premiazioni accompagnate da musica e tango al Caffè San Marco

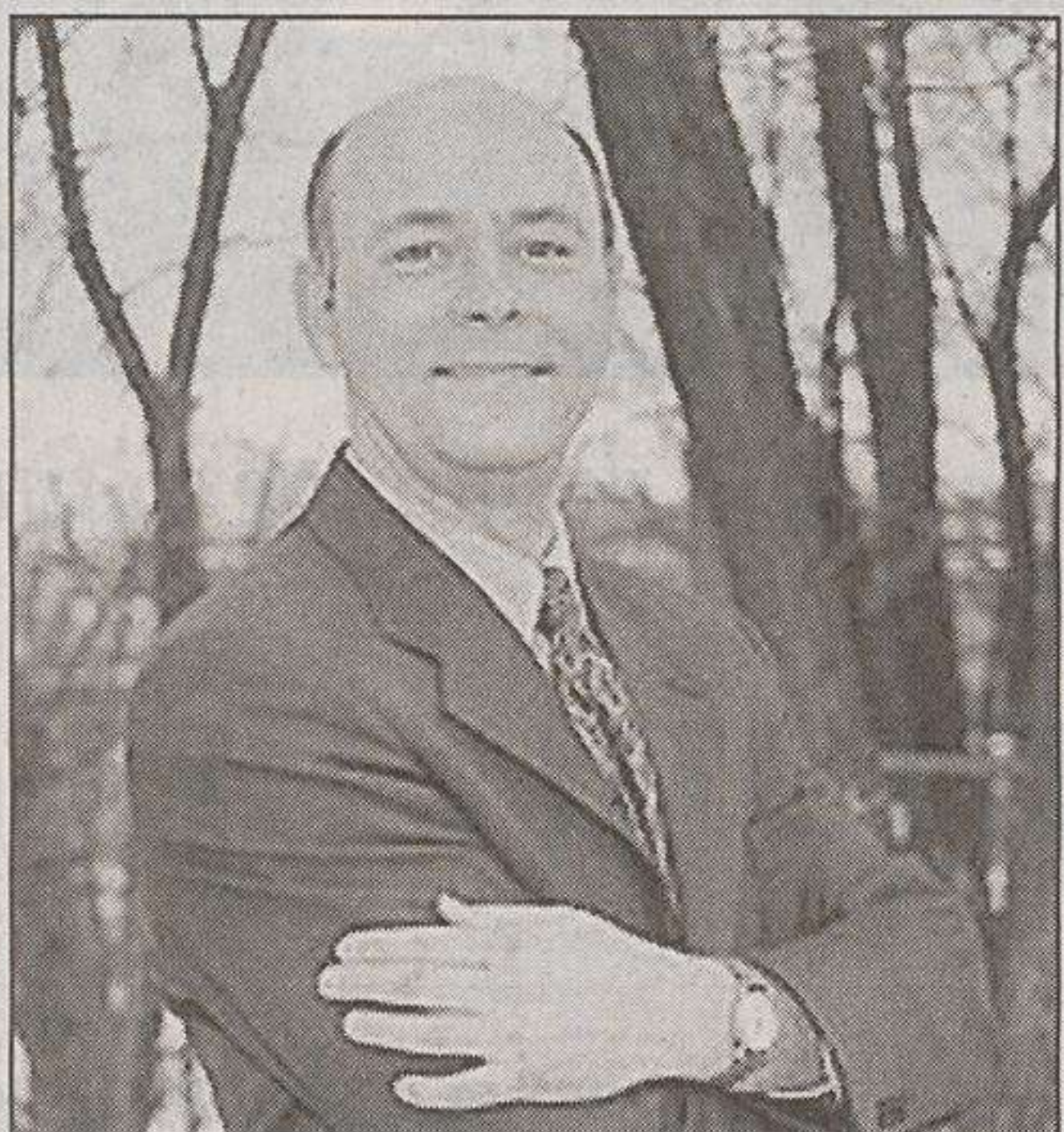
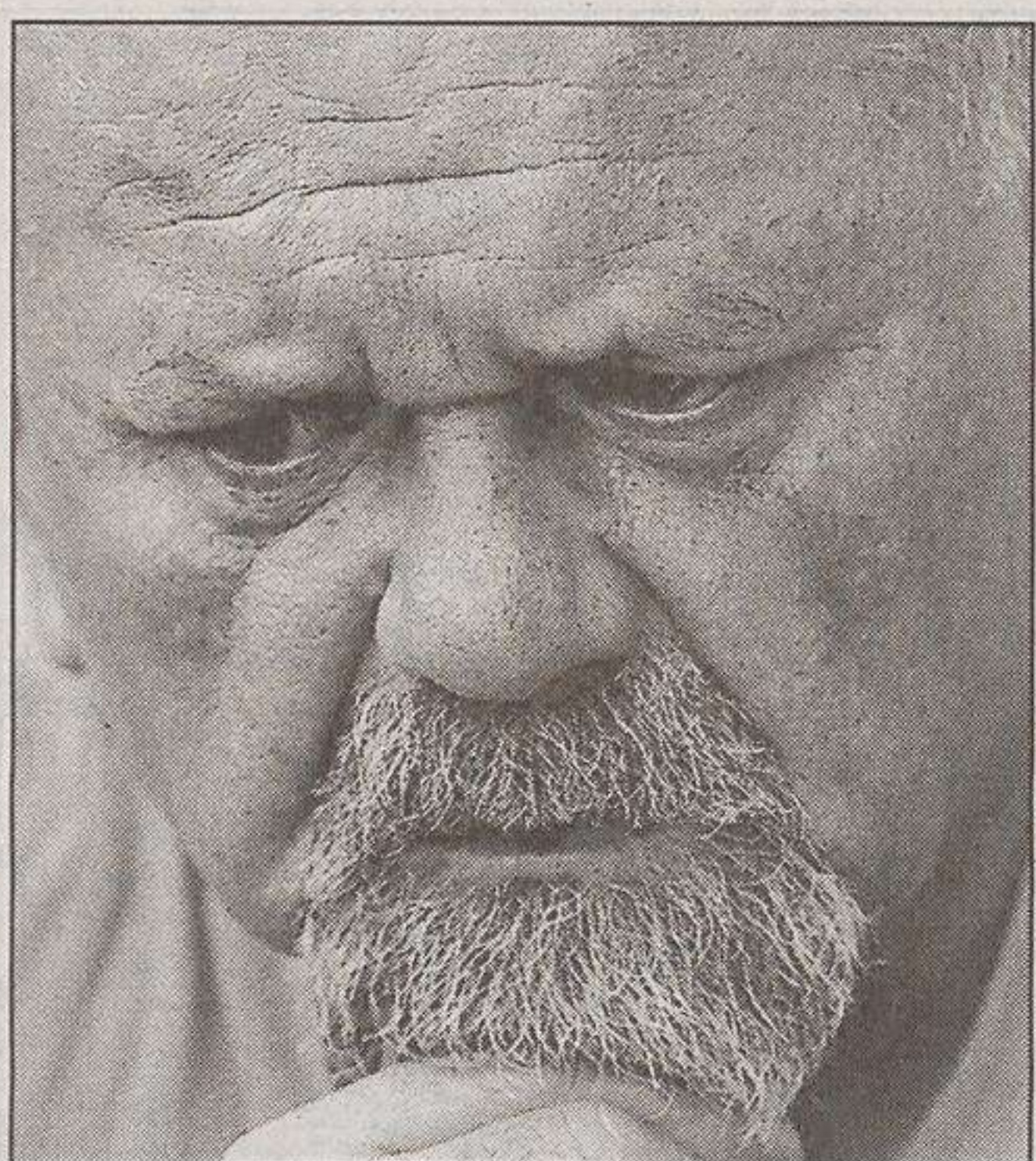
TRIESTE Enzo Enzo Bettiza, giornalista e scrittore, Pierluigi Bacchini, poeta, Lorenzo Caschetta, poeta, Abdulah Sidran, poeta e scrittore bosniaco, Marija Mitrovic, docente serba trapiantata a Trieste, Konrag Eisenbichler, traduttore, Mirella urdih Merkù, traduttrice, Sergio Verc, scrittore, e Carla Carloni Mocavero, poetessa, sono i vincitori dell'ottava edizione del Concorso internazionale **«Trieste Scritture di Frontiera - dedicato a Umberto Saba»**, le cui premiazioni avranno luogo domenica 12 febbraio, alle ore 18, al Caffè San Marco di Trieste, in via Battisti 18.

Promosso dall'associazione Altamarea e diretto da Rina Anna Rusconi, il concorso - aperto ad autori di ogni nazionalità - punta a favorire la conoscenza e il dialogo tra culture. Nel suo comitato d'onore spiccano i nomi di scrittori, poeti e saggisti come Maurizio Cucchi, Luciano Erba, Predrag Matvejevic, Juan Octavio Prenz e Gianmario Villalta, membri anche della giuria assieme ad altre personalità del settore.

Circa 400 autori hanno partecipato all'ottava edizione dedicata a Saba

La giuria ha assegnato due premi alla carriera: al giornalista e scrittore **Enzo Bettiza** e al poeta Pierluigi Bacchini. Bettiza, nato a Spalato, viene premiato per aver saputo «portare nel mondo alcuni dei temi propri della cultura di queste terre», e in quanto sensibile analista di grandi eventi politici e storici dell'ultimo secolo.

Pierluigi Bacchini, nato a Parma, ha esordito nel 1954; Premio Viareggio nel 1993, si è affermato come una particolare figura di poeta; viene infatti premiato per la sua «scrittura originalissima» e come autore che «coniuga lirica e scienza in una sorta di spregiudicata, quanto retta, analisi chimica della parola». Al poeta modenese **Lorenzo Caschetta** è andato invece il «Premio opera prima», per la raccolta «Carta annonaria» (ed. Lieto Colle).

Vincitore della sezione «Scritture di frontiera» è lo scrittore e poeta bosniaco **Abdulah Sidran**, per il libro «A Zvornik ho lasciato il mio cuore» (Edizioni Saraj, Milano); la giuria ha sottolineato come Sidran (noto anche per le sceneggiature di alcuni film premiati di Kusturica) incarni «i sentimenti del mondo slavo portati all'eccesso, fino a suggerire, quale ipotesi di sopravvivenza, la riflessione sul senso del confine e del suo doveroso superamento».

Il giornalista e scrittore spalatino Enzo Bettiza. A sinistra, in alto, lo scrittore e poeta bosniaco di Sarajevo Abdulah Sidran e, in basso, il docente universitario di Toronto Konrad Eisenbichler, originario di Lussino.

Premio speciale per la saggistica alla docente serba trapiantata a Trieste **Marija Mitrovic**, per il volume d'analisi storica «Sul mare brillavano vasti silenzi» (ed. Il ramo d'oro), valutato con un «saggio di grande spessore culturale, che contribuisce, tra l'altro, a mettere in luce nuovi aspetti del cosmopolitismo triestino».

La sezione «Giuliani nel Mondo» ha visto invece l'affermazione di **Konrad Eisenbichler**, nato a Lussino e docente all'Università di Toronto, per la traduzione del libro «L'esodo» di Arrigo Petacco, saggio sulla tragedia vissuta, alla fine della seconda guerra mondiale, dagli italiani d'Istria, Fiume, Quarnero e Dalmazia, in gran parte costretti a lasciare la propria terra natale.

Vincitrice per la traduzione letteraria **Mirella Urdih Merkù**, per il libro «Il rogo nel porto» del triestino di lingua slovena Boris Pahor. Premio per la narrativa inedita ad un altro triestino di lingua slovena, **Sergio Verc**, per il racconto «La ballata della mosca», mentre quello per la poesia inedita va a **Carla Carloni Mocavero**, per la raccolta «Il treno, il viaggio, la casa».

La giuria ha inoltre assegnato delle menzioni a una quindicina di finalisti. Hanno ottenuto menzioni gli autori triestini Pierluigi Sabatti, Marko Sosic, Ugo Pierri, Gabriella Musetti, Corrado Premuda, la sarda residente in Carnia Giovanna Nieddu, l'udinese Marilla Battilana, il monfalconese Giulio Tarlao, oltre a Sarah Zuhra Lukanic (da Roma), e Mario Vittori Saracini (da Napoli). Per la traduzione letteraria menzioni alla croata Vanesa Begic e allo statunitense trapiantato a Trieste Gerald Parks; menzioni anche ai poeti Daniel Nacinovic di Pola, Marina Torossi Tevini di Trieste e Simonetta Masin di Padova. Infine una segnalazione per una sceneggiatura curata dall'Associazione Cagipota di Trieste.

Konrad Eisenbichler e Mirella Urdih Merkù si sono affermati per le loro traduzioni

Durante la serata di domenica (a ingresso libero) sono previsti degli interventi musicali, con la presenza straordinaria al bandoneòn del maestro Daniel Pacitti e di Eduardo Contizanetti alla chitarra; esibizione di tango con Pablo Gabriel Furioso e Elisa Sorge. Lorenzo Acquaviva leggerà dei brani delle opere premiate. Presenteranno la serata Rina Anna Rusconi e Patrizia Vascotto.

CINEMA *Premiata come miglior attrice*

Katia Ricciarelli vince un Nastro

ROMA È «Romanzo criminale» il film dei Nastri d'Argento 2006: i giornalisti del Sindacato Nazionale (Sngci) lo hanno premiato per la regia (Michele Placido), gli attori (Kim Rossi Stuart, Pierfrancesco Favino e Claudio Santamaria, candidati nella categoria miglior protagonista maschile), il montaggio (Esmeralda Calabria), la presa diretta (Mario Iaquone) e per la produzione. Riccardo Tozzi, Giovanni Stabilini e Marco Chimenz, produttori del film per Cattleya (con Warner) sono infatti i migliori dell'anno, scelti sia per «Romanzo criminale» che per altri due titoli realizzati nel 2005: «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini, in corsa per l'Oscar, e «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana. Francesco Munzi, «Saimir», è il miglior regista esordiente.

Katia Ricciarelli con Avati

Tre Nastri per «La tigre e la neve» (Roberto Benigni e Vincenzo Cerami, autori del miglior soggetto, Nastro speciale a Nicola Piovani per la musica e Cianchetti per la fotografia). Due ciascuno i premi andati a «La bestia nel cuore» (Angela Finocchiaro, migliore attrice non protagonista e la fotografia di Fabio Cianchetti), a «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati (Katia Ricciarelli, migliore attrice protagonista e Francesco Crivellini per i costumi), «Manuale d'amore» (Carlo Verdone, miglior attore non protagonista e Ugo Chiti-Giovanni Veronesi per la sceneggiatura), «La febbre» di Alessandro D'Alatri (con i Negramaro, insieme a Fabio Barovero, Roy Paci, Simone Fabbroni, Luis Siciliano, musica e canzone, «Mentre tutto scorre»).

Clint Eastwood («Million dollar baby») è il regista del miglior film straniero. Il Nastro per il miglior documentario è andato a «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.

Nastro europeo a Barbora Bobulova, la più italiana delle attrici europee. Premio speciale a Stefania Sandrelli come attrice più amata dal pubblico e dal cinema d'autore. E Nastri da Oscar per Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo (scenografia, «The aviator») Gabriella Pescucci (costumi, per «La fabbrica di cioccolato»), Nicola Piovani (musica, «La tigre e la neve»), Pietro Scalia (montaggio, «Memorie di una Geisha»).

I premi sono stati consegnati ieri sera a Roma.

MUSICA *Otto nomination per la Carey*

Laura Pausini favorita nella notte dei Grammy

LOS ANGELES Per il mondo sono i Grammy che segnano il ritorno prepotente e inaspettato di Mariah Carey, con le sue otto nomination, tra cui migliore album per «The Emancipation of Mimi» e miglior canzone per «We Belong Together», ma per l'Italia la cerimonia che si svolgerà questa notte allo Shrine Theatre di Los Angeles sarà quella di Laura Pausini, prima donna italiana ad essere stata nominata per quelli che sono considerati i premi Oscar della musica.

La cantante italiana, che ha conquistato il mondo cantando in spagnolo e che infatti è in gara nella categoria Best Latin Pop Album per il cd «Resta in ascolto», in lingua spagnola, ha ottime possibilità di vittoria. È molto apprezzata e ha già vinto, con l'album «Eschcha» il premio per il migliore album pop di un' artista femminile ai Grammy latini. Oltre alla Pausini, in lizza un altro italiano, il compositore Andrea Guerra, autore della colonna sonora di «Hotel Rwanda», nominato nella sezione dedicata alla migliore canzone scritta per un film.

La cantante Laura Pausini

Tornando all'aspetto internazionale dei Grammy da segnalare le 8 nomination per il rapper Kanye West e per il cantante soul John Legend, anche se la Carey è l' unica ad essere stata nominata nelle tre categorie chiave, record, album e canzone. Sei nomination a testa invece per il quartetto formato dal rapper 50 Cents, da Stevie Wonder, dal musicista funk William Adams dei Black Eyed Pea's e dalla lanciatissima Beyonce Knowles.

CINEMA *Non mancherà di suscitare interesse e polemiche il satirico «Bye Bye Berlusconi»*

Politica e realtà da domani sbarcano a Berlino

«Romanzo criminale» di Michele Placido unico film italiano in concorso

BERLINO «Quest'anno i film saranno molto politici e vicini alla realta», questa la dichiarazione d'intenti del direttore Dieter Kosslick alla vigilia della 56.ma edizione del Festival del cinema che si terrà a Berlino da domani al 19 febbraio. Un riferimento, quello del direttore, a più di un film in concorso e fuori concorso. È il caso sicuramente di **«Syriana»** di Stephen Gaghan con George Clooney, Matt Damon e William Hurt. «Syriana», che non è altri che un termine usato dalla Cia per definire una possibile soluzione geopolitica per il Medioriente, ha al suo centro il sangue stesso del capitalismo mondiale: il petrolio.

Un inedito George Clooney con barbone in una scena di «Syriana», il film dell'americano Stephen Gaghan imperniato sulla corruzione dell'Occidente e sulla politica degli affari legati ai traffici di petrolio

Ancora dal britannico Michael Winterbottom (già vincitore della Berlinale 2002 con «In this World») arriverà alla Berlinale **«The Road to Guantanamo»**. Un altro film politicamente impegnato sui così detti «Tre di Tipton», i tre musulmani inglesi catturati in Afghanistan e rinchiusi nel carcere di Guantanamo per due anni e poi rilasciati senza nessuna imputazione.

Dalla Francia arriverà a Berlino invece **«L'ivresse du pouvoir»** di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, ispirato alla vicenda del colosso petrolifero Elf.

Non mancherà di suscitare polemiche e comunque interesse nel nostro Paese **«Bye Bye Berlusconi»** di Jan Henrik Sthalberg, film satirico tedesco girato in italiano ammesso alla sezione Panorama, che in Italia uscirà con il titolo «Buonanotte Topolino» (un modo per evitare eventuali contenziosi) ha come protagonista Maurizio Antonini, sosia del presidente del consiglio Silvio Berlusconi.

L'unico film italiano in concorso è **«Romanzo criminale»** di Michele Placido (che ha appena fatto incetta di Nastri d'argento) incentrato sull'attività della Banda della Magliana,.

A Berlino anche due film iraniani che affrontano in modo diverso la realtà di questo paese: **«Zemestan»** di Rafi Pitts narra della vita a Teheran, mentre **«Offside»** è la storia di una ragazza, non autorizzata a entrare in uno stadio di calcio che a un certo punto si ribella al divieto.

Sempre sul fronte politico c'è poi **«Grbavica»** di Jasmila Zbanic che racconta le tragiche vicenda di una giovane donna bosniaca violentata ai tempi della guerra dei Balcani.

In tutto saranno presentati 360 film di 56 Paesi. La giuria sarà presieduta da Charlotte Rampling. Tra le star attese: Meryl Streep, George Clooney, Claude Chabrol, Isabella Rossellini, Isabelle Huppert, Nick Cave, Alan Rickman, Terrence Malick, Heath Ledger, Natalie Portman.

L'artista aveva 88 anni

Morto a Milano il pittore albanese Ibrahim Kodra fautore del cubismo

MILANO È morto ieri nella sua abitazione milanese il pittore Ibrahim Kodra. Era nato nel 1918 in Albania, dove sarà sepolto. Nel 1938 venne in Italia con una borsa di studio per l'Accademia di Brera. Si stabilì così a Milano, dove poi rimase per tutta la vita.

Nel dopoguerra partecipò ai movimenti artistici di «Guernica» (1945) e «Linea»à (1947), sviluppando una pittura neo cubista. Numerose sono le mostre tenute da Kodra in Italia e all'estero. Sue opere sono conservate in Vaticano, alla Camera dei Deputati e in collezioni pubbliche e private in Europa, Usa, Giappone e Australia. Nel '98, il Sindaco Albertini aveva insignito Kodra dell'Ambrogino d'oro.

«È scomparso l'ultimo sognatore di Brera, il pittore che, da Milano, introdusse e diffuse il cubismo in Italia, e contribuì a creare la magica Brera». Così lo ricorda Stefano Festa, suo allievo e assistente dal '70 per oltre 25 anni, oggi caposcuola dello Psicosimbolismo.

LIBRI

Dodicesima silloge, «Fragile d'infinito», pubblicata dalle edizioni Parnaso

Pietro Zovatto, poeta intimista

È uscita, come ormai consuetudine a ogni inizio d'anno, la dodicesima pubblicazione poetica di **Pietro Zovatto**, **«Fragile d'infinito» (Parnaso, pagg 109)**, con introduzione di Giuseppe Marchetti e all'interno illustrazioni di noti artisti italiani, mentre in terza di copertina l'autore è ritratto da Sergio Boldrin. Anche il contenuto poetico non si discosta, nel suo macerato intimismo, dalle precedenti sillogi di Zovatto, triestino d'adozione, sacerdote e docente di Storia delle religioni e Storia moderna nel nostro ateneo, intellettuale dall'incisivo spessore e dalla vastissima produzione iniziata negli anni '70 e comprendente studi sul quietismo, il giansenismo, la vita religiosa dell'Istria e del Friuli, oltre a numerosissimi «ritratti» letterari.

La poesia, coltivata sin da giovanissimo, Zovatto l'ha portata allo scoperto soltanto a metà degli anni '90, esordendo con una trilogia dedicata a Trieste, città amata e resa liricamente densa di suggestioni. In «Fragile d'infinito» continua a percorrere quel sentiero intimista che caratterizza tutta la sua poesia. Un sentiero non sempre facile in cui si addensano ombre che la luce vorrebbe rischiarare, ma la ricerca di dare un significato al mistero implica di dover attendere «oltre, sempre più oltre». Il mistero infatti compenetrato da un silenzio pregno di interrogativi, è l'essenza stessa della colta poesia zovattiana, attinta a metafore dall'impalpabile grazia che mettono a fuoco un divorante respiro d'infinito, ma anche l'urgere della mente, la propria umana fragilità, la «tristezza delle finitudine». Soliloquio di sofferta e religiosa inquietudine che può far ricordare talora Clemente Rebora e nel quale a volte «entrano» sinificative presenze, da Michelangelo a Margherita Hack, da Milena Milani a Rilke.

Un ritratto di Pietro Zovatto

Grazia Palmisano

Svelato il mistero J.T. LeRoy: lo scrittore non esiste proprio

NEW YORK Non solo il giovane scrittore maledetto americano J.T. LeRoy non è un uomo, ma addirittura non esiste e non è mai esistito. Lo rivela il New York Times, secondo cui le avventure di LeRoy, un ex prostituto maschile di 25 anni tossicodipendente e dalla sessualità incerta, sono state scritte da una donna di 40 anni, Laura Albert, che vive a San Francisco, in California. Il giovane (in realtà, la giovane) che spesso si è spacciata per J.T. LeRoy, anche nelle sue tournée europee - tra cui in Italia - è la sorellastra dell'ex compagno della Albert, Savannah Knoop, 25 anni, come lo stesso Nyt aveva già rivelato il mese scorso.

A raccontare tutta la storia al New York Times è stato il legale di Geoffrey Knoop, che recentemente si è separato dalla Albert e sta battagliando con lei per la custodia del figlio avuto dalla donna. C'è la questione dei diritti di autore e poi, come ha indicato il suo legale, Eric Feig, Knoop ha già ottenuto la garanzia che verrà girato un film sull'intera vicenda, basata sul suo racconto. In Italia J.T. LeRoy è stato di fatto scoperto dall'attrice e regista Asia Argento, che ha adattato per il cinema il romanzo «Ingannevole è il cuore più di ogni cosa».

MUSICA Domani al Rossetti la tappa del tour «Luci a San Siro... di questa sera»

Roberto Vecchioni: «Rifaccio le mie canzoni con arrangiamenti jazz»

TRIESTE Gli «Eventi speciali» ospitati dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia al Politeama Rossetti riportano a Trieste, domani, alle 21, il cantautore Roberto Vecchioni con il suo nuovo tour intitolato «Luci a San Siro... di questa sera», che lunedì ha fatto tappa a Udine. In questo nuovo viaggio Vecchioni sarà accompagnato da due grandi maestri del jazz italiano, Patrizio Fariselli al pianoforte e Paolino Dalla Porta al contrabbasso, proponendo una sofisticata ed elegante rivisitazione di alcuni dei suoi brani. All'esperienza e alla sensibilità di Velia Mantegazza si deve l'aver dato una forma scenica alla passione musicale di Vecchioni e dei suoi musicisti.

Il cantautore Roberto Vecchioni nel settembre scorso in concerto a Monfalcone (Foto Altran)

Vuol cantarle fino ad esaurimento di nervi, cuore e voce, le sue canzoni. Le più belle, le più amate, le più dimenticate, le più emotive. Perché una sera, nella hall di un albergo deserto, poche note al pianoforte suonate da Patrizio Fariselli gli hanno lasciato una pungente nostalgia per una musica più intimista. Bastava aggiungere il contrabbasso di Paolino Dalla Porta, ed è stato subito concerto. Roberto Vecchioni e il suo «Luci a San Siro... di questa sera».

«Ripropone il mio ultimo album, "Il Contastorie" - dice - che a sua volta è il live di questo spettacolo. Sono una ventina di canzoni scelte da me e da Fariselli, quelle che maggiormente potevano avere un'impronta jazz e adattarsi a dei suoni molto più liberi. Difatti, pur seguendo le melodie, mi lascio andare spesso all'attesa che mi tessono sotto questi due geni del jazz. L'unica canzone inedita è "Stagioni del sole", un testo di Jacques Brel».

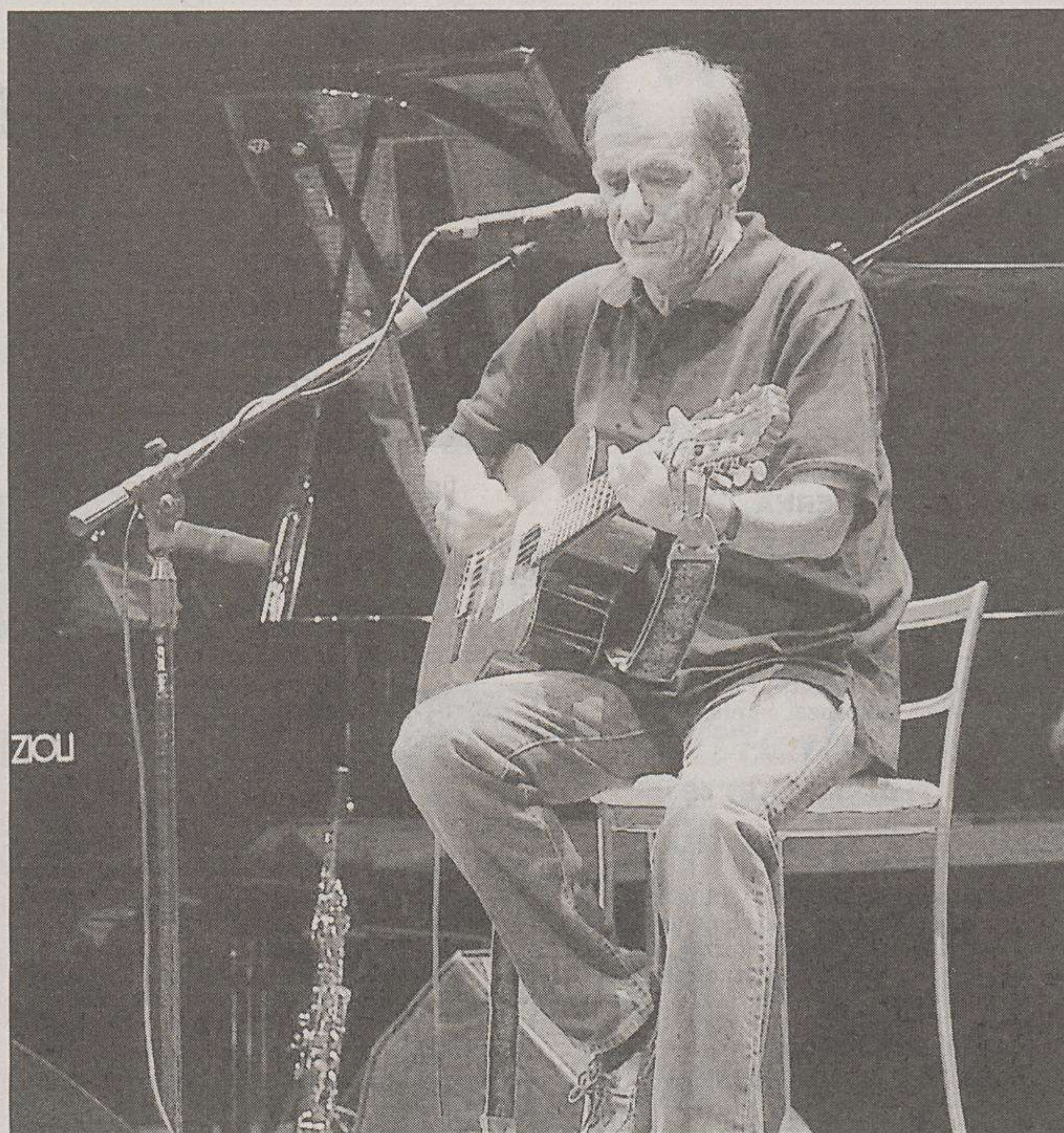
Un concerto, dunque, che nasce dal desiderio di cantare seguendo il ritmo di sensazioni interiori...

Penso che oggi la propagazione della musica passi su due canali. C'è la musica di grande impatto mediatico, quella delle grandi piazze, dei grandi stadi, che è più tipica di questo periodo, con i concerti dei Ligabue, dei Vasco Rossi, dei Baglioni. Oppure la musica è qualcosa di più soffuso, ritirato, in cui non si vuol dire cose troppo evidenti, troppo uguali per tutti, forse anche troppo popolari. È una scelta un po' più di nicchia, di riservatezza. Dentro di me so benissimo di non avere l'impatto mediatico di un grande cantautore, ho un modo di scrivere più riservato. E allora il teatro, soprattutto il teatro piccolo, è più giusto per queste funzioni. Di conseguenza, si sceglie anche una componente musicale assai più stretta, più breve. Con due soli strumenti, con due soli musicisti, le parole sono sottolineate con molta più importanza.

Quindi è essenziale, per lei, anche il silenzio...

Sì, il silenzio della lettura e il silenzio dell'ascolto. Perché il grande impatto pubblico della musica ha un fascino, è interessante, piacevole, come guardare allo stadio una partita di calcio o una corsa automobilistica, come andare insieme a una manifestazione politica. L'impatto sociale è sempre bello, però l'impatto forse più personale, più gradito, più vicino a noi è quando troviamo qualcosa che ci assomiglia tantissimo e ce la gustiamo da soli. È una consolazione molto forte, una vittoria, un aiuto, uno stimolo a vivere. A me piace leggere in silenzio di notte, oppure studiare qualcosa che non avevo mai visto e scoprire una novità nelle materie che amo, anche scoprire un cantante, una musica che pochi conoscono. A questi gioielli mi attacco con un po' di egoismo, come se fossero piaceri privati.

Si ha un po' paura del silenzio.

Soprattutto le giovani generazioni non sanno che farsene del silenzio. Sembra di perder tempo nel silenzio, invece non è così. Non è che sia un silenzio come all'inizio del mondo. Sembra quasi un'antinomia, un ossimoro, una contraddizione, perché il silenzio è pieno di rumori, di stimoli d'ogni tipo.

«Le lettere d'amore» era un omaggio a Fernando Pessoa. Un autore che lei ama?

Era un autore che io ho scoperto tardi, negli anni '80. Ma quando ho cominciato non l'ho abbandonato più. Pessoa ha scritto tantissimo e molte cose sono incomprensibili, bisogna capire il periodo, il Portogallo di quei tempi, le incomprensioni che aveva. Come autore è stato scoperto da Tabucchi, nessuno lo prendeva in considerazione prima, e invece dipinge l'assurdo del '900 nella maniera più precisa, più puntuale, più attenta. Oltre tutto, scrive con sei o sette stile diversi che sono una sua invenzione. La sua biografia è bellissima, assomiglia però a parecchie biografie di grandi dimenticati. Nella vita privata era un impiegatuccio da niente, e invece nella vita vera, nella vita dell'arte e della cultura è stato il più grande...

Il suo prossimo libro?

A fine marzo uscirà da Einaudi il mio nuovo romanzo, «Diario di un gatto con gli stivali». La prima parte è fatta da quindici favole classiche, che ho ribaltato perché i valori nella vita non son sempre gli stessi. Ho fatto parlare i cattivi, anziché i buoni, e i finali sono diversi. La seconda parte è un vero giallo vero, sono 80 pagine di una ricerca su un omicidio avvenuto nel '500. È l'assassinio di Cenerentola. Uno strano racconto, complicatissimo... Arrivati alla fine, si ricomincia a leggerlo dall'inizio e sembra un altro libro.

Maria Cristina Vilardo

COLLANA *Sabato con «Il Piccolo»*

Il Flauto magico capolavoro in cd

La collana discografica dedicata alla lirica e distribuita ogni sabato assieme al «Piccolo», alla tredicesima puntata e quindi a metà del suo percorso, torna al musicista dei musicisti, a colui di cui più si parla in questo periodo, a Mozart, il grande familiarmente chiamato «Amadeus».

È di turno l'ultima sua opera, il «**Flauto magico**», che venne rappresentata per la prima volta il 30 settembre del 1791, quando egli avvertiva già i sintomi del male che poco più di due mesi dopo l'avrebbe portato alla tomba. Fu rappresentata in un teatrino della periferia viennese, una sorta di baraccone da circo, dove agiva la «compagnia» di Emanuel Schikaneder, uomo di teatro, avventuriero, attore girovago, cantante egli stesso ed autore del libretto del «Flauto».

Erano tempi in cui alla corte di Vienna signoreggiava indisturbata l'opera italiana, ma in cui la gente comune mostrava anche di preferire che le si parlasse nella propria lingua, esigenza cui cercavano di rispondere i teatri minori mettendo in scena fiabe ingenue, spesso puerili, d'ambientazione esotica.

Intuendo il nuovo corso ed annusando l'affare, Schikaneder propose a Mozart di lavorare con lui, e capitò a proposito, visto che per tutta la vita il salisburghese aveva desiderato di creare un prototipo d'opera tedesca.

Il maestro Georg Solti (1912-'97)

Più che con il «Ratto dal serraglio», ci riuscì con questo «Flauto magico» che d'ora in poi chiameremo doverosamente «Die Zauberflöte». Realmente con essa fu fondata l'opera tedesca. Lo affermò Wagner che aggiunse: «Il tedesco non potrà mai onorare a sufficienza la sua apparizione. Fino ad allora l'opera tedesca era come se non fosse esistita; con questo lavoro essa fu creata».

L'edizione offerta dalla Collana è ovviamente in lingua originale, il cofanetto con i due cd è corredato dal libretto integrale in tedesco ma utilmente riporta la traduzione italiana a fronte.

Il soprano coreano Sumi Jo

La qualità è garantita dalla Decca che nel dicembre del 1990 pianificò un'esecuzione il più possibile autoctona, apprestando come luogo di registrazione la grande sala del «Konzerthaus» di Vienna, convocò un direttore d'eccezione come **Georg Solti**, mise a sua disposizione quanto di meglio circolava nella capitale, dai **Wiener Philharmoniker**, al Coro del Wiener Staatsoper, ai Wiener Sängerknaben.

Ad uno stuolo di cantanti di casa sul Ring sono affidati i ruoli secondari e principali, dalla coppia di innamorati Pamina e Tamino impersonati da **Ruth Zeisak** e **Uwe Heilmann**, ai buffi Papagena e Papageno rispettivamente **Lotte Leitner** e **Michael Kraus**, ma c'è anche una nostra vecchia conoscenza dalla Corea, il soprano **Sumi Jo**, impeccabile «Regina della notte».

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

«Muratori» alla sala Bartoli Gorizia: «Il castello» di Kafka

TRIESTE Da oggi, alle 21, fino al 19 febbraio alla Sala Bartoli va in scena «Muratori» di Edoardo Erba, con Nicola Pistoia, Paolo Triestino ed Eleonora Vanni.

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, musica con gli Overfunk.

Oggi alle 20.30, al Miela, in scena «Criside» di Enea Silvio Piccolomini con la compagnia L'Argante. Con prolusione di Franco Serpa (matinée alle 11).

Oggi alle 18, alla libreria Minerva, Fulvio Senardi incontra lo scrittore Aldo Nove.

Oggi alle 18.30, alla libreria In Der Tat, l'ispanista triestina Fernanda Hrelia, presenta il suo libro «Teatro nel Cono Sud - Esperienze e voci della scena ispano americana».

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, in scena «Il castello» di Kafka, produzione del Triangolo Scaleno.

UDINE Fino a sabato, alle 20.45, al Nuovo, «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto (oggi alle 15 incontro con gli studenti).

Oggi alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, in scena «Smemorando» di e con Gianrico Tedeschi.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, in scena «Arsenico e vecchi merletti» con la compagnia Attori & Tecnici, regia di Attilio Corsini.

RASSEGNA *Juliana Steinbach e Guillaume Martigné applauditi in Prefettura*

Un duo di talento per la Chamber

TRIESTE È tornata la bella musica nel salone del Palazzo del Governo, sede più volte collaudata dall'associazione Chamber Music per il ciclo delle «musiche dell'Imperatore». Il sodalizio vi tornerà in aprile con due fanciulle in fiore all'arpa e al pianoforte, e intanto lancia la campagna d'abbonamenti per i cicli primaverili e autunnali che culmineranno in ottobre al «Verdi» con il Festival pianistico e Radu Lupu.

Stavolta ha convocato il Duo pianoforte e violoncello composto da Juliana Steinbach e Guillaume Martigné, le cui credenziali sono di tutto rispetto; studi proficui un po' dappertutto e, fra i traguardi, basterebbe il massimo alloro da loro raccolto al prestigioso Concorso fiorentino «Vittorio Gui».

Ancora giovanissimi d'età, la Steinbach e Martigné sono sulla breccia dal '97, e sono stati molto apprezzati anche qui, nell'ultima edizione del Premio Trio di Trieste, meritandosi il premio speciale «Libero Lana» per l'interpretazione di Beethoven.

A colpire il folto e attento uditorio è stata la disinvoltura strumentale sfoggiata dalla pianista, brasiliana di nascita, padronanza e sobrietà di movimenti per un pianismo che, disponendo di strumenti adeguati, sarebbe in grado di produrre anche colori di maggiore fascino. Evidente anche il talento del violoncellista francese, diplomato a Parigi; Martigné si presenta elegante e sorvegliato, poco propenso a lasciarsi andare, molto più attento alle raffinatezze ed all'impeccabilità dell'intonazione che a far rimarcare situazioni d'effetto.

Il duo Steinbach-Martigné

Hanno dato il via alla serata con le dodici Variazioni che Beethoven scrisse sull'aria «Ein Mädchen, oder Weibchen» dal «Flauto magico» di Mozart, pagina ornamentale, mirata a esaltare le qualità dello strumentista di turno ma che nel caso specifico sembrano sollecitare soprattutto il pianoforte ad acrobatiche volate senza fine. Poi c'era l'op. 78, da Brahms scritta per violino nella vicina Pörtschach. Ne è forse venuto meno l'aspetto più «nordico» e introverso, avendola Martigné rivestita di suono morbido e sempre espressivo; comunque, senza cedere a languori di sorta. Molti gli applausi e fitti i consensi alla fine con i due concertisti indotti a concedere fuori programma due pezzi dai «Cinque in Volkston» di Schumann.

c. ghe.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO — 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Jim Carrey

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

Sala riservata.

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 16.30, 19.45, 22.10
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.15, 18

PER SESSO O PER AMORE? — 20, 22
con M. Bellucci e G. Depardieu

FRAGILE — 16.05, 18.10, 20.15, 22.20
presentato al Festival di Venezia 2005

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO — 16.30, 18.20, 20.10, 22
con Jim Carrey

MUNICH — 16, 19, 22
di S. Spielberg

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME — 15.45, 20
con Diego Abatantuono

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 16.30, 22.15
Leone d'oro Venezia 2005 candidato a 8 Premi Oscar

MATCH POINT — 19.50
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

40 ANNI VERGINE — 17.50, 22.10
in esclusiva a Cinecity

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar. V.m. 14.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

MEMORIE DI UNA GEISHA — 17.30, 19.50, 22.10
Candidato a 6 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

MUNICH — 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar

MATCH POINT — 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.15, 17.30
A solo 5/4 €.

LA NEVE NEL CUORE — 18.45, 20.30, 22.15
con Diane Keaton

L'AMORE NON BASTA MAI — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Il film svedese più premiato. Solo oggi a solo 3 €. Domani: «BROKEN FLOWERS».

FRAGILE - A GHOST STORY — 16.30, 20.30, 22.15

FATELESS, SENZA DESTINO — 18.10
di Lajos Voltai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino.

THE DOOR IN THE FLOOR — 16.15, 18.15
con Kim Basinger e Jeff Bridges

LA CURA DEL GORILLA — 20.30, 22.15
con Claudio Bisio

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER

THE EROTIC ADVENTURE OF FAUST — 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832

THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO — 18, 21
di Terrence Malick, con Colin Farrell, Christian Bale, Q'Orianka Kilcher

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.
«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prima rappresentazione 17 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 18 febbraio ore 17 turno S, 19 febbraio ore 16 turno D, 21 febbraio ore 20.30 turno C, 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. Ore 21: «MURATORI» di Edoardo Erba. Con Nicola Pistoia, Paolo Triestino, Eleonora Vanni. Regia di Massimo Venturiello. Abb. «altri percorsi» - Turno libero (2h con intervallo).

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

8 febbraio (turno E); 9 febbraio (turno D); 10 febbraio (turno B); 11 febbraio (turno C) ore 20.45 «IL MALATO IMMAGINARIO» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di Molière, con Massimo Dapporto e con Susanna Marcomeni, Sebastiano Tringali, Riccardo Peroni, regia Guglielmo Ferro, Teatro 3 Srl.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

MUNICH — 16.50, 19.45, 22.30

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO — 17.50, 20.15, 22.15

BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.50, 18.15

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 19.50, 22.20
V.m. 14. Candidato a 8 Oscar

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 17.20, 19.50, 22.20

PER SESSO O PER AMORE? — 22.15

MATCH POINT — 17.30, 20
Oggi ingresso unico a 4,8 €.

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Oggi (turno B), ore 20.45: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Lunedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19).

Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20 febbraio «PRIMO PIANO», con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin, pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Venerdì 17 febbraio, Quartetto Ebène; in programma musiche di Shorter, Bartók, Davis, Brubeck, Ravel, Corea. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ AUDITORIUM BIAGIO MARIN

Giovedì 9 febbraio 2006, ore 20.45: «SMEMORANDO... OVVERO IL TEMPO RITROVATO» di e con Gianrico Tedeschi. Biglietteria c/o Auditorium ore 15.30-18.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro

SALA ROSSA
MUNICH — 19.20, 22.15

SALA BLU
40 ANNI VERGINE — 20, 22.20

SALA GIALLA
DICK & JANE OPERAZIONE FURTO — 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

Mercoledì ingresso unico 4,80 euro.

SALA 1
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA — 16.50, 18.15

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN — 19.50, 22.20
V.m. 14.

SALA 2
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO — 17.20, 19.50, 22.20

SALA 3
LA CURA DEL GORILLA — 18, 20, 22

«Squadra» più aggressiva girata in alta definizione

ROMA Tutta girata in alta definizione, più aggressiva e inquietante, con nuovi personaggi e una nuova sigla con inquadrature dall'alto, torna con la centosettantasettesima puntata odierna su Raitre «La Squadra» e nella settima serie in 26 episodi si rinnova senza tradire le sue radici di forte aderenza alla realtà. Nel prossimo autunno si comincerà a girare l'ottava serie.

Al nucleo storico della fiction, che vede tra gli altri Massimo Bonetti (Pietro Guerra), Renato Carpentieri (Valerio Cafasso), Massimo Wertmuller (Giorgio Petrenella), Toni Sperandeo (Salvatore Sciacca), si aggiungono Massimo Bulla nel ruolo del medico legale Lorenzo Berti e Marco Basile in quelli del giovane e spietato camorrista Vincenzo Matrone.

Tra gli antagonisti ci sono anche Sergio Solli nei panni di Benedetto De Giovanni, capo del clan camorristico che controlla il territorio di Sant'Andrea e Sergio Fiorentini in quelli del boss mafioso, rifugiato a Barcellona, Carmelo Paternò. E la serie si apre con una terribile guerra di camorra che mette a ferro e fuoco Napoli, che si scioglierà nel tredicesimo episodio e accompagnerà i casi di ogni puntata.

«L'alta definizione - ha spiegato Pinto - è stata una scelta tecnologica ma anche editorialmente forte che ci ha permesso di fare un salto nel racconto di Napoli, una città complessa, con tanti piani e differenze, inferno e paradiso, che è la protagonista della serie. È la seconda serie, dopo "Gente di mare", che viene fatta in Hd. L'intero sistema produttivo deve crescere su nuove tecnologie. L'ultimo episodio vorremmo affidarlo a un grande regista italiano, mi auguro che accetti».

Bonetti e Renato Carpentieri

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
I SIGNIFICATI DEL PERDONO

Sarà dedicata al perdono e ai suoi molteplici significati la puntata di «Unomattina». Interverrà don Vittorio Trani, cappellano di Regina Coeli. Tra gli altri argomenti: gli effetti positivi della risata, di cui si parlerà con l'antropologa Gabriella Marucci e Pippo Franco.

RAITRE ORE 8.05/00.35
ROMA CITTA' ETERNA

Un viaggio nelle trasformazioni architettoniche ed urbanistiche di Roma alla ricerca del nuovo volto della Città Eterna, sarà al centro della puntata di «La Storia Siamo Noi». Il programma trasmetterà «Roma Città Policentrica» di Maurizio Malabruzzi e Felice Pesoli.

LA7 ORE 23.30
GLI OSPITI DI «MARKETTE»

Platinette, Daniela Rosati, la modella e scrittrice Andrea Leotska e le Four China, saranno ospiti in studio della puntata di «Markette», lo show di Piero Chiambretti. Inoltre torna Lory Del Santo che rivela aspetti della sua vita personale.

RAI 3 ORE 8.05
INTERNET CRESCE IN CINA

Si occuperà dello sviluppo di internet in Cina la puntata della trasmissione «Continente Cina» in Rai Educational. In scaletta numerose testimonianze dei protagonisti della rete cinese e quella del giornalista Paolo Longo, il corrispondente della Rai da Pechino.

I FILM DI OGGI

MILLION DOLLAR BABY
Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood e Hilary Swank (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Frankie è il boss di una palestra di pugilato. Dopo mille insistenze, una cameriera lo convince ad allenarla. Per lui diventerà come una figlia, ma sul più bello... Una trascinante e raggelata tragedia sul ring.

PHONE
Regia di Byeong-ki Ahn, con Ji-won Ha (nella foto) e Yu-mi Kim.
GENERE: THRILLER (Corea del Sud, 2002)

SKY CINEMA 1 22.40

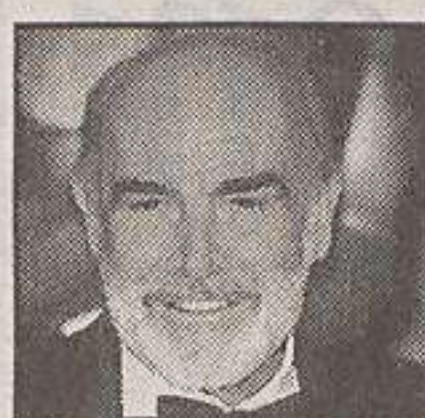
Stanca di ricevere minacce telefoniche, una giornalista cambia il proprio numero di cellulare e si trasferisce a casa della sorella. Ma anche qui si ritrova perseguitata da enigmatiche chiamate.

GLI OCCHI DEL DELITTO
Regia di Bruce Robinson, con Andy Garcia e Uma Thurman (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1992)

RETEQUATTRO 23.15

Un serial killer perseguita donne non vedenti. Il tenente di polizia che sta indagando sui delitti si innamora di una delle potenziali vittime. Thriller di buona qualità con un'ottima Thurman.

LA COLLINA DEL DISONORE
Regia di Sidney Lumet, con Sean Connery (nella foto) e Harry Andrews.
GENERE: DRAMMATICO (G.B., 1965)

RETEQUATTRO 2.00

Cinque soldati inglesi sono mandati in un campo di disciplina nel deserto, dove sono sottoposti a un trattamenti durissimo. Un caso di ingiustizia militare in un melodramma asciutto e ben interpretato.

THE BIG KAHUNA
Regia di John Swanbeck, con Kevin Spacey (nella foto) e Danny Devito.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1999)

RAIUNO 2.25

In uno squallido albergo del Midwest, tre piazzisti affilano accuratamente le armi alla vigilia di un incontro d'affari della massima importanza. Un cast di stelle per un film insolito e intrigante.

IL GRANDE REGISTA
Regia di Christopher Guest, con Kevin Bacon (nella foto) e J.T. Walsh.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1989)

SKY CINEMA 3 23.15

Un produttore senza scrupoli riesce a convincere un regista esordiente a trasformare il suo dramma in una commediola da spiaggia. Satira pungente sul cinismo made in Hollywood.

RAIUNO

06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
09.35 **Linea verde**
10.00 **TG Parlamento**
10.05 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick** Telefilm. Con Fritz Wepper
15.00 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FILM

> Il diario di Bridget Jones
Renée Zellweger nella parte della single pasticciona.

22.55 **TG1**
23.00 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.35 **TG1 Notte**
01.00 **TG1 Cinema**
01.10 **Appuntamento al cinema**
01.15 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.45 **Rai Educational**
02.25 **The Big Kahuna.** Film (commedia '99). Di John Swanbeck. Con Danny De Vito e Kevin Spacey.
03.55 **Il Santo** Telefilm.

RAIDUE

07.00 **Random**
09.15 **La salute in... forma**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
16.00 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.25 **TG2 Flash L.I.S.**
17.30 **TG2 Tribuna Politica**
18.00 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Streghe** Telefilm. "Oh mie dee - Seconda parte". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 **Classici Disney**
20.00 **Tom & Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 VARIETA'

> Suonare Stella
Tosca D'Aquino saluta i telespettatori chiudendo il Bed & Breakfast.

23.25 **La Domenica Sportiva**
00.50 **TG2**
01.10 **TG Parlamento**
01.20 **Motorama**
01.50 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Diritto di difesa** Telefilm. Con Martina Colombari e Remo Girone.
03.00 **Il mare di notte**
03.15 **TG2 Salute (R)**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colò.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
12.00 **TG3 - Sport - Meteo**
12.25 **TG3 Agritre**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.** Con C. Augias.
13.10 **Tribuna Politica**
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **Question Time - Interrogazioni a risposta immediata**
16.00 **La TV dei ragazzi**
16.05 **Documentario**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 FICTION

> La squadra
Gli uomini di Pietro Guerra (Massimo Bonetti) alle rpese con una storia di mafia.

23.00 **TG3**
23.05 **TG Regione**
23.15 **TG3 Primo Piano**
23.35 **Tintoria**
00.25 **TG3 - TG3 Meteo**
00.35 **Rai Educational**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** (in lingua slovena)
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **La forza del desiderio** Telenovela.
07.50 **Charlie's Angels** Telefilm
08.55 **Hunter** Telefilm.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Solaris - Il mondo a 360 gradi.** Con Tessa Gelisio.
16.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer
16.50 **Interludio.** Film (drammatico '57). Di Douglas Sirk. Con June Allyson e Rossano Brazzi.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM TV

> Il comandante Florent
Corinne Touzet maresciallo francese.

23.00 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.15 **Gli occhi del delitto.** Film (thriller '93). Di Bruce Robinson. Con Andy Garcia e Uma Thurman.
01.30 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.55 **MediaShopping**
02.00 **La collina del disonore.** Film (drammatico '65). Di Sidney Lumet. Con Harry Andrews e Sean Connery.
04.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.22 **3 minuti con Media Shopping**
11.25 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 FILM

> A spasso nel tempo
Boldi e De Sica in balia di una macchina del tempo impazzita.

23.15 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
00.45 **TG5 Notte**
01.15 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
01.45 **Il Diario (R)**
02.00 **Grande Fratello**
02.30 **MediaShopping**
02.35 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.20 **MediaShopping**
03.55 **Casa Keaton** Telefilm
04.35 **Chicago Hope** Telefilm.

ITALIA 1

07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Charlotte**
08.20 **Pixie & Dixie**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.25 **Pacific Blue** Telefilm
10.25 **Relic Hunter** Telefilm
11.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Malcolm** Telefilm.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un sogno**
17.30 **Mirmo**
18.00 **Spongebob**
18.30 **Ernesto Sparalesto**
19.00 **Studio Aperto**
19.35 **La vita secondo Jim** Telefilm. Con James Belushi.
19.55 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

20.40 TELEFILM

> The O. C.
Peter Gallagher (Sandy) cerca le prove per scagionare la sua ragazza.

22.35 **ControCampo**
00.50 **Studio Sport**
01.15 **Campioni, il sogno (R)**
01.25 **Studio Aperto (R)**
01.35 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.15 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
03.20 **Il dolce rumore della vita.** Film (drammatico '99). Di Giuseppe Bertolucci. Con Francesca Neri e Sandro Penna.
05.05 **Studio Sport**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Matlock** Telefilm
14.00 **La vendetta del Santo.** Film (azione '72). Di Jim O'Connolly. Con Ian Hendry e Roger Moore.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod Il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner dibatte con i suoi ospiti il caso delle vignette «blasfeme».

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.50 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.50 **CNN - News**

SKY 1

08.15 **Dopo mezzanotte.** Film (commedia '03). Di Davide Ferrario. Con Francesca Inaudi e Giorgio Pasotti.
10.00 **Mean girls.** Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.
11.50 **Alla luce del sole.** Film (drammatico '05). Di Roberto Faenza. Con Corrado Fortuna e Luca Zingaretti.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Crimini con stile.** Film (commedia '04). Di Stuart Gillard. Con James Kall e Kaley Cuoco.
15.35 **Open Water.** Film (drammatico '03). Di Chris Kentis. Con Daniel Travis e Ryan Blanchard.
17.00 **La ragazza con l'orecchino di perla.** Film (drammatico '03). Di Peter Webber. Con Colin Firth e Scarlett Johansson.
18.50 **Below.** Film (horror '02). Di David Twohy. Con Jason Flemyng e Olivia Williams.

21.00 FILM

> Revenge of the Middle-Aged Woman
Una donna si ribella al tradimento del marito.

22.40 **Phone.** Film (horror '02). Di Ahn Byeong - Ki. Con Ha Ji - Won e Kim Yu - Mi.
00.40 **Cose da maschi.** Film (commedia '03). Di Chris Koch.
02.30 **Un film parlato.** Film (drammatico '03). Di Manoel De Oliveira.
04.25 **I fiumi di porpora 2 - Gli Angeli dell'Apocalisse.** Film (thriller '04). Di Olivier Dahan. Con Christopher Lee e Jean Reno.

SKY 3

08.10 **Oscure presenze a Cold Creek.** Film (thriller '03). Di Mike Figgis.
10.20 **Cuore Sacro.** Film (drammatico '05). Di Ferzan Ozpetek. Con Erika Blanc
12.40 **La donna perfetta.** Film (commedia '04). Di Frank Oz. Con Nicole Kidman.
14.25 **A proposito di Henry.** Film (commedia '91). Di Mike Nichols.
16.45 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford.
19.10 **Welcome to Collinwood.** Film (commedia '01). Di Joe e Anthony Russo.
21.00 **Million dollar baby.** Film (drammatico '04). Di Clint Eastwood.
23.15 **Il grande regista.** Film (comm. '89). Di C. Guest.
01.55 **Con gli occhi rivolti al cielo.** Film (drammatico '05). Di Darnell Martin.
03.55 **Twentynine Palms.** Film (drammatico '03).

SKY MAX

08.00 **Contratto mortale.** Film (azione '04). Di Kristoffer Tabori.
10.05 **Ore disperate.** Film (drammatico '90). Di Michael Cimino. Con Mickey Rourke
12.05 **Colpo grosso al Drago Rosso.** Film (azione '01). Di Brett Ratner.
14.00 **C'era una volta in Messico.** Film (azione '03)
15.45 **Shaolin Soccer.** Film (azione '01). Di Stephen Chow. Con Vicki Zhao
17.25 **The Boondock Saints - I santi di Boston.** Film (thriller '99). Di Troy Duffy.
19.15 **Wake of death.** Film (azione '04).**21.00 Talos - L'ombra del Faraone.** Film (horror '98). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lee e Shelley Duvall.
23.00 **Una scommessa fra gentleman.** Film (erotico '95).
00.45 **Monkey Shines - Esperimento nel terrore.** Film (thriller '88).

SKY SPORT

06.45 **Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-A. Madrid**
08.30 **Sky Calcio: Serie A: Livorno-Messina**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Udinese**
13.00 **C'era una volta: Fiorentina-Inter**
14.30 **Sky Speciale: Camp Brasile**
15.00 **Campionato Italiano Primavera: Semifinale: Palermo-Inter**
17.00 **Sky Calcio: French Coupe de la Ligue: Nancy-Le Mans**
20.25 **Serie A 2005/2006: Fiorentina-Inter**
22.30 **Sky Calcio Show**
00.30 **C'era una volta: Inter-Juventus**
01.30 **Sky Calcio: Primavera: Semifinale: Palermo-Inter**
03.15 **Serie A 2005/2006: Serie A: Palermo-Lazio**
05.00 **Sky Calcio (R): Serie C: Napoli-Pistoiese**

MTV

10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Next**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **European top 20**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.00 **Flash News**
20.05 **School in action**
20.30 **Perfetti, ma non troppo** Telefilm.
21.00 **Very Victoria**
22.30 **Flash News**
22.35 **That '70s show** Telefilm
23.00 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
23.30 **Loveline**
00.30 **Brand New**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club13.00 Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **One shot.** Con Ringo.
22.00 **Play.it**
23.00 **Modeland**
23.30 **I love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.25 **Il notiziario mattutino**
06.45 **K 2**
08.05 **Il notiziario mattutino**
08.30 **La legge del Far West** Tf
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Lunch Time**
11.40 **Sportisontino**
12.05 **Orario continuato informazione**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
14.20 **Girotondo sportivo**
16.40 **Il notiziario meridiano (r)**
17.00 **K 2**
19.00 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Trendy**
21.00 **Storia de fratelli e de cortelli.** Film (dramm. '74).
23.00 **Il notiziario notturno**
00.05 **Basket: La partita della Nuova Pall. Gorizia**
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Est - Ovest**
14.40 **Le donne di Napoleone**
15.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
16.00 **Nautilus**
16.30 **Reilly - La spia più grande**
17.30 **Il Settimanale**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Parliamo di ...**
20.40 **Addio vecchio West.** Film (western '85). Di Hugh Wilson. Con Andy Griffith e Tom Berenger.
22.05 **Tuttoggi - II edizione**
22.20 **Il secolo breve**
22.50 **Riviviamoli insieme: 30 anni di tv**
23.35 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Trieste in vetrina**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Piazza**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.20 **Musicale**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.22: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Corriere diplomatico; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Catersport; 21.19: GR2; 22.32: Il Cammello di Radio2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Con l'ascia dietro le spalle - Dieci anni senza Amelia Rosselli; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica dei polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.20: Programmi in friulano; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: Programmi in friulano; 13.45: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sfide del nostro tempo; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: libro aperto: Drago Jancar: Il chiarore dal nord. Regia di Sergej Verc. 14.a puntata. 17.30: Potpourri - Dalle nostre manifestazioni; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi, musica leggera slovena; 21: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sovrintendente si appella agli enti locali: dopo i tagli della Finanziaria serve un milione di euro per allestire la stagione estiva

Zimolo: «Verdi, soldi finiti a giugno»

Impossibile per ora programmare l'attività per la seconda parte dell'anno

Festival dell'operetta, bilancio scorporato dal documento economico preventivo. In sospeso il cartellone della prossima stagione sinfonica

di **Paola Bolis**

Il giorno successivo all'ultimo terremoto avvenuto ai vertici del Verdi, il cui consiglio di amministrazione ha disposto la revoca degli incarichi tanto al direttore artistico Daniel Pacitti quanto al direttore musicale Daniel Oren, il clima dentro e fuori il teatro è rovente (*ne riferiamo nell'articolo qui sotto*). Ma al di là dei personaggi in discussione e del dibattito alimentato anche nelle ultime ore, c'è una preoccupazione che riemerge forte: quella per il futuro finanziario della Fondazione. Le Rsu, «prendendo atto» delle decisioni assunte dal cda, ricordano che intanto «per contratto entro il 30 aprile dobbiamo conoscere la programmazione 2006-2007»? Per soddisfare la richiesta ci vorrà quantomeno una corsa contro il tempo. Perché allo stato attuale, di nuovi contratti con gli artisti non se ne possono chiudere. Mancano certezze sui soldi a disposizione.

Il sovrintendente Armando Zimolo lo dice chiaro: «Allo stato attuale potremmo pensare di arrivare a completare la stagione lirica 2005-2006. Mancano fondi e contributi adeguati per impostare la seconda parte dell'annata» di attività, cioè la stagione sinfonica e la prima parte della lirica 2006-2007. Il Festival dell'operetta è un capitolo a parte: il milione di euro (cifra comunque modestissima) che servirebbe per allestire il cartellone estivo è stato già scorporato dal bilancio preventivo 2006, esattamente come avvenuto lo scorso anno. E anche senza il Festival, il bilancio preventivo chiude con una perdita di esercizio di 2 milioni 841 mila euro. Conseguenza della riduzione di 2 milioni 929 mila euro sul contributo Fus, il Fondo unico dello spettacolo che l'ultima Finanziaria ha decurtato del 25,92%.

Certo, precisa subito Zimolo, il Verdi si trova in una situazione analoga a quella in cui versano pressoché tutti gli altri teatri d'Italia dopo le ultime decurtazioni. Ad ogni modo,

Daniel Pacitti

resta il fatto che se non intervenissero mutazioni nel quadro dei fondi disponibili, a partire da giugno «dovremo chiedere dei fidi» e aumentare l'esposizione finanziaria con le banche. Già nelle scorse settimane del resto a livello nazionale l'Anfols, l'associazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche d'Italia, ha chiesto aiuto a Roma per ottenere la possibilità di credito agevolato così da abbattere i tassi.

Della programmazione autunnale e invernale del Verdi dunque - fatti salvi i contratti con gli artisti già chiusi in precedenza - si parlerà in termini concreti quando la situazione finanziamenti sarà più chiara. Quanto all'operetta, invece, la «sfida» delle prossime settimane - dice Zimolo - è quella di «trovare la copertura» per portare avanti i progetti: tra questi c'è la rappresentazione di uno spettacolo di von Suppé a Spalato, in base a un «mezzo accordo» già assunto con quel teatro.

In questo quadro, il nuovo richiamo del sovrintendente: «Nelle altre regioni gli enti locali delle città sedi di Fondazioni si stanno attivando. La Regione Sicilia per esempio ha dato due milioni al Massimo di Palermo, ci risulta che anche la Regione Veneto garantisca fondi all'Arena e alla Fenice. Noi a livello locale abbiamo registrato disponibilità, ma siamo in attesa di risposte concrete». E intanto, le Rsu ricordano al sindaco Roberto Dipiazza l'impegno scritto preso pochi mesi fa sul fatto che il Comune avrebbe cercato di tamponare le falle apertesi nel bilancio del Verdi con le decurtazioni della Finanziaria.

Il sovrintendente del «Verdi» Armando Zimolo

Dipiazza, che già più volte ha annunciato di non avere intenzione di tagliare alcunché della programmazione, è lapidario: «Molto semplice. Non c'è più il Fus? Bisogna trovare altri finanziamenti». Ma il sindaco respinge totalmente gli addebiti di cattiva gestione che da più parti vengono rivolti agli amministratori: «In questi anni abbiamo risparmiato un milione 700 mila euro sul personale: un dato che la dice lunga sulla buona gestione del teatro. Lo ribadisco: siamo l'ultimo tra i teatri d'Italia quanto a costi, il primo quanto a produzione. Siamo decisamente virtuosi, ma non si può continuare a tagliare. E poi - aggiunge Dipiazza - è il sistema Fondazioni che è nato male: non si può pensare che i teatri si reggano da soli».

Il sindaco confida in un incontro previsto prossimamente tra ministro dei Beni culturali, sindaci e sovrintendenti: «Lì cominceremo a verificare la situazione. Ma lo ribadisco - chiude Dipiazza - di tagli alla programmazione non si parla. Bisogna trovare nuove risorse, e cercare di ottimizzare i costi. Ma quello lo abbiamo già ampiamente fatto».

IL CASO

Baritono privato delle recite annuncia una causa per danni

Il maestro Daniel Oren, che è stato attaccato dal baritono

«Purtroppo credo che dovrò citare in Tribunale per danni il Teatro Verdi a causa di ciò che il maestro Daniel Oren ha provocato al mio cliente».

Lo ha dichiarato ieri l'avvocato sanmarinese Matteo Mularoni, legale del baritono Luca Grassi, da tempo impegnato col Verdi ma «vittima», a parere del suo legale, di violazioni contrattuali assunte da Oren «con motivazioni pretestuose». In pratica una sorta di mobbing da palcoscenico.

Il 25 novembre l'avvocato Mularoni ha intimato al Consiglio di amministrazione del Verdi di prendere posizione e di rispettare quanto era stato sottoscritto nel contratto. Il Consiglio ha risposto a gennaio, ribadendo le ragioni addotte del Maestro ora messo virtualmente alla porta. Va aggiunto che Luca Grassi da cinque anni calca il palcoscenico del Verdi ma anche quelli della Fenice di Venezia, dell'Opera di Roma, dei comunali di Bologna, Piacenza e Ferrara dove lo ha diretto Claudio Abbado. All'estero alla Scottish Opera di Glasgow, alla Deutsche Oper di Berlino. Nel suo repertorio I Puritani di Bellini, Lucia di Lammermoor e L'elisir d'amore di Donizzetti, I Pagliacci di Leoncavallo, Werther di Massenet, Don Giovanni e le Nozze di Figaro di Mozart, Madama Butterfly e Turandot di Puccini. Proprio sulla Turandot dove Luca Grassi doveva sostenere il ruolo di Ping, è intervenuto il Maestro Oren con le motivazioni che l'avvocato Mularoni, definisce «pretestuose». Ecco il testo delle lettera inviata al Verdi.

«In violazione degli obblighi assunti da questo teatro il maestro Daniel Oren a pochi dalla prima e notoriamente più importante recita, risulta abbia invitato il mio assistito a 'rinunciare' oltre che all'appuntamento della prima, anche ad altre ed ulteriori recite, segnatamente per un totale di ben quattro delle nove in programma, adducendo motivazioni pretestuose e prive di oggettivo riscontro. Nessuna violazione contrattuale infatti è stata mai contestata, nè tantomeno commessa dal mio assistito, il quale oltretutto ha utilmente sostenuto le audizioni proprio con il maestro Oren che già allora lo aveva ritenuto idoneo. Pertanto anche per evitare che i danni ad oggi già subiti per la condotta del maestro da parte del mio assistito, si è ritenuto preventivamente e tempestivamente di informarvi dell'accaduto affinché possiate adottare i necessari rimedi».

Si conclude la lettera: «In difetto Luca Grassi agirà presso tutte le sedi competenti per i danni subiti a titolo di inadempimento contrattuale e per quelli di immagine subiti a seguito della condotta del maestro Oren».

c.e.

Il licenziamento del direttore musicale e di quello artistico provoca una frattura nel centrodestra con annunci divergenti

Il sindaco riapre la porta a Oren, An rivuole Pacitti

Dipiazza: «Per il maestro qui c'è un futuro». Lippi su Zimolo: «Si chieda se è l'uomo giusto al posto giusto»

«Ho licenziato due persone, avevano fatto delle cose che non andavano bene. Questione di coerenza. Ciò non toglie che chi mi ha sempre fatto venire giù il teatro, non solo quello di Trieste, è stato uno». Dunque «per Oren qui c'è un futuro. Con patti chiari e amicizia lunga». Roberto Dipiazza cita Daniel Oren. E non cita Daniel Pacitti. Dando un'indicazione precisa di quanto ha in mente.

Succede nel giorno successivo alla decisione del cda, che ha allontanato tanto il direttore musicale quanto quello artistico: Oren ha «scontato» il fatto di non essersi presentato a Udine a dirigere la *Turandot*, mentre dirigeva un concerto a Reggio Calabria. A segnare la sorte di Pacitti, le dichiarazioni giudicate «lesive degli interessi e dell'immagine della Fondazione» rilasciate dal direttore artistico al *Piccolo*.

Ma le parole di Dipiazza lasciano intuire il disegno. Per Pacitti a Trieste non c'è più posto, anche se dovrebbe dirigere ancora - «se

«Bohème», in scena nelle ultime settimane al teatro Verdi.

lo vorrà», precisa il sovrintendente Armando Zimolo - una serie di concerti per l'anno mozartiano, il *Mondo della luna* in cartellone per marzo e - in estate - una *Carmen de los Corrales*, rielaborazione di Bizet firmata dallo stesso Pacitti.

Oren di nuovo al Verdi, dunque? E come? Quando? In che veste? Come nuovo direttore artistico? Non in questa veste né in quella di sovrintendente, precisa Dipiazza. Ma un ruolo lo si potrebbe trovare... In ogni caso, annuncia il sindaco, nell'immediato la Fondazione non vedrà sostituti di Oren e di Pacitti.

Anche se Dipiazza non lo dice, il futuro del Verdi è comunque legato alle elezioni del 9 aprile, da cui uscirà il sindaco che come tale assumerà la presidenza del Verdi. A giugno poi sarà l'intero cda a scadere dopo i quattro anni da statuto. Qui sta il nodo: «Non troverei giusto imporre al nuovo cda nomine già decise. Sarebbe bello deciderle assieme, anche per non avere screzi». Se ne riparla in estate, dunque, chiude il sindaco: «Abbiamo una struttura abbondantemente in grado» di svolgere il lavoro quotidiano. Anche se Zimolo dice che a marzo il cda conferirà «le necessarie deleghe» a una persona - «interno o esterno» - per portare avanti l'attività.

Nessun commento intanto da parte di Oren o di Pacitti: i telefonini del primo squillano a vuoto, il secondo si limita al no-comment invitando i giornalisti di parlare con Almerindo D'Amato, il consigliere di area An che assieme a Bruno Sulli e a Massimo Belli, entrambi dello stesso partito, ha strenuamente difeso Pacitti. E combattuto Oren. Proprio Sulli si ribadisce «arrabbiato a morte». «Già a novembre con D'Amato avevamo chiesto che Pacitti fosse ascoltato dal cda, per sapere come intendeva agire. Ci era stato promesso che sì, lo avremmo audito, ma i mesi sono

Sulli: «Sono incavolato a morte, il cda non ha accolto le mie richieste Ma ho il partito con me»

passati e l'altro ieri ci è stato chiesto di votare le dimissioni». Senza contare che una votazione è avvenuta nel breve lasso di tempo in cui Sulli ha dovuto assentarsi per un impegno in Prefettura. «E ho il partito dietro di me», chiude Sulli.

Paris Lippi, presidente provinciale di An e vicesindaco, conferma, aggiunge e dà il fuoco finale alle polveri: «Del Verdi non mi sono mai occupato molto, ma alla luce di quanto riferitomi l'allontanamento di Pacitti è una cosa spropositata. Ha espresso delle critiche? Lo ha fatto in modo civile, e siamo in Paese dove vige libertà di espressione. Mi ricordo invece di quando Oren, in una conferenza stampa, si lasciò andare a epiteti irriguardosi mentre il sovrintendente stava zitto. Allora, se questo è il suo modo di comportarsi, Zimolo farebbe bene a fare serena autocritica e a valutare se sia davvero la persona giusta al posto giusto». Non male, per il vertice provinciale di un partito che a suo tempo, con i consiglieri in cda, aveva spianato la strada alla nomina di Zimolo. dipiazza che vorrebbe rivedere Oren al Verdi? «Il sindaco è persona molto intelligente e preparata. Mi risulta che per un caso simile a quello occorso a Udine con Oren un orchestrale sia stato licenziato: se allora si fu inflessibili, bisogna usare lo stesso sistema».

p.b.

Riccardo Illy

Conferma dal presidente del Friuli Venezia Giulia durante un colloquio con l'ambasciatore ungherese in Italia Kovacs

Illy: «Expo 2012, la Regione appoggerà Trieste»

La Regione appoggerà una seconda candidatura di Trieste come sede dell'Expo «se venisse presentata dal nostro ministero degli Esteri».

Lo ha affermato ieri il presidente regionale Riccardo Illy, ricevendo a Trieste l'ambasciatore della Repubblica di Ungheria in Italia, Istvan Kovacs.

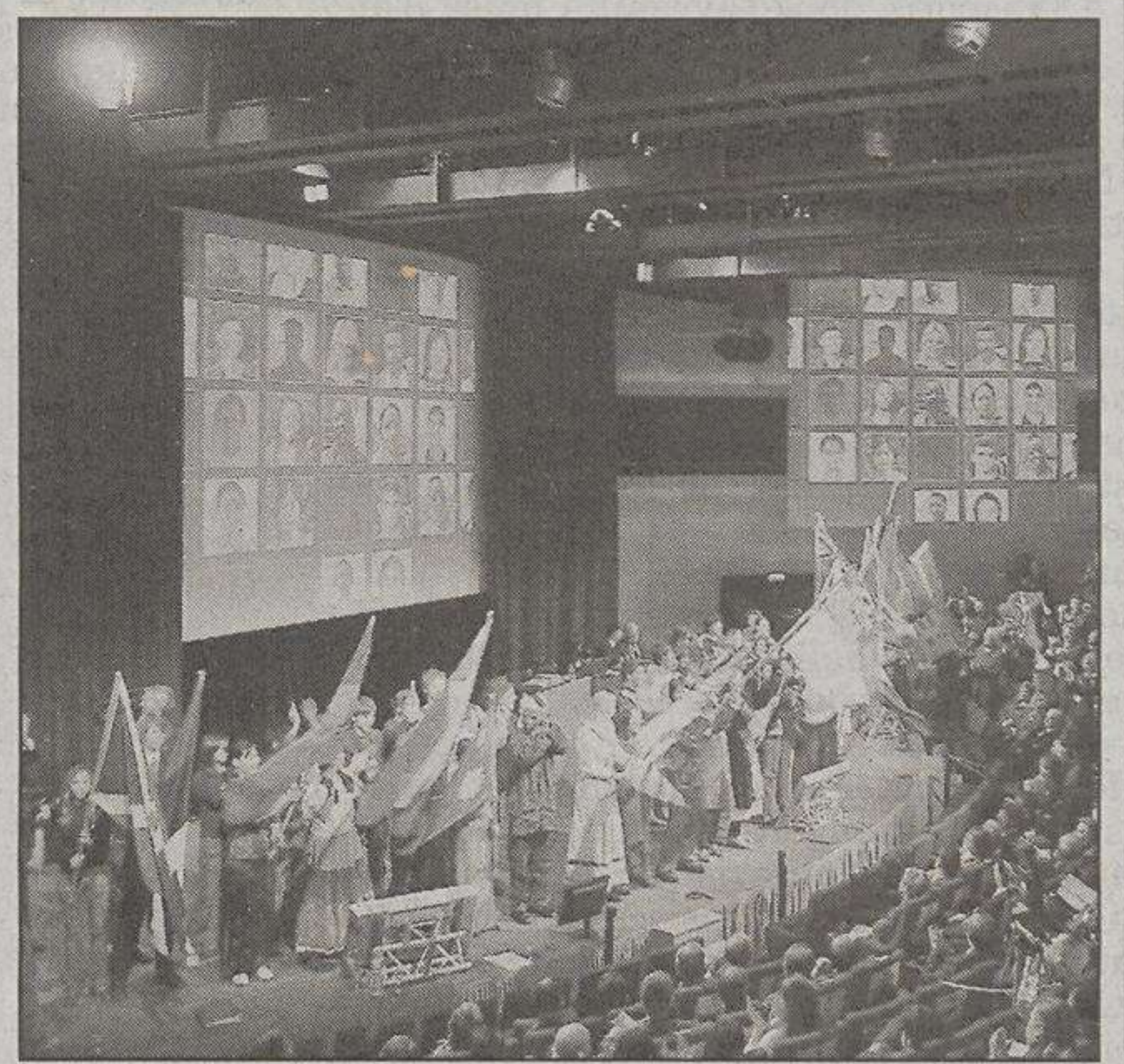
Nel corso del colloquio, infatti, Kovacs ha espresso il suo rammarico per la mancata assegnazione dell' Expo 2008 alla nostra città. Di contro, Illy ha evidenziato come la vittoria di Saragozza sia giunta solo alla seconda candidatura della città spagnola, auspicando così una nuova candidatura della città come futura sede dell'Esposizione universale.

La giornata dell'ambasciatore ungherese è poi proseguita nel segno di una più stretta collaborazione tra i due paesi: Kovacs, infatti, accompagnato dal console onorario a Trieste Anna Illy, ha annunciato che una delegazione diplomatica magiara verrà nella nostra città in maggio per visitare le strutture scientifiche e tecnologiche della regione, proprio per valutare possibili collaborazioni tra Italia e Ungheria in questo settore.

In questo senso, l'ambasciatore ha confermato l'interesse del proprio Paese per i temi affrontati dal prossimo Salone della Conoscenza, «InnovAction» e per il prossimo avvio del distretto tecnologico di Biomedicina molecolare.

Illy e Kovacs hanno infine esaminato la situazione politico-economica del Sud-Est Europa, e le nuove possibili relazioni commerciali, alla luce dei programmi di sviluppo in campo infrastrutturale tra Italia, Ungheria e Slovenia.

Per quanto riguarda l'ipotesi di una seconda candidatura triestina all'Expo, nei mesi scorsi anche il Presidente della Provincia Fabio Scoccimarro aveva appoggiato pienamente l'idea di ricandidare la città per il 2012: «Ho sentito l'ambasciatore Francesco Caruso delegato dell'Italia al Bie e oggi ambasciatore a Stoccolma - aveva detto Scoccimarro - oltre al presidente onorario del Bureaux international des Exposition Ole Philipson e entrambi mi hanno invitato a insistere assicurandomi che il governo italiano sosterrà Trieste anche perché un percorso già iniziato va perseguito e alla seconda candidatura le chance aumentano».

Segnali positivi in questo senso sono arrivati anche dal candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato: «Bisogna riprovarci, ritentare nel 2012 - ha affermato qualche tempo fa - perché è stato un momento in cui la gente ha creduto in un obiettivo. Inoltre bisogna però anche dire che le città che ci sono riuscite, penso a Saragozza, di solito hanno portato a casa il risultato riprovandoci la seconda volta. Dopo tutto l'abbiamo provato sulla nostra pelle».

La presentazione della candidatura triestina nel 2004

I due principali candidati alla poltrona di sindaco messi a confronto in un dibattito al seminario di via Besenghi

Dipiazza-Rosato, primo faccia a faccia

Interrogati dal pubblico sul «sociale»: dai minori ai nomadi fino alle case Ater

di **Giulio Garau**

Il terreno non poteva essere più delicato e impervio, ma è stato proprio il «sociale» a inagurare il primo faccia a faccia tra i candidati sindaco, l'uscente di centrodestra Roberto Dipiazza e l'onorevole Ettore Rosato del centrosinistra. E più che a uno scontro tra leader, che non c'è stato, si è assistito a uno «scontro di culture» tra due visioni opposte del «sociale».

Quella di ieri al Seminario, organizzata dalla Caritas e dal settimanale cattolico Vita nuova, era stata pensata come un'iniziativa dedicata a operatori e addetti del settore per discernere tra le proposte nei programmi dei due candidati, ma alla fine l'incontro, visto il tema scottante (i sindacati denunciano le nuove povertà e parlano di emergenza) ha richiamato un folto pubblico. Così numeroso (oltre 100 persone) che è stato necessario trasferire il faccia a faccia nell'aula magna.

Nessuno si attendeva scintille tra i due, lo stesso contesto non lo permetteva, ma certamente le risposte sono arrivate alla platea. Un pubblico omogeneo, motivato, fatto per la gran parte da addetti ai lavori. Che non solo hanno ascoltato i due candidati ma li hanno messi alla prova con domande tecniche e precise.

Da una parte Rosato, che ha risposto in maniera approfondita a tutti i quesiti, dall'altra il sindaco uscente Dipiazza che, conscio della portata e della delicatezza del confronto, ha illustrato le scelte fatte, la strada che intende percorrere e che, nei momenti cruciali, ha fatto rispondere al suo posto l'assessore Claudia D'Ambrosio che ha voluto accanto a se.

Il pubblico che ha affollato la sala del seminario (Foto Lasorte)

E tra le risposte sono emerse anche le differenze, con Dipiazza che ha puntato molto sull'aumento in bilancio della spesa sociale (contestato dai sindacati) e dall'altra parte con Rosato che ha messo in dubbio la «qualità e l'intensità degli interventi e dell'assistenza» e ha parlato di «garanzie e di accesso ai diritti dei più deboli».

«Tremila persone lavorano in Comune e assorbono una fetta essenziale delle risorse economiche – ha spiegato Dipiazza – se noi riusciremo a razionalizzare troveremo nuove energie da mettere a disposizione del sociale». Rosato invece ha parlato di priorità: «I campi in erba sintetici sono opere sociali utili, cercheremo di continuare. Ma ci sono delle priorità: le necessità, i diritti dei più deboli, che devono essere tutelati».

Una diversità emersa già all'inizio dopo le domande sul rinnovo dei rapporti e dei protocolli con associazioni di volontariato e delle cooperative sociali. «Grazie a Dio abbiamo i protocolli, non solo sul fronte dell'assistenza ma anche dei minori, ci sono anche le borse lavoro» ha detto Dipiazza. Rosato ha replicato: «Quando abbiamo lasciato il Comune c'erano 100 ragazzi delle cooperative sociali che lavoravano, ora non c'è più nessuno».

E una prima vera scintilla è scoppiata sul tema minori. «La vicenda dei minori extracomunitari è incredibile – ha esordito Dipiazza – la Regione stanzia quasi quattro milioni di euro, il Comune 1,3 milioni. Vengono per il 90% dalla Romania, li accogliamo, li facciamo studiare, investiamo e poi li rispediamo a casa. Una vergogna, ma purtroppo le leggi sono quelle che sono». Un attacco alla legge Bossi-Fini fatta dal centrodestra che ha fatto sorridere Rosato che ha scherzato: «Dovevamo candidare noi Dipiazza».

Visione opposta invece sul fonte casa ed edilizia popolare con Dipiazza che attaccava le graduatorie Ater e sosteneva il progetto Berlusconi: «Graduatorie da rivedere, facciamo in modo che tutti, anche i pensionati, possano comperarsi le case popolari». Altro il fronte di Rosato: «Ci devono essere case pubbliche per accogliere chi ha bisogno. Assurdo venderle a 20-25 mila euro a pensionati o famiglie che poi non ce la fanno a pagare Ici, tasse e servizi».

E per finire, il tema dei nomadi: «Non abbiamo costruito il campo di transito – ha detto Dipiazza – dobbiamo farlo. Ma se dovessi scegliere li inserirei dando loro una casa». All'opposto l'integrazione per Rosato: «Servono mediatori culturali per loro, bisogna dare un servizio che segua le famiglie, attrezzature nei campi nomadi, percorsi dedicati nel rispetto della loro cultura e tradizione».

Ettore Rosato e Roberto Dipiazza (Lasorte)

Col centrosinistra il preside della Scuola interpreti l'ispettore della questura Adamo e Alda Paoletti

Roberto Adamo, ispettore responsabile dell'antiterrorismo internazionale alla questura di Trieste e segretario regionale del Siulp, sindacato di polizia, sarà candidato al consiglio comunale con la Margherita. David Snelling, preside della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, si presenterà nella lista Ds. Alda Paoletti, presidente della sezione Fidapa Bpw Tergeste Venezia e attiva nel volontariato, correrà con i Cittadini.

Queste le ultime indiscrezioni - confermate dai rispettivi segretari di partito - che filtrano dalle commissioni elettorali delle varie sigle di centrosinistra impegnate nella definizione delle rispettive liste per le amministrative di aprile, a sostegno in questo caso della candidatura a sindaco di Ettore Rosato.

Sul fronte Margherita, intanto, il coordinatore provinciale Walter Godina annuncia l'avvenuto avvio di «un percorso comune» con Forza Trieste, che in consiglio comunale esprime i due consiglieri Pier Paolo Olla e Pierpaolo Della Valle, eletti nel 2001 con Forza Italia. «In una riunione tenuta oggi (ieri, ndr) abbiamo registrato l'estrema insoddisfazione di Forza Trieste per l'amministrazione Dipiazza e la disponibilità a entrare in modo organico nella Margherita». Presto, chiude Godina, «definiremo la condizioni per la loro entrata nella lista della Margherita».

Stamattina, intanto, Rosato presenterà i risultati del «sondaggio» effettuato nelle scorse settimane distribuendo decine di migliaia di questionari alla popolazione, invitata a esprimersi su una serie di domande relative al futuro della città e alle priorità per l'amministrazione municipale.

«Siamo molto soddisfatti - esordisce il deputato - abbiamo raccolto oltre ottomila questionari e altri ne stanno arrivando». I risultati dell'indagine? «A livello economico, il fattore in cui i triestini credono di più è lo sviluppo del Porto e dei suoi traffici. Oltre il 90% ritiene poi necessario che Trieste assuma sempre di più un ruolo internazionale in quest'area geografica». «L'altro dato forte che emerge - rileva Rosato - è quello relativo ai servizi sociali del Comune, che secondo gli interpellati vanno incentivati». In una scala da 1 a 10, i triestini che hanno risposto al questionario mettono la voce «assistenza domiciliare per gli anziani» al primo posto con 7.1; seconde a pari merito in graduatoria le voci «qualità dell'ambiente e verde pubblico» e «servizi all'infanzia», seguite da «scuola, ricreatori e programmi per i giovani».

Walter Godina

Polemica sulla scelta di campo della Cisl Gabrielli e Ferrara: «Noi col centrodestra»

«Se l'autonomia del sindacato è questa, stiamo freschi». Francesco Gabrielli, consigliere comunale di Forza Italia, commenta così la decisione della Cisl triestina, di sostenere il candidato sindaco del centrosinistra, Ettore Rosato. «Sono stato a lungo dirigente della Cisl – spiega Gabrielli – e nei corsi di preparazione all'attività sindacale ci veniva continuamente ripetuto che avremmo dovuto sempre considerarci super partes, sul piano politico, evitando prese di posizione a favore o contro qualsiasi partito. L'idea, che ho sempre condiviso – prosegue l'esponente forzista – è quella per la quale il sindacato ha un compito specifico e le scelte politiche vanno individuate da ciascuno, nell'ambito della propria coscienza. Abbiamo sempre criticato la Cgil, come Cisl – conclude Gabrielli – proprio perché quella sigla si è sempre spesa politicamente. Adesso stiamo cadendo nello stesso drammatico errore».

È meno rigido nel giudizio l'assessore comunale Maurizio Ferrara, anch'egli formatosi alla Cisl, e oggi componente della giunta di centrodestra che governa la città: «Un sindacato è per definizione organismo apolitico – afferma – perciò non mi preoccupa la scelta fatta dalla Cisl cittadina a favore di Rosato. Ognuno rimane libero di pensarla come vuole – continua l'assessore – e in questo caso io resterò fedele alla mia scelta».

Renzo Codarin, ex presidente della Provincia ed ex vicesindaco, sempre nell'ambito di maggioranze di centrodestra, rivendica la sua formazione detta dalla «dottrina sociale cristiana»: «Ho sempre votato per il centrodestra – esordisce Codarin – e continuerò a farlo. Non saranno certo le uscite degli esponenti locali della Cisl, sindacato al quale sono iscritto tutt'ora, a farmi cambiare idea. Fra l'altro Sergio D'Antoni, che ha partecipato all'incontro nel corso del quale assieme al segretario provinciale, Paolo Coppa, la Cisl di Trieste ha annunciato il sostegno a Rosato, non è più segretario generale. Ciò significhe le dichiarazioni fatte da D'Antoni e Coppa non possono impegnare iscritti e simpatizzanti, ma riguardano scelte di alcune persone, che sono perfettamente legittime, ma individuali. Il sindacato rimane formato da persone libere sul piano politico».

u. sa.

Maurizio Ferrara

Chiesta la modifica della normativa

Lettera di Scoccimarro al ministero Trasporti sulla confisca delle moto

Immediata modifica degli articoli maggiormente coercitivi della vigente normativa sulle confische di moto e motorini mediante il completamento del necessario iter di un apposito decreto dai contenuti pressoché simili a quelli del precedente, decaduto per la mancata conversione in legge entro sessanta giorni a causa dell'ostruzionismo al Senato dell'opposizione: questa la principale richiesta che il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ha fatto pervenire ieri al Ministro delle Infrastutture e Trasporti, dopo l'avvenuta presa d'atto che la vicenda, malgrado le sollecitazioni delle settimane precedenti, non è ancora giunta a positiva conclusione.

Fabio Scoccimarro

Nella missiva il presidente Scoccimarro, oltre a farsi interprete delle preoccupazioni di decine di migliaia d'utenti dei mezzi a due ruote motorizzati del territorio giuliano, pone in rilievo pure l'esigenza d'adeguare le disposizioni previste per i motociclisti con quelle destinate ai soli automobilisti. Ovvero, tranne che in casi estremamente gravi (rapine, scippi, ecc.), di sanzionare le violazioni del codice della strada con ammende pecuniarie e relative sottrazioni di punti dalle patenti di guida, ma non più con il sequestro coatto del mezzo.

«Ritenuto di attivarmi nuovamente - ha affermato Scoccimarro - perché ritengo indispensabile giungere al definitivo accantonamento di una situazione oggettivamente iniqua. Le precedenti rassicurazioni governative che in futuro saranno evitate diversità di trattamento per i motociclisti, attraverso la rimozione degli inasprimenti delle pene, sono senza dubbio importanti, però adesso devono venire finalmente tradotte nel concreto».

La candidata critica l'iniziativa

Bassa Poropat: «I buoni per i poveri sono un'iniziativa elettorale»

«È inaccettabile e immorale che il presidente Fabio Scoccimarro estragga dal cilindro la proposta dei buoni per i poveri proprio a sessanta giorni dal voto. Se la Provincia ha fondi da destinare al sociale ne faccia un uso corretto, non di emergenza, dirottandoli sui Comuni, uniche amministrazioni preposte per legge alla gestione diretta dei servizi al territorio».

Maria Teresa Bassa Poropat

Questa l'opinione della candidata Maria Teresa Bassa Poropat, in riferimento alla recente iniziativa del presidente di palazzo Galatti. «La povertà colpisce ogni giorno nuove fasce di popolazione. Ognuno di noi è esposto alla possibilità di precipitare nel baratro delle nuove povertà. Ed è per questo che, in primis una Provincia dovrebbe interrogarsi, riflettere ed agire, nell'ambito delle proprie competenze, per contrastare questo processo di degrado sociale».

Prosegue la Bassa Poropat: «Per aiutare tutti coloro che "non arrivano alla quarta settimana" sono inutili queste azioni cosmetiche vuote di contenuto, a breve termine e soprattutto strumentali, segno di una totale mancanza di sensibilità di Scoccimarro verso i cittadini indigenti. La Provincia, oltre a sedere come soggetto di coordinamento nei Piani di Zona per la piena realizzazione delle sue competenze, si faccia promotrice di progetti integrati con i Comuni, le associazioni dei consumatori, con il mondo del volontariato ma anche con i produttori e i centri di ricerca per studiare metodi nuovi che risolvano i problemi a monte. Penso ad un progetto simile a quello del "Pane un euro", già attuato in varie province e regioni (Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Veneto) - spiega la Bassa Poropat – Un chilo di buon pane comune, a un solo euro: circa il 60% in meno del prezzo corrente. È un'equazione all'insegna della massima convenienza nella spesa di tutti i giorni, a disposizione di chiunque ne abbia bisogno».

L'ex presidente della Fiera è il candidato di «Un futuro per Trieste» che propone per il Comune l'ex numero uno dell'Ater

Mazzi lancia Novacco per la Provincia

In campo anche Paolo Crozzoli (autoscuole) e Guido Doz (Agci Pesca)

di **Fabio Dorigo**

«Slegati dagli altri... legati a Trieste». Lo slogan della lista civica «Un futuro per Trieste» campeggia su un cartellone di sagome bianche e vuote posizionato nella «Sala Imperatore» dell'Hotel Savoia Excelsior. È un cartellone un po' «maschilistica» visto che non si vedono tracciate delle gonne. E, tra l'altro, crolla a metà della conferenza stampa di presentazione dei nuovi candidati. Alberto Mazzi, ex presidente dell'Ater in quota An, fa buon viso all'inconveniente. «Speriamo sia beneaugurante» dice di fronte ai candidati dimezzati. Lui, 45 anni, è il candidato sindaco che sfiderà Roberto Dipiazza (centodestra) ed Ettore Rosato (centrosinistra). Riccardo Novacco, 46 anni, ex presidente e commissario della Fiera di Trieste in quota a Forza Italia, correrà per la Provincia. L'essenza di questa lista, nata in seno al centrodestra, è l'allergia alle forze politiche e a tutto quanto odora di partito. «Ritengo - dichiara Novacco - che Trieste sabbia bisogno di una forza politica equidistante dai poli che sia in grado di rispondere alle esigenze delle persone attraverso riposte efficienti, immediate e non ispirate alla rendite di parte cono sono strettamente connessi, in questa città, alla politica».

Qualunquismo? I fondatori della lista civica «Un futuro per Trieste», Alberto Mazzi e Riccardo Novacco, preferiscono parlare di «persone comuni dotate di buon senso pronte a scendere in campo per fare una sana amministrazione pubblica». I primo otto «slegati dagli altri... legati a Trieste» sono stati presentati ieri. «Ne seguiranno altri 32 a breve» assicura Mazzi che già proietta la sua creatura politica oltre le amministrative verso le prossime regionali. I nomi sono: Paolo Pozzecco (45 anni, assicuratore), Enzo Macchiussi (43 anni, dirigenti, vicepresidente della Commissione oensuaria provinciale), Renzo Saguès (58 anni, amministratore immobiliare, ex liberale), Diego Piazzolla (38 anni, libero professionista), Elisabetta Buttiglione (41 anni, impiegata, consigliere circoscrizionali di An), Alessandro Cettul (38 anni, imprenditore edile), Paolo Crozzoli (46 anni, presidente Consorzio unico autoscuole triestine) e Guido Doz (42 anni, presidente regionale Agci Pesca).

Riccardo Novacco, candidato di «Un futuro per Trieste»

«Tante persone perbene per riempiere le sagome bianche (quelle che poi si sono dimezzate, ndr)» assicura Novacco che pronostica per la neonata formazione politica un futuro oltre le amministrative. «Pensiamo a Monfalcone e alle prossime regionali».

E i candidati? Tutti ripetono che si messi in lizza perché la lista «Un futuro per Trieste» non ha ideologie e soprattutto non è un partito. Anzi, si autodefinisce cone una «zanzara» pronta a punzecchiare i partiti, soprattutto quelli di centrodestra che «dovranno pagare il conto» visto che loro sono i delusi delle amministrazioni di Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro. E per il centrosinistra? «Orami tutti saltano sul carro del vincitore. Ma voglio fare un appello...» butta lì Mazzi. «Se qualcuno volesse venire con noi per denunciare le nefandezze della sinistra, noi siamo pronti ad accoglierlo». Ecco: delusi della politica di tutto il mondo unitevi.

Cecco: «In questi anni è cresciuta la visibilità di Palazzo Galatti»

Giorgio Cecco

Ha diretto i lavori del Consiglio provinciale alla media di una seduta su cinque e quelli della conferenza dei capigruppo una volta su quattro. Giorgio Cecco, vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Galatti, ha sintetizzato così ieri il lavoro svolto nel corso del suo mandato. «La figura del vicepresidente della Provincia è inedita – ha spiegato ieri Cecco – in quanto fino alla riforma dello Statuto e del regolamento del consiglio provinciale, approvate nel 2002, non esisteva nell'organigramma dell'ente. Quando fui eletto dai consiglieri quale vice di Marucci Vascon – ha aggiunto – non pensavo che l'attività sarebbe stata così intensa e frenetica. Invece i pressanti impegni della presidente, che ricopre anche altri incarichi istituzionali – ha precisato Cecco – mi hanno permesso di interpretare questo ruolo nella pienezza dei poteri. Considerando che si tratta di un compito che non è remunerato diversamente dai gettoni di presenza, previsti per tutti i consiglieri, perciò anche per me, credo di poter dire che l'esperienza è stata costruttiva e importante». Nell'occasione, l'esponente del centrodestra ha anche commentato l'attività complessiva della Provincia, affermando che «l'ente ha aumentato le proprie competenze, trasformandosi in un soggetto molto presente nella vita sociale, economica e istituzionale della città. Un cambiamento molto apprezzato dalla popolazione».

u. sa.

Dagli esponenti delle associazioni che rappresentano la diaspora giudizi contrastanti sulle dichiarazioni del segretario della Quercia

Fassino divide gli esuli istriani

Lacota: «Non ci onora affatto». Brazzoduro: «Scelto un approccio realistico»

L'INIZIATIVA

La Risiera di San Sabba

Piero Fassino al Museo istriano

Voleva fare un discorso che si lasciasse alle spalle veleni e mistificazioni. Piero Fassino è riuscito invece nell'opera, non impossibile di questi tempi, di portare le stesse organizzazioni rappresentative della diaspora istriana a guardarsi in cagnesco.

Il dopo visita del segretario dei Ds, viene vissuto nell'ambiente degli esuli con sentimenti alterni. Così ad esempio **Paolo Sardos Albertini** invoca per il leader Ds «almeno un po' di pudore, visto che nel '96 era stato lui a precipitarsi a Lubiana e poi a Trieste per cercare di convincerci e ora ci ripropone la stessa storiella», tesi poi ripresa dai giovani di Forza Italia. «Fassino a Trieste per onorarci? Non mi sento affatto onorato»,sbotta invece **Massimiliano Lacota** dell'Unione istriani. Che aggiunge, con una punta di veleno, che «assistiamo ancora una volta ad una patetica quanto diabolica espressione di un sistema che pretende ancora di coinvolgere gli esuli scorpacciando sui loro diritti». E ancora: «Mi sorprende il fatto che putizza e fritole siano state l'approccio accuratamente scelto per affrontare la nostra grave situazione da **Renzo Codarin**, e da qualche altro personaggio, che si ostinano ancora a voler rappresentare gli interessi degli esuli, pretendendo di cavalcare quello stesso ghiotto sistema che ha consentito a molti, fra questi, di vivere e sopravvivere giocando a piacimento sulle nostre questioni ed a nostro scapito».

Un colpo, apparentemente, da knock out, al quale lo stesso Codarin sceglie peraltro di non rispondere. «Non scendo sul terreno dell'offesa – dice – e quindi no comment. Se vogliamo invece parlare di Fassino bisogna annotare come lui, assieme a Violante, siano state a sinistra le persone che più si sono mosse per la nostra causa e alle quali, pur in mezzo a qualche errore, si deve parecchio per quanto riguarda l'istituzione della Giornata del ricordo. Mi rende triste, semmai incalza Codarin – che certe critiche maturino dentro le associazioni degli esuli mentre, semmai, me le sarei aspettate dagli sloveni o dai croati».

«Di sicuro – è il commento di **Guido Brazzoduro** che, come precisa una nota dei Ds, avrà un nuovo incontro oggi con Fassino come Federazione degli esuli (e non come Anvgd come erroneemente indicato in un primo momento) – più certe posizioni oltranziste si dilateranno nel tempo, tanto più le posizioni degli estremisti in Croazia e Slovenia si rafforzerà... Comunque apprezzo l'attenzione verso i nostri problemi ma anche l'approccio realistico che è stato scelto per affrontarli». Il deputato triestino del Gruppo Misto, **Roberto Damiani**, sostiene infine che «i trattati internazionali sono intangibili, ma il contenzioso sui beni abbandonati dagli esuli d' Istria va chiuso». La discussione sembra aperta più che mai.

f.b.

Cinquanta studenti padovani in visita ai luoghi della memoria

Una rappresentanza di studenti di dieci scuole superiori di Padova, tutti eletti nei rispettivi Consigli d'Istituto, accompagnati dagli insegnanti e dall'assessore alle politiche scolastiche del Comune veneto Claudio Piron, sono stati in visita nei giorni scorsi alla nostra città per approfondire i temi legati al doppio appuntamento con la Giornata della Memoria dell'Olocausto e con la prossima Giornata del Ricordo dell'esodo istriano, fiumano e dalmata. In tal senso, i circa 50 ragazzi hanno visitato venerdì mattina la Risiera di San Sabba mentre sabato si sono recati alle Foibe di Basovizza e di Monrupino.

Sempre venerdì, il gruppo è stato ricevuto in municipio dove l'assessore Maria Paola Pagnini ha portato il saluto dell'amministrazione, esprimendo ai giovani ospiti il compiacimento per la loro iniziativa di studio e di riflessione. «Il confronto che state compiendo su pagine di storia dolorose e pesanti - ha detto la Pagnini ai ragazzi - è però un confronto necessario a tutti affinché gli aspetti negativi della storia non abbiano a ripetersi. E il fatto che purtroppo tragedie simili si siano invece riprodotte anche recentemente, e persino in aree dell'Europa molto vicine a noi come la Bosnia e il Kosovo, non deve farci rassegnare. Ci deve anzi spronare ancor più a interrogarci su questi avvenimenti e su noi stessi, a studiare e a lavorare con speranza, perché il futuro è solo nostro. Trieste in questo senso - ha concluso -, dopo tante gravi vicende passate, intende oggi dare, anche dalla sua particolare posizione al centro di diverse aree linguistiche e culturali, un forte contributo alla pace e al dialogo fra tutte le genti». L'assessore padovano Piron ha sottolineato anch'esso l'importanza della «memoria» e dello studio attento della storia, «la cui conoscenza è fondamentale - ha detto - per impedire che si creino altrimenti dei vuoti, dei "buchi neri" dove poi si può infilare di tutto, anche, di nuovo, il male».

L'incontro in Municipio - cui sono intervenuti anche il consigliere comunale Tarcisio Barbo e il componente del comitato padovano dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia Mario Grassi - si è concluso con uno scambio di doni e con la consegna ai rappresentanti delle diverse scuole di volumi sulla storia di Trieste.

Un'ampia delegazione, della quale fanno parte anche il sindaco Dipiazza e il presidente del consiglio regionale Tesini, sarà ricevuta oggi al Quirinale da Ciampi

Giornata del ricordo, medaglie alle famiglie degli infoibati

Resti deposti all'esterno di una foiba carsica. Oggi i familiari di alcuni degli uccisi riceveranno una medaglia dal presidente Ciampi

Ci saranno anche il sindaco Dipiazza e il presidente del consiglio regionale, Alessandro Tesini, stamani a Roma, al Palazzo del Quirinale, alla cerimonia di consegna, da parte del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, delle decorazioni in occasione della Giornata nazionale del Ricordo. Un incontro che che prevede l'attribuzione di venticinque medaglie ricordo ad altrettante famiglie di infoibati.

In una nota del Comune viene tra l'altro rilevato che con la presenza del primo cittadino «l'amministrazione comunale intende ancora una volta manifestare la più piena e sentita condivisione e solidale vicinanza ai familiari dei martiri di quei tragici eventi e onorare nel contempo, nel modo più alto, il loro indimenticato sacrificio».

Un primo gruppo ha già preso la via della capitale nella mattinata di ieri, a bordo di alcuni pullman. A raggiungerli stamane, in aereo, saranno alcuni esponenti della diaspora come Paolo Sardos Albertini della Lega Nazionale, Guido Brazzoduro della Federazione degli esuli, il senatore Lucio Toth dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e Massimiliano Lacota dell'Unione istriani.

Da segnalare per la medesima ricorrenza che anche uno stand itinerante della Guardia di Finanza verrà allestito all' interno della Galleria del Tergesteo a Trieste, da oggi fino all' 11 febbraio prossimi, proprio in occasione delle cerimonie per la seconda Giornata del Ricordo, se3 condo quanto reso noto dal comando regionale delle Fiamme Gialle.

L' esposizione illustra la missione istituzionale della Guardia di Finanza, forza di polizia specializzata nella tutela della sicurezza economica e finanziaria, e sarà arricchita da alcuni cimeli provenienti dal Museo Storico del Corpo, risalenti all' attività della Guardia di Finanza nell' immediato dopoguerra sul confine Orientale.

PROPOSTA DI AN

Una mozione per non cedere alla Slovenia le opere contese

Un impegno del Comune di Trieste a sollecitare un intervento del governo affinchè i capolavori istriani portati in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale restino sul suolo nazionale, non ottemperando quindi a una richiesta di restituzione avanzata dalla Slovenia.

È questo il contenuto della mozione presentata ieri in Consiglio comunale dal gruppo di Alleanza nazionale. I capolavori in questione sono i quadri d'arte veneta firmati tra il Trecento e il Settecento da grandi maestri quali Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Alessandro Algardi, Giambattista Tiepolo, Vittore e Benedetto Carpaccio. Nel 1940 sono stati portati in Italia dall'Istria per essere salvati dai rischi della guerra. Qui hanno recentemente subito un restauraro grazie a una legge del 2001 e alcuni sono tuttora esposti al pubblico nella mostra «Histria» al Museo Revoltella.

Nel documento presentato da An si ricorda anche la richiesta di consegnare le opere alla Slovenia avanzata dal Ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, richiesta che aveva provocato le dure reazioni del deputato An Roberto Menia, ma anche dello stesso onorevole e critico d'arte Vittorio Sgarbi, così come dal presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota.

Nella mozione si chiede che le opere restino in Italia perchè «appartengono a tutti gli effetti - sostiene An - al genio e alla tradizione culturale del nostro Paese», e in particolare a Trieste, in quanto «capitale morale dell' esodo» e prossima sede di un erigendo museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata.

Seconda riunione della nuova consulta dei presidi cittadini

I dirigenti scolastici delle superiori: «Servono nuovi fondi dalla Regione»

Alcuni ragazzi delle superiori all'uscita da scuola

Il reperimento di nuovi fondi, la razionalizzazione degli spazi e lo sveltimento della manutenzione ordinaria nelle scuole. Sulla base questi argomenti si è svolta ieri la seconda riunione della nuova consulta che riunsce i dirigenti scolastici delle scuole superiori di Trieste e alcuni rappresentanti della Provincia e delle altre istituzioni competenti per discutere assieme dei problemi strutturali degli istituti cittadini. All'incontro hanno preso parte, oltre ai membri «ufficiali» della commissione (della quale fanno parte cinque dirigenti scolastici a nome di tutta la categoria), anche molti altri presidi delle superiori: un segno positivo, secondo l'assessore Drabeni, «indice che l'interesse sui temi trattati è molto alto».

Tra i problemi più importanti è risultata la necessità di reperire nuovi fondi pubblici per un intervento straordinario sugli edifici cittadini. «Entro la settimana redigeremo una lettera rivolta alla Regione - spiega l'assessore Marco Drabeni - alla quale chiediamo un incontro per discutere delle esigenze delle scuole e della necessità di trovare nuove risorse, sbloccando anche alcuni fondi bloccati da tempo».

Molto positiva, secondo i presenti, è stata anche la discussione relativa alla razionalizzazione degli spazi, necessaria in vista delle nuove iscrizioni, che porteranno ad un aumento globale di circa 100 alunni: «Nel corso dell'incontro c'è stato un confronto tra i dirigenti scolastici, che hanno potuto così comprendere le difficoltà dei loro colleghi - spiega la dirigente del Centro Servizi Amministrativi Daniela Beltrame - in questo modo tutti hanno capito che la soluzione di un problema di una scuola può avere ripercussioni positive, dirette o indirette, anche sulle altre. Proprio per questo già nei prossimi giorni inizieranno i primi sopralluoghi nei vari edifici per vedere le singole disponibilità e necessità».

Tra i risultati più concreti emersi nell'incontro di ieri spicca una proposta, condivisa da tutti i presenti, volta ad agevolare la manutenzione ordinaria nelle scuole: aumentare il fondo economale per le piccole spese, in modo tale che le singole scuole possano gestire in modo autonomo i piccoli interventi, ottimizzando così i tempi.

e. le.

Sul piano industriale

La Trieste Trasporti rompe le trattative con le Rdb aziendali e presenta un esposto

Le trattative della Trieste Trasporti sulla rivisitazione del piano industriale si sono rotte con le Rdb aziendali, mentre proseguono con gli altri sindacati: lo conferma in una nota la stessa società di trasporti che, a causa del «danno economico e di immagine» procurato all' azienda dalle manifestazioni di protesta finora organizzate dalle Rdb, ha deciso di presentare un esposto sui fatti alla Commissione di Garanzia.

Sono state «le prese di posizione e le richieste non ricevibili (anche perchè in parte riguardanti temi non imputabili alla gestione aziendale) e impraticabili» proposte dalle Rdb a determinare, secondo la società, la rottura, mentre con Fit Cisl, Filt Cgil, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl, «continua il confronto, sereno e costruttivo, con la sottoscrizione di accordi importanti, indispensabili per il futuro aziendale e che trovano convinto consenso nella maggioranza dei dipendenti».

«Con Rdb, che è bene ricordarlo rappresenta soltanto il 15% dei dipendenti iscritti alle organizzazioni sindacali - precisa Trieste Trasporti - non è stata possibile, anche in passato, la firma di alcun accordo, stante l' atteggiamento pretestuoso messo costantemente in atto, nonostante la disponibilità al confronto e la buona volontà più volte manifestate dai vertici aziendali».

Scoperte nell'appartamento forse erano destinate alla misteriosa ospite della cieca, mai notata in zona

Delitto Prasel, tre lattine sospette

Trovate in frigo, contenevano birra ma la donna uccisa notoriamente non beveva

Gli investigatori lavorano a ritmo intenso anche per rilevare segnali della sim card sottratta dal telefonino dell'assassinata, forse per occultare prove

Su tre lattine di birra trovate nel frigorifero dell'appartamento di Alma Prasel Stamatis, 64 anni, la donna cieca uccisa a coltellate il 27 gennaio nella sua casa di via Pecenco 4, si starebbe soffermando l'attenzione degli investigatori della polizia. Quelle tre lattine che - dagli accertamenti degli investigatori della squadra mobile sarebbero state acquistate proprio nel supermercato vicino alla casa dell'omicidio - potrebbero indirettamente confermare la presenza di un ospite nell'appartamento dell'omicidio. Forse proprio della persona che ha ucciso Alma Prasel Stamatis.

La vittima infatti, come hanno raccontato diversi testimoni non beveva birra. E dunque il fatto che in casa sono stati rinvenuti i tre contenitori conferma indirettamente che in quella casa c'era qualcun altro appunto fin da qualche giorno prima di venerdì 27. Il ritrovamento delle lattine confermerebbe indirettamente anche le dichiarazioni dell'addetta al controllo dei contatori dell'AcegasAps che, alle 13.30 di venerdì 27 gennaio, ha riferito agli investigatori di aver notato in casa una donna ma avrebbe anche aggiunto di non essere in grado di descriverla con esattezza. La prova indiretta è il fatto che le indicazioni sulla persona ritratta nell'identikit diffuso una settimana fa dalla polizia non sarebbero state ritenute esaurienti dagli stessi investigatori. Infatti le segnalazioni giunte in questo senso in questura non sono state ritenute determinanti per le indagini.

Ma se esistono, a quanto pare, elementi per ipotizzare la presenza di un ospite nella casa dell'omicidio, pare invece che nessuno dei vicini e degli abitanti nella zona abbia confermato alla squadra mobile questa circostanza. Insomma l'ospite sarebbe sempre rimasta nell'appartamento senza mai uscire nemmeno per andare a fare la spesa. Alma Prasel Stamatis era stata infatti notata da sola nelle ore antecedenti l'omicidio. Se, come viene ipotizzato, c'era un'altra persona nella sua casa, perché non l'ha mai accompagnata considerato anche il fatto che Alma Prasel Stamatis era cieca?

Il medico legale Costantinides durante un sopralluogo

Sulle indagini, coordinate dal pm Federico Frezza, viene mantenuto il massimo riserbo. È trapelato solamente che gli accertamenti sul telefono cellulare trovato senza «sim card» sono in via di ultimazione. Sono accertamenti tecnici molto complessi grazie ai quali sarebbe possibile risalire al traffico telefonico partendo dal numero seriale dell'apparecchio. Fin dai primi momenti delle indagini si era saputo infatti che chi ha ucciso Alma Prasel Stamatis aveva anche tolto dal telefonino della vittima la carta identificaticа: un microchip con la memoria delle telefonate fatte e ricevute.

Tra pochi giorni arriveranno sul tavolo del magistrato le relazioni tecniche del medico legale Fulvio Costantinides, degli esperti della scientifica di Roma sulle tracce trovate nell'appartamento e degli esami sul dna.

Saranno dati importanti che verranno incrociati con quelli delle testimonianze ottenute fino a ieri dai poliziotti.

Ieri intanto il pm Federico Frezza ha concesso il nulla osta per la sepoltura di Alma Prasel Stamatis.

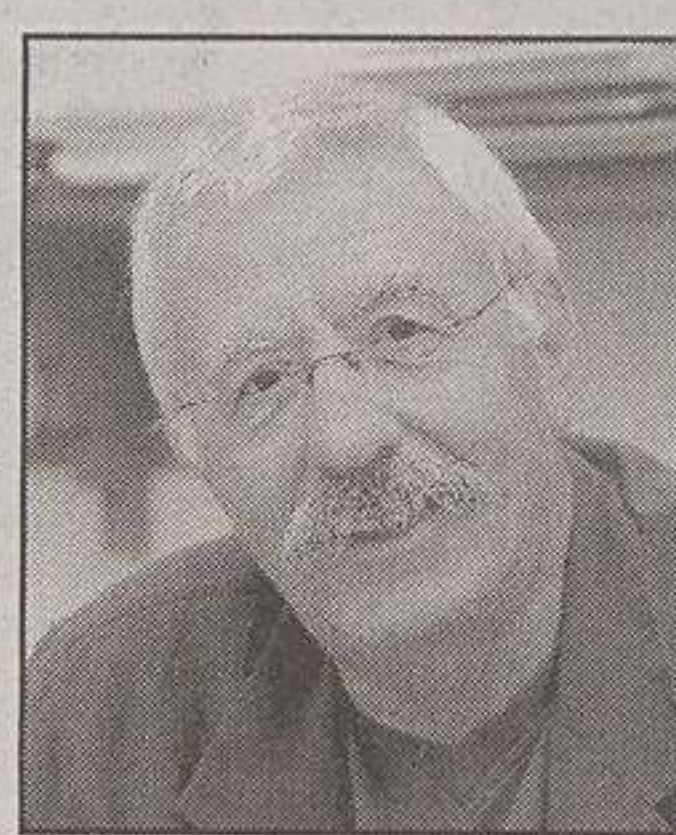
Inedita iniziativa contro i suicidi

Un manuale spiegherà a educatori e insegnanti come aiutare i giovani

Aiutare educatori e insegnanti nel sostegno dei ragazzi in difficoltà e prevenire quindi i suicidi in età giovanile, che a Trieste non sono numerosi, ma purtroppo esistono e assumono le forme più drammatiche. È questo l'obiettivo dell'opuscolo nato dalla collaborazione tra Comune, Azienda Sanitaria e Televita Spa, che rientra in un'iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità ed è stato presentato ieri nel palazzo municipale.

Si tratta di un manuale pensato soprattutto per le scuole medie e superiori, ultimo tassello in ordine di tempo di un capillare lavoro di sostegno delle fasce più deboli della popolazione, portato avanti dal 1996 ad oggi da Comune, Azienda sanitaria e Televita (ente privato specializzato in teleassistenza). Risultato di questa rete integrata di intervento è il Progetto di prevenzione Amalia-Telefono speciale, un'unica iniziativa, ma articolata in due diversi servizi, che operano rispettivamente con l'obiettivo di combattere l'isolamento e la solitudine degli anziani e quindi diminuire le morti solitarie, e attivare un'efficace comunicazione sociale e di conseguenza ridurre il numero dei suicidi. Due numeri verdi a cui ci si può rivolgere per chiedere sostegno, o semplicemente un po' di compagnia.

Peppe Dell'Acqua

È proprio la diminuzione dei suicidi a Trieste negli ultimi anni, e in particolare nel 2005, è stato uno dei temi centrali dell'incontro. Un fenomeno che per lungo tempo aveva visto il capoluogo giuliano drammaticamente in testa nelle classifiche nazionali (tra il 1985 e il '95 i casi riportati erano più di 50 all'anno), ma che dalla fine degli anni '90 ad oggi ha subito un progressivo e importante calo. Negli ultimi 12 mesi se ne sono registrati 26.

«Pur nella consapevolezza dell'esistenza del problema e della necessità di combatterlo, posso ammettere che i dati emersi dal monitoraggio del fenomeno sono sorprendentemente positivi – ha affermato Peppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento di Salute mentale -. Il tasso di suicidio a Trieste si è notevolmente abbassato negli ultimi anni e la città, che prima deteneva il triste primato in Regione, ora è quinta. Un risultato – ha concluso Dell'Acqua – che dipende da molti fattori, ma raggiunto sicuramente anche grazie all'attivazione del progetto Amalia-Telefono speciale, che è un eccellente metodo per aiutare le persone che vivono momenti di grave difficoltà e dissuaderle dal compiere atti drammatici».

Elisa Coloni

Alcune banconote di euro di varia pezzatura falsificate

Si chiama Antonello Minante il sospettato di essere complice di due boss serbi

Un triestino dietro gli euro falsi

Banconote da cinquanta euro false. Zarko Miljevic, 34 anni e Dragoslav Damnjanovic, 50 anni, i serbi arrestati dalla Tributaria sono stati interrogati dal gip del Tribunale di Vicenza, Agatella Giuffrida.

L'indagine era scattata all'inizio di gennaio, quando era stato fermato al Lisert Antonello Minante, 45 anni, che in macchina aveva 6 mila euro in banconote da 50 euro contraffatte. Partendo da lui, le Fiamme gialle erano arrivate al Vicentino, poiché durante le vacanze di Natale il triestino si era incontrato a Vicenza, in un bar di viale Verona, con i due serbi. Damnjanovic, che in passato aveva vissuto a Trieste, era un amico di vecchia data di Minante, che, in quell'occasione, conobbe Miljevic. Durante quell'incontro Minante avrebbe proposto loro di ricevere dei soldi fasulli ed avrebbero accettato. Partendo da lui, le Fiamme gialle giuliane erano arrivate al Vicentino, ricostruendo i movimenti del triestino alla fine di dicembre, fino ad arrivare all'incontro e alla proposta di piazzare sul mercato veneto i soldi fasulli, che i due serbi avrebbero accettato.

Determinante per i giudici la cooperazione con gli investigatori

Liberi Sarcletti e segretaria

Accolta l'istanza dei difensori dei due arrestati

I magistrati hanno rilevato che il professionista ha aiutato gli inquirenti anche nell'inchiesta sullo spaccio di cocaina in cui è coinvolto il pugile Alessandro Gotti

Il dottor Giorgio Sarcletti e la sua segretaria Fulvia Petronio Neumann sono tornati liberi dopo oltre tre mesi agli arresti domiciliari. Il Tribunale del Riesame (presidente Dainotti, giudici Barresi e Antoni) ha accolto l'appello dei difensori Bruno Malattia e Maria Genovese. Per i giudici a carico del medico ritenuto dal pm Maurizio De Marco responsabile assieme alla segretaria di truffa al Servizio sanitario nazionale, di falso e di commercializzazione di sostanze dopanti «sono venute meno le esigenze cautelari. Entrambi infatti - si legge nel provvedimento - hanno collaborato con gli inquirenti e la loro complessiva condotta denota un distacco dall'ambiente in cui sono maturati i reati».

Sarcletti inoltre, osservano i giudici, ha aiutato gli investigatori nell'indagine sullo spaccio di cocaina in cui sono coinvolti il maestro di boxe thailandese Alessandro Gotti e Diego Gurian. Il provvedimento è stato eseguito l'altra mattina dopo il deposito dell'ordinanza in cancelleria.

Nello scorso mese di dicembre in prima istanza era stata l'istanza dei difensori ma il giudice Antoni l'aveva respinta. L'indagine che aveva portato prima all'arresto di Sarcletti e della segreteria e poi interdizione dell'allora presidente dell'ordine dei medici Vittorio Zamboni era nata alla fine della scorsa estate sulla falsariga dell'esposto presentato dalla madre di un giovane atleta che si era rivolto al dottor Sarcletti per risolvere un problema di natura ortopedica. La donna nel suo esposto alla Guardia di finanza aveva riferito di aver visto nello studio un numero considerevole di scatole con farmaci usati anche dagli atleti per migliorare le loro «prestazioni» a scapito della salute.

Giorgio Sarcletti

Il pm Maurizio De Marco e i finanzieri prima di agire avevano esaminato i tabulati delle ricette firmate dal medico e scoperto così l'esistenza di un numero rilevante - ben al di sopra della media cittadina - di prescrizioni di medicinali che potevano essere anche usati come dopanti. Si tratta di Gonase e Kenacort, un corticosteroide a lento rilascio entrato nello storia del doping durante il Giro d'Italia del 2001. Tra gli effetti «indesiderati» l'aritmia cardiaca, l'infarto, l'ictus, l'atrofia dei testicoli, aggressività, episodi maniacali.

Nell'inchiesta inoltre è rimasta coinvolta anche Sonia Mezzina, 42 anni. Era stata arrestata in dicembre perchè ritenuta la fornitrice della cocaina per il dottor Sarcletti. Ma questa accusa è sempre stata rigettata dallo stesso medico che riguardo a un episodio che si era verificato nell'ambulatorio aveva dichiarato di non aver mai «tirato» la cocaina.

c.b.

TRIBUNALE

Geometra sotto accusa

Crollo alle Torri rinvio a giudizio

Crollo del 22 aprile 2003 al Centro commerciale le «Torri d'Europa». Per questo disastro il pm Pietro Montrone ha chiesto e ottenuto dal gip Enzo Truncellitto il rinvio a giudizio per disastro colposo di Nicola Marcantoni, geometra della società «Policentro» che aveva commissionato i lavori. L'udienza è stata fissata per l'8 maggio. Prosciolto dalla stessa accusa l'ingegnere milanese Lino Iemi, amministratore delegato della stessa società. Il Gip ha infine disposto una nuova perizia fissando l'udienza per il 13 febbraio per valutare la posizione dell'imprenditore padovano Gianni Franceschini. Si tratta di un'integrazione alla relazione tecnica affidata dalla procura all'ingegner Roberto Marzi.

Da questa relazione tecnica è emerso che il crollo è stato innescato da un «sovraccarico determinatosi su alcune strutture di sostegno a seguito della manomissione, avvenuta probabilmente in corso di interventi operati sugli impianti presenti nell'intercapedine del controsoffitto, dopo che lo stesso era stato ultimato».

Poche ore dopo il crollo questa tesi era stata prospettata proprio dallo stesso geometra Nicola Marcantoni. Diverso il parere della Procura. Il geometra Nicola Marcantoni, secondo l'inchiesta del pm Pietro Montrone, «non ha verificato lo stato della struttura di sostegno del controsoffitto al termine della posa in opera.

c.b.

La droga arrivava da Isola d'Istria. Si cerca di ricostruire il giro dei clienti in tutta la città

Giovane arrestata con un etto di eroina

Ilaria Mariani, 25 anni, triestina, è stata fermata vicino al confine

di **Corrado Barbacini**

Un etto di eroina diviso in tre piccole confezioni. Questo quantitativo di droga - definito rilevante dagli inquirenti - è stato trovato addosso a Ilaria Mariani, 25 anni, triestina.

La donna è stata arrestata dai poliziotti del commissariato di Rozzol in collaborazione con il nucleo di polizia giudiziaria dei vigili urbani.

Gli investigatori l'hanno fermata nei pressi del confine. La donna era appena rientrata da Isola dove, secondo le indagini coordinate del pm Giorgio Milillo - si era andata a rifornire.

Per la polizia la donna che è stata arrestata per mesi ha spacciato eroina in città. Ilaria Mariani infatti da tempo era tenuta d'occhio.

Gli agenti l'hanno pedinata e hanno tenuto sotto controllo il suo telefonino. L'hanno sentita parlare con i trafficanti oltreconfine ma anche con gli acquirenti in città.

Un etto di eroina vuol dire sostanzialmente una confezione finale di almeno cinquecento di dosi. Ognuna sarebbe stata venduta a non meno di 30 euro.

Il pm Giorgio Milillo

Un carico di eroina sequestrata

Ieri mattina Ilaria Mariani è stata interrogata dal presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro. Con lei c'era l'avvocato difensore Paolo Pacileo.

La donna si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Il giudice ha confermato l'arresto eseguito dai poliziotti e dai vigili urbani. L'arrestata rimarrà in carcere, come ha disposto il giudice, a tempo indeterminato.

Le indagini vanno avanti a pieno ritmo. Gli investigatori coordinati dal pm Giorgio Milillo stanno cercando di risalire al giro di clienti della donna arrestata.

Un numero, a giudicare dalla quantità di eroina trovata addosso alla donna, sicuramente rilevante. Per questo motivo sono convinti che Ilaria Mariani non era sola a gestire l'attività di pusher. Insomma, l'obiettivo degli investigatori è quello di interrompere la rete dello spaccio in città.

L'emergenza droga è dunque tornata alla ribalta in città. La quantità maggiore di eroina è quella proveniente dalla Turchia e dall'Afghanistan.

Risale a qualche settimana fa da parte dei finanzieri della prima compagnia e dei doganieri del servizio antifrode, di un Tir proveniente da Istanbul carico di sacchi di sodio con - nascosti in un doppiofondo - 190 panetti di eroina purissima, per un totale di cento chili.

L'eroina curda entra in Italia seguendo la rotta balcanica: un percorso che è tornato ad essere sicuro ed economico per i trafficanti diretti in Europa.

Altri 20 chili di eroina, stavolta provenienti dall'Albania e diretti al Nord Italia, sono stati sequestrati dalla Squadra mobile una poco tempo fa, sempre a Trieste.

Un'operazione che anche portato a due arresti e alla scoperta di un vasto traffico internazionale di stupefacenti che può aver fatto entrare in Italia non meno di 200 chilogrammi di droga nel solo 2005..

Il reparto di Ortopedia

Salvata dai vigili urbani una donna di 95 anni abitante in via del Coroneo

Anziana caduta bloccata in casa per due giorni

Un'anziana rimasta bloccata per due giorni dopo una caduta nella sua casa è stata salvata grazie all'intervento di una pattuglia dei vigili urbani.

La donna, B.C., 95 anni, è stata raggiunta nell'appartamento dove abitava da sola in via Coroneo dai pompieri che erano stati avvisati proprio dalla polizia municipale. Un ritardo sarebbe stato fatale. Perché nella caduta l'anziana aveva riportato la frattura a una gamba. Quando sono arrivati i soccorsi la donna era ormai priva di sensi. È stata salvata per miracolo.

A dare l'allarme ai vigili è stata sabato scorso il medico curante dell'anziana donna. La dottoressa era andata nell'abitazione della donna che viveva sola per effettuare una visita periodica. La dottoressa aveva suonato ripetutamente il campanello ma senza avere risposta. La professionista intuendo che poteva essere successo qualcosa di grave aveva così avvisato la sala operativa della polizia municipale e una pattuglia era andata subito a controllare.

Gli agenti avevano verificato che le luci della casa erano accese ma nonostante ciò nessuno rispondeva alle ripetute chiamate.

Così la segnalazione è stata girata ai vigili del fuoco. I pompieri in breve sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra. L'anziana era a terra ormai priva di sensi.

Dopo pochi minuti un'ambulanza del 118 ha trasportato la donna all'ospedale di Cattinara. B.C. è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dove i medici la stanno curando.

Ha riportato una frattura a una gamba, come ha potuto accertare il medico del pronto soccorso.

Abitanti in consiglio

SAN GIOVANNI *Polemica dopo l'adozione della variante al piano regolatore della zona ad alto indice di edificabilità*

Timignano, gli abitanti temono ancora l'esproprio

Consiglio comunale movimentato l'altra sera per l'adozione della variante al piano regolatore delle cosiddette zone C1 ad alto indice di edificabilità, trasformate in C3 per le località di Poggi Sant'Anna, via Capodistria, Opicina e Timignano. Nel corso del consiglio si è anche approvato il piano particolareggiato comunale di iniziativa privata della ex Maddalena, passato con 17 sì e 12 astensioni.

Ma a tenere banco per tutta la lunga serata, con lunghe discussioni anche da parte della piccola folla di abitanti coinvolti, è stata proprio la variante parziale relativa alla valle di Timignano, approvata alla fine con 19 voti favorevoli, 8 negativi e 8 astensioni. La variante parziale, come già annunciato nel corso di un sopralluogo nella valle, contenuta nelle mozioni predisposte dal presidente della commissione urbanistica Franco Bandelli (An) prevede la trasformazione di tutte le aree catalogate come B3i, relative ad edifici alti 15 metri, e C3, in B6 e cioè con una altezza massima di metri 6,50. Inoltre la prevista strada larga 9 metri è stata portata a 7, salvaguardando così dall'esproprio una villetta. Mentre le due zone centrali ex Peep da C1 sono state portate a C3 e cioè per costruzioni non superiori a metri 7,50.

Ma è stata proprio la catalogazione in C3 a non soddisfare molti dei cittadini presenti, in quanto essa non esclude il rischio di espropri da parte dei proprietari di maggioranza dei terreni a danno di quelli più piccoli. «La zona dovrà essere comunque urbanizzata ed è dunque meglio che questi interventi- ha detto Bandelli- vengano fatti a spese dei costruttori che intendono edificare in Timignano e non della comunità. Noi comunque abbiamo limitato l'edificabilità riducendola del 66 per cento».

Andolina di Rifondazione, ha invece parlato di «ritardi nelle decisioni su Timignano, che hanno permesso a qualcuno di approfittarne». Fabio Omero del Ds ha sollevato dei dubbi sulla legittimità delle decisioni in corso in quanto il consiglio avrebbe approvato direttive inerenti soltanto alle aree ex Peep, mentre la variante interviene anche sui terreni limitrofi della periferia B3i e B3, provocando uno scollamento tra le aree realmente interessate e quelle segnate sulle carte catastali. Piero Camber (FI) ha spiegato che essendo giunti ormai a fine legislatura la delibera doveva essere approvata, pena il blocco. Ma che comunque il suo iter non è finito e che dunque potrà essere ancora soggetta a migliorie.

da.cam.

SOTTOLONGERA Controlli dei tecnici dell'Arpa sull'emissione di onde elettromagnetiche in via Correggio e Masaccio

Test sull'antenna: «Non c'è emergenza»

Ma i residenti non sono convinti: «Dati più bassi di quando il ripetitore era spento»

Un controllo sulle emissioni dell'antenna (Lasorte)

Emissioni di onde elettromagnetiche nella norma in strada per Longera. È questo il risultato degli attesissimi controlli.

Ieri per tutta la mattinata infatti una vera folla di tecnici regionali dell'Arpa, assieme a quelli dell'azienda sanitaria, hanno fatto controlli e verifiche, sia all'aperto che nelle case, di via Correggio e via Masaccio, dove è collocato un centro radio base della Tim.

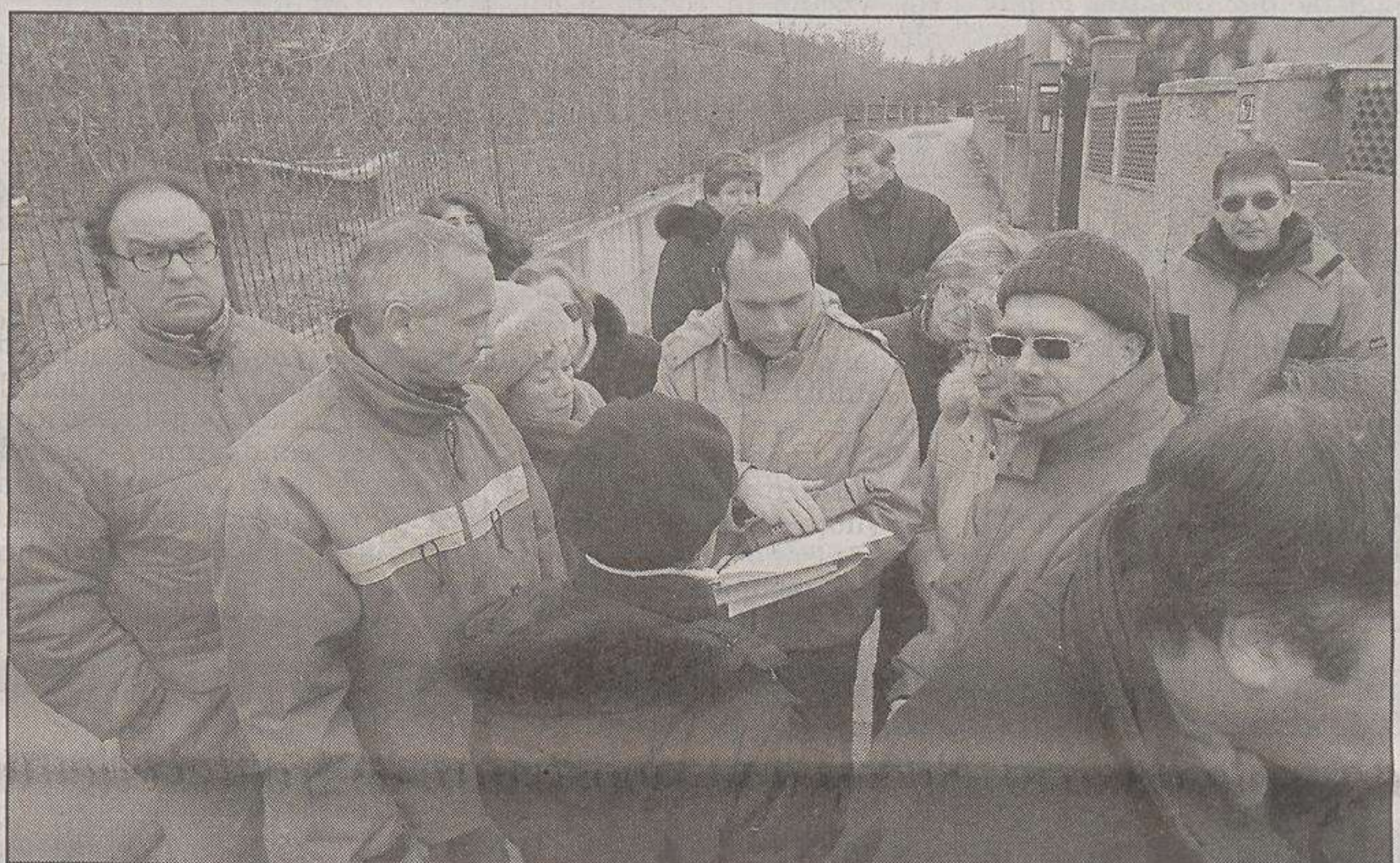
Si tratta di una installazione non voluta dagli abitanti che avevano tempo fa anche raccolto 250 firme di protesta e che negli ultimi mesi in più occasioni hanno fatto sentire la loro voce.

Il sopralluogo è stato predisposto dall'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara, su imput della Commissione trasparenza del Comune.

Al controllo hanno anche partecipato gli ingegneri comunali Tosolini, Torrisi, Sacucci e il tenente della polizia edilizia urbana Giorgio Alessio.

Il tenente Alessio ha spiegato di aver fatto un sopralluogo all'impianto per la concessione edilizia il 5 gennaio scorso e di averne effettuato un altro solo qualche giorno fa: «L'impianto è in regola», ha detto ai perplessi abitanti che gli si affollavano attorno.

A fine mattinata l'esperto dell'Arpa, Marzio Viola ha annunciato che tutte le misurazioni avevano dato dei risultati nella norma. Infatti, il valore riscontrato in via Coreggio era attorno allo 0,8-0,9 per volt metro. Mentre nell'abitazione di via Correggio numero 6 si arrivava in casa ad 1.6 e in giardino ad 1, 54. Ancora più bassi i risultati al civico nunero 8, dove la misurazione era pari a 0 volt per metro.

Proprio la proprietaria di questa casetta, Maria Gustincic ha però sollevato dei dubbi: «Questi dati non mi convincono del tutto - ha affermato stizzita la donna - visto che le misurazioni da parte dell'Arpa dello scorso agosto, quando cioè l'antenna non era ancora in funzione, per le sole antenne di via Levier davano nella via Coreggio con la simulazione ben 3, 86 volt metro. Come mai oggi i risultati sono così bassi con un'antenna in più del tutto funzionante?».

Gli abitanti delle vie Masaccio e Correggio attorno ai tecnici dell'Arpa (Lasorte)

L'interrogativo è stato girato dal presidente della commissione trasparenza comunale (l'organismo bypartisan cui i cittadini si rivolgono per segnalare i problemi del territorio) Tarcisio Barbo al tecnico dell'Arpa Viola, che ha risposto che i valori oscillano in modo diverso se tutte le utenze sono accese oppure no E proprio per questo motivo i calcoli dell'Agenzia regionale per l'ambiente vengono calibrati sempre in eccesso, come se tutte le utenze fossero effettivamente collegate.

Ne corso dell'incontro si è anche detto come la legge regionale preveda valori massimi pari a 20 volt metro in strada e di 6 volt in luoghi dove si soggiorna per più di quattro ore. Dunque si tratterebbe di dati del tutto lontani da quelli riscontrati nel quartiere, dove non si è toccato mai neanche i 2 volt metro.

Comunque, per continuare a valutare l'esposizione elettromagnetica, nel sito è stata collocata una centralina mobile per la verifica nel tempo dei valori elettromagnetici riscontrabili.

Nell'incontro la capogruppo della circoscrizione sesta, Bruna Tam ha detto come con questo primo controllo fatto all'interno delle abitazioni, almeno si sia fatto un passo in avanti in favore della salute pubblica. Anche se – è stato rimarcato – non è stata affatto risolta la preoccupazione e la insoddisfazione impotente degli abitanti di via Masaccio e via Coreggio, che di quella antenna non ne vogliono proprio sapere. E gli abitanti della zona l'hanno ribadito anche ieri a chiare lettere.

Daria Camillucci

SAN GIACOMO

Dal municipio disco verde dopo il no della circoscrizione

Via libera al recupero dell'ex Maddalena

L'esterno dell'ex ospedale Maddalena. Approvato il piano particolareggiato

Il consiglio comunale ha approvato con 17 voti favorevoli, due contrari e 12 astenuti il piano particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «ex Maddalena».

Nelle scorse settimane sul progetto si era espresso negativamente il consihlio circoscrizionale. Per il parlamentino si tratta di un piano che prevede edifici troppo alti. Il consiglio circoscrizionale si era espresso sul futuro del comprensorio con quattro voti favorevoli, cinque contrari e ben otto astensioni.

Erano invece state apprezzate dai rappresentanti del quartiere le parti restanti del progetto che prevedono zone verdi, strade, parcheggi e un centro commerciale.

Dopo la dismissione da parte dell'Azienda sanitaria dell'ex ospedale infettivi della Maddalena, fatta circa cinque anni fa in accordo con Regione e Comune, si era proceduto ad approvare una variante al Piano regolatore per modificare la destinazione d'uso del sito da U1 (servizi) a B2 (zona ad elevata edificabilità residenziale).

«È utilizzato solo un livello, dove viene ospitata la festa del pane. Un'area così vasta merita di diventare una risorsa per il rione»

L'area a ridosso della pista di atletica della Marin (Sterle)

SERVOLA I genitori si lamentano per lo stato in cui versa la grande area esterna all'istituto

«Scuola Marin, spazio in degrado»

Segni dei raid dei vandali sui campi di basket e sulle piste di atletica

Ivana Schiano di Zenise

Cinzia Mattiassich

Emanuela Maizan

Cristina Lazzari

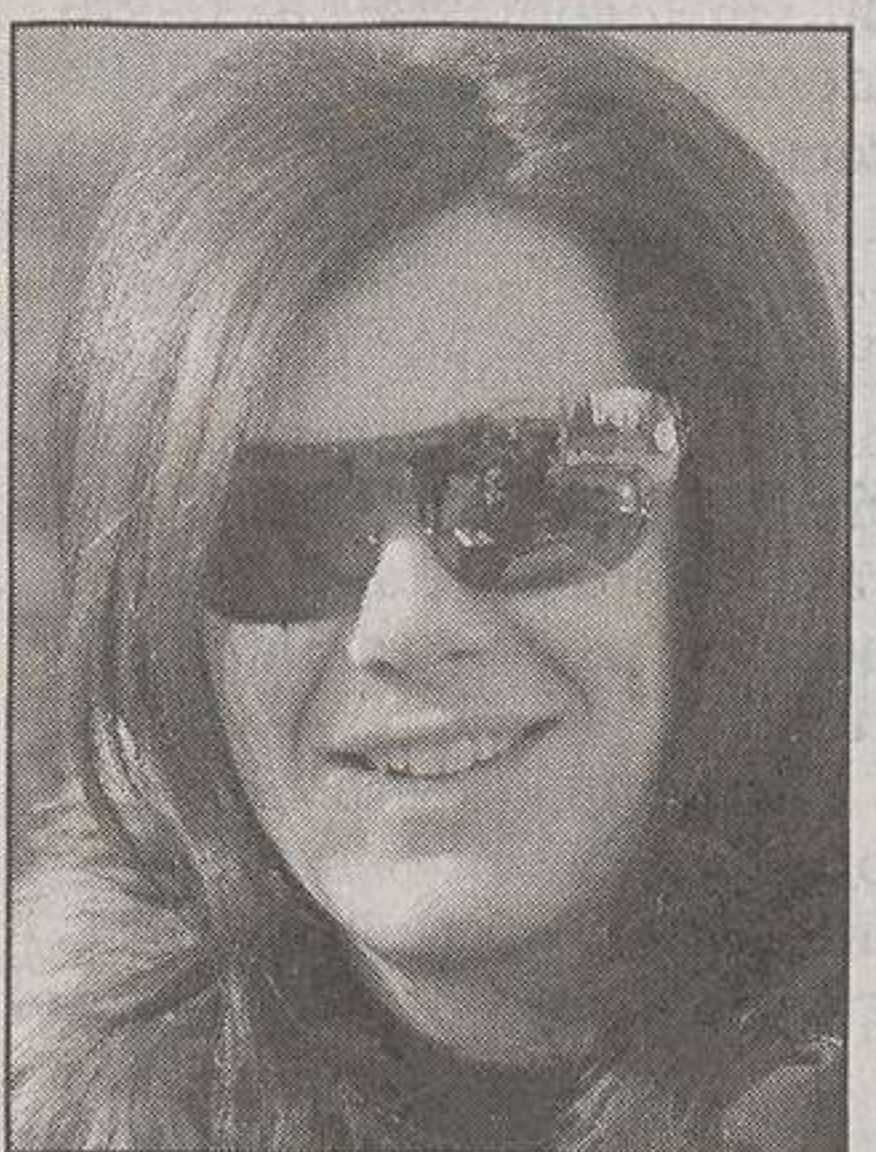
«Un'occasione persa». È così che le mamme dei bambini che frequentano la scuola elementare Biagio Marin di via Marco Praga, a Servola, commentano l'abbandono della grande area esterna all'istituto, da anni poco utilizzata, proprio perché in pessime condizioni e visibilmente in attesa di interventi migliorativi che però, come confermato dai genitori dei giovani alunni, ma anche da qualche insegnante.

Uno spazio enorme, quello che si estende al di fuori della scuola, disposto su tre livelli che ospitano campi di basket e pallavolo, e piste di atletica per la corsa e il lancio del peso, oggi quasi totalmente in disuso, e spesso luogo di ritrovo notturno di gruppetti «poco raccomandabili», che lasciano poi alle loro spalle i segni della permanenza: sporcizia, murales e danneggiamenti alle strutture, visibili soprattutto nel secondo livello, nelle vicinanze di uno spogliatoio devastato da ripetuti atti vandalici e completamente abbandonato.

È quindi unanime il giudizio delle mamme degli alunni della Biagio Marin, tutte dell'idea che servirebbe un progetto di recupero del settore esterno alla scuola che, se riqualificato, rappresenterebbe una grande occasione per i bimbi del rione.

«È un peccato che si sprechi uno spazio così esteso e ben strutturato – commenta Ivana Schiano di Zenise -, che potrebbe invece diventare una grande risorsa per tutto il rione di Servola. Ma ormai sono anni che, dopo tante proposte e discussioni, noi genitori ci siamo rasseganti a non vedere alcun progetto realizzarsi e – continua – le strutture giacciono in evidenti condizioni di degrado».

Sulla stessa linea un'altra mamma, Cinzia Mattiassich: «Ad essere utilizzato è solamente il primo livello, che ospita la tradizionale festa del pane, una volta l'anno, e in cui i nostri figli vanno a giocare per una decina di minuti al giorno, nei mesi primaverili – afferma -, proprio perché il resto del terreno è in pessime condizioni. Sarebbe invece bello recuperare tutta l'area e utilizzarla anche di pomeriggio, proprio per dare un'occasione di sfogo ai bambini, in un rione in cui le possibilità invece sono poche».

Rincara la dose Cristina Lazzari: «Non ci sono molte scuole a Trieste che hanno la fortuna di essere immerse nel verde e avere a disposizione uno spazio così grande, che potrebbe venir utilizzato proficuamente – afferma -. Ma evidentemente c'è poco interesse e nulla si è mai concretizzato».

«Bisogna cominciare dalla protezione dell'area, pensando ad esempio ad una recinzione adeguata – aggiunge Emanuela Maizan, che è anche un'insegnate della Biagio Marin -. Ogni anni chiediamo alla Circoscrizione di interessarsi al problema, ma le risposte sono sempre state inadeguate. Ci sono buchi nella rete di recinzione e in alcuni punti il muro è molto basso, con il risultato che più di qualcuno si intrufola abusivamente nel terreno di notte, combinando spesso qualche guaio. Noi insegnanti portiamo nell'area esterna i bambini in primavera, durante la ricreazione, per farli stare un po' all'aria aperta. Ma senza il canestro nel campo da basket e con le altre strutture rotte – continua – è impossibile utilizzare i campi da gioco».

Elisa Coloni

LA DIREZIONE

«Un progetto: la gestione del terreno alle società sportive»

«Un progetto di recupero dell'area esterna alla Biagio Marin è in fase di discussione e progettazione da alcuni mesi». La conferma arriva da Claudia Comuzzo, dirigente scolastico dell'istituto comprensorio Italo Svevo, di cui la struttura di via Praga fa parte. Spiega che da qualche mese si sta lavorando su un'idea per la riqualificazione del grande terreno di cui gode l'elementare servolana, che darebbe nuova vita ad un'area che lei stessa definisce «abbandonata da troppo tempo». «A dicembre il consiglio d'istituto ha approvato una delibera con cui si prevede di dare in gestione il terreno a varie società sportive – spiega -, che potrebbero utilizzare gli spazi per le proprie attività, con in cambio la sicurezza della pulizia e della manutenzione della superficie, a carico delle società stesse. Abbiamo già un accordo con la Pallavolo Altura, cui ora concediamo la palestra di un'altra scuola, la De Marchi, e che a primavera inizierà ad utilizzare anche lo spazio esterno alla Marin. L'obiettivo è trovare un'intesa con due o tre club. Intesa che da una parte darebbe loro la possibilità di usufruire di un terreno enorme ora quasi totalmente fuori uso, e che dall'altra ci aiuterebbe a sostenere economicamente gli alti costi di manutenzione».

e.c.

GRETTA *Traffico*

Comitato Monte Radio: «È possibile evitare che via Bonomea vada in tilt sotto la neve

Gli abitanti di Monte Radio tornano alla carica sui problemi di via Bonomea in condizioni di bora forte o neve. Un problema sempre d'attualità viste anche le previsioni per i prossimi giorni.

È il portavoce del Comitato permanente vigilanza di Monte Radio Antonio Farinelli a riaprire il caso: «In caso di nevicata il Comune fa riferimento alla presalatura, ma quel provvedimento non è mai stato adottato. Durante le nevicate constatata la forte pendenza bisogna far circolare per tutta la notte un mezzo pesante affinchè pulisca evitando che il manto nevoso si solidifichi. Solo in questo modo si può assicurare per la mattina successiva la possibilità di transito delle auto e del bus della linea 38. Così si opera nelle Prealpi, in Carnia e in altre zone d'Europa. Una spesa modesta per una o due notti risolverebbe la paralisi totale di 4-5 giorni per centinaia di abitanti della zona alta».

Secondo il Comitato permanente vigilanza di Monte Radio, lo stesso problema di via Bonomea investe anche via Commerciale, altra arteria con una pendenza elevata».

MUGGIA Approda in tribunale un'intricata vicenda che ruota su 94 milioni di euro e in cui tutti si dicono vittime di altri

Tentata truffa su Porto San Rocco

L'ex presidente Azzano avrebbe tentato di vendere l'intero complesso al principe Ruspoli

LA REPLICA

«Era cosa nota: voleva comprare Ma poi è sparito»

«Nessuna truffa, nessun raggiro. Sono io la vittima di questa vicenda».

Lo ha dichiarato ieri in serata Dario Azzano, il ragioniere pordenonese, già presidente della «Porto San Rocco spa», chiamato in causa dal principe Antonio Maria Ruspoli che lo ha querelato per tentata truffa.

«Ruspoli mi ha rincorso per mesi, dicendosi pronto a comprare le azioni della Porto San Rocco, ma anche altri terreni e appartamenti. Diceva di essere il presidente dei cavalieri di Malta della California. Lo ho anche ospitato con moglie e figli per un mese nel mio appartamento del villaggio turistico muggesano. Lui mi ha esibito un certificato di deposito di 200 milioni di dollari che doveva scontare in una banca messicana. Abbiamo scritto quell'accordo per 94 milioni euro: lui lo ha firmato, Poi è rientrato in America dicendo che c'erano difficoltà per incassare il certificato di deposito. Non l'ho più sentito e non voglio più sentirlo. E' un anno che non lo vedo. Non l'ho denunciato penalmente ma l'ho citato per danni. Ora ho saputo che lui mi ha querelato. Non volevo fare ulteriore baccano attorno alla Porto San Rocco ma posso dire che la trattativa di vendita era nota...».

Il nobile che risiede nello Utah si dice ingannato, ma è stato citato per danni

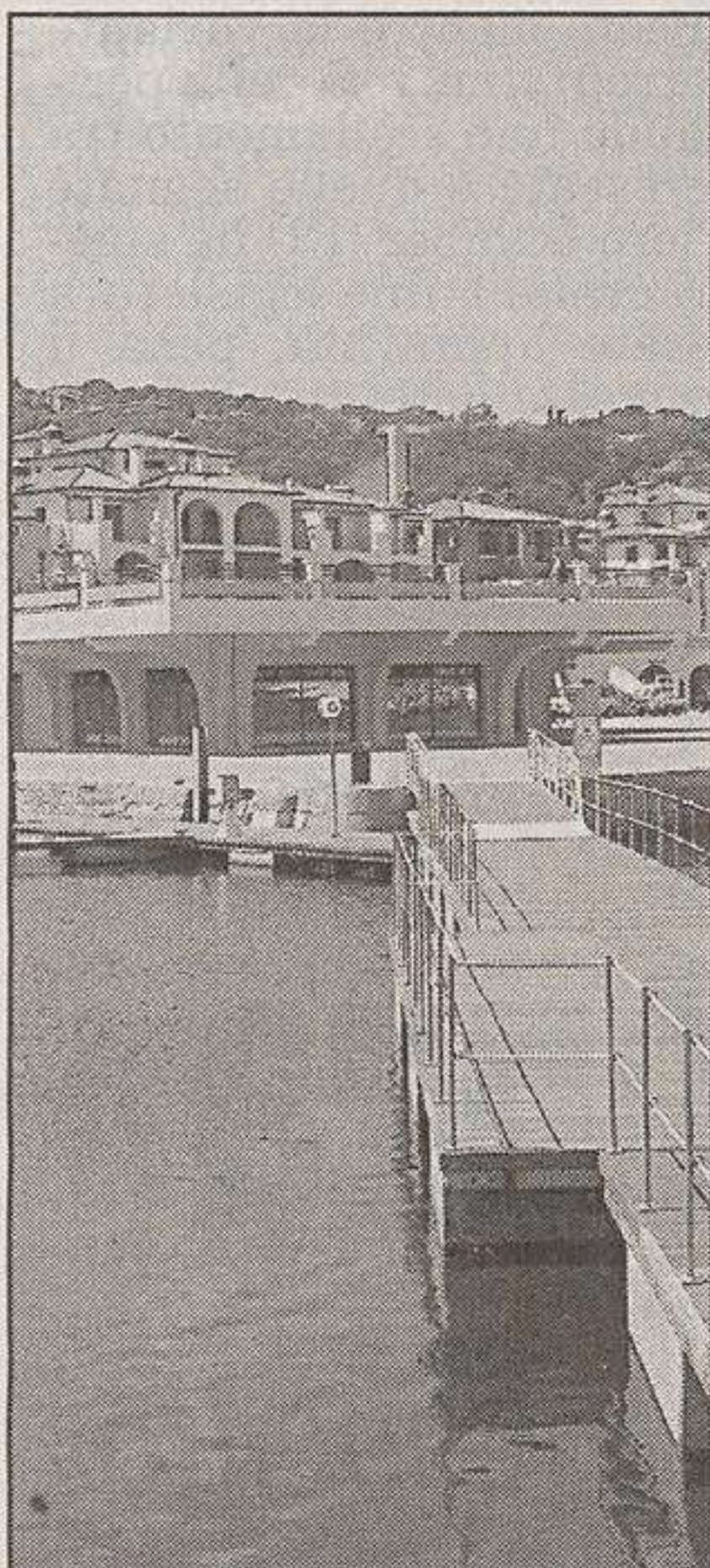
di Claudio Ernè

MUGGIA Novantaquattro milioni di euro.

Il principe romano Antonio Maria Ruspoli ha cercato di acquistare Porto San Rocco per questa ingentissima somma. Ha trattato per il 2004 e per parte del 2005. Aveva anche stipulato una convenzione commerciale con Dario Azzano, l'uomo d'affari pordenonese che si era impegnato a consegnargli la totalità delle azioni della società che gestisce il villaggio turistico e il porto nautico muggesano.

L'accordo è naufragato perché il principe Ruspoli che risiede a Salt Lake City, nello Utah, dice di aver scoperto che Dario Azzano non era il proprietario della totalità della azioni offertegli in vendita. Ne aveva solo una esigua quota di minoranza.

Tra le due parti ora è guerra aperta. Azzano ha citato per danni il principe Ruspoli davanti al Tribunale di Pordenone. Pretende qualche milione di euro di risarcimento per la rottura del contratto di convenzione commerciale. La causa è rubricata al numero 3155/05 R.G. E il principe Ruspoli è passato al contrattacco e ha querelato Dario Azzano per tentata truffa.

Tutto questo è emerso in un'aula del Tribunale di Trieste dove è in corso il processo che vede sul banco degli imputati il segretario degli «Amici della Terra» Roberto Giurastante. Accusato di aver diffamato la «Porto San Rocco spa» e il suo legale, l'avvocato Livio Bernot,

Veduta di Porto San Rocco

Il complesso turistico al centro di tentate compravendite

ha chiesto al giudice Francesco Antoni di acquisire al fascicolo processuale proprio la querela per tentata truffa presentata dal principe Ruspoli contro Dario Azzano, a tutt'oggi consigliere di amministrazione della «Porto San Rocco spa». Il giudice ha respinto questa richiesta ma è possibile, se non probabile, che l'avvocato Bernot ne chieda l'acquisizione come atto autonomo della difesa.

I vertici della società al centro di questo tornado giudiziario ieri si sono detti all'oscuro della vicenda: sia della trattativa di vendita attuata «in solitario» dal consigliere di amministrazione pordenonese e poi abortita, sia delle due iniziative giudiziarie. La causa civile per danni e la querela per tentata truffa.

«Ho presentato questa querela alla Procura di Pordenone il 15 dicembre scorso» conferma l'avvocato Antonio Bertoli, legale del principe Ruspoli. «A mio giudizio si tratta di una questione penale, non solo civilistica. Il mio cliente non è stato mai messo in grado, né prima, né dopo la firma dell'accordo con cui si era impegnato a versare 94 milioni di euro, di eseguire un'accurata indagine sulla consistenza patrimoniale della Porto San Rocco, sui beni di proprietà, sull'entità delle passività e sulle controversie in atto. Aveva ottenuto solo assicurazioni sulla bontà dell'affare. Poi è emerso che la quasi totalità delle azioni della Porto San Rocco erano e sono di proprietà di soggetti diversi da Dario Azzano».

«A mio parere il ragionier Azzano ha promesso la vendita di cose altrui e si è impegnato anche per conto degli altri azionisti. Ma non aveva la procura che lo autorizzasse a vendere e mi risulta che nessuno del consiglio di amministrazione abbia mai ratificato il suo operato. Il principe Ruspoli ha firmato quell'accordo perché Dario Azzano in concorso con altre persone ha carpito la sua buona fede attraverso una complessiva distorsione della realtà».

All'epoca della trattativa il capitale sociale della «Porto San Rocco spa» apparteneva all'80 per cento alla Compagnia finanziaria di investimento srl. Quote minori erano della Segnal Beteiligungs GmbH; della Badel, Bosco Azzurro della Laguna, della Kessenen srl, di Mario Panontin e Giorgio Paoluzzi. Quote in numero ancora minore sono in possesso di Dario Azzano e della Finanziaria regionale Friulia.

Il presidente Mella: «Ora è tutto da chiarire»

MUGGIA Dall'estate 2004 Mario Mella è il presidente del consiglio di amministrazione della «Porto San Rocco spa» e rappresenta l'azionista di riferimento. Ieri ha dichiarato di «riservarsi di valutare al più presto all'interno del consiglio di amministrazione ciò che emerso attraverso la querela per tentata truffa presentata dal principe Antonio Maria Ruspoli contro il consigliere Dario Azzano. Il ragionier Azzano è tuttora nel consiglio di ammnistrazione di Porto San Rocco per assicurare continuità alla gestione della società. Della sua iniziativa di vendere le azioni non sapevamo nulla fino all'udienza che coinvolge il segretario degli "Amici della terra"».

Stasera un film su Tomizza e Bratina

Incontri con la cultura e con la storia: sloveni a Sgonico, esuli a Duino

SGONICO Giornate per ricordare, momenti per riflettere. In questi giorni i Comuni dell'altipiano celebrano due eventi che mostrano la storia e il carattere stesso del territorio. Oggi è la Giornata della cultura slovena, domenica, a Duino Aurisina, il Comune organizza la Giornata del ricordo, dedicata all'esodo giuliano e dalmato. Temi complessi, che tuttavia puntano non alla divisione ma alla riflessione, come ha dichiarato il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc.

LINGUA. Questa sera dunque, a partire dalle 20.30 al circolo culturale «Dom Brisciki» di Borgo Grotta Gigante, Sgonico festeggerà la cultura slovena con un'iniziativa molto particolare, che va al di là delle cerimonie: si aprirà, infatti, un corso di lingua slovena, con il preciso intento e il chiaro obiettivo di condividere la cultura tra i residenti italiani e sloveni dei piccolo comune. Il corso, organizzato dal Comune stesso, in collaborazione con l'associazione culturale «Dom Brisciki», punta a insegnare la lingua slovena a chi vive nel territorio, e non la conosce.

SCRITTORI. Verrà poi presentata un'iniziativa di carattere culturale che punta all'integrazione: una serata nella quale verranno letti brani di autori sloveni tradotti in italiano, e brani di autori italiani tradotti in lingua slovena.

DOCUMENTARIO. A seguire, è prevista la proiezione di un documentario realizzato dal Kinoatelje di Gorizia, intitolato «Anche noi–Tudi mi», che racconta la vita parallela di due importanti personaggi della cultura giuliana, lo scrittore Fulvio Tomizza, nato in Istria e triestino d'adozione, e il docente universitario e politico Darko Bratina, entrambi morti alla fine degli anni Novanta, dopo aver vissuto esperienze diverse a cavallo del confine, esperienze però convergenti, verso un comune percorso di tolleranza, convivenza e rispetto.

PROGETTO. Il documentario fa parte del progetto «Bratina-Tomizza, dialogo di due minoranze», cofinanziato dall' Unione europea nell'ambito del programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006, prende forza da una copiosa documentazione fotografica, nonché dalle dichiarazioni e dai testi di Bratina e Tomizza, che hanno vissuto due vite diverse, ma segnate dal comune vivere sul confine. La regia è firmata da Boris Palcic, co-sceneggiatore è Joze Dolmark, direttore della fotografia Radovan Cok, le musiche originali invece sono di Aleksander Ipavec. Piccoli segni di una cultura di collaborazione che è concreta e viva tra le comunità italiana e slovena, e che attende solo di essere valorizzata.

RICORDO. A Duino Aurisina, invece, domenica si celebra la Giornata del ricordo: oltre alla presenza alle manifestazioni triestine, infatti, il Comune parteciperà a una messa a Borgo San Mauro domenica 12 febbraio alle 10.30, celebrata da don Ugo Bastiani. Poi gli amministratori renderanno omaggio al cippo dell'Esodo giuliano-dalmato che si trova al Villaggio del Pescatore.

«E' il secondo anno – ha scritto in una nota il vicesindaco Massimo Romita - che l'amministrazione comunale promuove sul territorio manifestazioni legate a questa importante Giornata, e ciò per poter dedicare alla comunità il giusto riconoscimento della loro presenza e dei loro sacrifici».

Francesca Capodanno

Il piano provinciale dei trasporti per il 2006

Restano i traghetti su tutte le linee

TRIESTE Una settimana dedicata alla promozione del trasporto pubblico locale, il potenziamento dell'autobus 51 fino all'Area di ricerca di Padriciano e la riconferma di tutte le linee marittime che interessano la costiera Nord per il periodo estivo. Sono questi gli elementi su cui la Trieste Trasporti e la Provincia di Trieste hanno deciso di puntare nelle loro iniziative congiunte per il 2006, presentate ieri a Palazzo Galatti dal vicepresidente e assessore provinciale ai Trasporti Massimo Greco assieme all'amministratore delegato di Trieste Trasporti Cosimo Paparo e al direttore generale Pier Giorgio Luccarini.

Un autobus a Trieste

«Con queste iniziative cofinanziate e cogestite miriamo alla valorizzazione e al potenziamento del trasporto pubblico locale in tutte le sue forme, sia via mare che via terra - ha spiegato il vicepresidente della Provincia Massimo Greco -, in primo luogo, infatti, abbiamo deciso di confermare tutte le linee marittime della costiera Nord per il periodo estivo, ossia la tratta Trieste-Sistiana-Monfalcone e quella Trieste-Barcola-Grignano, che lo scorso anno sono state molto frequentate: i dati, infatti, parlano di 11.305 passeggeri sulla prima e 24.210 sulla seconda. Allo stesso modo - ha continuato Greco - riproporremo anche la sperimentazione fatta lo scorso ottobre sulla tratta Trieste-Muggia, che ha dato risultati molto incoraggianti: per due mesi, infatti, abbiamo concesso il trasporto gratuito sul Delfino Verde a tutti i possessori dell'abbonamento terrestre, col risultato che da 14.910 passeggeri siamo passati a ben 23.222: 9000 persone in più sono un numero significativo - ha concluso Greco - che indica come il mare sia una risorsa molto richiesta e sulla quale bisogna puntare con una buona organizzazione e con caratteristiche favorevoli alla clientela».

Tra gli interventi congiunti, che per il 2006 ammontano a circa 105 mila euro, rientra anche il potenziamento della linea 51, che collega l'Area di ricerca di Padriciano al centro città, soprattutto nelle ore di maggior affluenza, ossia la mattina e la sera, in modo da venire incontro alle esigenze dei lavoratori. Un altro progetto comune, anche se non di immediata realizzazione, riguarda poi l'istituzione di una linea transfrontaliera sulla direttrice Trieste-Opicina-Sesana: «Non sarà semplice metterla in pratica, perché si tratta di un valico internazionale e quindi regolato da leggi comunitarie ancora non del tutto definite - ha precisato Greco -. Noi comunque ci crediamo molto e ci stiamo lavorando, anche perché potrebbe costituire una buona possibilità per rafforzare i rapporti con la realtà d'oltre confine».

Per promuovere le opportunità del trasporto pubblico locale, la prima decade di marzo verrà anche istituita una «settimana della mobilità»: l'idea è quella di collocare un bus d'epoca in piazza della Borsa, che diventerà il fulcro per le attività di promozione e divulgazione del trasporto pubblico, con la distribuzione di materiale informativo e volto all'educazione all'uso civile dei mezzi pubblici.

e. le.

Occupa quasi la metà del centro ricreativo inaugurato lo scorso autunno

Opicina, la palestra è inagibile

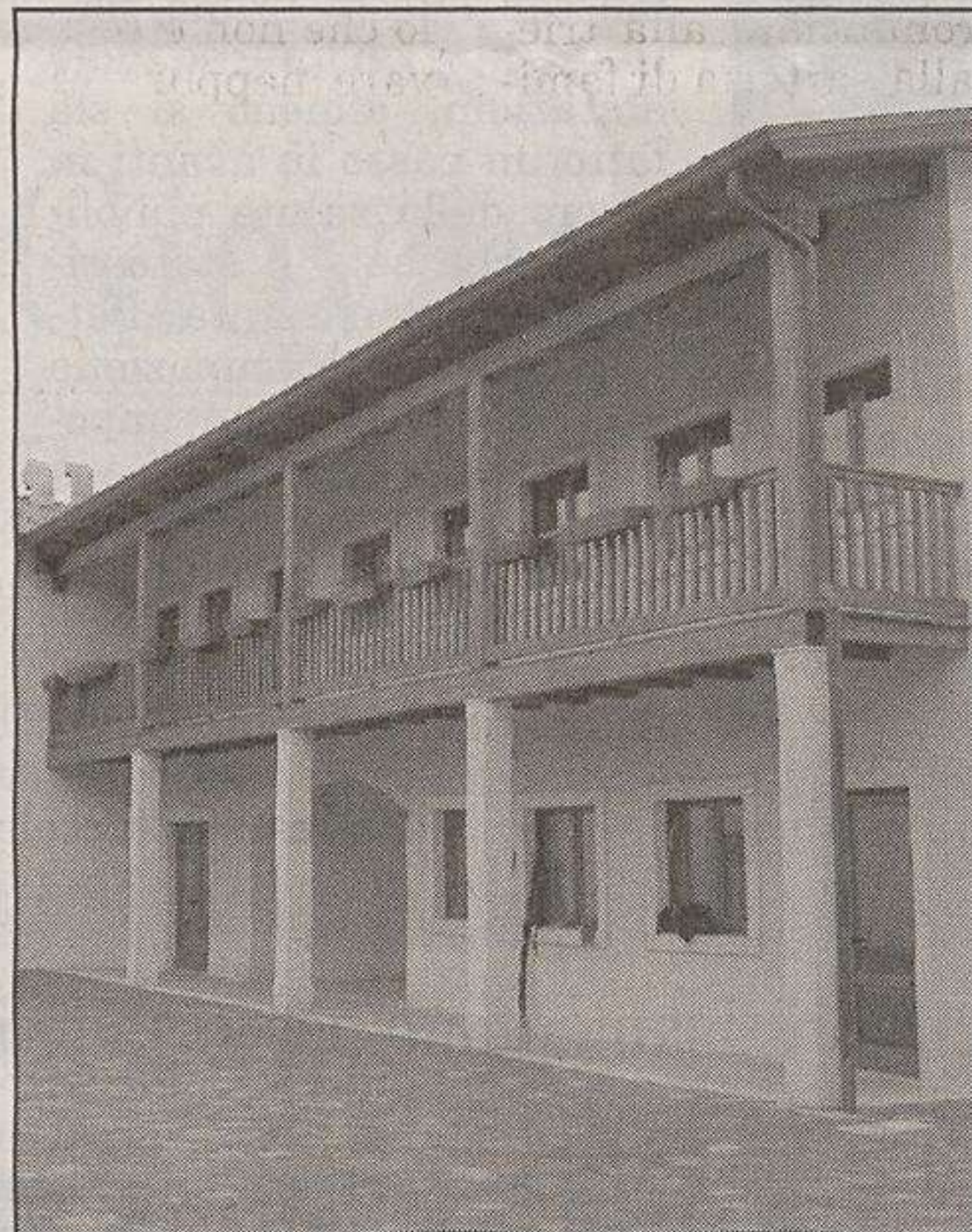
La rottura di una finestra impone il rifacimento di tutte

La struttura è utilizzata dai ragazzi del ricreatorio ma anche dagli anziani e la sera da società sportive che avranno un rimborso per tutte le ore «perse»

OPICINA «Non aprite le finestre della palestra»: queste sono le parole riportate dal cartello appeso all'entrata della palestra del centro ricreativo di Opicina. Il divieto è stato imposto in seguito alla caduta di una delle finestre.

A causare lo scardinamento sarebbe stata una raffica di bora un po' troppo violenta. Ma il disagio non si limita all'impossibilità di aprire le finestre: la palestra è stata chiusa e da due settimane è inutilizzabile.

E' successo il 24 gennaio quando, come ogni giorno, le finestre basculanti venivano aperte per arieggiare l'interno della palestra. A schiantarsi a terra è stata la finestra a sinistra dell'entrata che è stata immediatamente sostituita da un pannello di truciolare.

I lavori dunque non si limiteranno a ripristinare la finestra mancante, ma anche ad assicurare la stabilità delle altre. «Il Comune ci ha assicurato di aver preso in considerazione la struttura e di aver inviato una lettera alla ditta che si occuperà dei lavori. Per ora si sono limitati a montare le impalcature, ma dei lavori effettivi non sappiamo nulla» racconta Gabriella Beuch, del centro ricreativo.

Il nuovo centro ricreativo di Opicina

La palestra occupa più della metà del centro ricreativo e la sua chiusura comporta numerosi disagi. Infatti non veniva utilizzata esclusivamente nei pomeriggi dai ragazzi iscritti al ricreatorio comunale, ma anche durante le mattine, dalle case di riposo e da altre associazioni che portavano gli anziani a fare ginnastica.

Inoltre le sere, dopo le 20, era concessa a pagamento dal Comune a delle società sportive. In seguito all'accaduto queste società sono state avvertite dalla dirigente, Maria Rosa Mania, che riceveranno un rimborso per tutte le ore durante le quali non avranno potuto usufruire della struttura.

Tuttavia questo non è il primo incidente che accade nel centro ricreativo inaugurato lo scorso autunno. Già prima dell'apertura la tabella di marmo, con le indicazioni in due lingue, collocata sulla facciata, si è staccata, suscitando numerose proteste.

Inoltre nella palestra è vietato l'uso del pallone perché non sono state applicate le apposite protezioni alle finestre e alle lampade. «Appena costruita - precisa Albino Sosic, presidente del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est - erano state applicate le linee per delimitare il campo di gioco, ma in seguito sono state rimosse e il parquet è stato rilucidato proprio perché, mancando le protezioni, non si poteva usare la palla. Tuttavia i soldi che sono stati spesi per inutili ripensamenti sarebbero stati sufficienti per dotare la palestre delle protezioni.

«Ma non finisce qui - aggiunge Sosic -, alla palestra mancano anche pochi metri in lunghezza e in larghezza per poter essere regolamentare».

Sara Kapelj

LIMITATI I DISAGI

Non si chiude il centro civico I lavori andranno a lotti

OPICINA Le numerose proteste suscitate dall'annuncio della chiusura del Centro civico di Opicina non sono rimaste inascoltate. La richiesta di frazionare i lavori in lotti separati, in modo da non interrompere il servizio pubblico, è stata accettata sia dal Comune di Trieste sia dai sindacati.

Inizialmente il Comune aveva predisposto la chiusura totale per un periodo di circa tre mesi in modo da far fronte ai lavori di ristrutturazione dello stabile, danneggiato circa un anno fa da atti vandalici. Lunedì scorso doveva aver inizio il trasferimento degli uffici del Consiglio circoscrizionale, dell'anagrafe e dell' assistenza sociale nel Centro di Prosecco.

Albino Sosic, presidente del Consiglio circoscrizionale, aveva fatto presente all'assessore Lorenzo Spagna e al sindaco Roberto Dipiazza che un' interruzione prolungata avrebbe provocato gravi disagi. Un'alternativa valida sarebbe ora quella di frazionare i lavori in lotti separati, in modo da non interrompere il servizio, evitando disagi alla popolazione residente, considerando anche l'estensione del territorio e la scarsità dei collegamenti pubblici.

Il centro danneggiato

Il cantiere aprirà forse a metà marzo Il Comune attende un finanziamento

«Gli uffici del primo piano verranno trasferiti al piano superiore che è già predisposto a ospitarli. La Rls (i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) in seguito a un sopralluogo, si è dichiarata favorevole ad accettare questa soluzione. La condizione è di predisporre dispositivi protettivi e di insonorizzazione per la sicurezza dei dipendenti» spiega Sosic.

I lavori cominceranno probabilmente a metà marzo. Come precisa Spagna: «Abbiamo richiesto un mutuo ma i finanziamenti non sono ancora arrivati».

s.ka.

È a cura del Wwf con il Comune di Trieste e si svolge all'Orto botanico: come dare cibo e riparo dalla bora

Progetto per salvare i volatili dal freddo

Il Wwf lancia un appello per i piccoli animali selvatici, o liberi come gli uccelli, che con il freddo intenso di questi giorni sono stati messi a dura prova: «E' noto purtroppo che la mortalità invernale degli animali selvatici è molto elevata - dice Walter Stefani, referente del settore fauna dell'associazione -. Per quelli vicino all'uomo, i piccoli uccelli che svernano in parchi e giardini, si può fare qualcosa. Cinciarelle, fringuelli, cardellini, verdoni, pettirossi e molti altri uccellini si rifugiano d'inverno sotto il costone dell'altipiano carsico magari proprio nel giardino di casa nostra. A questi piccoli angeli volanti che ci allietano con i loro canti possiamo fornire una certa quantità di semi vari, briciole e lardo per aiutarli a sopravvivere all' intenso e gelido vento di bora».

Ma il Wwf, in collaborazione con l'Area cultura del Comune di Trieste, è anche parte attiva di un lavoro intitolato «Progetto nidi» e da vari anni distribuisce sementi, monta cassette-nido e diffonde nelle scuole la cultura di questa semplice attività di conservazione della natura. Per imparare da subito «come fare», ci si può recare al Civico Orto botanico di via Carlo de Marchesetti 2 (orario 8-13 da lunedì a sabato): nell'area vi sono due mangiatoie e 23 nidi artificiali già in funzione, oltre a materiale didattico. Per ulteriori informazioni: Wwf di Trieste, tel/fax 040.360551, e-mail: *wwf-ts@libero.it*, o direttamente Walter Stefani, *Walter.s@inwind.it*, tel. 338.7121635 (orario 12-15).

«La soluzione migliore - prosegue Stefani, nel cui giardino da cinque anni viene a svernare un pettirosso battezzato «Picinin» - consiste nel riporre una certa quantità di semi e briciole in una mangiatoia e ove possibile fornire agli uccelli una o più cassette-nido artificiali per il riposo notturno e la nidificazione primaverile: potremo davvero stupirci e gioire nel sentire e vederli impegnati in musicali rituali di corteggiamento. Poi, stabilite le coppie, li osserveremo nella preparazione del nido dentro la cassetta artificiale, e poi vedremo le coppie nutrire i piccoli, dei quali infine, con un po' di fortuna, coglieremo anche i primi, impacciati voli». Ma nelle cassette artificiali, ricorda l'esperto, si potranno rifugiare anche i piccoli mammiferi quali i chirotteri (pipistrelli), gli scoiattoli, i ghiri oppure gli insetti: tutti infreddoliti.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

È la terza volta che il premio dei cronisti va a un nome della moda

Il San Giusto d'oro 2005 alla stilista Raffaella Curiel «Trieste, che nostalgia»

di **Fabio Dorigo**

Raffaella Curiel in alto tra Giorgio Cesare e Roberto Dipiazza, qui sopra commossa, a destra la sala durante la cerimonia (Lasorte).

«Trieste mia che nostalgia... tornare qui è davvero gioia profonda e felicità». Raffaella Curiel regala questo messaggio al libro d'oro del Comune di Trieste. Con stile come viene a una stilista che non riesce a celare la commozione nel giorno della consegna del «San Giusto d'oro 2005» che il gruppo dei cronisti del Friuli Venezia Giulia attribuisce ogni anno a una persona che onora il nome di Trieste nel mondo. È la terza volta dal 1967 (anno della sua istituzione) che il premio va a un rappresentate ai massimi livelli della moda. I precedenti hanno i nomi prestigiosi di Ottavio Missoni e Mila Schon. Lei, la signora triestina dell'alta moda milanese, detta legge con i suoi abiti per signore. Alcuni di questi hanno addirittura preso il nome di «curiellini» a dire come il suo stile abbia lasciato un segno indelebile. A Trieste, nella sala consiliare del Municipio, non riesce a trattenere le lacrime. «Sono emozionata - ammette -. È importante per il mio cuore. Quando ho saputo del premio sono stata travolta da mille e più ricordi» spiega. In un intervista a dicembre aveva raccontato di come ogni volta che viene a Trieste gli sembra di «essere Alice nel paese delle meraviglie». E ora, di fronte a un platea arrivata al secondo piano del palazzo di piazza Unità per renderle omaggio, riconosce i debiti nei confronti della città e dell'educazione ricevuta: «Mia madre ebrea - racconta Raffaella Curiel - ha voluto per me una religione cattolica. Ma senza alcuna imposizione sugli altri credi. Una vera lezione». E poi aggiunge: «La mia educazione mitteleuropea triestina è stata la mia fortuna. Mi ha regalato un grande amore per le arti e la cultura. E dentro la cultura c'è la moda». Ma soprattutto, assicura la stilista, è il «buon gusto che nasce a Trieste»: «Le donne triestine sono pavide, belle, appariscenti, ma mai volgari».

Ed è sull'onda di questo stile che il sindaco Roberto Dipiazza tesse l'elogio della stilista che culmina in un «grazie Raffaella» pronunciato alla triestina. «Dalla sartoria di famiglia - racconta il sindaco - è nata una vera e propria dinastia femminile che ha saputo farsi apprezzare sulle passerelle di tutto il mondo». Il primo cittadino non ha dubbi nell'assegnare alla stilista la patente di «buon gusto, quello che non è così scontato trovare neppure in quei luoghi dove dovrebbe regnare sovrano». E poco prima di consegnarle un mazzo di fiori lascia cadere una frase che è un programma: «La sua moda è una bellezza fatta di semplicità».

È toccato poi a Giorgio Cesare, presidente del gruppo cronisti giuliani, spiegare le ragioni che hanno portato alla scelta del San Giusto d'oro 2005 e consegnare la statuetta offerta dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste sul bozzetto dell'artista Tristano Alberti. «La moda e il giornalismo sono intimamente legati. I giornalisti sposano la moda» dice senza lasciar intendere se si tratto di un complimento o di una critica alla categoria dei cronisti. Ma non c'è il tempo per approfondire. Ai Duchi d'Aosta, in piazza Unita, a poche decine di metri dal municipio, c'è il pranzo conviviale con Raffaella Curiel. E il tempo per altri ricordi. E i desideri. «Il San Giusto d'oro ha fatto tremare le radici del mio cuore, perché mi ha riportato alle mie origini, a quando eravamo a casa, da piccoli, e si parlava un po' in tedesco, un po' in triestino, e si ascoltava un disco di Cecchelin...».

Sfilate a New York, Pechino, Lisbona, Berlino, Nuova Delhi. Impegno civile dal 1962 con assistenza ai bimbi down e dal 2000 organizza opere di aiuto agli anziani bisognosi

Raffaella Curiel durante la premiazione del San Giusto d'oro

L'avventura di Raffaella Curiel dalla sua città ai successi di Milano

Gli inizi con la zia Ortensia

Il laboratorio aveva la sede in via San Nicolò

L'avventura di Raffaella Curiel nella moda inizia a Trieste nell'atelier della zia Ortensia che nel secolo scorso cuciva i vestiti per le signore dell'alta borghesia mitteleuropea. Il laboratorio aveva sede in via San Nicolò, sopra la libreria di Saba. Raffaella Curiel lascia la città nel secondo dopoguerra per trasferirsi a Milano, dove è diventata una delle principali ambasciatrici della moda italiana nel mondo, con le sue creazioni che hanno vestito almeno due first lady, Jacqueline Kennedy e Hillary Clinton. Si forma alla scuola francese di Pierre Balmain e, dal 1961, sotto l'occhio severo della madre Gigliola. Quattro anni dopo presenta la sua prima collezione prêt-à-porter a New York, da Bergdorf Goodman e, nel 1970, apre la sua boutique a Milano. Nel '92 sbarca negli Stati Uniti, inaugurando la prima showroom a New York, nel '96 porta la sua alta moda ad Atlanta in occasione delle Olimpiadi. Il mercato americano assorbe il 60 per cento del fatturato della griffe. «Lella» Curiel ha sfilato a Pechino, a Dailan, in occasione del cinquantesimo anniversario della Repubblica popolare cinese, al museo De Ajuda a Lisbona, a Berlino, prima stilista italiana ospite dopo la riunificazione delle due Germanie. Nel 2002, a Palazzo Farnese, ha proposto la collezione dedicata a Victor Hugo, e, nello stesso anno, a Villa Abamelek a Roma, quella ispirata a San Pietroburgo con la presenza straordinaria del balletto del Cremlino e l'orchestra del presidente Vladimir Putin. Nel 2002 vola a Nuova Delhi per la due-giorni dedicata a mezzo secolo di moda italiana. In quest'occasione è stata ospite della Maharani di Jaipur, nel palazzo reale aperto in suo onore, dove ha presentato capi realizzati con antichi sari. Nel 2004, su invito della signora Moubarak, presenta le sue collezione al Cairo. Nel febbraio 2005 è stata insignita del primo «Rosa Camuna» da parte della Regione Lombardia. E a fine gennaio di quest'anno, su invito del sindaco Valter Veltroni, ha reso omaggio alla Roma del '700 con una sfilata nella sala della Protomoteca, al Campidoglio. E la capitale ha ricambiato premiando la stilista triestina al termine del defilè.

Il suo impegno civile inizia nel 1962 lavorando al centro per i bambini affetti da sindrome di down di Bruno Lucisano e alla Lega contro i tumori. Collabora da anni con il laboratorio di pellicceria di San Patrignano e fonda le Lega lombarda per la lotta contro la droga. Dal 2000 organizza opere di assistenza agli anziani bisognosi del Comune di Milano, oltre a collaborare con la Croce rossa sezione milanese. Nel 2004 coinvolge nel suo lavoro le detenute di San Vittore. Oltre al San Giusto d'ora la stilista è stata insignita della medaglia d'oro della Città di Milano, dl-l'Ambrogino d'oro e della Lupa di bronzo del Comune di Roma.

f. d.

I LOCALI STORICI DI TRIESTE

Fondato da un padovano, solo nel 1848 ebbe il nome che porta adesso, in onore dello scrittore patriota di Sebenico

Tommaseo, caffè rinomato fin dal primo Ottocento

Caffè storico per eccellenza l'antico Caffè Tommaseo di Riva Tre Novembre, che compete la longevità con altri antichi locali cittadini. Qualcuno vuole il suo esordio nel 1830, data a suo tempo riportata all'interno in un bassorilievo, ma ulteriori ricerche retrodatano l'avvio di un lustro. Di fatto, l'edificio fu commissionato nel 1824 all'architetto Antonio Butazzoni da parte dei fratelli Vivante. Fu il padovano Tommaso Marcato ad aprire al piano terra una «botega da cafè», in un'area precedente occupata da una trattoria, in quella che era la casa tavolare n°730 sita in contrada del Canal Piccolo. Marcato, ancor prima di trasferirvi la sua attività, gestiva un'altra bottega al n°582 (in piazza del Teatro) e, prima ancora, nel 1814 ai Cacciatori in contrada del Corso.

Di certo, nei primi anni, gli ambienti dovevano essere piuttosto cupi, con scarsa illuminazione e le pareti affumicate, non solo causa il fumo di tabacco, ma anche, e soprattutto, per il riscaldamento che all'origine non era dei più efficienti: carbone e legna la facevano da padrone. Giuseppe Caprin ricorda che era un angusto bugigattolo, completamente diverso da come noi lo conosciamo ora. Però, il calore era assicurato per cui, recarsi al Caffè, era un modo per «ciapar la calda». Il sistema di illuminazione era piuttosto antiquato: le fiammelle a olio e le candele davano una luce fioca. I beccucci a gas fecero la loro comparsa nel 1842 per essere sostituiti dopo il 1882 con il sistema a illuminazione Auer a reticella metallica. Il caffettiere si fece poi mandare dal Belgio delle imponenti specchiere che esaltavano l'illuminazione. Marcato, appassionato d'arte qual era, fece decorare i vani dal pittore Giuseppe Gatteri, adornando le pareti di stucchi. Anche Giuseppe Bernardino Bisson era un habitué con l'intento di vendere i suoi quadri. Nel 1870, Giglio Padovan dedica un volumetto di liriche dal titolo: «Meraveje e delizie di un Caffè».

Nella prima metà dell'Ottocento, di insegne indicanti i Caffè neppure l'ombra. Era più solito dire: «'Ndemo da Toio, 'ndemo da Ucio» a indicare i luoghi di ritrovo. I clienti di questo Caffè dicevano semplicemente «'ndemo de Tommaso». Infatti, all'epoca il Caffè fu chiamato proprio così. Il Marcato tenne in conduzione l'esercizio fino al 1846. Due anni dopo, il locale assumeva il nome di Caffè Tommaseo (tranne un breve periodo in Caffè dei Negozianti) surrogando il nome del suo precedente titolare, ma soprattutto in onore del patriota di Sebenico: Nicolò Tommaseo. Una targa affissa all'esterno dall'Istituto nazionale per la storia del Risorgimento ne ricorda il fatto.

Dal dicembre 1997 la gestione del locale è affidata alla società So.Ge.P.E. costituita dai soci: Claudio Tombacco, Renato Scaramelli, Elisabetta Bovo, Silvana Pecchiar e Giancarlo Tomini. Quest'ultimo è il responsabile del locale. Due anni dopo il suo ingresso, nel Tommaseo viene attuata una parziale ristrutturazione interna che permette di allargare lo spazio di azione dei camerieri. Da quel momento, oltre alla caffetteria viene ampliata l'offerta pure con la ristorazione.

Il direttore Tomini sente su di sé la responsabilità nella gestione diretta di uno storico locale non «sponsorizzato». «Le soddisfazioni professionali però non mancano – si affretta a ribadire». Il caffè servito in tazzina è certamente all'altezza del nobile locale, con tutte le varianti nazionali e la maniacalità locale: dal «nero» al «capo in b» al «capo deca con o senza (schiuma)», e via elencando.

Come in tempi passati erano molte le figure intellettuali che frequentavano il locale, oggi sono parecchi coloro che espongono le loro opere. Anche diverse sono le associazioni culturali che si ritrovano per i periodici incontri.

Gianni Pistrini

L'interno dal rinnovato Caffè Tommaseo

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	17.20
LA LUNA:	si leva alle	11.39
	cala alle	3.30

6.a settimana dell'anno, 38 giorni trascorsi, ne rimangono 327.

IL SANTO

San Girolamo

IL PROVERBIO

La parola migliore è quella non detta.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	74
Via Carpineto	µg/m³	25
Via Svevo	µg/m³	67

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	19
Via Svevo	µg/m³	18

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	79
Monte San Pantaleone	µg/m³	91

50 ANNI FA SUL PICCOLO

8 febbraio 1956

➤ Al Consiglio comunale, l'ass. prof. Dulci (Psdi) ha tenuto una relazione sul problema alloggi, che si esprime nelle oltre 14 mila domande inevase presso la Commissione delle assegnazioni. Fra l'altro, ha accennato alla possibilità di costruire alberghi con alloggi unicellulari per nubili o celibi, come a Milano, con stanze adatte magari a letto ribaltabile.

➤ Nato poco più di due anni fa, il Centro di orientamento si trova ora presso la scuola «Aldo Padoa» di San Luigi, dove svolte indagini psicologiche, riservate e gratuite, sulle attitudini degli alunni di elementari, medie e di avviamento, sotto la direzione del dott. Giorgio Tampieri.

➤ Molti frequentatori del nostro Ospedale chiedono all'Acegat di costruire una cabina coperta, per la fermata della linea filoviaria «5» posta davanti al nosocomio. Ciò sarebbe di sollievo a chi, nelle giornate di bora, neve e pioggia è costretto a rifugiarsi in uno dei portoni sul lato opposto di piazza dell'Ospitale.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ SALONE ARTE CONTEMPORANEA. Al salone d'Arte Contemporanea di via della Zonta 2 è visitabile la mostra personale di pittura dell'artista Fabio Colussi. Curatore della mostra e lettura delle opere a cura di Giancarlo Bonomo. La rassegna sarà visitabile sino al 3 marzo con i seguenti orari: da martedì al sabato 10-12.30 e 16-19. Per informazioni: tel. 040 364214, www.artetrieste.com, e-mail artetrieste@libero.it

MATTINA

«Criside» di Piccolomini al Teatro Miela

Il Museo petrarchesco piccolomineo di Trieste arricchisce la sua proposta culturale promuovendo la rappresentazione della commedia «Criside» di Enea Silvio Piccolomini, nella riduzione e rappresentazione della compagnia «L'Argante». Lo spettacolo, a ingresso libero, avrà luogo al Teatro Miela oggi, alle 11, e verrà replicato la sera alle 20.30.

Festa di Carnevale il 27 febbraio a Domio

La Pro Senectute organizza per i propri iscritti il giorno 27 febbraio 2006 la tradizionale «Festa di Carnevale» presso la sala Voilà a Domio. Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il 20 febbraio 2006 presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 12, festivi esclusi.

Ande: corso di educazione civica

L'Associazione Nazionale Donne Elettrici – Ande – di Trieste comunica che il corso di educazione civica «I giovani e le istituzioni» prenderà ufficialmente il via oggi, alle 15, presso l'Aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3. Interverranno il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza e il direttore generale del Comune di Trieste.

Centro Veritas: Storia dei Gesuiti

Il Centro Culturale Veritas propone il corso di Storia della Compagnia di Gesù tenuto da Giovanni Miccoli, storico. La presentazione del corso avrà luogo presso la sede del Centro Veritas, oggi, alle 18.30. Il corso avrà inizio martedì 14 febbraio alle 18.30.

POMERIGGIO

Pomeriggio di giochi al Club Primo Rovis

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Alle 16 si riunisce il Gruppo di Auto-aiuto per persone vedove.

Il baritono Rumetz alla Gioventù Musicale

L'Associazione Amici Gioventù Musicale – Trieste, in collaborazione con la Lega Nazionale, oggi con inizio alle 17.30, presso la sala di via Donota 2 (III piano) – Lega nazionale –, ospiterà il baritono M.o Paolo Rumetz che illustrerà il «Don Quichotte. Le illusioni». Seguirà un aperitivo offerto dalle Coop di Trieste.

Proteo Hirst: benessere e armonia

La riunione mensile del Circolo culturale Proteo Hirst, si svolgerà oggi con inizio alle 18, presso le sale dell'Endas del Friuli Venezia Giulia a Trieste, in piazza Libertà 6, II piano. Nell'occasione la maestra Ruben dell'Associazione Yoga Integrale, terrà una conferenza dal tema: «Benessere, armonia e serenità: ginnastica dolce e riflessologia». Seguirà un dibattito.

Teatro latino-americano alla «In der Tat»

«Teatro nel Cono Sud. Esperienze e voci della scena ipanoamericana» di Fernanda Hrelia, presso la Libreria In der Tat, via Diaz 22, oggi alle 18.30. Il libro si propone di documentare alcune significative esperienze teatrali dei paesi del Cono Sud latinoamericano (Uruguay, Argentina e Cile) per contribuire alla conoscenza in Italia dell'attività artistica in questa regione del mondo.

Attiva la sezione triestina del movimento che promuove la partecipazione delle donne alla vita pubblica

Fidapa, per valorizzare la presenza femminile

La Fidapa Bpw (Federazione Italiana delle Donne nelle Professioni, Affari e Arte) è movimento apartitico di opinione che si propone di promuovere la consapevole partecipazione alla vita scientifica, culturale, amministrativa e politica delle donne nonché di sostenerne e valorizzarne le competenze in ogni punto del tessuto sociale ed economico della comunità civile.

Le finalità istituzionali della Federazione Italiana sono in linea con gli scopi della International Federation of Business and Professional Women, a cui aderisce dal 1932 e a cui ha dato anche una Presidente, la triestina Livia Ricci.

Il movimento che dà origine alla Fidapa nacque negli Stati Uniti nel 1919, su iniziativa di Madesin Phillips. In seguito, nel 1930, venne istituita l'International Federation of Business and Professional Women (Ifbpw).

In Italia la nascita dei primi circoli risale alla fine degli anni Venti, e la Federazione Italiana entrò ufficialmente a far parte della Ifbpw nel 1932, assumendo il nome di Fidapa nel 1945.

La attività della Sezione Fidapa Bpw Tergeste Venezia Giulia, di cui è presidente Alda P. Paoletti, attraverso momenti di incontro e di dialogo anche con gli esponenti delle istituzioni, intende porre l'attenzione a tutti i principali temi che vengono proposti alla riflessione dell'opinione pubblica, e in particolar modo a quelli delle aree del mondo in cui maggiore è la necessità di promuovere azioni per migliorare le condizioni di eguaglianza societaria. Molto stretto pertanto sarà il nostro coordinamento con la Ue. e con la Bpw.

Alda P. Paoletti

La Fidapa Bpw è un movimento di opinione e di promozione della donna nella società civile i cui scopi sono:

elevare il livello della cultura e della qualificazione delle donne;

risvegliare ed incoraggiare nelle donne il senso della loro responsabilità verso il proprio paese e verso la società, anche attraverso una partecipazione attiva alla vita scientifica , amministrativa e politica;

essere portavoce delle donne che operano nel campo delle professioni, degli affari e delle arti presso le organizzazioni e le istituzioni nazionali;

adoperarsi per rimuovere le discriminazioni che ancora sussistono a sfavore delle donne sia nell'ambito della famiglia che nella scelta dell' impiego o della carriera e nella remunerazione;

favorire iniziative ed interscambi scientifici,sociali e politici, e una proficua collaborazione fra le donne di tutto il mondo.

La Fidapa aderisce alla Bpw - International Federation of Business and Professional Women, che è presente in 111 Paesi del mondo con 350.000 donne.

«Sotto le stelle» con Margherita Hack

Nell'ambito delle iniziative culturali del Circolo Ufficiali, oggi, alle 18.30 Margherita Hack terrà una conferenza sul tema «L'esplorazione del sistema solare: ultimi risultati su Marte e Titano». L'ingresso è libero.

Petronio: prolusione al Don Chisciotte

Oggi, presso la sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, alle 17.30 Paolo Petronio terrà la prolusione dell'opera Don Chisciotte di Jules Massenet.

SERA

Espande: guida al ricordo di sé

Medinamica. Guida pratica al ricordo di sé. Un metodo che aiuta a divenire consapevoli del proprio corpo e delle proprie emozioni, sviluppando intelligenza emotiva. Favorisce il collegamento mente-corpo dando la possibilità di sviluppare le proprie peculiarità e creatività. Sperimentazione dell'Ass. Espande, via Coroneo 15, alle ore 21.

Tartini: concerto di Maya Glouchkova

Con il concerto di oggi, alle 20.30, si conclude il ciclo autunno-inverno 2005-2006 de «I Mercoledì del Conservatorio», rassegna che ha visto impegnati gli allievi dei corsi più avanzati, prossimi al conseguimento del diploma finale, talora artisti ormai avviati e affermati nel campo professionistico. È il caso di Maya Glouchkova, che si presenta in quanto allieva del M.o Massimo Gon al Biennio Superiore di Specializzazione presso il Tartini, ma che può già vantare un curriculum di notevole prestigio.

Pino Roveredo al Soroptimist

«Salvarsi con la scrittura» è il titolo della conversazione che stasera a partire dalle 20 all'hotel Duchi d'Aosta lo scrittore Pino Roveredo terrà nell'ambito della riunione del Soroptimist Club.

Cai XXX Ottobre proiezione di diapositive

Oggi, alle 20.45, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, si terrà una proiezione di diapositive a cura di Mauro Contento dal titolo: «Viaggio nel Mali». Seguirà una bicchierata conviviale offerta dal Gruppo Rocciatori. La partecipazione è aperta a tutti.

Alpina delle Giulie: Traversata della Bosnia

Questa sera alle 19, nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano», Paolo Delcore, anima del Gruppo Corsa in montagna (Cim) in collaborazione con quelli del «Wulkan» proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Traversata della Bosnia in mountainbike, sulle tracce di un recente conflitto». Ingresso libero.

«Il tempo della scuola» da oggi a Palazzo Costanzi

«Il tempo della scuola - Dal 1841 la scuola comunale dell'infanzia a Trieste tra pedagogia e creatività» è il titolo della mostra che sarà inaugurata oggi nella sala di Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2, promossa dagli assessorati all'Educazione, Infanzia e Giovani e alla Cultura e sport del Comune di Trieste. La mostra, che sarà composta da tre sezioni – ha detto l'assessore Angela Brandi nel corso della conferenza stampa di presentazione – conterrà materiali didattici e suppellettili in uso dal 1841 alla metà del '900 e si svilupperà parallelamente alla seconda sezione che con foto ed elaborati illustrerà le odierne attività educative delle scuole d'infanzia. La terza sezione prospetterà le proposte future in campo educativo e di edilizia scolastica.

L'itinerario espositivo – attraverso la visione di preziosi documenti, elaborati, foto, arredi e oggettistica – permetterà di compiere un affascinante excursus storico tra metodologie, attività pedagogiche e quotidianità scolastica, percorrendo così le memorie didattiche che hanno consentito l'evoluzione socio-culturale della scuola infantile nel tessuto sociale della città di Trieste in quasi due secoli di vita. Gli asili triestini nacquero oltre che per necessità assistenziali, anche per fini educativi, recependo i vari metodi che si andavano consolidando in Italia: l'aportiano, il froebeliano e l'agazziano. E soprattutto quest'ultimo fu adottato per sottolineare la scelta italiana di Trieste».

Donne e disagio mentale, testimonianze e proposte

«Un passo in più. Donne e disagio mentale a Trieste»: il percorso attraverso una realtà di mille, sofferte sfaccettature è guidato da Marina Silvestri, che ne ha tratto un volume pubblicato dall'editrice Ibiskos nella collana «Le Protagoniste» diretta da Cristina Benussi e che verrà presentato questo pomeriggio nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Il lavoro si dipana attorno a una serie di contributi coordinati dalla psicologa Maria Trebiciani De Simone a partire dalla testimonianza di Elisa Corsi, una delle prime degenti assistite a San Giovanni da Franco Basaglia, per passare alla riflessione della psichiatra Pina Ridente, agli interventi delle operatrici sociali Giuditta Bambara e Gabriella Baroni Barbo, della presidente della Commissione regionale Pari opportunità Renata Brovedani, dell'insegnate Anna Maria Mozzi e a quelli di alcune donne dell'Associazione familiari sofferenti psichici.

L'incontro, fissato con inizio alle 18, sarà animato dalla presenza dell'editrice Antonietta Risolo, della direttrice della collana Cristina Benussi, dall'autrice Marina Silvestri, da Elisa Corsi e Maria Trebiciani De Simone.

Alcuni brani delle testimonianze raccolte nel volume saranno letti dall'attrice Nikla Panizon.

Al Museo del Mare «Trieste, una storia scritta sull'acqua»

Sono iniziati lunedì gli incontri su «Trieste, una storia scritta sull'acqua», al Museo del Mare. Ad organizzarli è stata l'Associazione Ambientalista «Marevivo» in collaborazione con il Civico Museo del Mare. La recente pubblicazione del libro «250 anni di studi nautici a Trieste 1754-2004», redatta dall'Istituto Nautico Tomaso di Savoia Duca di Genova, ha fornito l'argomento della serata: «La formazione e gli studi nautici a Trieste». Nel presentare le serate Sergio Dolce ha sottolineato l'importanza del rapporto tra Trieste e l'acqua riferendosi non solo al mare ma anche all'acqua dolce, ricordando i numerosi disagi sopravvenuti quando è mancata. Con Marino Vocci si è entrati nel vivo del tema, che poi sotto aspetti diversi è stato trattato da Giulio Mellinato, Claudio Boniciolli, Sergio Zorzon e Raffaele Marchione: l'importanza della formazione nautica. A partire dall'800 Trieste rappresenta un nodo fondamentale di una rete di mobilità non solo di merci ma anche di persone e di informazioni. Questa condizione era stata favorita proprio dalla presenza dell'Istituto Nautico. Tuttavia in tempi relativamente recenti, e in seguito al passaggio dalle navi merci ai container, il ruolo centrale giocato dall'Istituto nel processo di formazione dei giovani è cambiato. La drastica situazione si è protratta fino ai giorni nostri giungendo al punto in cui si pensava che la scuola dovesse chiudere. La proposta del preside, Raffaele Marchione, si muove invece in tutt' altre direzioni: «Bisogna recuperare la capacità di fare ricerca coniugando il sapere con il saper fare, l'istruzione con la tecnica».

L'incontro di lunedì su «Trieste, una storia scritta sull'acqua»

Il programma per i prossimi mesi sarà: 6 marzo «I mestieri del mare: curiosando a bordo dello Storm»; 20 marzo «Tino Straulino, padrone del vento»; 3 aprile «In cammino da Cherso al Carso, dal golfo di Trieste al golfo del Quarnero»; 8 maggio «La meravigliosa pesca del tonno nel golfo di Trieste e il museo del Litorale»; 5 giugno «Trieste città del mare e del mare».

Sara Kapelj

Giorgio, 70 anni

Un mare di auguri al «capitano» da tutto l'equipaggio. Un abbraccio speciale dal mozzo Emma.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Ines Ange in Panizzut nell'VIII anniv. (8/2) dalle figlie Norma e Maria 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Germana Bassanese (8/2) da Ester e Gianni Verginella 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Bruno Galvani (8/2) dalla moglie Bruna e dai figli Fulvio e Rossana 100 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Antonio Perini nell'XI anniv. (30/1) dai figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie 20 pro Gatti di Cociani, 20 pro Ass. Amici del Cuore, 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Anna e Mario Pasutto dalla figlia Mariella 20 pro Fond. Luchetta, Ota, Hrovatin, D'Angelo.
– In memoria di Guido Poillucci da Giorgio e Dely de Morpurgo 50 pro Cest2, da Lisa Alessi 150, da Piero Kern 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Laura Rebelli dai condomini Bacci, Pausler, Oliosi, Lonza, Ruffino, Ferrarese, Bissoli, Moderc, Grano e Lonza L. 90 pro Agmen.
– In memoria di Saša da Marina 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.
– In memoria di Azzurra Sidari dai parrocchiani chiesa S. Bartolomeo con don Elio 1.381,42 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Garisenda Spangher dalla fam. Parovel 200 pro Tribunale per i diritti del malato.
– In memoria di Giovanna Taucer da Bruno di Bruno 1000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuseppe Tornambè da Richard, Barbara, Lorenza e Romina 80 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Gianni Turilli da Alida e Valnea 20 pro Airc.
– In memoria di Piero Vascotto da Lara con Maurizio e Vittorio Rainis 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aldo Zorzut dalla sorella Pina e nipoti 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin e 100 pro Agmen.
– Da Vittoria Crociato 10 pro frati Montuzza.
– Da Silvana M.T. 10 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Marcella Babich ved. Bertocchi da Maria Antonietta 10 pro Ass. Cuore Amico.
– In memoria di Graziella Bissoni dai colleghi Apa della figlia 80 pro Astad.
– In memoria di Nino Bogatez da Claudia Marina 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Rina Carriero, Salvatore Carriero, Ivan Carriero, Donatella Carriero, Gabriele Criscuoli da Pasqualino Cutolo 5 pro S. Martino al Campo, 5 pro Ass. Croce Giuliana.
– In memoria di Lucio Catalan da Giorgio, Claudia, Graziella 25 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Tiziano Cattaruzzi da Nevia e Livio 50 pro Fondo centro studi fegato.
– In memoria di Giovanna Celega ved. Degrassi dalla fam. Antonino Celega 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Guido D'Angelo da Mario e Claudia Suban 150 pro Airc.
– In memoria di Gustavo de Vonderweid da Harry e Laura Mandler 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Raffaello Di Fazio da Gloria Batich 20 pro Airc.
– In memoria di Vinicio Fabietti dai colleghi del Lloyd Adriatico del figlio Sandro 120 pro Ass. Amici del cuore, 120 pro Frati Montuzza.
– In memoria dei genitori e suoceri da Anita 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Emergency.
– In memoria di Gianco Kidric dalla moglie e figlio 50 pro Comunità israelitica.
– In memoria di Lisa Molinari da Silvana, Luisa e Loredana Cigala 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Claudio Nardin dai condomini di via Carpineto 27 e 27/1 100 pro Airc.
– In memoria di Liliana Pagliaro da Paternità di Giovanna e Mariagrazia 50 pro Airc.
– In memoria di Libero Bruno Pertot da Livia Ferfila 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Guido Poillucci da Harry e Laura Mandler 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Raimonda dagli amici della Sasa 590 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Lidia Sacchetto dai familiari Sacchetto, Turati, Corno 50 pro Unicef, 50 pro Airc, 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ass. Donatori sangue, 50 pro Airc, 100 pro Burlo Garofolo (tumori), 100 pro Ass. de Banfield.

FARMACIE

Dal 6 febbraio all'11 febbraio 2006
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C	tel. 232253
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor S. Piero 2	
via Revoltella 41	
piazza Goldoni 8	
via Flavia di Aquilinia 39/c (Aquilinia)	
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 TYCHY da Mare a orm. 36; ore 6 BONITO da Algeri a orm. 87 (Sil); ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 10 CORAJO da Porto Nogaro a orm. 67 (Frigomar); ore 10 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 10 TRIDENT HOPE da Ras Lanuf a Siot 1; ore 11 UND EGE da Ambarli da orm. 39; ore 15 ULUSOY 3 da Cesme a orm. 47; ore 16 ASTRO SCULPTOR da Venezia a rada; ore 22 MARITEA da Santa Panagia a orm. 92 (Silone).

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 6 ZIM PACIFIC da Molo VII a Pireo; ore 12 LEITFALLAH 2 da orm. 35 a Fiume; ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 13.30 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 17 MARGO CEMENT da orm. 88 (Italcementi) a Venezia; ore 24 UND EGE da orm. 39 a Ambarli; ore 22 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 6.15 PORT SAID da rada a Siot 2.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-306274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. **Oggi.** Aula A: 9.30-10.50, O. Fregonese, Pianoforte: II e III corso; aula B: 8-10.50, A. Sanchez, Lingua spagnola II corso; aula C: 9-11, L. Fabbro e G. Crevatin, Pittura su seta, stoffa e patchwork; aula D: 9-12, R. Zurzolo, Fai da te e comici; aula «16», 9-11, C. Gentile, Disegno in china; aula «Razore», 10-11.50, I. Schneller, Lingua tedesca II corso, Aula A: 15.30-16.20, V. Livia, Una medicina per le catastrofi - conclusione corso; 16.35-17.25, S. Del Ponte, Viaggio dei miti: La fortezza dell'Isola di Malta; 17.40-18.30, G. Sfreddo, Descrizione delle aree del sistema nervoso: eustress e distress disequilibri e trattamenti; aula B: 15.30-16.20, L. Dorigo, Conoscere le api (sospeso), aula B: 16.30-18.30, M. Deola, Lingua inglese I corso; aula C: 15.45-17.30, B. Colini, Recitazione dialettale; aula «Razore»: 17.40-18.30, B. Mannino, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno (conclusione corso). **Sezione di Muggia.** Sala Millo: 8.30-9.30, M. T. Brugnoli, Lingua inglese I corso; 9.30-10.30, M. T. Brugnoli, Lingua inglese II corso; 10.30-11.30, M. T. Brugnoli, Lingua inglese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: M. Hemala, Laboratorio maglia; 15-17: L. Barbo, Creazioni pasquali; 16-17: F. Fusco, Poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: Kostas Kariotakis; 16-17: A. Colosimo, Veterinaria: comportamento e benessere animale; 16.30-18: M. Caregnato, Inglese III; 17-18.30: T. Cuccaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17-19: M. Hemala, Patchwork base; 17.30-19: F. Serena, Inglese I. **Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli**, Ore 15-18, D. De Cecco, tombolo; 15.30-17, Aula video: F. Iviani, Istria e Dalmazia Romana e Veneta; 17-18.30, Aula video: C. Biagi, Yoga & Salute. **Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3.** Ore 19.30-21: F. Tominich, Yoga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

MMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

ABC Felluga luminoso, panoramico, cucinino arredato, soggiorno, matrimoniale, seconda stanza, bagno, ripostiglio, giardino (164 mq). Euro 205.000. 040761554.

ABC v.le XX Settembre d'epoca, luminoso: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, termoautonomo. Euro 123.000. 040761554.

ABC via Nobile primo ingresso, ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, capitolato a scelta del cliente. 040761554.

CALCARA 040632566 Roiano, ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, cantina. Ristrutturato euro 195.000.

CALCARA 040632566 Rozzol ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, due bagni, terrazzino panoramico, cantina, garage euro 220.000.

CALCARA 040632566 San Giacomo primoingresso, cucinino/soggiorno, due matrimoniali, bagno. Dotato di ogni comfort euro 105.000. (A00)

CALCARA 040632566 Vespucci piano alto, ascensore, cucina/soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzino. Ottime condizioni euro 135.000.

CALCARA 040632566 via Concordia, primoingresso, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Arredato. Euro 80.000. (A00)

CALCARA 040632566 via Maiolica cucina, soggiorno, tre matrimoniali, due bagni, ripostiglio. Euro 190.000. (A00)

CALCARA 040632566 via Vespucci, soggiorno, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, terrazzo. Euro 120.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Sterpeto monolocale zona giorno/notte, bagno, ripostiglio. Euro 79.000.

CERVIGNANO villaschiera di testa tricamere biservizi, 3 livelli, dimensioni più che interessanti; c.a 150 mq. Garage e giardino, 165.000 euro! Cod. 6/P Gallery Cervignano, 043135986. (A00)

COMMERCIALE zona tranquilla, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina, 90 mq. Euro 130.000. Tre 040774779.

DOMUS ATTICO vista mare primoingresso bipiano rifiniture di pregio salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze a vasca cantina box auto aria condizionata termoautonomo esente mediazione tel. 040366811.

DOMUS Campi Elisi ampia metratura vista mare sei stanze cucina doppi servizi ripostiglio aria condizionata posto auto coperto tel. 040366811. (A00)

DOMUS centralissimo piano alto ristrutturato con ottime rifiniture saloncino matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno servizio condizionamento box auto tel. 040366811.

DOMUS D'Annunzio inizio suggestiva vista città casa recente soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due poggioli ascensore riscaldamento tel. 040366811. (A00)

DOMUS MUGGIA località Vignano casetta con 1300 mq di terreno adatta anche bifamiliare vista aperta/mare tel. 040366811.

DOMUS POLITEAMA Rossetti in palazzetto d'epoca ultimo piano salone tre stanze cucina bagno wc terrazzo cantina trasformabile in box tel. 040366811.

DOMUS San Giusto epoca ultimo piano soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno tel. 040366811. (A00)

DOMUS STRADA Nuova per Opicina immerso nel verde totale vista mare terrazzo 80 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ampia veranda box e posto auto tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre disponiamo di appartamenti di varie metrature da ristrutturare una/due stanze anche adatti uffici/studi tecnici tel. 040366811. (A00)

DOMUS ZONA Rive splendida mansarda primoingresso soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazzo a vasca termoautonomo condizionamento idromassaggio travi a vista possibilità posto auto tel. 040366811.

DOMUS zona Fiera buone condizioni luminoso soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno due terrazzini tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Altura recente palazzina trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino condominiale euro 139.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 adiacenze Costalunga vista mare soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina giardino posto auto condominiale euro 140.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 adiacenze Rossetti mansarda perfette condizioni: atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio totalmente arredata euro 82.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Fiera piano alto perfetto cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo totalmente arredato, soffitta. Euro 88.000 (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Ghirlandaio trentennale 90 mq soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale euro 125.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Molino Vento ultimo piano luminosissimo soggiorno zona cottura arredata, camera matrimoniale, cameretta, bagno riscaldamento autonomo euro 110.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 via Manzoni epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 96.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 via Virgilio appartamento con soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo cortile di proprietà cantina euro 140.000.

GABETTI Op.Imm. 040763325 centrale, in stabile signorile completamente ristrutturato, appartamento di 150 mq composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, tre ripostigli, doppi servizi e posto auto in garage.

GALLERY Monfalcone Panzano: ottimo appartamento ristrutturato recentemente sito al primo piano con ingresso indipendente e giardino, composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazza, ripostiglio, soffitta e garage. Cod. 104/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone Ronchi dei Legionari in piccola palazzina completamente ristrutturata proponiamo all'ultimo piano appartamento pari primo ingresso: atrio, soggiorno, terrazzo verandato, due camere, bagno, cantina, garage. Vista aperta. Cod. 231/P 0481790679. (A00)

GIARDINO Pubblico vicinanze in stabile d'epoca appartamenti primo ingresso soggiorno angolo cucina camera bagno a partire da 85.000. Cheni & Tutta 040767270.

IL Caminetto San Luigi appartamento di mq 90 con stupenda vista soggiorno, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzi. Box auto e posto auto. 040639425.

IL Caminetto vicolo Ospedale Militare appartamentino di 40 mq cucina abitabile, stanza, bagno, cantina. 040639425.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Tribunale piano alto panoramico: doppio salone, due stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazzino, ascensore.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via San Benedetto piano alto luminoso in buone condizioni: saloncino, cucinino, due camere, bagno, terrazzino. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Mioni piano alto panoramico: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, verande, poggiolo, ascensore. Euro 159.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Palestrina ultimo piano con ascensore rifiniture particolari: salone, matrimoniale, cucina, bagni, spogliatoio.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scala dei Giganti appartamento tranquillo: salone, due stanze, cucina, due bagni, giardino - possibilità box in affitto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Baseggio appartamento da ristrutturare composto da matrimoniale, cucina, bagno. Euro 60.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Gerani parte di villa bifamiliare panoramica: salone, cucina, quattro stanze, bagni, box, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Locchi soleggiato in buone condizioni con scorcio mare: salone, camera, cucina, bagno, terrazzino, poggiolo, cantina.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Tacco appartamento piano alto luminoso: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. Euro 100.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Verga nel verde piano alto soleggiato: due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, cantina. Euro 130.000.

LRAVALICO Agavi ultimo piano, soggiorno, tre matrimoniali, bagni, cucina, terrazza, box, piscina condominiale/tennis. 0403476134.

LRAVALICO Crispi bassa locale-negozio con vetrina, adatto anche laboratorio, euro 60.000 possibilità affitto. 0403476134.

LRAVALICO Hermet splendido, 180 mq, salone tre camere, cucina, bagni, ripostigli, cantina, balcone, box. 0403476134.

MAIOLICA quinto piano luminoso composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. Arredato. Tre 040774779.

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende a Trieste via Scussa 5 in stabile d'epoca con ascensore appartamenti piccole metrature primingresso tel. 0403476466 – 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33, in stabile in buone condizioni, mansarda di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio da ristrutturare, euro 88.000. Tel. 0403476466, .0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via Molino a Vento n. 33 in stabile in buone condizioni mansarda di tre camere cucina bagno e ripostiglio da ristrutturare euro 88.000 tel. 0403476466 – 0113402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano in stabile in ottime condizioni, intero piano da ristrutturare con possibilità di realizzare quattro alloggi. Tel. 0403476466, 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende zona Roiano in stabile in ottime condizioni intero piano da ristrutturare con possibilità di realizzare quattro alloggi tel. 0403476466 – 0113402811. (FIL23)

OSPEDALE Maggiore saloncino due matrimoniali cucina ab. bagno rip. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270.

PICCARDI soggiorno, tre ampie stanze, cucina abitabile con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio: terzo piano, ascensore. Euro 160.000 trattabili. Tre 040774779.

PORTICI 040774177 centralissima mansarda ristrutturata, soggiorno, angolo cottura, due stanze, bagno. TErmoautonomo, ascensore. Euro 120.000. (A00)

PORTICI 040774177 San Marco locale fronte strada, servizi, ripostiglio, 40 mq, ottima visibilità. Euro 75.000. (A00)

PROGETTOCASA b.go Teresiano appartamento arredato ottimo, c.a 84 mq, stabile ristrutturato, soggiorno, cucina, due stanze, ripostiglio. Cod. 657/P, 040368283. (A00)

PROGETTOCASA nuda proprietà via Rossetti, appartamento c.a 85 mq, cucina, tre stanze, bagno, wc, cantina, euro 85.000. Cod. 658/P. 040368283. (A009

PROGETTOCASA San Giacomo zona luminoso/ottimo appartamento ultimo piano, ampia cucina abitabile arredata, matrimoniale, bagno. Cod. 615/P. 040368283.

PROGETTOCASA zona S. Vito apaprtamento arredato c.a 80 mq vista aperta/verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina. Cod. 494/P. 368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Università appartamento arredato, soggiorno, angolo cottura, balcone, due stanze, bagno, ripostiglio. Euro 550. Cod. 493/P. 040368283.

RABINO 040368566 Bramante ultimo piano soggiorno cucina due matrimoniali bagno. Euro 109.000. Rif. 14305.

RABINO 040368566 Madonnina piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio luminoso. Euro 100.000. Rif. 6605.

RABINO 040368566 Ospedale adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 139.000. Rif. 8805.

RABINO 040368566 Pam ultimo piano soggiorno due camere bagno poggioli ripostiglio. Euro 160.000. Rif. 0706.

RABINO 040368566 San Giacomo tinello cucinotto matrimoniale balcone cantina box. Euro 135.000. Rif. 1306.

RABINO 040368566 San Vito soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio. Euro 288.000. Rif. 0506.

RABINO 040368566 Semicentrale miniappartamento cucinino bagno vano unico cotto e travi a vista. Euro 27.000. Rif. 0906.

RABINO 040368566 Via Belli piano alto da ristrutturare camera cucina bagno. Euro 45.000. Rif. 12205.

RABINO 040368566 villa singola stupenda vista mare 200 mq interni 500 mq di giardino. Euro 420.000. Rif. 11605.

RIVE primo ingresso vista mare salone con angolo cottura due camere bagno lavanderia. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

ROMANS d'Isonzo appartamento bicamere termoautonomo: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazza, veranda, cantina, garage. 120.000 euro. Cod. 19/P. Gallery Cervignano 043135986. (A00)

SAN Giacomo secondo piano ammobiliato, pari primingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. Euro 128.000. Tre 040774779.

SIT Cavana/Madonna del Mare bellissimo alloggio anche con vista tetti, soleggiatissimo: corridoio, soggiorno, cucinona grandissima, due camere, bagno. Termoautonomo. 040636618. (A00)

SIT novità Duino in splendido residence con parco, recentissima villa accostata con giardino proprio, particolarissima, su tre livelli. Tre posti macchina. 040636222. (A00)

SIT nuova acquisizione Mantegna grazioso appartamento ottime condizioni: ingresso, cucinona, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Cnatinona 25 mq. 040636828. (A00)

SIT Servola Chiesa bellissima casetta tipica su due livelli da rimodernare con giardino, box auto e posto macchina. Soleggiatissima, tranquillissima. 040633133. (A009

SPAZIOCASA 040369950 casetta validissima a Servola di cucina saloncino 2 camere bagno cantina cortile.

SPAZIOCASA 040369950 Opicina in palazzina nel verde di cucina saloncino matrimoniale biservizi garage.

SPAZIOCASA 040369950 Rosmini in palazzina recente alloggio di cucina soggiorno camera bagno.

SPAZIOCASA 040369950 Veltro in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno.

Continua in ultima pagina

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

La polemica sui mercatini

Ho letto la segnalazione del signor Giorgio Zadeu comparsa sul Piccolo del 16 gennaio relativa al mercatino di Natale di Trieste ma credo che si riferisse ai mercatini benefici di tutta Italia. Signor Zadeu, lei da ambulante dissente dalla scelta dell'assessore Bucci di aver eliminato tre fiere riservate agli ambulanti, però non fa cenno alle nuove fiere rionali che l'assessore ha proposto per farvi lavorare tutti i giorni in modo stanziale. Leggo che tanto le sta a cuore il bilancio del mercatino di Natale di Trieste e di come viene speso il denaro. Bene, le posso assicurare di aver visto l'ambulanza nuova super accessoriata, la macchina della plasmaferesi donata all'Associazione Donatori del sangue, il defibrillatore, le divise nuove per tutti gli operatori e altro ancora. Senza contare tutte le strutture per il presepio, il personale giorno e notte, gli animali acquistati e da mantenere tutto l'anno (animali salvati dal macello vedi renne, struzzi, lama), l'albero di Natale che viene donato dal Comune di Sesto a Trieste e tutto il materiale occorrente. Vorrei applaudire i volontari dell'Ado (Associazione Donatori Organi) che in questi quattro anni hanno saputo dare a Trieste un tocco di bontà e di generosità, di aver fatto incontrare tante famiglie con i bambini nel presepio grazie agli animali. Momenti importanti per un bambino, immagini indelebili dalla sua mente. Sono convinto che lei, signor Zadeu, che è così attento a dichiarare introiti di migliaia di euro non si sia mai preoccupato da ambulante della Fiera di San Nicolò come venivano spesi i soldi che pagavate, (magari alla stessa persona che le ha suggerito la lettera) per l'impianto elettrico del Viale che per decine di anni recitavano sulle fatture «allacciamento, assistenza-spese di gestione e regia» l'importo di lire 350.000 per 1 kw, che moltiplicato per 202 ambulanti del Viale XX Settembre dava un totale di lire 70.700.000 del vecchio conio?

E come mai negli ultimi anni con impianto perfettamente funzionante realizzato guarda caso da un'agenzia, è costato euro 6000 (pari a circa 12.000.000 lire), ovvero 6 volte di meno? Non è che nella parola «regia» citata nelle fatture, era compreso qualche atto del film La Stangata?

Signor Zadeu, provi a meditare.

Marino Gallina

I compensi del maestro Oren

Si prende atto come il signor Bruno Sulli non perda l'occasione per attaccare il maestro Daniel Oren. Viene spontaneo domandarsi se tutti i problemi del teatro Verdi debbano risalire unicamente al direttore d'orchestra israeliano. Eppure bisogna ricordare come sia stato il sindaco Dipiazza a caldeggiare energicamente la nomina di Oren alla direzione musicale del teatro. Alcune affermazioni del signor Sulli appaiono risibili, specialmente quando sostiene che il maestro Severini, sostituto di Oren per una replica di Turandot, «l'abbiamo pagato noi». Noi chi? Ha pagato il signor Sulli di tasca propria? Noi siamo del parere che il Verdi ci abbia guadagnato. Certamente il maestro Severini non ha chiesto lo stesso cachet di Oren. Inoltre non è elegante che in tv e sui giornali ci si occupi continuamente dei compensi del maestro Oren, un direttore di alto livello, che attira un pubblico numeroso, che riceve critiche quasi sempre entusiastiche ed evidenzia una sensibilità artistica squisita nel suo significato più ampio (si ricordi «La vedova allegra» di luglio).

È lecito chiedersi invece quanto percepisca il signor Sulli per le sedute nel consiglio di amministrazione del Verdi (3/4 volte l'anno) e quale sia l'apporto da lui dato in materia musicale; e che ha pensato di manifestare il suo accanimento nei riguardi dell'allestimento scenico di Bohème, mentre non ha speso una parola in occasione di altri allestimenti precedenti molto discutibili (uno per tutti il recente penoso Simon Boccanegra).

Viene da pensare, a questo punto, se le contestazioni della serata della prima di Bohème non siano state premeditate.

Infine, la polemica sul cosiddetto «buco» tra una replica e l'altra del capolavoro pucciniano risulta altrettanto inutile. Ciò avviene normalmente in molti teatri europei. I professori d'orchestra probabilmente non possono essere che contenti di questa situazione (del tutto occasionale, del resto!).

Seguono 6 firme

Qualche domanda a Predrag Matvejevic

Al signor Predrag Matvejevic: sul Piccolo del 10 gennaio dove è scritta la sua intervista di Alessandro Mezzena Lona, si legge che egli è stato condannato a Zagabria a cinque mesi di carcere. Però lui dice che deve andare a Zagabria per accompagnare sua moglie a farsi visitare da un bravissimo neurochirurgo, ma se il signor Predrag entra a Zagabria lo mettono in prigione. Io chiedo al signor Matvejevic: perché vuole rischiare la prigione? Quando penso che tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti ci sarà pure qualche altro luminare della neurochirurgia, di pari capacità come quello di Zagabria? Quindi se va a Zagabria lo fa con l'intento di provocare la reazione degli intellettuali occidentali contro la sua condanna e questo non è corretto.

Vorrei fare un'altra domanda a questo signore: lui ha studiato e insegnato anche in Francia alla Sorbona a Parigi, perché non ha chiesto anche la cittadinanza francese?

Maria Pia Niccoli

Servizio senza gentilezza

Sabato sera con un gruppo di amici sono stato in un noto pub nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio. Nel corso della serata al mio gruppo di amici, si è unito il gruppo di una mia amica insieme alla sua compagnia. E fin qui tutto è andato bene. Al momento di pagare il conto, i nodi sono venuti al pettine: la compagnia della mia amica è andata via alcuni minuti prima di noi e quindi si è recata alla cassa a pagare il conto. Purtroppo non vengono fatti conti separati e quindi pochi istanti dopo una delle cameriere con fare antipatico e scortese si è rivolta a noi dicendo: «Adesso qua paghè el conto, mi go chiesto al mulo se ve conossi e me go dito de no. Vole che ve porto qua el cretineti? Perché savè, con mi ste robe no taca!». Ora, il servizio svolto dalle cameriere lascia molto a desiderare perché fatto secondo controvoglia e inoltre, chi da alla cameriera in questione il diritto di offendere le persone?

Il ragazzo ha lasciato a noi i soldi del conto della sua compagnia mentre noi abbiamo saldato il nostro. Avendo speso 40,60 euro di consumazioni il minimo che si può pretendere è la gentilezza e cortesia. Dopo quanto accaduto ieri, non metterò mai più piede in quel posto.

Daniel Chaim

IL CASO

Un pissico di razzismo in questa città? Deve ridiventare davvero cosmopolita

Da 5 anni a Trieste, ma «terrona»

Vorrei avere risposta a una semplice domanda: cosa vuol dire «terrona». Sono cinque anni che vivo ormai a Trieste, e ho scoperto (per fortuna non si finisce mai di imparare) di essere una terrona. Non conoscendone il significato (scusate la mia ignoranza), ho constatato che viene usato in maniera negativa.

Ho capito che quando vengo chiamata «terrona», sicuramente non sto ricevendo un complimento. Ma altresì mi offendono, mi disprezzano, mi ghettizzano, non mi stimano, non mi rispettano. Non sarete forse un po' razzisti? Nel mio piccolo sono cresciuta a Roma. Per chi non lo ricorda, capitale d'Italia con, credo, cinque milioni di abitanti.

Forse sono stata fortunata e rappresento una eccezione. Ma sono stata educata al rispetto per il prossimo, sono stata abituata a convivere con i «diversi», con gli «stranieri». Da molto tempo abbiamo abbandonato il ragionamento del «luogo comune», del «pregiudizio». Mi sono stati trasmessi dei «valori» umani-sociali, che ritengo debbano avere valenza universale. Se si pensa a una famiglia, da stessi genitori possono nascere e crescere figli completamente diversi.

Pur avendo condiviso stesse origini e tradizioni, si è diversi e si convive insieme più o meno in armonia, rispettandosi.

Ora le origini e le tradizioni possono anche cambiare tra il nord/sud/centro/isole d'Italia, ma non bisogna dimenticarsi di applicare le stesse buone regole che si usano in famiglia. Basta volersi bene, collaborare, comprendere, rispettarsi, ma sprattutto «accettarsi»!!!

Concludo per non annoiarvi... troppo. Voglio fare tanti auguri a Trieste, questa splendida città, che tutti definiscono «cosmopolita»; spero proprio se un tempo lo è stato che ritorni a esserlo al più presto, perché al momento mi appare solo come una piccola città di provincia abitata per la maggior parte da «précieuses ridicules» (Molière). Ricordo per quel poco che ho studiato che «cosmopolita è cittadino del mondo» in quanto per definizione «partecipe di costumi e idee dei più vari paesi del mondo» (Melzi); e poiché il cosmopolitismo è la «dottrina della fratellanza universale che respinge ogni distinzione di razze e di nazioni privilegiate» (Palazzi), la geografia ci aiuta a conoscere e per conseguenza ad accettare la pluralità degli ambienti e delle società, partecipa per sua stessa definizione al programma cosmopolitico di assimilazione di abitudini, mentalità e culture diverse. Costruendo un sapere che è conoscenza del globo in tutte le sue parti e in relazione alla vita delle società umane, concorre – meglio dovremmo dire dovrebbe concorrere – alla accettazione e alla valorizzazione delle diversità e dei diversi, concorre – o meglio dovrebbe concorrere – a costruire accordi di collaborazione e di pace (Grillotti). Ringrazio per l'attenzione e per chi darà risposta alla domanda iniziale.

Lettera firmata

Guerra in Iraq: dramma senza fine

È di sabato 28 gennaio la notizia dell'ultimatum dei rapitori dei quattro volontari dei Christian Peacemaker Teams. In queste ore si sta trepidando per la sorte degli ostaggi che sono impegnati nelle azioni di sostegno al popolo iracheno dall'inizio del conflitto. I quattro ostaggi dovrebbero essere scambiati con un numero imprecisato di detenuti iracheni appartenenti alla guerriglia. In tempi di commemorazioni e ricordi vari dobbiamo pensare anche e soprattutto a quanto sta succedendo in questi giorni. È importante per questo motivo mobilitarsi per una soluzione di questo dramma nel dramma senza fine della guerra che sta devastando l'Iraq.

Edvino Ugolini
Rete artisti contro le guerre

Gpl e Gnl: sicurezza e differenze

Colgo l'occasione di quanto scrive il signor Claudio De Bernardi riguardante i gas di uso domestico, per dare il mio contributo per una maggior chiarezza sull'argomento. Ho maturato un'esperienza più che ventennale come ingegnere, occupandomi di prodotti petroliferi e di impianti a loro associati, sia in società di ingegneria sia in compagnie petrolifere a livello mondiale e in particolar modo nel Gpl e nel Gnl.

Parliamo di Gpl vale a dre Gas di Petrolio Liquefatti e di Gnl Gas Naturale Liquefatto.

La principale caratteristica del Gpl, che lo rende facilmente utilizzabile, è che a pressioni relativamente basse (tra 7 e 8 bar) e a temperatura ambiente (dai 15 ai 20°C) è allo stato liquido e quindi in un piccolo volute si riesce a contenere una grande quantità di calorie.

Il Gas Naturale, per essere liquefatto e ottenere il Gnl, deve essere portato a temperature molto basse, inferiori a -160°C (centosessanta gradi centigradi sotto lo zero) e a queste temperature mantenuto per poterlo stoccare liquido e quindi avere in un volume piccolo una grande quantità di calorie.

Per quanto riguarda l'immagazzinamento del Gpl è semplice lo stoccaggio in caverne artificiali sotterranee che non richiedono nessun sistema di servizio, e quindi anche in caso di black out o mancanza di energia elettrica il sistema di stoccaggio è in ogni modo in condizioni stabili. Inoltre lo stoccaggio sotterraneo (a più di 150 metri sotto terra) ha l'innegabile vantaggio di mantenere il Gpl segregato rispetto all'aria senza la quale non può bruciare, e lo rende inoltre difficilmente attaccabile in caso di atto terroristico.

Il Gnl immagazzinato a temperature inferiori a -160 °C, in opportuni serbatoi coibentati, nel frattempo vaporizza all'interno dei serbatoi stessi e deve essere ricondensato con sistemi di compressione e raffreddamento che devono essere sempre attivi. In caso di black out o mancanza di energia elettrica deve essere previsto un sistema di potenza ausiliario a meno di scarico in atmosfera poiché il sistema di stoccaggio del Gnl non è in condizioni di stabilità intrinseca.

Per quanto di mia conoscenza i progetti riguardanti il Gpl e il Gnl a Trieste sono due: uno della società Seastok per uno stoccaggio sotterraneo di Gpl di 40.000 metri cubi a 160 metri sotto il livello terra nell'area ex raffineria Aquila, e un secondo della società Gas Natural per lo stoccaggio di Gnl costituito da due serbatoi fuori terra di 140.000 metri cubi ciascuno, quindi per un totale di 280.000 metri cubi, nell'area della ex Esso.

Nella determinazione, e quindi gestione, del rischio si tiene conto oltre alla tipicità del prodotto (parametro intensivo) anche della qualità del prodotto (parametro estensivo), ma qui è meglio che intervengano altri esperti.

È doveroso dire che il progetto Seastok ha ottenuto il nulla osta di fattibilità da parte del Comitato tecnico regionale del Friuli Venezia Giulia del Ministero dell'Interno il quale nel rilasciare tale nulla osta, oltre che procedere a una approfondita analisi della tecnologia e della progettazione dell'opera, ha verificato l'analisi di rischio presentata secondo le normative vigenti; il progetto di Gas Natural non ha ancora ottenuto tale approvazione.

Le necessità regionali dei due prodotti sono differenti.

Non c'è arrivo organico di Gpl consolidato con le necessità del Friuli Venezia Giulia: piccoli stoccaggi in terminali ferroviari hanno capacità di pochi giorni di utenza; è ancor più grave la situazione se si considerano anche la necessità del Veneto. Quindi l'approvvigionamento del prodotto dipende esclusivamente dalla possibilità di importazione.

Per quanto riguarda il Gas Naturale attualmente arrivano nella regione Friuli Venezia Giulia quantitativi di gas che, dopo aver alimentato tutte le utenze, proseguono per l'85% verso la rete nazionale e le altre regioni.

Per quanto concerne la sicurezza essa è probabilmente ben protetta dagli impianti intrinseci. Va invece valutata la pericolosità della protezione di essi rispetto a iniziative dolose e/o terroristiche.

Lo stoccaggio sotterraneo di Gpl ha meno possibilità di essere attaccato così come i flussi di rifornimento via nave hanno necessità di protezione in rapporto ai quantitativi movimentati: per il Gpl le necessità sono un decimo che per il Gnl.

Renato Toniolo

LA RISPOSTA

Gentile sig. Calabrese, le sue richieste, di confronto, saranno presto esaudite con le assemblee pubbliche che organizzeremo, in vista della formazione del nostro programma per le prossime elezioni amministrative. Mi permetta altresì di puntualizzare alcuni particolari inesatti nel suo disappunto, peraltro non dettati da semplice passione o interesse per l'ambiente, ma, visto il suo invito in fase di «meditazione al momento di mettere la crocetta», dettati da precisi per quanto legittimi, intenti elettoralistici a noi avversi. Per sapere dove fossero i Verdi crediamo sia sufficiente verificare quanti fossero i Verdi a poter decidere sui fatti dei quali ci accusa. Per esempio potrebbe chiedersi quanti assessori verdi abbiano mai visto le amministrazioni della nostra provincia. Oppure rileggersi quale fine abbiano fatto i pochi rappresentanti, allora presenti, e chiedersi come mai non siano più parte dei Verdi. A partire dal 2001 il nostro partito si è impegnato nel ricostruire la credibilità che certi personaggi hanno demolito. Infatti non è un caso che non troverà alcun nostro documento che appoggi i progetti che lei richiama. Va da sé che se gli elettori ritengono di essere meglio rappresentati da certe forze politiche è un dato di fatto indiscutibile. Come è, invece, discutibile il fenomeno con il quale i cittadini si ricordino dei Verdi e delle associazioni ambientaliste solo quando il problema è l'antenna telefonica, il tubone, o la nuova devastante edificazione. Cioè la conosciuta sindrome nimby, «non nel mio cortile». Sperare nel pronto soccorso Verde, come uno spot, è la cosa più inutile e squallidamente qualificante di chi la pratica.

Per loro natura i partiti sono espressione di una volontà popolare, di gruppi organizzati, del comune sentire. Lamentarsi affinché chissà quale entità politica si materializzi, con la bacchetta magica, a modificare ciò che non le piace rende poco onore alla sua sensibilità ambientale. Da parte nostra possiamo garantirle il massimo impegno in tema ambientale. Siamo l'unica forza di centro-sin. che si è pronunciata per la chiusura della ferriera, chiediamo da sempre il blocco di tutte le nuove edificazioni, denunciamo tutte le nefandezze in tema di verde urbano, ci opponiamo ai nuovi mega-market, siamo impegnati a cambiare il progetto del Corridoio 5 per proteggere il Carso, siamo contro la cementificazione della baia di Sistiana... tanto per fare alcuni esempi. Siamo consapevoli che questo non è sufficiente ma le nostre porte sono sempre aperte alle persone sensibili su questi temi. Quindi, felicemente l'attendiamo per un confronto.

Rossano Bibalo
direttivo provinciale
Verdi Trieste

La protesta dei ciclisti urbani

La presente si riferisce all'assemblea pubblica dei Cittadini di Roiano tenutasi il 28 gennaio scorso e relativo alla problematica della costruzione di cento alloggi nella zona dell'ex Centrale elettrica. Segnalo che durante tale assemblea non solo l'assessore ha definito «incolti» gli orti e la zona di via Giusti, ma anche ha contestato la validità della costruzione delle piste ciclabili in Carso, in un contesto fra l'altro del tutto fuori luogo.

Poiché c'è tutta una serie di cittadini che sostengono la necessità di trasporto eco-sostenibile e di città vivibili, segnalo che lo scorso sabato 4 febbraio i «ciclisti urbani» si sono ritrovati in bicicletta in piazza dell'Unità. Se l'assessore desidera, ha ancora piena facoltà di capire le istanze di questi cittadini e quindi di curare la propria «allergia» alle piste ciclabili.

Laura Bertolini

La rumorosità in via von Bruck

Poniamo all'attenzione di chi di competenza l'ennesimo problema degli abitanti di via von Bruck. Oltre la già nota e irrisolta questione delle emissioni di polveri e grafite (i cristalli delle nostre autovetture ne sono la prova) si aggiunge l'altissima rumorosità della centralina di rilevamento di proprietà della Sertubi (non dell'Arpa, come avremmo sperato), situata sotto le finestre dei numeri civici 18 e 20, che ultimamente porta maggior disturbo del solito, sia di giorno sia di notte, compresi sabato e domenica. La rumorosità è probabilmente dovuta alla neve e al ghiaccio di questi ultimi mesi, ma si verifica anche d'estate quando fa molto caldo e la ventola «agonizza».

Abbiamo segnalato più volte questo problema sia all'Arpa (ing. Rovina), sia alla Sertubi (che, richiesta, asserisce di non avere un Servizio ambiente), sia al Comune di Trieste (Servizio ambiente), sia al Servizio sanitario regionale (Prevenzione ambiente), ma la palla rimbalza dall'uno all'altro.

Qualcuno può risolvere il nostro problema? Magari cambiando la centralina con una più silenziosa o effettuando una maggiore manutenzione, qualora se ne presenti la necessità.

Seguono 16 firme

Gli «over 45»? Senza dignità

Gli «over 45», come vivono? Ve lo spiego io: senza lavoro, senza dignità, senza la luce e con lo spettro dello sfratto. Ma cosa vogliamo. Non possono tutelare tutti, ci sono prima gli altri. Noi siamo nulla meno di nulla, se poi siamo donne allora non contiamo. Montiamo tutti su una nave e andiamo a Lampedusa, oppure troviamo altre alternative, ce ne sono tante... Io però sono contraria e scelgo di apparire, per tutti e tutte, per quelle persone che nel silenzio subiscono per i diritti negati: lavoro, casa, dignità agli italiani, la luce, il gas sono diritti primari, orgoglio vattene, inizia la lotta. Tanti auguri ai candidati alle elezioni.

Gabriella Chitti

LA PSICOLOGA

Formazione professionale con musica e arti marziali

di **Maddalena Berlino**

Il mondo del lavoro moderno punta sulla necessità di valorizzare le competenze globali della personalità (a partire da quelle emotive) che diventano fondamentali per il rendimento di qualità in ogni tipo di mansione, in ogni ambito aziendale. L'elemento che permette all'azienda di distinguersi in un mondo competitivo è la persona con le sue competenze. Pertanto la pianificazione e lo sviluppo delle risorse umane assumono un ruolo primario. Si tratta di una dimensione in cui si muovono struttura organizzativa, strategie e cultura d'impresa, coniugate con le sempre maggiori esigenze di flessibilità e di realizzazione professionale dei lavoratori. Tutto questo è stato compreso e proposto con coraggio e grinta da Eva Campi – psicologa e consulente di direzione aziendale e dello sport – che da molti anni contribuisce alla formazione aziendale e manageriale (all'interno delle organizzazioni e dei master internazionali di eccellenza) apportando continue innovazioni attraverso l'uso delle arti marziali, del teatro d'impresa, della musica e delle metafore applicate all'Approccio Centrato sulla Persona.

Tra i fondatori del Palio Interculturale della Rappresentazione d'Impresa e della prima Accademia degli Artisti della Formazione, A2wp - Art Academy of Work Performers, Eva Campi ha trasformato le organizzazioni in luoghi di sviluppo personale e professionale. In tutti questi anni non ha risparmiato energie nel segnare i tempi di questa era formativa, sperimentando il significato profondo dell'applicazione di un metodo che è diventato l'elemento fondante della formazione manageriale e professionale di oggi: tra le svariate esperienze, ricordiamo le sue presenze ad Atyrau in Kazakhstan presso la Eni Corporate University e a Cinecittà Holding.

Dottoressa Campi, siamo di fronte a una nuova professione? «Credo che sia così nella misura in cui essa rappresenta autenticamente chi la svolge. Io non ho inventato nulla: i modelli psicologici e scientifici non li ho inventati io, le arti marziali men che meno, il teatro poi è un "universale categorico", ciò che può essere nuovo è il salto di paradigma che mi fa vivere la mia professione all'insegna del benessere, perché mi rappresenta pienamente».

Con una metafora, come si può definire la sua professione? «Penso alla formazione come a una florida foresta equatoriale solcata da un fiume impetuoso. Il consulente/formatore è l'esploratore che percorre il fiume e riporta le sue scoperte su una mappa. L'esploratore porta con sé strumenti, conoscenza e tutto se stesso. Allo stesso modo io porto con me ciò che sono e conosco. Arrivando nelle aziende e nelle business school, quando apro il baule dell'automobile non estraggo libri o dispense ma hula-hoop, palloni, ponti tibetani, strumenti musicali. L'esploratore non porta con sé libri, ma un diario di bordo». Quando potremo leggere il suo diario di bordo? «Presto».

L'OPINIONE

Qualità urbana, motore di sviluppo economico

Trieste è percepita dai cittadini e dai visitatori come una bellissima città, non solo per le indubbie risorse ambientali, ma per la sua costruzione urbana e il sapiente rapporto tra gli edifici e lo spazio pubblico. A partire da questa considerazione e valutando il particolare momento storico che vede la città oggi riaprirsi al suo entroterra con enormi opportunità crediamo che sia importante fare una serie di riflessioni metodologiche sulla necessità di far ripartire a Trieste una cultura della contemporaneità sui temi urbani.

Troppo spesso sentiamo dire che «il nuovo non potrà mai essere all'altezza del vecchio» e troppo poco ci rendiamo conto di quanto questa affermazione categorica tagli le gambe allo sviluppo della città. La qualità urbana non è solo lo specchio del benessere della città, ma è uno dei grandi motori di sviluppo economico. Naturalmente non possiamo non vedere che la qualità media della progettazione urbana e dei singoli edifici degli ultimi cinquant'anni non è stata all'altezza del passato, ma questo non deve oscurare gli occhi noi sulla necessità di guardare avanti. Anzi deve essere da stimolo per dotare la città di nuovi strumenti amministrativi, tecnici, burocratici e progettuali.

Oggi il problema non è più quello della stringente quantità ma della qualità. Qui si gioca il futuro sviluppo economico europeo e naturalmente anche di Trieste che ha, oggi come non mai negli ultimi cent'anni, la reale possibilità di giocare le sue carte. Non possiamo competere però se continuiamo ciecamente a correre su una macchina datata e tecnicamente superata.

Proviamo a identificare tre punti chiave su cui è necessario aggiornare le prassi. Il primo riguarda la cooperazione tra il soggetto pubblico e gli operatori privati nella gestione di progetti di trasformazione urbana. Per ragioni ideologiche o per semplice constatazione che le risorse pubbliche non sono più sufficienti, il rapporto con i privati rappresenta una premessa metodologica oramai acquisita da una parte significativa della cultura urbanistica nell'attuazione di piani e progetti. Fare senza è uno spreco di risorse che non ci si può più permettere. Il secondo punto è direttamente legato al primo, infatti per attuare pianificazione perequativa, in cui pubblico e privato dialogano, è necessario che la pubblica amministrazione abbia una visione complessiva che permetta di trattare con i privati sapendo quali sono i propri interessi da difendere e offrendo a chi investe regole e tempi. Mentre nella nostra città si ragiona ancora seguendo gli umori della politica.

Il terzo punto riguarda la necessità di pensare a delle politiche di eccellenza ambientale che rendano i temi energetici una serie di buone pratiche e non più solo una serie di buone intenzioni. Questo non solo per una maggiore sensibilità di tutti per l'ambiente, ma per l'oggettiva urgenza di ragionare sulle emissioni e gli sprechi di un parco abitativo superato tecnicamente, che va tutelato per il suo valore civico e architettonico e, al contempo, resto efficiente.

Chi scrive non è tra chi crede che bisogna sempre rincorrere la novità o i cambiamenti, ma se vogliamo porci seriamente la questione del futuro della città oggi è il momento di costruire una stagione di sperimentazione e ricerca per edificare un domani all'altezza di questa città che deve riscoprirsi ambiziosa e smettere di accontentarsi di essere un bel luogo dove vivere.

Giovanni Damiani
Associazione TriesteIdea

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2006

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

- REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
- TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
- E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

TUTTI I POLITICI NE PARLANO MA SENZA ADESIONE ALLA REALTA'

Pacs, libertà e diritti civili Dateci progetti concreti

Ecco le testimonianze di alcuni giovani sul tema

I primi due italiani riunitisi con un «Pacs» in Francia

Divorzio, Pacs, pillola, fecondazione assistita, aborto. Il dibattito, in Italia, è accesissimo, ogni politico strilla la sua opinione nell' elettorale tentativo di accontentare tutti. C'è un eccesso di informazione: programmi speciali, inserti, manuali in omaggio. Il tutto succede, però, sui giornali e nelle segreterie di partito, lontano dalla realtà.

Nell'ombra, restano le ragazze che hanno abortito, quelle che a 17 anni sono diventate madri, le coppie di fatto, gli omosessuali.

Due sono i protagonisti, e il popolo non partecipa: da una parte l'ufficialità clericale schierata con i politici di turno; dall'altra la Scienza, che tenta di fare il proprio lavoro. Questa dualità è stata confermata anche di recente, da un'indagine dell'Eurispes che ha rilevato come i cattolici italiani (87,8 per cento della popolazione, in aumento di 8 punti percentuali rispetto al 1991) siano sostanzialmente in disaccordo con le posizioni della Chiesa sui vari punti.

Nel dibattito, merita attenzione l'introduzione del francese Patto civile di solidarietà (Pacs) in Italia. Ad oggi, infatti, non c'è alcun riconoscimento legislativo per le coppie non sposate, sia dello stesso che di diverso sesso. Era il 1986 quando veniva presentata la prima proposta al Senato, ma ancora non esiste una legge. Il Pacs garantirebbe in sostanza alle coppie non sposate - omosessuali o eterosessuali - i diritti che hanno i cittadini sposati, di carattere economico-fiscale o legale. Gli italiani, come emerge dalla ricerca Eurispes, sono per lo più indifferenti al problema, più occupati a risolvere i propri problemi che a pensare agli altri.

Gli interpellati cosa ne pensano? Il 68,7 percento dei cattolici italiani intervistati è favorevole all'introduzione. E i triestini? Giovanna, 18 anni, è d'accordo: «Non solo è giusto che tutti abbiano gli stessi diritti, ma è necessario: siamo sempre indietro rispetto al resto dell'Europa». La sua opinione è in linea con i dati di un'altra inchiesta (novembre 2005), della Swg: i giovani dai 14 ai 21 anni preferiscono leggermente la convivenza (42%) al matrimonio (40%).

Ma c'è anche chi è contrario, come Filippo, 22 anni: «Non sono d'accordo perchè non è giusto equiparare i diritti giuridici ed economici delle coppie, e quindi delle famiglie, con quelle delle coppie omosessuali. È inutile che la sinistra tenti di mascherare le cose: la realtà è che si vuole accaparrare i voti delle persone omosessuali». Teresa, 28 anni, dice: «Io convivevo, se volevo i diritti degli sposati mi sposavo. E voto comunista». Anche su Internet l'argomento è sentito: su ioscelgo.it un sondaggio sui Pacs si è chiuso con il Sì (54%) in vantaggio sul No (40%).

Libertà è la parola d'ordine, per politici, ideologi e giovani. Ma libertà dovrebbe essere un valore anche per gli altri: questo il principio che ha fatto scendere in piazza centinaia di migliaia di persone negli scorsi giorni a Milano per una manifestazione contro l'abolizione della legge 194 sull' aborto, organizzata da un gruppo di donne spinte da una e-mail della giornalista Assunta Sarlo.

Il contrario dell' ufficialità, dunque. E-mail, sms, moderni passaparola. Non circolari ministeriali, comunicati stampa o direttive ufficiali. Tutto ciò che è ufficiale sembra politico. E tutto ciò che è politico sembra finto. Gli eroi dei nostri giorni non sono più i calciatori, ma i Grillo - uomo qualunque - o gli illustri sconosciuti sbattuti davanti alle telecamere. Il tutto denota un senso di voyeurismo, certo, ma anche un disprezzo per un mondo di strette di mano e sorrisi. In un tale clima di finzione sorprende sentire chi continua a dire ciò che pensa: «Questi culattoni hanno nauseato»(Roberto Calderoli, 14 gennaio).

Beniamino Pagliaro
(Liceo classico D. Alighieri - Trieste)

COSA SONO I PATTI DI SOLIDARIETA'

Unioni civili, tante proposte nessuna legge

Matrimoni in chiesa, matrimoni civili, unioni civili, pacs: tutti aspetti di vita odierna tra due persone legate da vincoli affettivi e che da sempre dividono l'opinione pubblica. La classe di queste unioni è infatti molto ampia e riguarda sia persone di sesso diverso che dello stesso sesso.

Questa particolarità ha acceso molti dibattiti sulla parità dei diritti tra eterosessuali e omosessuali e ciò ha fatto si che molti Paesi abbiano adottato una legislazione per riconoscere e garantire i componenti dell'unione.

Oggigiorno, infatti, sempre più coppie preferiscono al matrimonio l'unione civile, una sorta di convivenza per coloro che non accedono volontariamente alla legittimazione della loro unione. L'accento che queste coppie vogliono porre è sul progetto di vita in comune, attraverso il riconoscimento di una forma di relazione capace di assicurare prerogative e facoltà e di garantire reciproci diritti e doveri.

Un corteo pro-Pacs

Il caso di altri Paesi come la Francia, dove l'esperimento è in corso

Per esempio, in alcuni Stati è stata adottata la coabitazione registrata, chiamata anche partnership, che garantisce diritti e doveri alle coppie; altri Paesi hanno scelto di regolarizzare le unioni civili con la coabitazione non registrata, altri (come Olanda, Belgio e Spagna) hanno approvato sia il riconoscimento giuridico che il matrimoni per coppie di qualunque sesso.

In Italia nel 1988, l'onorevole Alma Agata Cappiello, presentò la prima proposta di legge (p.l. n. 2340, Disciplina della famiglia di fatto, 12 febbraio 1988) per il riconoscimento delle convivenze tra "persone". Il tutto ebbe ampia risonanza sulla stampa e sull'opinione pubblica, tanto che si parlò di «matrimonio di serie b».

Dagli anni Novanta è diventato consistente il numero di proposte di legge per le unioni civili presentate sia alla Camera che al Senato. Tuttavia, fino ad oggi non è ancora stata prevista alcuna legislazione per la regolamentazione di queste unioni, anche se attualmente alla Camera è in discussione un progetto di legge dell'onorevole Grillino, che trae ispirazione dai pacs francesi.

La Francia, infatti, già dal 15 novembre 1999 tutela la convivenza tramite dei patti civili di solidarietà che possono essere stipulati tra due persone maggiorenni. Essi inoltre non si riferiscono solo alle coppie eterosessuali, ma anche a quelle omosessuali e terminano con la morte di uno dei partner, oppure tramite richiesta di quest'ultimo o con il matrimonio.

Verso questo tipo di unioni si è da sempre manifestato contrario il Vaticano: ricordiamo come mentre il matrimonio contratto in chiesa sia legalmente riconosciuto, quello civile non lo è. Da più parti viene auspicato comunque che in breve tempo anche l'Italia avrà una legislazione in merito.

Alessia Sbroiavacca
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

Dialetto triestino, salviamo le parole in via di estinzione

Il gergo triestino è molto silimile a quello veneziano, ha origini antichissime e piùi avanti si va nel tempo meno viene usato. Io, come quasi tutti i ragazzini della mia stessa età, tendo a parlare un dialetto misto alla lingua italiana e spesso questo si riscontra nei compiti in classe d'italiano. Quando la prof. riconsegna le verifiche corrette, mi rendo conto che alcuni errori evidenziati riguardano parole della lingua italiana che io ho «triestinizzato».

Per fortuna però, ci sono ancora alcune persone, soprattutto anziane, che parlano il dialetto originario.

Ecco un elenco di parole classiche del gergo giuliano.

Baba: persona piuttosto anziana, ma anche pettegola, chiacchierona o addiriturra moglie o amante. È curiosa la comune origine slava di baba e del babà al rum, dolce napoletano di origine polacca. Il suo nome deriva appunto dalla sua morbidezza, adatta a donen anziane sdentate, dette babe. Il termine deriva dalla lingua slovena e in parte dalla lingua russa.
Brenta: fortuna, è un termine di origine latina.
Caìa: spilorcio. Anch'essa di origine latina.
Mamolo: stupidello.
Mulza: cuscinetto di grasso. Deriva dalla lingua slovena o serbo-croata ed è un diminutivo di mula (budella).
Coca: (sinonomo di cucal): gabbiano stupido, citrullo; questa parola è usata anche nei dialetti dell'Italia settentrionale. Deriva dalla parola greca «caukalias».
Pittima: persona appiccicaticcia, noiosa, lamentosa.
Mulo: ragazzo, fidanzato (si usa anche al femminile). Deriva dal latino mulus.
Nane: sciocco, diminutivo di Giovanni.
Refolo: raffica di vento.
Cazziul: mestolo.
Iazar: chiacciare.
Grembano: scoglio, sasso; esteso anche a persona con poca facilità di apprendimento.
Imbombì: zuppo, bagnato fradicio.
Stramuson: schiaffo, manrovescio.

Niccolò Zampollo
(Scuola media I. Svevo, II E - Trieste)

Sono un ragazzo gay e non me ne vergogno

L'adolescenza è l'età in cui maggiormente si sviluppa la nostra personalità, e in questo percorso ha un ruolo fondamentale la scoperta della nostra sessualità. Non esiste un modo univoco di vivere questa scoperta: per ognuno è un esperienza diversa, per tutti dovrebbe essere un completamento del nostro essere uomini vissuto in maniera serena.

Luca, 19 anni, omosessuale, ci ha parlato della sua esperienza e abbiamo colto l'occasione per riflettere con lui della mancata accettazione da parte della società dei rapporti omosessuali.

Quando hai scoperto di essere gay?

Circa due anni fa, quando avevo 17 anni, ma lo sospettavo da molto. Sono convinto che nel mio caso l'essere omosessuale sia qualcosa di intrinseco: non è stata una scelta, ma una sorta di presa di coscienza.

Qual è stata la reazione dei tuoi genitori?

I miei genitori sono laici e non hanno nessuno pregiudizio a riguardo. Mia madre ha pianto di gioia quando le ho detto di essere gay, penso perché ha capito che avevo trovato la mia vera identità. Anche mio padre ha reagito positivamente. Alcuni parenti e conoscenti hanno cambiato le loro opinioni su di me, ma in positivo. Dopo tutto ci vuole un certo coraggio a rivelarsi così.

Come hanno reagito i tuoi amici e coetanei?

L'aver dichiarato la mia omosessualità è stato un utile metodo per scovare gli amici veri. La maggior parte di loro mi è rimasta vicina e quando abbiamo iniziato a scherzare sull'argomento è scomparso ogni imbarazzo.

Cosa pensi dei Pacs e delle unioni di fatto fra le coppie omosessuali?

Non vedo il motivo per cui non si potrebbe permettere il matrimonio civile alle coppie gay. I Pacs sono pur sempre un passo avanti in questa direzione. Io sento la necessità di poter stare vicino, anche legalmente, al mio compagno in caso di necessità. Senza un'unione legale non potrei nemmeno seguirlo in ambulanza se dovesse succedergli qualcosa.

Il Cardinale Ruini sta attaccando pesantemente le coppie di fatto, i Pacs e i rapporti omosessuali.

Ritengo che la Chiesa non debba occuparsi di tali faccende poiché credo nella necessità di stato laico. Trovo quasi paradossale che in Spagna, paese molto cattolico e un tempo patria dell'Inquisizione, gli omosessuali abbiano ottenuto si potersi sposare in sede civile, mentre qui in Italia la Chiesa continui ad osteggiare perfino i Pacs. Temo che questo sia dovuto anche all'ignoranza della gente che continua a vederci come degli esseri contro natura e quasi «diabolici».

Ritieni che una coppia gay possa crescere un figlio come una coppia eterosessuale?

Ho riflettuto molto per quanto riguarda questo problema, ma alla fine credo sia possibile. Dopotutto l'essere gay non è quasi mai una scelta e quindi non capisco come i genitori possano in qualche modo influenzare la sessualità del figlio adottivo.

Eleonora Zeper
(Liceo classico D. Alighieri - Trieste)
Federico Osselladore
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste

LETTERE E DIARI PER DARE VOCE A UN ADDIO DIMENTICATO

«Scappata da Pola a 12 anni»

Premiati gli alunni della media «Divisione Julia»

I ragazzi hanno vinto un viaggio in Istria per conoscere i coetanei della scuola italiana

Racconti, lettere, diari e testimonianze per dar voce al silenzio di un addio dimenticato. Il Laboratorio di Scrittura (classi II D - II E) della scuola media Divisione Julia e l'Istituto Nautico (con l'alunna Maddalena Nano) hanno vinto i due primi premi rispettivamente per il lavoro collettivo e per il lavoro individuale, al concorso bandito dall'Associazione Libero Comune di Pola in Esilio. Le ricerche e l'impegno di queste giovani penne sono stati premiati la settimana scorsa dal generale Silvio Mazzaroli con la cifra di 700 euro ed un viaggio a Pola, dove i ragazzi potranno conoscere i coetanei della scuola italiana. Sabato 11 febbraio, alla sala Tripcovich in occasione della Giornata del Ricordo, i testi vincitori saranno letti dagli allievi, prima della commedia teatrale «La cisterna» Storia istriana in 4 atti di B. Carra Nascimbeni. Pubblichiamo uno dei testi premiati, dal titolo «Una lettera per ricordare e ricominciare».

Pola, maggio 1945. Cara mia unica amica,

ho la morte nel cuore, sono distrutta, a pezzi, non mi sono mai sentita così male. Una settimana fa, ho avuto un'orrenda notizia: mi avevano detto che dopo pochi giorni saremmo dovuti partire, non si sa dove, ma via da qui.

Il fatidico giorno è arrivato, ieri mattina ci siamo svegliati prestissimo, praticamente all'alba, senza preavviso, e siamo scappati. Abbiamo portato con noi poche cose, vestiti, soldi e gli oggetti di valore. Poche ore di sofferenza per salutare la mia stanza, i miei giochi e le mie penne con cui ho scritto tutte le lettere che ti ho mandato e tutti i compiti che ora non farò più, almeno finchè non troveremo una scuola adatta a me, senza gente che mi prenda in giro o che non mi accetti.

Credo che questo momento non lo dimenticherò mai, ma soprattutto non dimenticherò mai quel rumore, quel suono che non riesco a descrivere, quando la chiave è stata girata nella porta della mia casa, dove ero nata, cresciuta e vissuta.

Non so esprimere i miei sentimenti, credo che tu non abbia mai provato una simile esperienza e spero che non ti accada mai.

Ora sono sulla nave che ci porterà probabilmente a Trieste. Io non posso, né non voglio pensare che la mia vita cambierà del tutto: nuova casa, nuova scuola, nuovi compagni e amici. Tutto questo per me è orribile, mia mamma cerca di tranquillizzarmi, dicendomi che farò nuove amicizie e la nuova casa sarà fantastica, ma io so che tutto questo non sarà bello. E anche lei lo sa: ha molta paura per me, come pure mia nonna e mia zia, il cui marito, nonché mio zio è stato in guerra e non sappiamo nemmeno se sia ancora vivo. E tutte le volte che fino adesso siamo andate a prendere la posta avevamo sempre paura che una delle lettere ci informasse della sua morte.

Non so se quello che sto facendo sia giusto o sbagliato, ma so certamente che non mi scorderò mai questi momenti in cui io, una ragazza dodicenne, non sa come comportarsi di fronte ad una guerra che lei non potrà mai cambiare.

Ti abbraccio, Susanna.

Diletta Zumin
(Scuola media Divisione Julia - II D)

IL VIAGGIO

Capo Verde, un paradiso che il turismo non ha rovinato

Non tutti conoscono quell'arcipelago situato davanti alle coste senegalesi, lasciato alla mercè delle onde, meta di surfisti e amanti del vento: Capo Verde non è solo una località turistica, ma un vero e proprio angolo di paradiso lontano dalla frenesia del mondo in continuo movimento.

Nove le isole principali, ognuna con differenti tipi di territori e culture, anche se quella che sta ottenendo maggiori risultati in campo turistico è Sal, con i suoi villaggi e la sottile sabbia bianca.

Ma clima ed ambiente variano da isola a isola: Fogo, per esempio, si presenta con il suo aspro territorio vulcanico e l'affascinante pietra nera. Il clima di Sal è apprezzabile, animato da una continua brezza proveniente dal mare: la temperatura non è mai troppo elevata e durante le sere d'estate si passeggia piacevolmente sulla spiaggia in maniche corte.

Prima che il turismo potesse espandersi anche qui, l'unica fonte di commercio era il sale: a Pedra de Lume è infatti possibile visitare le saline e godere dell'effetto benefico dei bagni salati; il panorama che si presenta all'ingresso è sconvolgente: montagnole bianche che contrastano con l'arido territorio rossastro.

L'alternarsi dei colori in tutto l'arcipelago è davvero notevole, un gioco di emozioni che la natura ha riunito in un unico ambiente.

Per visitare questo splendido Paese non è obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla: il livello igienico non è molto alto, ma il rischio di contrarre malattie contagiose è basso. Non aspettatevi, per esempio, di poter bere l'acqua non imbottigliata: quella che utilizzerete per lavarvi avrà comunque una colorazione tendente al marrone.

La lingua ufficiale è il portoghese, ma quella corrente il creolo: il dialetto ebbe origine unendo parole di origine europea ed africana. Non parlate il portoghese? No problem. Nei villaggi, ed anche al di fuori, quasi tutti i capoverdiani conoscono l'italiano.

La popolazione, di circa 420.000 abitanti, è prevalentemente cattolica e tutte le feste religiose sono considerate importanti. Amanti delle feste e della vita godereccia, i capoverdiani vivono giornate invidiabili: nelle città occidentali tutti si preoccupano di arrivare in tempo in ufficio, accompagnare i figli a scuola, trovare parcheggio per la macchina... A Capo Verde, invece, la maggior apprensione è quella di pescare qualcosa per pranzo: è proprio il pesce uno dei piatti forti della cucina indigena. Aragoste, cernie, murene... e perché no, pure squali.

Non per niente, capita di incontrare qualche pescatore appassionato (e per di più coraggioso) che la sera si dirige verso una delle insenature più esposte al vento e alla corrente: se il posto e l'ora sono azzeccati, è facile che abbocchino animali di oltre 2 metri di lunghezza e una spaventosa quantità di denti affilati.

L'arte, la danza e la musica capoverdiana sono elementi che caratterizzano la cultura del posto: dalle tipiche sculture in legno alla musica latina; inoltre il fumana, il ballo dal ritmo veloce diffuso specialmente nella capitale Praia.

Le attività che si possono praticare fuori dai villaggi sono prevalentemente il trekking e, ovviamente, il surf: gli atletici insegnanti iniziano ad usare la tavola già da bambini ed in fretta riescono ad acquisirne la piena padronanza. Le escursioni in barca e la pesca sono di sicuro la maniera migliore per trascorrere la giornata: è importante usare crema solare ad alta protezione perché, nonostante il vento che nasconde il calore del sole, è facile scottarsi.

Capo Verde è quindi una meravigliosa località tuttora in evoluzione, dove il mancato intervento dell'uomo regala ancora scenari emozionanti che forse, nel giro di pochi anni, scompariranno con l'arrivo del turismo di massa.

Francesca Monteduro
(Liceo scientifico «G. Oberdan» - Trieste)

Un' immagine delle recenti proteste contro la Tav: come conciliare progresso e diritti della gente?

PROPOSTA DI DUE STUDENTESSE DELL'ISTITUTO TECNICO «EINAUDI»

Le opere pubbliche e l'ambiente Come coinvolgere i cittadini

I recenti eventi verificatisi in Val di Susa, legati alla realizzazione del progetto dei Treni ad Alta velocità, ci hanno portato ad interrogarci su una questione: come realizzare le opere di notevole impatto ambientale senza ledere i principi costituzionali di democrazia e rappresentanza della volontà popolare? La cronaca ha riportato infatti di un consistente movimento di protesta popolare schierato contro la realizzazione della Tav promossa dagli abitanti di quelle aree immediatamente coinvolte nella realizzazione del progetto.

In questa circostanza è apparsa chiara il distanza tra i poteri centrali e la volontà dei cittadini, tra rappresentanti e rappresentati, che si è concretizzata negli scontri tra manifestanti piemontesi e forze dell'ordine. Il diritto a decidere del e sul proprio territorio è il termometro di questo distacco, dove il ruolo della Democrazia è stato, per noi, dimenticato.

È invece proprio in queste circostanze e cioè nelle decisioni sulla realizzazione di grandi opere capaci di trasformare radicalmente l'ambiente e lo stile di vita delle popolazioni che, secondo noi, è importante la ricerca del consenso popolare da parte delle pubbliche autorità. La libertà di espressione, di pensiero e di opinione previsti dall'art. 21 della nostra Costituzione sono indispensabili infatti in una reale democrazia soprattutto nel momento in cui i cittadini siano interessati a tutelare la propria salute e il proprio habitat.

Un mezzo per analizzare le ripercussioni sul territorio derivanti dalla costruzione di grandi opere è il Via (Valutazione d'impatto ambientale), un progetto nell'ambito del quale degli esperti valutano le ricadute ambientali dell'opera evidenziandone sia le conseguenze positive sia quelle negative. Il Via però non sempre viene redatto in modo corretto, perché troppe volte si lasciano da parte importanti obiezioni e osservazioni della cittadinanza interessata in quanto ritenute di poco conto rispetto a interessi generali.

Lo sviluppo sostenibile, obiettivo di tutti i Paesi «realmente» civili, consiste nel soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni attuali senza però danneggiare quelle future.

Noi riteniamo che non si debba intendere lo sviluppo e il progresso esclusivamente come processi di mera accumulazione di capitale, ma bisogna riconsiderare altri parametri, più qualitativi che quantitativi, soprattutto tenendo conto della «questione ambientale» e di che cosa vuol dire realmente «benessere».

L'emergenza ambientale è uno dei problemi portanti dei giorni nostri, per cui tutti i soggetti del sistema economico (imprenditori, consumatori e Stato) non devono restarne indifferenti, anzi dovrebbero considerarlo come prioritario nell'indirizzare le loro scelte.

Per noi è fondamentale che ci sia un coinvolgimento attivo da parte dei cittadini nella progettazione e trasformazione del territorio.

Coordinati dalla professoressa Renata Falcomer, abbiamo elaborato una nostra proposta per consentire la partecipazione della popolazione durante le fasi di attuazione di opere pubbliche di notevole impatto ambientale, proponendo la creazione di un rapporto dialogico tra cittadini e istituzioni, potenziando l'informazione e la divulgazione delle opinioni popolari in un clima di uguale dignità.

La nostra ipotesi percorre più fasi:

a) Fase informativa. Uno dei presupposti indispensabili per consentire la partecipazione della collettività alla progettazione di grandi opere è la realizzazione di una diffusa e adeguata informazione sulle conseguenze che queste avrebbero sull'ambiente, sui livelli di degrado in atto e sui rischi per la salute dell'uomo. L'informazione deve descrivere in modo chiaro, dettagliato e comprensibile le caratteristiche, gli scopi, i vantaggi e gli svantaggi e i rischi della realizzazione del progetto sia in termini economici, ambientali, sociali, anche a livello locale.

Questa fase di informazione deve essere effettuata dalle autorità e dalle istituzioni con degli strumenti cartacei recapitati a domicilio, con delle assemblee pubbliche tenute da tecnici, rappresentanti politici ed istituzionali, a partire dalla fase di progettazione iniziale dell'opera.

In questo modo la popolazione può controllare e partecipare attivamente ai processi decisionali e ciò non deve accadere solo al momento della realizzazione del progetto di massima, ma deve interessare tutte le fasi dello studio e della formulazione del Via fino alla realizzazione definitiva del progetto.

b) Fase di raccolta della voce cittadina: il più delle volte la migliore e più approfondita conoscenza delle caratteristiche e del valore di un territorio proviene da chi lo abita e lo vive. La partecipazione del pubblico è essenziale per identificare le risorse e i potenziali impatti. Questo coinvolgimento è fondamentale per la definizione delle categorie di impatto da prendere in considerazione nello studio e per poter determinare il raggio di estensione nell'area interessata, per garantire una maggiore completezza degli studi e per prevenire una sempre più diffusa tendenza a sottostimare o a non considerare certi parametri rilevanti per la popolazione. Questa fase di ascolto e di raccolta delle idee cittadine deve essere effettuata assieme a quella informativa, all'interno delle assemblee pubbliche o comunque in qualsiasi altro luogo dove si possano avere scambi di opinione tra le istituzioni e il popolo.

Per far sì che il pubblico venga ascoltato bisognerebbe creare dei nuovi organi di rappresentanza popolare temporanei che abbiano il compito di assimilare in modo concreto i risultati derivanti dai dibattiti pubblici soprattutto per realizzare la fase successiva.

c) Fase d'inserimento delle osservazioni finali nel Via definitivo: l'ultima fase delinea l'integrazione delle informazioni raccolte dal dialogo fra popolo e le istituzioni, effettuate precedentemente nel progetto Via. Si fa in modo che non si verifichino perdite o modificazioni sull'espressione della voce popolare.

La nostra proposta vuole rendere continuativo il rapporto di dialogo tra le istituzioni e la voce popolare, non vuole dare totale responsabilità decisionale al popolo locale, in quanto sarebbe come istituire il diritto di veto esercitato da un limitato gruppo di persone su opere di progettazione e d'interesse generale.

Non dimentichiamo che è regola democratica che i rappresentanti agiscano secondo l'interesse di coloro che rappresentano.

Così, concludendo, si può affermare che è necessario prendere in considerazione e rivalutare il binomio istituzioni-popolo, rappresentanti-rappresentati, rendendolo punto cardine nella realizzazione di tutti i progetti per la collettività mettendo da parte inutili scontri politici che perdono di vista il reale bene pubblico.

Roberta De Luca
Serena Leghissa
(Istituto tecnico commerciale-industriale L. Einaudi - Marconi - Staranzano)

ANCHE QUEST'ANNO LA MANIFESTAZIONE DELL'AMIS

Alberi di Natale salvati dagli scout

Trentadue abeti sono stati piantati nell'ostello di Campo Sacro

Domenica 15 gennaio l'Amis (Amici delle Iniziative Scout) ha piantato trentadue abeti a Campo Sacro portati dai cittadini che li hanno utilizzati per addobbare le loro case durante le festività natalzie.

L'Amis organizza questa iniziativa ogni anno, invitando soci e non a portare gli alberi all'ostello scout Alpe Adria. La manifestazione è stata lanciata nel 1989 e quest'anno gli alberi sono stati piantati dal Clan dell'Ostello, dalla Compagnia Red Rose (sono due dei gruppi dell'associazione) e da alcuni componenti della Protezione Civile.

Il secondo gruppo scout ha inoltre preparato una festa, durante la quale le famiglie e quanti erano interessati alle attività scout hanno potuto vedere di persona in cosa consiste l'attività dell'Amis. La festa si è svolta domenica 5 febbraio scorso, all'ostello scout di Campo Sacro.

L'Amis nasce come gruppo scout a sé stante nel 1981, dopo essersi separata dal Cngei (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani). Attualmente conta tre branchi, tre reparti, tre compagnie e un clan, il Clan dell'Ostello, che è presente all'ostello di Campo Sacro. Il presidente è Fabiano Mazzarella, ex-capo compagnia della Red Rose.

I branchi contano bambini tra gli otto e i tredici anni, il primo e il secondo eseguono le riunioni in via Romolo Gessi 1, il quarto in via Pindemonte 14 (dove ci sono anche la sede centrale e lo Scout Shop). Le attività vengono svolte settimanalmente e consistono in riunioni settimanali e gite. Ci sono anche: il campo estivo che dura una settimana in una località della regione e le manifestazioni di Apertura e di San Giorgio, che si svolgono in settembre e in maggio e che segnano l'inizio e la fine dell' anno con un Grande Gioco e gare di torte per i genitori.

I reparti sono formati da ragazzi che vanno dalla prima media al secondo anno di liceo. Le sedi di incontro sono negli stessi edifici di quelli dei branchi, anche se in stanze diverse. Durante l'anno scout i reparti partecipano a riunioni settimanali, gite giornaliere e uscite di fine settimana. Il campo può durare anche due settimane ed essere fuori regione. Durante questo periodo i ragazzi si cimentano negli hike di pattuglia, un'uscita di due giorni su un percorso provato prima dallo staff di reparto. Anche loro partecipano all' Apertura e al San Giorgio.

Le compagnie riuniscono, invece, i giovani dalla terza superiore a circa 20 anni. Le sedi della prima compagnia Ashram e della seconda compagnia Red Rose si trovano in via San Giacomo in Monte, presso il lavatoio. Di solito le riunioni sono settimanali, e durante gli incontri si progettano le uscite, le attività e i servizi.

I campi solitamente durano una o due settimane perché la maggior parte dei componenti della compagnia sono «in servizio» presso altre unità che hanno i campi in periodi attigui. All'Apertura e al San Giorgio, i membri delle compagnie che non sono in servizio si occupano del chiosco, dove si possono gustare delizie locali e non, e che è visto come un momento d'incontro per genitori e figli. Anche le compagnie hanno un loro San Giorgio, ma si chiama Challenge.

Nicole Gulli
(Liceo scientifico «G. Oberdan» - Trieste)

LA TESTIMONIANZA

Contro la leucemia donare il midollo è un vero atto d'amore

In tutto il mondo l'incidenza della leucemia nelle sue varie espressioni cliniche è in continuo aumento.

L'Italia, nell'ambito dei paesi occidentali, vanta il poco invidiabile primo posto nell'incidenza della malattia con 10-12 nuovi casi all'anno ogni 100.000 abitanti.

Nonostante gli enormi progressi nel trattamento della leucemia, la causa della malattia e le modalità di prevenzione sono ancora sconosciute. I ricercatori ritengono che la malattia sia legata ad una complessa interazione di fattori genetici individuali e biochimici con la possibile partecipazione di agenti virali.

Si tratterebbe, in sostanza, di modificazioni nella struttura dei geni, localizzati nei cromosomi all'interno di ogni cellula, che determinano una crescita incontrollata dei globuli bianchi.

Sono soprattutto i giovani che possono essere un prezioso aiuto

La terapia varia da caso a caso: nelle forme benigne è sufficiente un'attenta sorveglianza medica senza alcun intervento terapeutico; negli altri casi, invece, si rende necessario un trattamento chemioterapico, eventualmente associato a una terapia radiante, per ridurre il volume di milza e linfonodi particolarmente ingranditi.

Al giorno d'oggi, molte persone, facendo dei semplici esami di controllo, scoprono sfortunatamente di essere soggetti a questa malattia.

Una fase delicata e cruciale, in alcuni casi conseguente a questa malattia (qualora il trattamento chemioterapico non sia risolutivo), è il trapianto del midollo osseo che richiede la donazione da parte di persone geneticamente compatibili: in genere si tratta di un familiare, in sua assenza è necessario ricorrere ad un donatore esterno alla famiglia. Si può essere donatori di midollo da 18 a 35 anni, quindi è essenziale spronare soprattutto i più giovani ad iscriversi all'albo dei donatori, mediante un semplice prelievo del sangue.

Il donatore verrà interpellato solamente se esisterà un ricevente, in qualunque parte del mondo, con le sue stesse caratteristiche genetiche.

E' da sottolineare, quindi, che diventare donatori non è impegnativo perché non comporta un vero e proprio obbligo, ma l'eventuale possibilità di aiutare chi ne avesse bisogno in futuro.

Ho intervistato la signora Marina Cavalieri che, grazie ad un trapianto di midollo osseo, può, oggi raccontarci la sua storia.

Quando e perché è stata sottoposta al trapianto di midollo osseo?

L'operazione è avvenuta nel novembre 2002 in seguito ad una leucemia recidiva.

Come si sente oggi?

Bene, benissimo. Mi sento fortunata perché sono una persona che, grazie a questo trapianto, ha avuto la possibilità di avere una nuova vita.

Chi è il suo donatore?

I nomi e i dati dei donatori non possono essere conosciuti né dai medici né dai riceventi per la legge sulla privacy. L'unica informazione che mi hanno riferito è che si tratta di una donna canadese di Vancouver.

Quali sono i suoi sentimenti nei confronti di questa signora sconosciuta?

Sicuramente provo una gratitudine infinita nei suoi confronti perché mi ha letteralmente donato la vita.

Qual è il messaggio che sente di poter trasmettere ai giovani che leggono queste pagine?

Vorrei trasmettere un messaggio fondamentale: donare il midollo osseo è un enorme gesto d'amore, non doloroso. È qualcosa di veramente bello perché è un trapianto tra persone vive. Iscriversi all' albo donatori è importante e non costa niente, e se si viene chiamati per la donazione si è certi di poter salvare la vita a qualcuno. Questo è sicuramente l'aspetto più bello e motivante.

Eleonora Della Sala
(Liceo linguistico «V. Bachelet» - Trieste)

VERRANNO BATTUTE IN UN'ASTA BENEFICA A FAVORE DEL GATTILE

Opere inedite di Leonor Fini in onore dei suoi amici gatti

La sala dell'ex Albo Pretorio di Piazza Vecchia ospita, dal 30 gennaio al 17 febbraio, «...per i gatti adorati gatti...» una rassegna di disegni della pittrice surrealista Leonor Fini, e lavori di pittura, fotografia e grafica di altri artisti triestini, opere che saranno tutte battute all'asta al termine della mostra, per ottenere fondi a favore del gattile.

Giorgio Cociani, presidente di quest'associazione, ha voluto ricordare il decimo anniversario della morte della celebre artista e intima amica, come lui gattofila, rendendo pubbliche le inedite tele che l'artista gli ha donato.

Leonor venne alla luce a Buenos Aires nel 1908; all'età di due anni andò ad abitare a Trieste, città natale dell'amatissima madre, dove nacque la sua passione per i felini e maturò la sua prima formazione artistica.

Pittrice dal raro talento, genialmente autodidatta, dopo essersi distinta nel bel paese per la straordinaria e trasgressiva inventiva, s'impose con le sue scenografie oniriche, sensuali, permeate d'inquietudine, tra i capiscuola del surrealismo francese.

Si trasferì a Parigi, ospitando nella sua casa ben 19 gatti, e mantenne sempre i contatti (telefonici ed epistolari) con l'amico giuliano, Giorgio. Il loro rapporto crebbe e maturò nella dedizione ai mici, considerati da lei «...angeli, che bisogna viziare, coccolare, e talvolta cantar loro una canzone...».

Nel gennaio del 1996, Cociani - che gestisce una tabaccheria in piazza Dalmazia - perse questa amica speciale, e intuì che doveva colmare il vuoto dato dalla sua morte, con un'opera che lei avrebbe certamente approvato. Così, già nell'ottobre dello stesso anno, fondò in via della Fontana 4, il gattile.

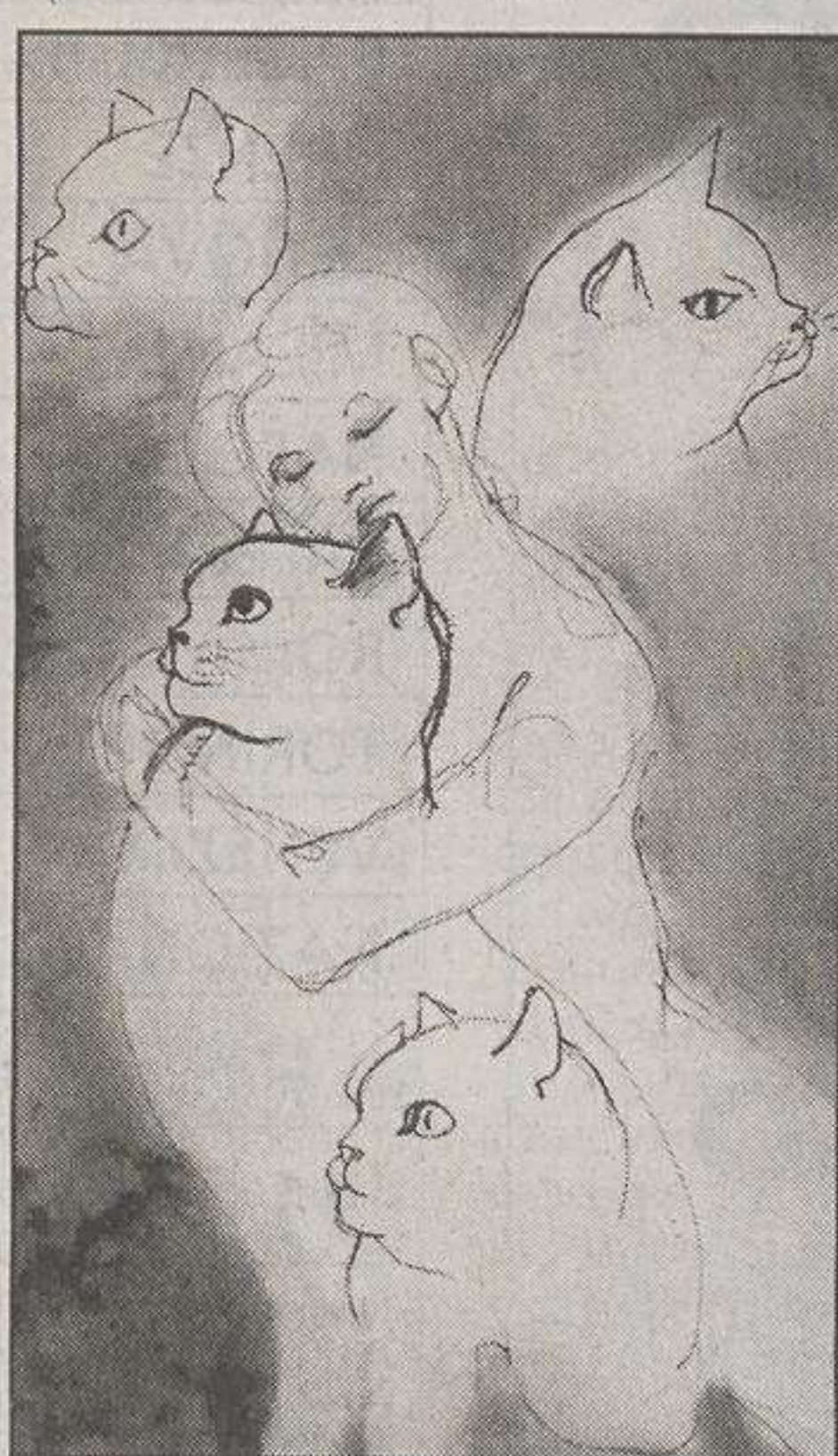
È un rifugio rivolto particolarmente ai felini in pericolo di sopravvivenza, vittime di incidenti, vessazioni e malattie. I gattari raccolgono i mici vagabondi bisognosi di cure appartenenti alle più svariate zone della città, per poi rimetterli nelle colonie di provenienza, o diversamente, destinarli all'adozione.

Il centro è una struttura privata, fa affidamento sulle elargizioni di semplici cittadini, e sul lavoro di volontari, che come il signor Cociani, nella vita di tutti i giorni svolgono già un' altra professione, ma desiderano offrire aiuto ai gatti in difficoltà, senza tuttavia la presunzione di poter risolvere ogni loro problema.

A tanto li porta l'amore verso queste creature affascinanti, a tratti enigmatiche, capaci di tanto affetto e riconoscenza, da sempre fonte di sentimenti estremi, i nostri «fratelli minori», come li chiamava San Francesco.

La loro attività è un importante esempio educativo, di rispetto e protezione degli esseri più deboli ed indifesi.

Ultimamente, si è individuato un efficace strumento per contrastare il randagismo, questione sociale di notevole portata, nella limitazione delle nascite. Il ricovero - riconosciuto quale associazione onlus - ha iniziato quindi a ricevere fondi dal Comune per sostenere le circa 80 sterilizzazioni mensili di gatti liberi.

Chiara Minzi Cleva
(Liceo classico «F. Petrarca» - Trieste)

Un'opera di Leonor Fini

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-25	-14
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	14	26	SAN PAOLO	19	28
BOMBAY	17	34	DUBLINO	2	9	MONTEVIDEO	16	27	SANTIAGO	4	16
BOSTON	-2	4	FRANCOFORTE	-1	3	MONTREAL	-10	-6	SEOUL	-4	2
BRUXELLES	2	6	HONOLULU	22	23	NAIROBI	12	27	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-8	-4	JOHANNESBURG	11	24	NEW YORK	-2	5	SYDNEY	18	26
BUENOS AIRES	16	29	LA PAZ	7	17	PECHINO	-8	1	TEL AVIV	12	19
CARACAS	23	31	LIMA	20	28	RIO DE JANEIRO	24	36	TOKYO	-1	10
CHICAGO	-8	1	LOS ANGELES	11	24	SAN FRANCISCO	9	19	WASHINGTON	-3	7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 7 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, farà ancora freddo, sui monti avremo marcate inversioni termiche. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su tutta la regione. In serata cielo in genere coperto con la possibiltà di qualche pioggia in provincia di Trieste e di qualche spruzzata di neve sul Carso oltre i 400 metri circa.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con gelate notturne in pianura. In quota soffieranno venti sostenuti da ovest, in serata da nord-ovest. Le temperature massime saranno in aumento.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	2
VENEZIA	-5	1
MILANO	-3	6
TORINO	-5	3
GENOVA	4	9
BOLOGNA	-4	4
FIRENZE	-3	7
PISA	-3	7
ANCONA	2	5
PERUGIA	-2	6
PESCARA	0	6
L'AQUILA	-5	2
CIAMPINO	0	7
FIUMICINO	-1	8
CAMPOBASSO	-6	-2
BARI PALESE	2	4
NAPOLI	1	6
POTENZA	5	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	1	5
R. CALABRIA	2	6
PALERMO	5	8
MESSINA	3	6
CATANIA	1	9
CAGLIARI	1	12
ALGHERO	-3	11

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso su tutte le regioni con schiarite sempre più ampie dalla serata a iniziare dal settore centro-orientale. Gelate notturne sulle zone pianeggianti.
Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, molto nuvoloso sulle restanti regioni peninsulari con occasionali precipitazioni in serata sulle zone a ridosso dei rilievi adriatici e sul Lazio.
Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni peninsulari dal pomeriggio e qualche occasionale precipitazione sui litorali tirrenici.

TEMPERATURA: in lieve aumento le minime; in diminuzione le massime sulle regioni adriatiche.

VENTI: deboli dai quadranti meridionali con locali rinforzi di ponente sulla Sardegna.

MARI: molto mossi o localmente agitati i bacini occidentali; mosso lo Ionio; poco mosso o localmente mosso l'Adriatico.

TRIESTE
Temperatura minima -2,6; massima 2,1
Umidità 42%
Vento 44 km/h da O
Pressione in diminuzione 1024,1
Mare 7,2 gradi
Marea: Alta 0.14 +8 cm; 5.50 +26 cm; Bassa 13.37 -44 cm; - -

MONFALCONE
Temperatura minima -4,5; massima 3,5
Umidità 45%
Vento 5,1 km/h da E
Marea: Alta 0.19 +8 cm; 5.55 +26 cm; Bassa 13.42 -44 cm; - -

GORIZIA
Temperatura minima -5,9; massima 2,5
Umidità 45%
Vento 13 km/h da N-E

GRADO
Temperatura minima -2,7; massima 3,3
Umidità 39%
Vento 1 km/h da E

UDINE
Temperatura minima -6,6; massima 2,4
Umidità 44%
Vento 9 km/h da S-E

PORDENONE
Temperatura minima -5,5; massima 2,1
Umidità 45%
Vento 6 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

TORO 21/4 – 20/5

In campo professionale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione del vostro lavoro. Sentite al riguardo il parere di chi collabora con voi. Suggerimenti utili.

CANCRO 21/6 – 22/7

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

LEONE 23/7 – 22/8

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

VERGINE 23/8 – 22/9

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. È il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Giornata dinamica e brillante durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

AQUARIO 20/1 – 18/2

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

PESCI 19/2 – 20/3

La situazione lavorativa sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Partito Socialista Italiano - 5 Simbolo chimico del samario - 7 Così i ragazzi chiamano i loro insegnanti - 9 Vincenzo, pittore bresciano - 11 Forme di governo - 14 Articolo tedesco - 15 Uccidere barbaramente - 16 L'esercita la motrice - 17 Località turistica della riviera adriatica - 20 Gino, cantante degli ultimi anni 60 - 21 Tormentare con ferocia - 23 Un recipiente enologico - 24 Esprime consenso - 25 Compact Disc - 26 A lei dovute - 29 È scandita da date - 30 Iniziali di Vittorini - 32 Grande autotreno (sigla) - 33 Il pittore statunitense Francis - 34 Relativo a esami con i raggi X.

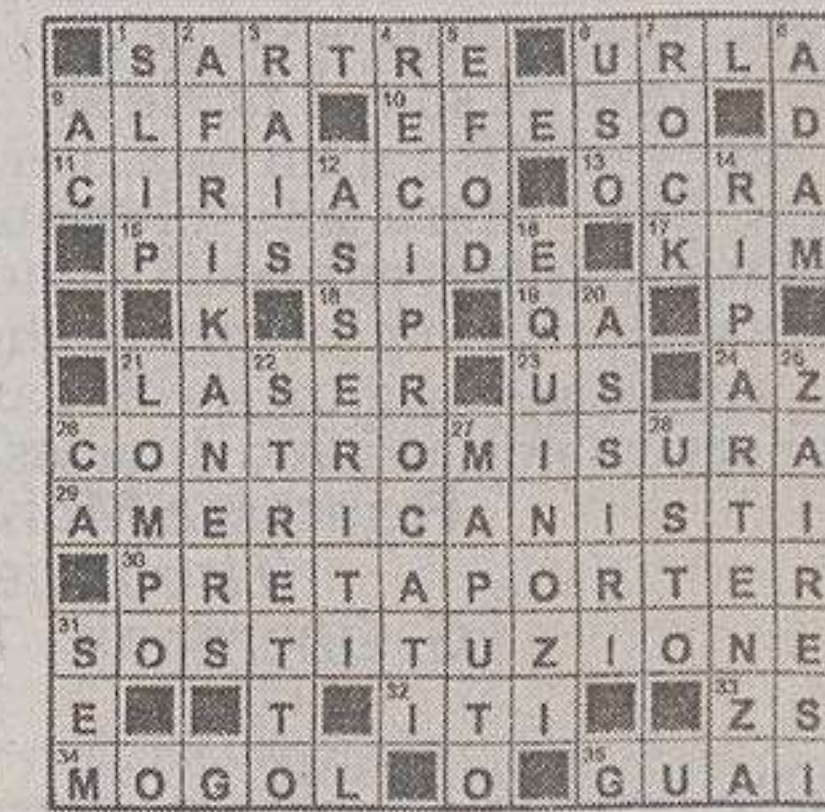
VERTICALI: 1 Accessibile a clienti - 2 Borsa per documenti - 3 Pungenti come satire - 4 La fine del mondo - 5 Lavorano sperando di non essere scoperte - 6 Il «boy» adulto - 8 In provincia di Vibo Valentia - 9 Governa a Cuba - 19 Fu un grande politico ateniese - 12 Celebre poeta «d'Arezzo» del '300 - 13 Opposti ai maggiori - 18 Un padre... di D'Annunzio - 19 Sono comuni alle case e alle terrazze - 20 Un po' di sale - 21 - Francesco ex asso del pedale - 22 Il primo uomo - 25 Dà inizio alle riprese sul set - 27 Si mangia o si pigia - 28 Un «così» ciceroniano - 29 La resse Mussolini (sigla) - 31 Coda di ippopotami 32 Sigla di Trieste.

ANAGRAMMA
È morto Arpagone (6 = 2,4)
Strizza strizza famosa è la sua asprezza
che per spremere è stato l'ideale...
dicono fosse fatto sol per togliere
ora che, si può dire, non è più.
Ciampolino

ZEPPA (3/4)
Compito in classe
Ti fa sudare! Sofferenza reca
dall'inizio la versione greca!
Giufà

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica: *SEZIONE, SELEZIONE*

Aggiunta sillabica iniziale: *DATA, PEDATA*

LOTTO

BARI	72	32	49	75	25
CAGLIARI	42	32	84	12	15
FIRENZE	27	74	66	78	68
GENOVA	15	35	2	76	70
MILANO	18	89	20	64	11
NAPOLI	37	26	51	63	83
PALERMO	11	88	66	52	7
ROMA	65	43	27	48	23
TORINO	82	29	52	55	75
VENEZIA	43	23	74	59	87
NAZIONALE	83	3	43	55	22

SuperEnalotto (Concorso n. 16 del 7/02/06)

11 18 27 37 65 72 — JOLLY 43

Montepremi €	4.049.038,04
All'unico vincitore con 6 punti €	36.598.230,91
Ai 2 vincitori con 5+1 punti €	404.903,81
Ai 34 vincitori con 5 punti €	23.817,88
Ai 2600 vincitori con 4 punti €	311,46
Agli 84.509 vincitori con 3 punti €	9,58

SPORT

Godeas porta scompiglio nell'area del Catanzaro durante la partita al Rocco nel girone d'andata, vinta dalla Triestina

SERIE B Un primo contatto a Spilimbergo ieri pomeriggio tra Tonellotto e i fratelli interessati a entrare nel capitale della società alabardata

Triestina, avviata la trattativa con Fantinel

Il portavoce della famiglia: «Ci dobbiamo rivedere». L'avvocato Messori contatta la società per un'altra cordata

TRIESTE Oltre alle cordate liguri e lombarde che si sono fatte vive direttamente con Tonellotto, ieri a Spilimbergo c'è stato un primo incontro dell'ex presidente alabardato con la famiglia Fantinel. «Cerco imprenditori che mi aiutino a portare avanti i programmi e gli investimenti - dice Tonellotto - Se poi c'è qualche triestino disposto a mettere dei soldi nella società, tanto meglio. Si faccia avanti e dimostri il suo interesse per la Triestina».

Tonellotto dunque, di ritorno da Milano, si è fermato a Spilimbergo a prendere i primi contatti seri coi fratelli Fantinel. Lungi dall'essere la giornata determinante, il portavoce della famiglia, Stefano, annuncia un altro incontro con Tonellotto per il fine settimana. Perché oggi la Triestina gioca a Catanzaro e non è il momento per le trattative. «Abbiamo ascoltato quello che diceva Tonellotto é lui ha ascoltato noi. Ci siamo presi qualche giorno per valutare, pensare bene. In fin dei conti si tratta su valori consistenti, non si può fare in fretta e furia. Ci siamo dati un nuovo appuntamento e ci parleremo ancora» - racconta Stefano Fantinel della riunione durata un paio d'ore nella sede della ditta a Spilimbergo.

Non è nè ottimista nè pessimista, nè cauto nè spavaldo il portavoce dei Fantinel: «È tutto da discutere. Noi abbiamo dimostrato il nostro interesse per quello che Tonellotto offre e crediamo che anche lui sia interessato a quanto potremo fare noi».

L'ex presidente alabardato ha avuto a Milano incontri che vuole mantenere nella discrezione più totale.

Come preannunciato, Ettore Rosato, in lizza con Roberto Dipiazza per la poltrona di sindaco di Trieste, ha trovato un possibile acquirente della Triestina ma non ne rivela il nome: «Questa persona ha letto nei giorni scorsi che Tonellotto vuole cedere solo a triestini e a un prezzo abbastanza alto. Allora preferisce non esporsi. Ma lo conosco, non è un fantasma». A nome dello sconosciuto imprenditore del Centro Italia, frattanto l'avvocato Messori, ex presidente del Modena e titolare di un noto studio legale in Emilia, si è fatto vivo nella sede alabardata. Ha preannunciato l'invio di un'offerta formale e, nel contempo, ha chiestro di spulciare nei conti della Triestina calcio Spa.

Del nuovo contatto, Flaviano Tonellotto non ne sa nulla: niente di strano, era sempre in viaggio o impegnato con incontri. Ma ribadisce: «È importante che i programmi che ho stilato vengano portati a termine. Sono venuto a Trieste mica per scherzare ma per lavorare. I conti devono essere a posto perché non si può fallire. Chi vuole stare con me, basta che accetti il programma e che sia disposto anche a investire perchè voglio portare la Triestina in serie A. Se poi c'è qualcuno in questa città, ma non lo vedo all'orizzonte, che crede di saper fare meglio, si faccia avanti con quindici milioni, bastano dieci e gli lascio la Triestina».

Sistemati i conti con le cessioni di gennaio, Tonellotto è nella condizione di poter scegliere l'acquirente giusto. Ma il gioco sta arrivando alla fine e uno che si vanta di aver frequentato bische, oltre che calpestare marciapiedi, per 30 anni se ne accorge. La pena accessoria di non poter ricoprire cariche sociali in aggiunta alla condanna a due anni e due mesi di reclusione passata in giudicato, consiglia di farsi da parte. Tanto più che la Lega calcio potrebbe bloccare i contributi fino a che non si sia fatta chiarezza completa sugli atti firmati da Tonellotto in questi mesi.

b.l.

Flaviano Tonellotto osserva interessato il gioco della Triestina contro la Cremonese

LA STORIA

L'Unione di Tesser come l'attuale con tanto bisogno di punti

Calabria amara solo un anno fa

TRIESTE Catanzaro-Triestina un anno dopo. Sembra quasi il titolo di un film invece è il quadro di una sfida da sempre difficile per la Triestina. Tanti i punti di contatto con la partita che lo scorso anno oltre a confermare la crisi di risultati della squadra di Tesser apri anche quella tecnica. Un match caldissimo quello di dodici mesi fa, in campo come fuori, con la formazione alabardata pressata sin nello spogliatoio. Una situazione quest'ultima che speriamo non si riproponga esattamente come il risultato finale: 1-0 per i giallorossi. C'è da dire che la Triestina non sbanca il vetusto Ceravolo da qualcosa come 22 anni (ultima vittoria il 14 febbraio del 88 con rigore del pari sprecato dai calabresi da Palanca).

Per ironia della sorte rispetto allo scorso campionato la situazione è rimasta praticamente invariata. I padroni di casa oggi come allora sono penultimi, perdipiù con gli stessi punti 18. La Triestina, oggi 14.a, aveva lo scorso anno alla vigilia del match con i calabresi conquistato 24 punti (gli stessi dell'Avellino e dell'Albinoleffe terz'ultimi quest'anno), quota sufficiente a piazzarla nella parte medio bassa della classifica in 17.a posizione (più o meno come oggi). Per rendere l'idea, il Treviso settimo lo scorso anno vantava un punto in più della Triestina attuale.

Anche per la Triestina dello scorso anno la tappa di Catanzaro si presentava come l'occasione del riscatto. Gli alabardati di Tesser avevano appena rimediato quattro sconfitte nelle ultime cinque gare. Purtroppo il clima ostile e la rete del vantaggio calabrese firmata da Myrtaj fecero saltare i nervi agli alabardati. Rigoni nella ripresa sbagliò clamorosamente un rigore bruciando la possibilità di agguantare un comodo pari.

Giuliano Riccio

Il difensore greco si propone come partner di Mignani dopo le partenze di Pianu e Peccarisi

Kyriazis: «In B tutto è molto difficile»

«Ci servono punti, dietro tutte hanno cominciato a vincere»

TRIESTE Kyriazis, questa trasferta di Catanzaro all'improvviso è diventata importantissima per il vostro futuro.

«Ma non solo quella di oggi, tutte le partite saranno molto delicate da adesso alla fine. Certo, questa riveste un'importanza maggiore per il fatto che abbiamo appena perso in casa e ci servono punti il prima possibile».

La posizione in classifica comincia a preoccupare?

«Bisogna stare attenti perché dietro di noi hanno iniziato a vincere tutte. Anche per questo sarà importante fare risultato a Catanzaro, per far punti noi e per frenare i calabresi. Troveremo un campo caldo e loro vengono da due vittorie, ma lo sappiamo e ci siamo preparati anche a questo. In trasferta stiamo facendo bene, anche contro l'Albinoleffe potevamo portare a casa i tre punti, ma ormai le squadre che sono in fondo hanno una grande fame di punti e bisogna ricordarsi che in campo ci sono anche gli avversari».

Cosa non ha funzionato in difesa contro la Cremonese?

«Non credo sia un discorso di difesa o attacco, la squadra si muove in blocco e non solo a reparti singoli. Quello che è successo nel primo tempo credo sia dovuto al fatto che eravamo un po' tutti sbilanciati, ma certamente ha influito anche il clima che la squadra sta vivendo, che non è certo quello giusto per lavorare in serenità».

Cosa vi dite per isolarvi da tutto e pensare solo al campo?

«E' dura non farsi influenzare dalla situazione, ma che dobbiamo fare? Siamo professionisti che devono dare comunque il massimo. Il momento è difficile, ma proprio per questo cerchiamo di fare gruppo e di lavorare ancora di più».

Alla fine del mercato di gennaio, dopo le partenze di Pianu e Peccarisi, in pratica hai il posto di centrale assicurato a ogni partita.

«Non mi piace parlare in termini di titolare fisso, qua nessuno è mai stato titolare al 100%. Certo, via Pianu e Peccarisi ho ancora più possibilità di giocare, ma il titolare è chi dimostra di meritare il posto durante la settimana lavorando bene negli allenamenti, e questo vale anche per me. Nessuno ha il posto assicurato, altrimenti dovevano giocare sempre gli stessi undici e invece in questa stagione hanno già giocato in tanti».

Giorgios Kyriazis

Come ti trovi con Mignani?

«Benissimo, è un giocatore che ha fatto tanti anni il capitano in serie A e può far valere la sua grande esperienza. Ha qualità ed è una brava persona, impossibile non trovarsi bene con lui.

«Il momento è particolare e perciò cerchiamo di fare gruppo e di isolarci col lavoro. Ma non è facile giocare senza la serenità»

Credo che insieme possiamo fare un buon lavoro in difesa».

Sarà una salvezza tranquilla o credi che sarà dura fino alla fine?

«Di tranquillo non c'è proprio niente in un campionato come la serie B: è un torneo lungo e difficile, pieno di insidie, durante il quale non bisogna mai calare la concentrazione. Ma credo che lavorando bene la salvezza non sarà un problema. E comunque io sono sempre ottimista: se stiamo qui a pensare solo alle difficoltà, non combiniamo più niente».

an. ro.

BIGLIETTI

La prevendita nei soliti punti con i tifosi ancora dubbiosi

Sabato larghi vuoti sugli spalti

TRIESTE Dopo le ultime vicissitudini societarie e i risultati negativi della Triestina, i tifosi non sanno ancora come comportarsi in vista della prossima partita casalinga in programma sabato pomeriggio contro il Rimini. Nel girone di ritorno, su sei partite disputate, gli alabardati hanno vinto solo nella prima giornata, in trasferta a Bologna, quando ancora la squadra non era stata smantellata e i tifosi cullavano sogni di gloria nei possibili play off. Allo stato attuale delle cose, regna soprattutto l'incertezza e si guarda con apprensione al risultato di questa sera a Catanzaro prima di prendere una decisione per sabato. Qualora la Triestina dovesse tornare dalla Calabria senza punti, molto probabilmente i tifosi potrebbero disertare il Rocco per non rodersi ulteriormente il fegato. Anche fra gli abbonati serpeggia il malumore e più di qualcuno avrebbe dichiarato che sarebbe il caso di mettere la tessera in cassetto. Ma la Triestina, si sa, viene amata senza riserve e non è da escludere che alla fine i tifosi si stringano attorno alla squadra per incoraggiare i ragazzi.

Già avviata la prevendita, anche se al momento non sono ancora stati acquistati biglietti. I prezzi non cambiano: tribuna centrale 30 euro, ridotti 15, gradinata 20, ridotti 10, curve 13 euro, ridotti 7. Invariati anche i punti vendita: le ricevitorie Lottomatica di via Valmaura 1, piazza Oberdan 2, via Flavia 98, via Stock 7, stazione centrale dei treni a Udine, Ticket Point di Corso Italia 6/c, TechStore di via Tarabocchia 4/b e le casse del PalaTrieste che apriranno sabato dalle 13 alle 16. Il Rimini ha chiesto per i suoi tifosi 500 biglietti.

s.d.

QUI CATANZARO

Col nuovo tecnico i calabresi hanno vinto le ultime due partite contro Verona e Pescara (in trasferta)

Giordano guida una squadra che insegue la salvezza

TRIESTE Il Catanzaro chiama all'appello i tifosi per il posticipo di questa sera e chiede di stare vicini alla squadra come non mai. Per aver il massimo sostegno del pubblico ha anche attuato una promozione: essendo prossima la ricorrenza di san Valentino, festa degli innamorati, gli abbonati avranno diritto di portare allo stadio il proprio partner che entrerà.

La squadra è alla disperata ricerca di punti per cercare di raggiungere quella zona salvezza distante almeno 10 punti e intende proseguire anche contro la Triestina la scia positiva che nelle due ultime giornate ha portato altrettante vittorie. Sotto la guida del nuovo tecnico Bruno Giordano, le aquile hanno superato il Verona in casa e il Pescara in trasferta, una buona dimostrazione di come si siano subito amalgamati gli ultimi arrivati.

Rispetto alla partita di andata, quando al Rocco i calabresi uscirono sconfitti per 2-0 grazie alle reti degli ex Baù e Godeas, la formazione schierata in campo sarà molto differente. Con il mercato di gennaio la società calabrese ha voluto rinforzarsi in ogni settore portando a casa undici giocatori per tentare disperatamente di non retrocedere come nella scorsa stagione. Se quest'anno il Catanzaro gioca ancora nella serie cadetta è solo grazie al conseguente ripescaggio estivo.

Non saranno della partita due giocatori, squalificati: il centrocampista Gissi e l'attaccante Pellicori. Per ovviare all'assenza di Gissi, il tecnico Giordano dovrà scegliere uno dei due fra De Simone e Miceli, anche se quest'ultimo dovrebbe risultare il preferito nel ballottaggio. Niente ripensamenti invece, come ipotizzato in settimana, per la coppia d'attacco: saranno riconfermati Corona e Greco, come a Pescara, e De Sousa partirà dalla panchina. Anche Venturelli, l'ex difensore alabardato, non sarà in campo dal primo minuto e potrebbe entrare della ripresa.

Modulo che vince non si cambia e il Catanzaro sarà ancora una volta schierato con il 4-4-2 adottato ufficialmente da Giordano. Fra i pali giocherà Belardi, in difesa sulla destra Del Grosso, centrali il nigeriano Olorunleke e Ceccarelli, a sinistra De Angelis. Centrocampo formato da Vanin a destra, al centro Giannone e probabilmente Miceli, sulla sinistra Ferrigno. Coppia d'attacco Corona-Greco.

La squadra nel pomeriggio di ieri si è allenata nel centro sportivo di Steccato di Cutro, distante una settantina di chilometri da Catanzaro e ha provato alcuni schemi anti Triestina ed una serie di calci piazzati. Presenti alla seduta tutti i giocatori, che hanno poi raggiunto il consueto albergo per il ritiro. Allo stadio Ceravolo non mancherà una rappresentanza alabardata: sono stati venduti quattro biglietti.

Silvia Domanini

SERIE B Il centrocampista Allegretti ha sempre una caviglia malandata e rischia di andare in tribuna al Ceravolo

Unione, a Catanzaro scontro diretto

Qualche dubbio per il tecnico Russo: davanti alla difesa Briano dà buone garanzie

Allegretti in dubbio per una caviglia in disordine

LA RIFINITURA

TRIESTE Ieri mattina ultima sgroppata al Rocco per gli alabardati prima della partenza per Catanzaro. Lavoro prudenziale per Esposito, che come annunciato resta a casa, come del resto anche Gorgone. Dopo il riscaldamento in palestra, gli alabardati hanno lavorato sul campo per circa trequarti d'ora badando alla tattica e provando poi alcuni schemi sulle palle inattive. Anche Allegretti non ha forzato vista la situazione della caviglia.

Nel primo pomeriggio poi, giocatori e staff si sono messi in volo per Lamezia Terme, che hanno raggiunto ieri sera dopo la tappa intermedia di Roma.

Stamane in Calabria ultima rifinitura in vista del match di stasera al Ceravolo contro il Catanzaro. Solo dopo l'allenamento verranno sciolti gli ultimi dubbi, che riguardano soprattutto Allegretti. Il giocatore è partito con gli altri, ma la caviglia malconcia potrebbe costringerlo al riposo. Se non dovesse giocare, inutile anche portarlo in panchina, dove invece dovrebbero sedere Agazzi, Lima, Binotto, Pagliuca, Eliakwu e due tra Mammarella, Landaida e Volpato.

Anche il robusto attaccante veneto è stato infatti convocato e si è aggregato alla comitiva alabardata.

an. ro.

TRIESTE Per uno strano gioco del destino, dopo aver incontrato il fanalino di coda (Cremonese) la Triestina si ritrova stasera di fronte la pen'ultima in classifica, il Catanzaro. Sfide che fino a un mese e mezzo fa si sarebbero affrontate con un altro animo, con la tranquillità di una classifica rassicurante e il piglio di chi sa di essere più forte, ma che adesso hanno invece il tipico sapore ansiogeno delle sfide-salvezza.

Un clima che gli alabardati, la cui testa in questo momento è piena di mille problemi, hanno dimostrato di soffrire capitolando in malo modo con la Cremonese. E stasera (inizio ore 19) ecco un'altra partita dai mille rischi per la nuova Unione uscita con le ossa rotte dal mercato di gennaio.

Tanto più che Triestina e Catanzaro si incrociano nel momento in cui il loro stato d'animo è esattamente opposto: gli alabardati, frastornati dalle vicende societarie e dal ko interno di sabato, iniziano a guardarsi le spalle con un certo timore; il Catanzaro invece, dopo aver cambiato allenatore e aver messo in sella Bruno Giordano, è reduce da due vittorie consecutive (l'ultima a Pescara), vola sulle ali dell'entusiasmo e comincia a vedere la possibilità di una clamorosa rimonta. Anche perché deve ancora recuperare il match interno contro il Verona.

In sostanza l'Alabarda stasera piomberà in un ambiente caldissimo che sogna di uscire da una situazione disperata e si troverà di fronte una squadra che, dopo il mercato di gennaio, ha assunto un altro volto.

Tutti fattori che porteranno Russo e Cancelli ad adottare un modulo giustamente molto prudente, all' insegna del primo non prenderle. L'ultima tegola riguarda Allegretti, il cui impiego sembra improbabile e comunque sarà incerto fino alla vigilia del match: la botta alla caviglia non è stata smaltita del tutto, e anche un solo pestone potrebbe portare a dolorose ricadute. Probabilmente, se non dovesse giocare, se ne andrà direttamente in tribuna per salvaguardarlo in vista della partita con il Rimini.

La Triestina potrebbe quindi giocare con una sorta di 4-4-1-1. Il poker difensivo sarà formato da Azizou a destra, Mignani e Kyriazis al centro e Zeoli a sinistra. Di Venanzio infatti avanza a centrocampo, sempre sulla sinistra, mentre a destra viene data fiducia al giovane Marchini e la coppia centrale sarà formata da Briano e Galloppa, che insieme hanno fatto bene in quella posizione nella prima parte di campionato. Davanti a loro dovrebbe giostrare la mezzapunta Erpen, che sarà d'appoggio per l'unica vera punta Borgobello. . Se Allegretti dovesse farcela, invece, si posizionerà davanti alla difesa, starà fuori Erpen e il modulo sarà il 4-5-1.

A confortare l'Unione, il rendimento, in trasferta: nelle ultime quattro uscite fuori casa vanta tre pareggi e una vittoria. In questo momento, anche un pareggio colato: oltre al punto prezioso, darebbe coraggio e morale. E frenerebbe le mira di rincorsa del Catanzaro.

Antonello Rodio

LE PARTITE DI IERI

Bologna batte Bari, tripletta del Brescia al Verona, pareggia l'Atalanta

Torino ancora ko, Mantova risorge

Vicenza-Torino 3-2

MARCATORI: pt 18' Carbone, 29' Lungo, 31' Sgrigna; st 16' Cavalli, 28' Rosina.
VICENZA (4-4-2): Sterchele, Martinelli, Pesoli, Fissore, Nastos, Padoin, Helguera, Zanini (st 23' Drascek), Sgrigna, Cavalli (st 19' Schwoch), Carbone (st 36' Trevisan). All. Camolese..
TORINO (4-4-2): Taibi, Nicola, Brevi, Melara, Balestri, Ferrerese (st 33' Lasetic), Gallo, Longo (st 16' Edusei), Santini (st 14' Rosina), Stellone, Abbruscato. All. De Biasi.
ARBITRO: Banti di Livorno.

Rimini-Mantova 1-3

MARCATORI: pt 20' Tarana, 33' Moscardelli; st 3' e 7' Caridi.
RIMINI (4-3-2-1): Dei, Mastronicola, Peccarisi, Porchia, Manfredini (st 15' Bravo), Cascione (st 37' Caracciolo), Di Giulio, Tasso (st 16' Valiani), Rabito, Ricchiuti, Moscardelli. All. Acori.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Notari, Ciuffi, Lanzara, Sestu (st 24' Doga), Grauso, Brambilla, Tarana, Gasparetto (st 31' Graziani), Caridi (st 37' Spinale). All. Di Carlo.
ARBITRO: De Santis di Roma.

Ternana-Atalanta 0-0

TERNANA (3-4-2-1): Berni, Ferrario, Monaco, Troise, Russo (st 20' Galasso), Frara, Corrent (st 20' Candreva), Cherubini, Rigoni, Frick, Dionigi (st 44' Perna). All. Brini.
ATALANTA (4-3-2-1): Calderoni, Rivalta, Terra, Loria, Belini, D'Agostino (st 32' Tiboni), Migliaccio, Marcolini, Bombardini, Defendi, Soncin. All. Colantuono.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

Bologna-Bari 1-0

MARCATORE: st 47' Della Rocca.
BOLOGNA (4-3-2-1): Pagliuca, Daino, Torrisi, Mezzano, Smit, Pecchia (st 21' Nervo), Mingazzini (st 25' Loviso), Amoroso, Vignaroli (st 40' Della Rocca), Bellucci, Marazzina. All. Mandorlini.
BARI (4-4-2): Gillet, Brioschi, Esposito, Pianu, Micolucci, Pagano (st 30' Vantaggiato), Gazzi, Goretti (st 38' Fusani), Carrus, Ganci (st 19' L. Anaclerio), Santoruvo. All. Carboni.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.

AlbinoLeffe-Piacenza 2-2

MARCATORI: pt 26' Minelli; st 13' Testini, 29' Miglionico, 48' Rigoni.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Ginestra, Garlini, Minelli, Dal Canto, Regonesi, Belingheri, Del Prato, Poloni (st 42' Gori), Salgado (st 30' Sonzogni), Testini (st 23' Previtali), Russo. All. Mondonico.
PIACENZA (4-4-2): Cassano, Abbate (st 37' Stella), Olivi, Miglionico, Bocchetti, Padalino (st 10' Margiotta), Patrascu, Riccio, Stamilla (st 17' Rigoni), Degano, Cacia. All. Iachini.
ARBITRO: Herberg di Messina.
NOTE: espulso Belingheri al 22' st per entrata fallosa su avversario.

Avellino-Cesena 2-0

MARCATORI: pt 35' est 39' Danilevicius.
AVELLINO (4-4-2): Cecere, D'Andrea, Masiello, Abruzzese, Sussi, Vicari (st 13' Panarelli), Monticciolo (st 37' Minopoli), Albino, Millesi, Biancolino, Danilevicius (st 41' Savoldi). All. Colomba.
CESENA (4-3-3): Turci, Ficagna (st 23' Chiaretti), Zaninelli, Mengoni, Morabito, Biserni (st 30' Rea), Pestrin, Piccoli, Papa Waigo (st 1' Bracaletti), Bernacci, Ferreira Pinto. All. Castori.
ARBITRO: Messina di Bergamo.

Brescia-Verona 3-2

MARCATORI: pt 37' Adailton (r.), 44' Possanzini; st 31' Piangerelli, 41' Possanzini (r.), 48' Italiano.
BRESCIA (4-4-2): Santoni, Martinez (st 44' Milani), Zoboli, Mareco, Dallamano, Stankevicius, Hamsyk, Piangerelli, Del Nero (st 12' Mannini), Bruno (st 34' Cortellini), Possanzini. All. Maran.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani (st 34' Aurelio), Turati, Teodorani, Bonomi; Munari, Italiano, Pulzetti, Adailton, Sforzini (st 14' Davies), Rantier (st 1' Comazzi). All. Ficcadenti.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: espulsi, 36' st Mareco per una manata a Sforzini, 46' pt Teodorani per doppia ammonizione.

Cremonese-Arezzo 0-1

MARCATORE: st 6' Raimondi (r.).
CREMONESE (4-4-2): Bianchi, Dall'Igna, Iorio (st 26' Amore), Donadoni, Rossi, Tabbiani, Furiani, Gatti (st 34' Garzon), Job, Carparelli, Dedic. All. Dellacasa.
AREZZO (4-5-1): Bressan, Galeoto, Carrozzieri, Conte, Barbagli, Raimondi, Beati, Di Donato, Melis (st 1' Vieri), Antonini (st 40' Fabiano), Martinetti (st 31' Sinigaglia). All. Gustinetti.
ARBITRO: Romeo di Verona.

Pescara-Modena 1-0

MARCATORE: st 49' Gautieri.
PESCARA (4-2-3-1): Avramov, Zoppetti, Gonnella, Delli Carri, Pesaresi, Luisi, Speranza, Vigna, Ba (st 36' Gautieri), Croce (st 28' Jadid), Matteini 6. All. Sarri..
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Pivotto, Centurioni, Perna (st 28' Graffiedi), Chiecchi, Campedelli, Amerini, Giampieretti (st 36' Nardini), Tamburini, Colacone (st 48' Tisci), Bucchi. All. Viscidi.
ARBITRO: Ciampi di Roma.

CLASSIFICA: Mantova 52; Catania e Atalanta 50; Cesena 47; Brescia 46; Torino 44; Arezzo 43; Crotone e Pescara 40; Piacenza e Bologna 38; Verona e Rimini 36; Modena e Triestina 34; Vicenza 33; Bari 32; Ternana e Avellino 27; AlbinoLeffe 25; Catanzaro 18, Cremonese 17.

L'INTERVISTA

L'azzurrino dell'under 21 pronto a rientrare a tempo pieno nel centrocampo del team alabardato

Galloppa: «Un buon gruppo, resteremo tra i cadetti»

Daniele Galloppa

TRIESTE Potrebbe essere Daniele Galloppa, uno dei superstiti della vecchia guardia, il protagonista sul difficile campo di Catanzaro. Smaltite le fatiche del ritiro con l'under 21, l'azzurrino dovrebbe rientrare al suo posto a centrocampo. Contro la squadra pitagorica per la Triestina si preannuncia ormai una sfida salvezza. «Sarà una partita difficilissima - spiega Galloppa - perché il Catanzaro ha il morale alle stelle dopo due vittorie consecutive. L'ambiente è caldissimo e la squadra anche se sulla carta sembra spacciata è più che mai viva. Sicuramente vorranno allungare la scia positiva contando soprattutto sul fattore campo: è in casa che puntano a salvarsi. Sarà una dura battaglia».

Se il Catanzaro gode di un ottimo momento, il vostro morale com'è dopo le ultime vicende?

«Noi dobbiamo restare tranquilli e lavorare con serietà come sappiamo fare, da veri professionisti. Siamo giocatori intelligenti, non abbiamo mai fatto storie e sapevamo che a gennaio molte cose potevano cambiare. Chi restava era ed è ben conscio di averlo fatto per conquistare la salvezza».

C'è stato un momento che anche tu sembravi sul punto di lasciare la Triestina, come hai vissuto quelle ore?

«Tali voci mi erano giunte negli ultimi giorni di mercato e sinceramente ero preoccupato. Avevo sempre manifestato la volontà di restare a Trieste perché qua sto bene e voglio lottare per la causa alabardata».

Sabato sei stato utilizzato nella ripresa per darti la possibilità di riprenderti dalle ultime fatiche, ora come ti senti?

«Bene. Mi sto riprendendo, c'è stato un momento in cui non ero al top. Un periodo non brillante dovuto forse al fatto di aver disputato tante partite fra campionato e Under 21. L'infortunio e la pausa natalizia mi avevano un po'affaticato. Ora sto lavorando per tornare alla forma ottimale che avevo prima».

In pochi giorni la squadra è stata quasi completamente rifatta, ora c'è un amalgama?

«Il gruppo è buono, sono tutti ragazzi volonterosi, bisogna però trovare ancora il meccanismo giusto per essere una vera squadra. Prima delle cessioni lo avevamo trovato, ora è necessario far presto».

Silvia Domanini

SERIE A

Contro la Reggina stasera i bianconeri vogliono chiudere un momento buio

Iaquinta si ripresenta al Friuli e l'Udinese insegue la vittoria

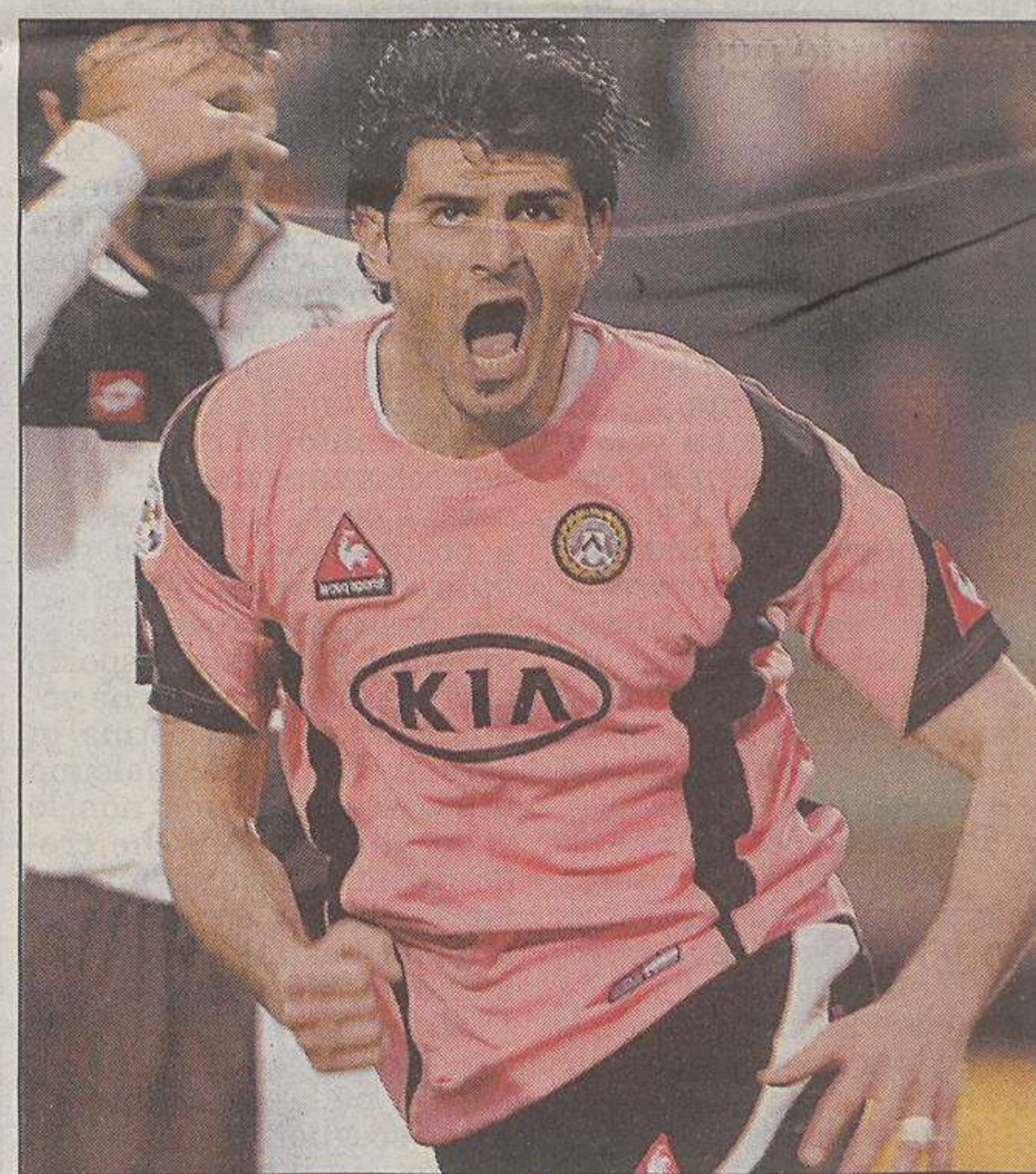
Si rivede al Friuli Iaquinta dopo il fastidioso infortunio

UDINE «Adesso conta soltanto vincere». Serse Cosmi non usa giri di parole, consapevole che i tre punti contro la Reggina sono l'unico modo per confermare i segnali di ripresa mostrati dall'Udinese. La sensazione di una squadra rinata dalla ceneri del dopo Barcellona è netta: il primo indizio è il pari con la Fiorentina, arrivato a dispetto di 70 minuti di inferiorità numerica, il secondo la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia ottenuta ai danni della Sampdoria, il terzo l'impresa sfiorata in casa della Juve, negata soltanto dall'ennesima espulsione e dalle altre scelte scellerate dell'arbitro Dattilo.

Tre indizi nella stessa direzione, ma resta il problema della classifica: appena 26 punti dopo 23 partite, 14 in meno dello scorso anno. L'anno nuovo ha portato in dote la miseria di 3 pareggi in 6 partite, quelli ottenuti contro Treviso, Empoli e Fiorentina. «Sì – ammette Cosmi – quella con la Reggina è una partita che dobbiamo vincere. Siamo reduci da buone prestazioni, abbiamo mostrato un nuovo modo di stare in campo, ma dobbiamo dare una svolta alla nostra classifica. Loro cercheranno di chiuderci gli spazi per ripartire in contropiede, come è normale. A noi il compito di cercare con insistenza la vittoria».

Una soluzione che potrebbe chiamarsi Vincenzo Iaquinta, il centravanti, che stasera torna al Friuli per la prima volta dopo la triste notte del Barcellona, in campionato non ha ancora segnato su azione. Cosmi, però, non ha dubbi sull'importanza del ritorno di Iaquinta: «Per noi è un giocatore determinante. Lo si è visto domenica contro la Juve, si sono fatti trovare troppo alti in una sola occasione e Vincenzo li stava castigando. Non fosse stato per l'errore del guardalinee, avrebbe sicuramente fatto gol».

Sul piano tattico, intanto, l'Udinese la soluzione sembra averla già trovata. Anche a Torino il 4-4-2 ha dato risposte convincenti, tanto che Cosmi confessa di avere qualche rimpianto sul passato: «Se potevo pensarci prima? Effettivamente sì, anche se devo dire che in avvio di stagione il 3-5-2 ha funzionato benissimo e che con quel modulo abbiamo centrato risultati importanti. Poi, all'emergere delle prime difficoltà, ho cominciato a pensare che la difesa a quattro potesse essere più adatta alle caratteristiche dei miei giocatori. L'avevo provata nel secondo tempo a Brema e ci scappò quasi l'impresa, l'errore fu di riproporla subito contro il Milan, finì 5-1 per loro e tutti diedero la colpa al modulo, ma in realtà quella partita l'avremmo persa comunque».

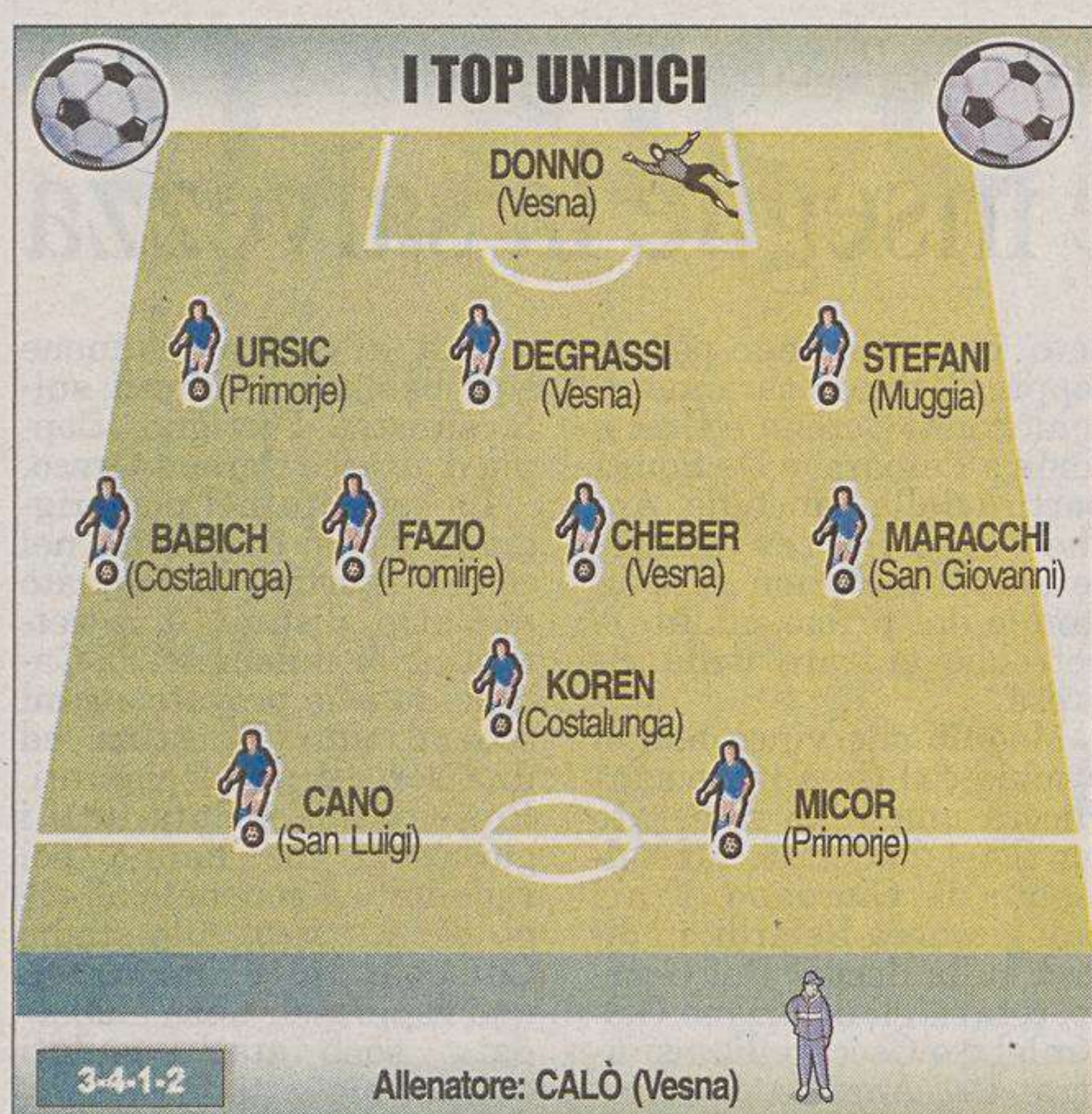
Se la svolta è arrivata in ritardo, Cosmi adesso è convinto di essere sulla strada giusta. Nessun dubbio sul modulo da opporre alla Reggina, pochi anche sulla formazione. Con Bertotto indisponibile, in difesa giocheranno Zapata, Natali, Felipe e Pieri. Scontata anche la coppia d'attacco, che sarà formata da Iaquinta e Di Natale, resta solo il ballottaggio tra Vidigal e Tissone a centrocampo, dove rientra Baronio: Cosmi ha fatto capire che portoghese e argentino faranno a turno, per cui stasera dovrebbe toccare a Tissone.

Quanto alla Reggina, Mazzarri confermerà la squadra che ha pareggiato in extremis contro il Palermo al Granillo, con l'unica eccezione di Cozza, fermato da un problema al fianco (al suo posto dovrebbe giocare Vigiani). L'assenza del trequartista non è l'unica buona notizia per l'Udinese. L'altra arriva dall'Egitto, dove la Nigeria di Obodo è stata battuta 1-0 dalla Costa d'Avorio nelle semifinali di Coppa d'Africa, sicché il centrocampista dovrebbe tornare a disposizione di Cosmi in tempo per Lazio-Udinese.

Riccardo De Toma

DILETTANTI

I TOP UNDICI

Ruolo	Giocatore
Portiere	DONNO (Vesna)
Difesa	URSIC (Primorje)
Difesa	DEGRASSI (Vesna)
Difesa	STEFANI (Muggia)
Centrocampo	BABICH (Costalunga)
Centrocampo	FAZIO (Promirje)
Centrocampo	CHEBER (Vesna)
Centrocampo	MARACCHI (San Giovanni)
Trequarti	KOREN (Costalunga)
Attacco	CANO (San Luigi)
Attacco	MICOR (Primorje)

3-4-1-2 — Allenatore: CALÒ (Vesna)

Con l'esperto Cermelj ha costituito nel Vesna una coppia d'attacco che fa vedere i sorci verdi a tutti gli avversari: in due finora hanno realizzato 18 reti

Castiglione, 19 anni, conferma a Santa Croce il suo fiuto del gol

TRIESTE Nel Vesna che vola nel campionato di Eccellenza sono finora tante le individualità che si sono messe in mostra. Su tutte, se non altro per una questione anagrafica, spicca il giovane attaccante Carmine Castiglione, per il quale parlano soprattutto i 9 gol segnati finora. Davvero un ottimo bottino se si pensa che parliamo di un giocatore di nemmeno 19 anni, ma che fin dai primi approcci ha stupito tutti per l'intelligenza, l'agilità e la freddezza delle sue giocate.

Il gol che ha aperto le ostilità domenica scorsa al «Campagnuzza» di Gorizia è solo l'ultimo di un lungo elenco di gemme; indimenticabile resta la tripletta con la quale ha affossato nel girone d'andata il Capriva. Non solo gol però: il giovane attaccante si è messo in mostra in diverse occasioni come assist-man, favorendo le reti del suo compagno di reparto Cermelj, con il quale forma una coppia invidiabile. Esperto e velenoso l'uno (Cermelj è del '72), rapido e frizzante l'altro: con 9 gol a testa sono l'incubo delle difese di tutta l'Eccellenza.

È lo stesso Castiglione a raccontare la sua carriera: «La mia prima squadra è stata l'Altura Muggesana, poi sono stato al Domio, al Muggia e quindi al Ponziana, dove ho cominciato a farmi notare. Giocavo con gli Allievi ma durante la stagione sono passato in pianta stabile in prima squadra, con la quale abbiamo ottenuto una salvezza preziosa nelle ultime giornate. Quella del Ponziana è stata una parentesi che ritengo fondamentale perché lì ho trovato allenatori che mi hanno fatto fare il salto di qualità come calciatore, e anche nel gruppo mi sono trovato a meraviglia».

Nove gol con la maglia dei veltri in appena mezza stagione la dicono lunga sulle potenzialità di Castiglione, e infatti anche la Triestina si era accorta di lui, tanto da provarlo in estate nel Torneo di Gradisca con la formazione Allievi: «È stata una bella esperienza ma tutto si è concluso lì; avevo letto sui giornali di un mio probabile passaggio in alabardato ma la verità è che non avevo mai parlato con nessuno».

Così si è fatto sotto il Vesna, che con grande lungimiranza ha prelevato il giocatore in prestito dal Ponziana: «Sono stato felice di approdare a Santa Croce, anche per potermi misurare in un campionato che non conoscevo. Ho trovato un buon gruppo e un allenatore molto paziente, davvero bravo nel lavoro settimanale. E poi ho la fortuna di giocare a fianco di un grande come Cermelj, che crede in me e riesce a insegnarmi tanto con la sua esperienza maturata in diversi anni tra i dilettanti. Finora le cose stanno andando molto bene, sia dal punto di vista dei risultati, sia per quanto riguarda le soddisfazioni personali: sto finalmente raccogliendo i frutti di tanti anni di sacrifici».

Marco Caselli

Carmine Castiglione

BASKET SERIE B1 Biancorossi, amichevole a Sesana. Sfuma l'arrivo di Attruia che starebbe trattando con Firenze (serie B1, girone B)

Steffè soddisfatto della grinta Acegas

«Ritrovata la strada giusta e siamo pronti alla sfida con Riva del Garda»

A Steffè è piaciuta la grinta dell'Acegas a Bergamo

TRIESTE «A Bergamo si è rivista la squadra decisa e convinta dei suoi mezzi che alla fine del girone di andata aveva conquistato la striscia di cinque successi consecutivi. Non è un caso che domenica, fatta eccezione per Claudio Ciampi, ci siamo finalmente ritrovati al completo».

Furio Steffè archivia con soddisfazione la vittoria esterna strappata sul campo dell'Erod Bergamo, due punti preziosi che rilanciano l'Acegas in campionato consentendole di riagganciare Palestrina al quinto posto. «Un successo prezioso da ogni punto di vista lo si guardi – continua il tecnico –. Per la classifica, perché venivamo da un periodo no con tre sconfitte nelle ultime quattro gare e per il nostro morale perché, si sa, le vittorie ti aiutano a lavorare meglio e danno un senso al lavoro che svolgi nel corso della settimana. Da questo punto di vista l'aspetto più positivo della gara di domenica è stato il cambio di atteggiamento che la squadra ha avuto a cavallo dei due tempi. Segno di una ritrovata compattezza e della convinzione che ormai siamo riusciti a recuperare».

E così, dopo venti minuti giocati sotto tono e chiusi con un preoccupante 40-28 a favore di Bergamo, l'Acegas è riuscita a scuotersi guadagnando i tempi supplementari prima e spuntandola nell'over time poi. «Peggio di come avevamo giocato nel primo tempo – concorda Steffè – non potevamo proprio. Nell'intervallo ci siamo confrontati, abbiamo sottolineato anche duramente le cose che non andavano e siamo riuscito ad affrontare la seconda parte di gara con lo spirito giusto. Trovando continuità in attacco e dall'attacco anche la convinzione e il piglio giusto per lavorare bene in difesa. Non è un caso che nel secondo tempo abbiamo abbassato drasticamente il numero dei punti subiti».

Un'Acegas, dunque, che ha ritrovato la strada giusta ed è pronta ad affrontare con fiducia la sfida che domenica alle 18 la vedrà in campo contro Riva del Garda. «Una partita fondamentale – sottolinea il tecnico triestino – perché arriva alla vigilia di un trittico terribile a Pesaro, in casa contro Soresina e ad Ancona e perché, in caso di vittoria, ci può dare la possibilità di scavare un solco nei confronti delle squadre che stanno lottando per entrare nella zona play off. In questo momento dobbiamo essere capaci di mettere fieno in cascina, di sfruttare le occasioni che il calendario ci mette a disposizione per fare punti e raggiungere prima possibile la quota tranquillità. Una volta messi al sicuro i play-off potremo alzare la testa, vedere dove siamo arrivati e, nel caso ce ne fosse la possibilità, provare a migliorare la nostra posizione di classifica per arrivare il più in alto possibile».

Acegas fiduciosa sulla sfida di domenica, dunque, che questa sera alle 18, a Sesana, giocherà un'amichevole proprio per preparare al meglio la sfida contro Riva del Garda. Notizie di mercato, intanto, arrivano attorno al nome di Stefano Attruia che starebbe trattando con Firenze (girone B del campionato di B d'Eccellenza) per terminare la stagione in Toscana.

Lorenzo Gatto

MARCIA

Cafagna d'argento nella 50 chilometri

Cafagna, secondo nella 50 km a Palermo

TRIESTE Il triestino Diego Cafagna è nuovamente vicecampione italiano di marcia 50 km: è giunto ai tricolori di Palermo alle spalle di De Luca delle Fiamme gialle giunto al traguardo don 4 ore, un minuto e 48 secondi. Cafagna ha concluso la gara quasi quattro minuti dopo, nel tempo di 4h05'28".

La gara si è svolta attorno allo stadio di Palermo risultando, dai misuratori Iaaf, più lunga di un km. A questo divario di circa 5 minuti si sono aggiunti la pioggia e un percorso molto ondulato che ha reso la gara massacrante.

Cafagna si è ora guadagnato la maglia azzurra per la Coppa del mondo del 12 maggio a La Coruña in Spagna dove dovrà confermare il minimo di partecipazione per gli europei di Göteborg in agosto.

SLEDDOG

Agli europei di Tarvisio addosso al triestino finisce una muta di cani norvegese

Uno scontro fa finire settimo Coronica

Il triestino Henry Coronica

TRIESTE Il triestino Henry Coronica si è piazzato al settimo posto al campionato europeo di sleddog, manifestazione svoltasi a Tarvisio con la partecipazione di 170 equipaggi in rappresentanza di 16 nazioni. Il musher della società Giros ha corso nella categoria Unilimited (quella che consente una muta di cani superiori a 10) dove la scuola tedesca, solita ad allenarsi nei percorsi in Alaska, ha dettato legge.

Due infatti gli equipaggi della Germania ai primi due posti grazie a Rudolp Ropetz e Oyen Detlef, al terzo posto l'austriaco Helmut Per. Per Henry Coronica gli europei di Tarvisio hanno costituito un autentico lembo di avventura, tipico della specialità dello sleddog a grandi livelli: «Stavo correndo in lizza almeno per la terza piazza – racconta il musher triestino –. Ma nel corso della terza manche, durante una discesa particolarmente impegnativa, si è verificato lo scontro con l'equipaggio norvegese, composto da 14 cani, guidato da Jo Svestdat. Le corde delle slitte si sono aggrovigliate e nel caos generale abbiamo dovuto recuperare al meglio la situazione, evitando il panico e problemi ai cani e riuscendo alla fine a completare la gara. Tutto questo naturalmente mi è costato qualche posizione – ha aggiunto Coronica –. Ma sono ugualmente contento. Tutto questo fa parte della specialità e dimostra, al di là degli allenamenti, che un pizzico di fortuna è indispensabile».

Dopo il primo posto in una gara di Coppa del mondo e il settimo agli europei di Tarvisio l'intenso calendario agonistico di Henry Coronica prosegue con la disputa dei campionati italiani di sleddog in programma sabato a Anterselva in Alto Adige.

Tappa di avvicinamento alle Olimpiadi di Torino, manifestazione che ospita lo sleddog come disciplina dimostrativa e Henry Coronica sarà tra gli azzurri candidati al podio.

Francesco Cardella

TENNIS

Nell'Atp Tour a Zagabria

Vince Ljubicic L'italiano Seppi si ferma ai quarti

ZAGABRIA Archiviati gli Australian Open con la vittoria del numero uno del mondo Roger Federer sul cipriota Baghdatis, l'Atp Tour ha preso la via dell'Europa per il primo torneo «indoor» della stagione invernale. Cancellato dal calendario il torneo di Milano, il carosello internazionale della racchetta ha fatto tappa a Zagabria, quasi un omaggio al «boom» che il tennis sta vivendo in Croazia dopo la conquista della Coppa Davis, per un torneo da 302.000 euro.

Fari puntati sull'idolo di casa Ivan Ljubicic, l'eroe di Coppa, salito al quinto posto del ranking mondiale. E Ljubicic non ha deluso le attese dei suoi fan al palasport zagabrese capace di settemila spettatori che ha ospitato il torneo indoor dell'Atp, superando in finale l'austriaco Koubek in due sets (6-3 6-4). In precedenza Ivan il terribile, testa di serie n.1 del tabellone, si era sbarazzato con relativa facilità del russo Youzhny nei quarti di finale e del serbo Djokovic in semifinale, prima di approdare alla finalissima con l'austriaco Koubek.

Ivan Ljubicic

Un avversario imprevisto per Ljubicic è scaturito dalla parte bassa del tabellone, dove alla rinuncia del cipriota Baghdatis - giustiziere di Ljubicic nei quarti agli AusOpen, atteso in patria da trionfali festeggiamenti al suo ritorno dall'Australia - ha fatto seguito il capitombolo dello spagnolo David Ferrer, testa di serie n.2 .Nella sfida dei bombardieri croati tra Ancic e Karlovic l'ha spuntata il secondo con due tie break, mentre l'inglese Henman eliminava il tirolese Andreas Seppi. Ma Henman è inciampato a sua volta in semifinale contro il redivivo austriaco Koubek.

Fermo per un infortunio alla spalla Filippo Volandri, erano quattro gli italiani in tabellone a Zabagria: Sanguinetti, Starace, Bracciali e Seppi. Le note positive sono venute dal giovane bolzanino Seppi, che si è sbarazzato dell'israeliano Okun e poi del promettente croato Marino Cilic originario di Umago, ma ai quarti Seppi ha trovato nell'inglese Henman un ostacolo insormontabile.

Ezio Lipott

SCI GIOVANILE

Si conclude oggi sulla pista del Piancavallo la selezione di una cinquantina di atleti suddivisi nelle categorie Allievi e Ragazzi

Un'ampia pattuglia giuliana punta al Trofeo Topolino

Dei triestini da segnalare la Badaloni (70) e il terzetto del Mladina, la Tence, la Perti e Purich

TRIESTE Si concluderanno oggi, sulla pista di Piancavallo, le selezioni dei migliori giovani sciatori regionali che, il 14 e 15 febbraio a Pinzolo (Trento), parteciperanno al tradizionale e prestigioso «Trofeo Topolino».

Iniziati ieri con lo slalom «Roiatti Traslochi», i test daranno il loro responso definitivo dopo l'odierno gigante «Acc»: grazie alla somma dei migliori tempi individuali ottenuti nelle due prove, guadagneranno il pass in sei per ogni categoria (per complessivi 24 posti). Organizzata dallo Sci club Pordenone, questa fase di qualificazione coinvolge un totale di 52 atleti del settore maschile e femminile, divisi fra Ragazzi (annate '93 e '94) e Allievi ('91 e '92): si tratta dei primi dodici dell'attuale classifica del calendario regionale «Trofeo FriulAdria», più quattro «wildcard» selezionate per motivi tecnici.

Decisamente ampia la pattuglia di atleti triestini, capitanata dalla vincitrice dell'ultimo speciale svoltosi a Sappada sabato scorso,

Minej Purich

Giulia Badaloni

Giulia Badaloni (Sci Club 70), attualmente incontrastata in vetta alla graduatoria Ragazze. Dello stesso gruppo, fanno parte anche Lara Puric e Sara Tence del Mladina, così come il duo dello Sci Cai Trieste: Benedetta Vasselli e Costanza Rebez. Tra le Allieve, il capoluogo regionale è rappresentato in questa due giorni di gare da Veronica Tence e Meri Perti (Mladina), Nicole Valcareggi (Sci Club 70), Mateja Nanut ed Erica Bardi (Sci Cai Trieste). Fra i pari età al maschile, spicca la nutrita presenza del Cai XXX Ottobre, con il terzetto formato da Andrea Tesei, Alberto Spreafico e Cesare Sadoch. A loro, è stato aggregato d'ufficio Alessandro Doneddu (Sci Club 70). Tre triestini, infine, fra i Ragazzi: Minej Purich (Mladina), reduce dal weekend sappadino caratterizzato da due quarti posti consecutivi, Simone Frigeri e Federico Zanuttini dello Sci Cai Trieste.

Intanto, sul fronte gare disputate negli ultimi giorni, va segnalato il grande successo organizzativo e di partecipazione ottenuto dalla venticinquesima edizione del «Campionato dei Circoli Sportivi Sloveni in Italia», svoltasi a Forni di Sopra: al via, si sono presentate ben 193 persone. Le vittorie assolute, al termine delle due manche di slalom gigante, sono andate proprio a Meri Perti (1.22.25) fra le donne e a Ivan Kerpan (1.19.15) tra gli uomini, entrambi del Mladina. Una doppietta che, però, non è valsa alla società organizzatrice il successo nella classifica generale per club: in virtù dei risultati ottenuti nelle varie categorie, infatti, la prima posizione è stata appannaggio del Devin, con 3270 punti contro i 2462 del Mladina.

ma. un.

PALLAVOLO

Under 18: lo Sloga batte la Libertas

TRIESTE Entrano nella fase decisiva i campionati giovanili provinciali di volley femminile. Nell'under 18, è tempo di semifinali con lo Sloga di Maver andato già a espugnare il campo della Libertas per 3-0 nel match di andata. La prima sfida del derby fra Altura-Virtus e Virtus-Altura (le formazioni frutto dell'importante collaborazione fra i due sodalizi), invece, deve essere ancora giocata. In dirittura d'arrivo anche l'under 16, con una situazione in vetta ai tre gironi abbastanza delineata: conducono Virtus, Sima Apigas e Volley 3000. Partita da poco, infine, la stagione dell'under 14: in evidenza Altura A e Kontovel.

Under 16 femminile–Risultati-Girone A: Le Agavi Oma A-Brunner 0-3, Sloga-Virtus A 1-3, Breg-Brunner 3-0. **Classifica:** Virtus A 27, Breg 21, Sloga 15, Brunner 12, Le Agavi Oma A e Altura B 3. **Girone B:** Vitalfrutta Sant'Andrea-Sima Apigas 0-3, Le Agavi Oma B-Bor Kraska Banka 0-3, Mem Rigutti-Kontovel 0-3. **Classifica:** Sima Apigas 24, Kontovel 22, Bor Kraska Banka 14, Mem Rigutti 11, Vitalfrutta Sant'Andrea 9, Le Agavi Oma B 1. **Girone C:** Volley 3000-Virtus B 3-1, Le Agavi Oma C-Cieffe Libertas 0-3, Altura A-Azzurra Rdr 2-3. **Classifica:** Volley 3000 30, Altura A 27, Virtus B 17, Azzurra Rdr 16, Killjoy 8, Cieffe Libertas 7, Le Agavi Oma C 0.

Under 14 femminile–Risultati-Girone A: Altura A-Killjoy 3-0, Breg-Oma B 0-3, Libertas-Azzurra Rdr 3-1. **Classifica:** Altura A 8, Libertas 6, Killjoy, Azzurra Rdr A e Oma B 3, Breg 1. **Girone B:** Brunner-Coselli Sant'Andrea 3-0, Bor-Virtus si gioca il 16/2. **Classifica:** Brunner e Virtus* 3, Bor* 2, Altura B 1, Coselli Sant'Andrea 0. (* = una partita in meno). **Girone C:** Kontovel-Sloga 3-0, Altura C-Sant'Andrea 0-3, Oma A-Azzurra B 0-3.**Classifica:** Kontovel 9, Sloga 5, Azzurra B e Sant'Andrea 4, Oma A 3, Altura C 2.

ma. un.

IPPICA

A Montebello il cinque anni supera in breve nel penultimo rettilineo Zeffiro Egral per poi staccarsi in progressione

Super debutto di El Più Light che trotta alla media di 1.16.4

RISULTATI

Premio Wengen (metri 1660): 1) Gabriel Bre (E. Pouch); 2) Giorgia Ban; 3) Gast. 5 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2,63; 1,89, 3,60; (13,11). Trio: 41,84 euro.

Premio St. Moritz (metri 1660): 1) Goldfinger (P. Romanelli); 2) Galliera Via; 3) Grega Holz. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 2,03; 1,22, 1,12; (1,74). Trio: 9,63 euro.

Premio Cortina d'Ampezzo (metri 1660): 1) Fuliggine Rex (R. Vecchione); 2) Florentino; 3) Focus Way. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 1,45; 1,44, 2,96; (13,55). Trio: 59,20 euro.

Premio Chamonix (metri 1660): 1) Furor de Gloria (P. Romanelli); 2) Filodoro Rex; 3) Flirt Grif. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 4,95; 1,45, 1,20, 1,54; (3,19). Trio: 53,71 euro.

Premio Madonna di Campiglio (metri 1660): 1) Eros By Pass (A. Raspante); 2) Chelsea Bi; 3) Balcon. 9 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 3,01; 1,51, 1,28, 2,00; (3,56). Trio: 34,33 euro.

Premio dello Sci (metri 2080): 1) El Più Light (P. Romanelli); 2) Zeffiro Egral; 3) Capitano Max. 9 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 3,98; 1,45, 1,20, 1,62; (2,50). Trio: 43,91 euro.

Premio Bormio (metri 1660): 1) Ebron (W. Martellini); 2) Dragone Piov; 3) Erzincan Tr. 11 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 11,30; 2,17, 1,57, 1,39; (17,75). Trio: 308,68 euro.

Premio St. Anton (metri 1660): 1) Druved Mo (R. Vecchione); 2) Camaro Trio; 3) Candelina. 9 part. Tempoa l km 1.18.3. Tot.: 1,46; 1,24, 1,38, 2,13; (3,55). Trio: 32,88 euro.

TRIESTE Lussuoso debutto sulla pista del 5 anni El Più Light che ha vinto in scioltezza la corsa più attesa trottando sulla media distanza in 1.16.4. È stato un parto difficile la partenza, colpa di allineamenti imperfetti e di driver che hanno voluto fare i furbetti. Un'enormità i segnali richiamati prima che al via valido Zeffiro Egral conservasse il comando davanti a Campo Om, mentre rompevano Dialta Om e Ayrton Hdb. Dalle retrovie, muoveva dopo mezzo chilometro El Più Light che con un gran volo superava il gruppo per mettersi secondo sulla terza curva, mentre subito dopo Capitano Max si liberava di campao Om figurando terzo ad un giro dall'arrivo.

Nel penultimo rettilineo, El Più Light si rendeva interprete di un super volo che lo portava a superare in breve Zeffiro Egral per poi staccarsi in progressione. Vinceva per dispersione il nuovo allievo di Romanelli, Zeffiro Egral rimaneva netto secondo, poi, più addietro, Capitano Max rintuzzava il tentativo di Éclair di Rosa per la terza piazza.

El Più Light ha conquistato il record della pista sul doppio chilometro per gli indigeni di 5 anni e oltre.

Mario Germani

TRIS

Afrikaneer e El Carbunin favoriti a Torino Stupinigi e a Grosseto

TRIESTE Di non facile decifrazione le due Tris odierne che contano su campi omogenei e affollati,s pecialmente la secodna in questo caso. Si parte, ad ora di pranzo, a Stupinigi dove, sul doppio chilometro, saranno sedici i contendenti. È capitato il numero 1 ad Afrikaneer, e l'allievo di Santo Mollo ne farà sicuramente tesoro per tenere a bada Evergreen AA, Eagle di Poggio, Evert Kyu e Didon d'Hilly, tutti in grado di esprimersi con buone prospettive sulla distanza.

Pronostico base: **1) Afrikaneer. 5) Evergreen AA. 3) Eagle di Poggio.** Aggiunte sistemistiche: **14) Evert Kyu. 16) Didon d'Hilly. 11) Daiana del Pino.**

Al Casalone grossetano scenderà in pista un autentico battaglione. Ben diciotto i purosangue impegnati sui 1750 metri per una cors apertissima dove le candidature si sprecano. Fra i soggetti più scarichi, potrebbero metersi in evidenza Piccolo Boy e Advancing, però bisogna guardare nell'alta scsala dei pesi per scovare i più attendibili. A questa categoria appartiene El Carbunin che, in definitiva, è quello che piace maggioramente.

Pronostico bse: **5) El Carbunin. 3) Desert Quiet. 15) Piccolo Boy.** Aggiunte sistemistiche: **6) Welcome Policentro. 13) Advancing. 1) Bonita Reina.**

Ai 412 vincitori della Tris di Albenga (4-11-9) vanno 31,66 euro. Ai 1509 di quella di Milano (4-3-6) 537,79 euro.

ger.

Continuaz. dalla 25.a pagina

TRIESTE Immobiliare - piazza Scorcola, app. in stabile recente signorile con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito. Euro 119.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - San Giovanni, app. in stabile recente con ascensore internamente composto da: atrio, soggiorno, cucina, poggiolo verandato, camera matrimoniale, bagno, rip., soffitta. Completamente arredato! Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Carpineto, ultimo piano con ascensore adatto a una coppia, con poggiolo, cantina, arredato. Posto auto condominiale. Euro 87.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Ghirlandaio, app. in stabile recente signorile internamente composto da ampio ingresso, grande cucina, spaziosa camera matrimoniale, bagno con finestra, ripostiglio. Ristrutturato e sapientemente arredato. Euro 89.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Matteotti, ultimo piano mansardato internamente composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura. Due camere da letto, bagno. Termoautonomo, travi a vista. Euro 110.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - zona Cantù/Romagna, ampio app. in piccola palazzina nel verde con ascensore: ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile. Quattro camere, due bagni, rip. terrazzo, balcone, cantina, box auto. Euro 390.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE via Romagna vendesi in casa bifamiliare appartamento con giardino privato. Possibilità posto auto e personalizzazione. Disponibile da primavera 2006. Rif. 281. Imm. Progetti Trieste - tel. 040661455.

TRIESTE zona collina est vendesi casa singola di grandi dimensioni con giardino di circa 1000 mq. Possibilità realizzo bifamiliare splendida vista aperta. Informazioni solo in ufficio. Rif. 299. Imm. Progetti Trieste - tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona via Rossetti affittasi in villetta appartamento parzialmente arredato di 100 mq, piano alto, con posto auto. Splendida vista aperta. Prezzo impegnativo. Disponibile subito. Rif. 294. Imm. Progetti Trieste - tel. 040661455.

VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm. 0481/44611 centralissimo appartamento al quarto piano servito da ascensore, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina e posto macchina coperto. Disponibilità immediata!

VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm. 0481/44611 via Resistenza, appartamento di 80 mq con vista panoramica, servito da ascensore, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, parzialmente arredato. Euro 105.000!

VENDE - Ronchi, Gabetti Op. Imm. 0481/44611 via Aquileia, nuovo mini appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, cantina e posto macchina. Completo dell'arredamento della cucina e del bagno. Perfette condizioni!

VESTA 040636234 Rotonda del Boschetto vendesi appartamento soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio terrazza di mq 40, risacldamento centrale, ascensore, possibilità box auto. (A00)

VESTA 040636234 Muggia S. Rocco a due passi dal mare vendesi splendida villa di mq 230 salone con caminetto cucina stanza pranzo tre stanze taverna cantina posti auto coperti giardino mq 750. (A00)

VESTA 040636234 zona ospedale Maggiore vendesi appartamento luminoso 6 stanze cucina bagno e wc separato riscaldamento autonomo. (A00)

VIA di Cavana «Palazzo de Jenner» primi ingressi varie tipologie soggiorno una/due/tre camere. Terrazze. Ottime finiture. Cheni&Tutta 040767270.

VIA Roncheto appartamento luminoso di c.a. 45 mq ingresso, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno. Arredato euro 74.000. Cod. 116. GalleryTrieste Est tel. 040380261.

ZONA Costalunga ca. 80 mq, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. Ascensore, termoautonomo, posto auto in garage di proprietà, soffitta. Cod. 107/P. GalleryTrieste Est tel. 040380261.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10
2

A. CERCHIAMO panoramico, salone, 2/3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 300.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666.

CERCHIAMO soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, in zona Gretta, Roiano, S. Vito, massimo 120.000 euro, nessuna spesa. Elleci 040635222.

GABETTI Op.Imm. 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, attico centrale di almeno 120 mq.

GABETTI Op.Imm. 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, villetta con ampio giardino in zone periferiche di Trieste, Carso, Aurisina.

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti piccoli alloggi o monovani chiamare Spaziocasa 040369950.

NOSTRO cliente cerca: casa di 120-130 mq, con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirene euro 430.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca urgentemente capannone 800/1000 mq.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10
3

GALLERY Campi Elisi appartamento ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Euro 550 mensili. Cod. 420/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento recente, arredato con gusto, ottimo, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, balcone, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 0407600250.

GALLERY via Commerciale appartamento arredato, con posto macchina coperto, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo. Scorcio mare, persone referenziate. Cod. 430/P. Tel. 0407600250.

GALLERY via Pendice Scoglietto appartamento, grande cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ottimamente arredato, adatto a coppia o studenti. Cod. 434/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento 135 mq, terzo piano, ascensore, salone, cucina arredata, balcone, tre camere, bagno + wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P. Tel. 0407600250.

IL Caminetto via S. Francesco appartamento di 80 mq completamente ristrutturato con aria condizionata, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, 2 poggioli. Termoautonomo.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per proprietari) chiamare Spaziocasa 040369960. (A00)

LRAVALICO San Lazzaro ufficio due stanze bagno ampio archivio aria condizionata buone condizioni interne. 0403476134.

OSPEDALE Maggiore - S. Vito - S. Giacomo - Cavana arredati soggiorno una/due camere bagno. Cheni & tutta 040767270.

PORTICI 040774177 adiacenze Largo Barriera locale d'affari 120 mq, con magazzino, corte, servizio. Euro 1300. (A00)

PROGETTOCASA Barcola sul mare affittasi appartamento in villa, soggiorno, terrazzo, cucina, balcone, 2 stanze, stanzino, 2 p. auto, arredato. Cod. 545/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Ginnastica alta, arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, vista verde. Euro 550. Cod. 435/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale Maggiore, ambulatorio medico attrezzato, tre stanze, ottime condizioni, impianti a norma. Cod. 688/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA via Rossini appartamento c.a 118 mq piano alto: soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 634/P. 040368283. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 370 mensili S. Giacomo alloggio arredato di cucina camera bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 450 mensili Chiarbola alloggio vuoto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 300 mensili Ovidio piccolo monolocale arredato bagno adatto pied-a-terre/foresteria.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 450 mensili Gambini alloggio arredato di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzini.
(A00)

VESTA 040636234 piazza Sansovino cedesi attività tabacchi cartoleria lotto e fotocopie trattative riservate. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda cerca ragioniere contabile con esperienza pluriennale per assunzione immediata a tempo indeterminato. Telefonare 0481/474884.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AMBOSESSI max 30 anni per strutture nel Mediterraneo selezioniamo. Ruoli sportivi (istruttori nuoto, tennis, aerobica) inoltre deejay, costumiste, scenografi, mini/junior club. Partenze da marzo in poi. Anche prima esperienza. Per colloquio telefonare a Progetto Staff 0415345211.

AZIENDA operante nel settore del controllo della qualità di combustibili solidi/liquidi di ricerca chimico per attività di analisi di laboratorio e avvio progetti di ricerca. Scrivere a Cassetta n. 4054 agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (A00)

A Trieste ricerchiamo con max urgenza per avviamento nuova filiale 12 candidati per amministrazione, selezione e gestione personale pubbliche relazioni, 18/35 anni, bella presenza solo full-time. Tel. 0403489098. (A819)

CERCASI per villa a Prosecco persona per cucina e guardaroba orario da concordare. Telefonare 040225625 lunedì-martedì-mercoledì dalle ore 9 alle 15. (A795)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

STUDIO COMMERCIALISTI cerca impiegata con esperienza per tenuta contabilità per lavoro a tempo pieno. Inviare curriculum a fermoposta Trieste 3 c.i. AG6709358.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 35.000 Km, Euro 12.800,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v Grigio Met, Anno 2000, Clima, Abs A.Bag, Con Garanzia Euro 8.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 9.500,00 Con Finanziamento Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Blu Met, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

CITROEN Picasso 2,0 Hdi Elegance Anno 2002 Argento Euro 10.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000

FIAT Doblo 1,9 Jtd Elx Anno 2003 Rosso Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active Anno 07/2004 Azzurro Met. Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Anno 2000 Blu Met. Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 5porte Anno 2003, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Anno 2003, Colore Rosso, Clima Servosterzo, 27.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 4.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Rosso Met, 36.000 Chilometri, Perfetta, In Garanzia, Euro 3.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection Anno 06/2004 Argento Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Ka 1,3 Anno 1997 Azzurro Met. Euro 3.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Puma 1,7 16v Anno 1999 Rosso Euro 6.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzional, Verde Met. Perfetta, Euro 8.500,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1,2 Ls 16v Anno 11/2002 Argento Euro 6.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Agila 1,3 16v Cdti Edition Anno 10/2004 Nero Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p Anno 07/2003 Blu Met Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,7 Cdti 101cv 5p Njoy Anno 2001 Argento Euro 14.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira Benzina E Diesel Vasta Disponibilita' Da Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Elegance Anno 2002 Grigio M. Euro 9.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW GOLF 1,6 16v Time 5p Anno 2003 Argento Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW POLO 1,4 16v 101cv Hig. Anno 2003 Nero M. Euro 8.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, A.Bag, 1998 Colore Rosso, Ottime Condizioni, Km 46.000 Garanzia Euro 4.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 636677 finanziamenti anche in giornata a tutte le categorie, con rientri fino a 120 mesi.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

PRESTITI
EROGAZIONE VELOCI A
PENSIONATI e DIPENDENTI
UIC 19778
RATE A PARTIRE DA
50 EURO
Soluzioni possibili per protestati e titolari di altri finanziamenti in corso
Pegaso FinService
848 800338 - 045 6888432
PROSPETTI INFORMATIVI E CONDIZIONI DISPONIBILI IN SEDE

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCOMPAGNATRICE 6 naturale s/m 3200821695. (A822)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA e indimenticabile. 3899945052. (A719)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA golosa e appetitosa 3203340248. (A797)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18.enne 4.a misura bellissima. 3291778032.
(A786)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300.

A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto italianissima ti aspetta. 3331765528. (A775)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gatta giocherellona bella soddisfacente chiamami 3337701827. (A770)

A.A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22enne molto sensuale 3463534407.

A.A.A.A.A. STUDIO per massaggi Mont, Fernetti terminal 0038631820781.
(A774)

A.A.A.A.A. TUTTI i tipi di massaggio, 00386-51422802 00386-41231008. (A824)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima, sexy ragazza, coccolona, completissima. 3291251609. (C00)

A.A.A.A. SUPER sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A818)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. ADELINA vicino Grado nuovissima polacca 20enne corpo da sballo 3382816878.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6m dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta 3388072885. (A800)

A. TRIESTE bellissima peruviana, affascinante, olivastra, molto sexy, completissima ti aspetto 3284358375. (A1331)

ANCARANO - Ragazza bionda 180/6, tacchi a spillo, s/m ti aspetta. 0038641219334. (A3311)

A Trieste affascinante 23enne ti aspetta per bei momenti relax 3385003967. (A805)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti i giorni 0038653001710 – 0038631275743. (A355)

INFEDELI 899060852 casalinghe 008819398209 Morgana Sas via Malaspina Massa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil41)

KATIA GIOVANE accompagnatrice alta russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858.

MONFALCONE, LATINA dolcissima ragazza sensuale, disponibilissima ti aspetta tutti i giorni. 3338826483. (C00)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.

MONFALCONE splendida ragazzina travolgente e sensuale ti aspetta tutti i giorni chiama 3403924912.

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A203)

SIGNORA conoscerebbe distinti tel. 3805023280.

TRIESTINA maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109 sempre valido. (A788)

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377. (A1311)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)